

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione. - ABBONAMENTI: CC Postale 115398 ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 110.000, sem. 65.000, trim. 38.500 (con Piccolo del lun. L. 134.000, 75.000, 45.000). - ESTERO annuo L. 264.000, sem. 135.000, trim. 69.500 (con Piccolo del lun. L. 307.000, 157.000, 81.000). - Copie arretrate L. 1.000. - INSEZIONI: Società Pubblicità Editoriale, telefoni 65065-67 - Prezzi mod.: Commerciali L. 110.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 132.000) - Redaz. L. 120.000 (festivi L. 144.000) - Pubbl. istruiz. L. 155.000 (festivi L. 186.000) - Finanziari e legali 4000 al mm. alt. (festivi L. 4800) - Necrologie L. 2100-4200 p. p. (Partecipazioni L. 2750-5500 p. p.)

PCI IN DIFFICOLTÀ DOPO L'IMPROVVISA MORTE DI BERLINGUER

## La successione al dopo-elezioni Tra Natta e Zangheri la scelta?

Non sembra molto facile trovare un altro leader che garantisca l'unità del partito

DALLA REDAZIONE ROMANA  
ROMA — In casa comunista ancora nessuno vuole sentire parlare di successione. Ma inevitabilmente, anche se al momento appare impossibile, la sostituzione di Berlinguer con un leader che abbia il suo stesso carisma, i dirigenti comunisti hanno rimandato la questione al dopo elezioni. Per ora sono state solo poche cose, il comitato centrale ha confermato che la linea politica non subirà cambiamenti, per questa prima fase il Pci avrà una collegiale e il ruolo di coordinatore della segreteria sarà assunto da Natta.

Poi, dopo la consultazione europea, la direzione del partito si riunirà per decidere in che modo sostituire Berlinguer. Potrebbe essere decisa anche la convocazione del comitato centrale prima di entrare nel vivo della discussione.

Anche la consultazione elettorale potrà avere un peso, ma al momento i massimi dirigenti comunisti sono intenzionati a cambiare il meno possibile. Semmai, il confronto più vivace potrà aversi soltanto nell'autunno, quando potrebbe essere anche presa in considerazione l'ipotesi della convocazione di un congresso straordinario.

Al momento queste sono tutte ipotesi in quanto i membri della direzione comunista appaiono ancora provati e per alcuni giorni sembrano intenzionati a garantire esclusivamente l'ordinaria amministrazione.

Proprio perché ancora non c'è ancora nulla di definito, i dirigenti comunisti hanno fatto di tutto per scongiurare l'ipotesi secondo cui avrebbero già pronta la successione a Berlinguer. E infatti la scelta per l'orazione funebre allo scomparso segretario è caduta su un dirigente escluso da possibili candidature alla segreteria perché anziano e non in buona salute.

Sarà quindi Pajetta a nome della direzione a parlare oggi in piazza San Giovanni, mentre il comizio di chiusura della campagna elettorale a Roma che doveva vedere la partecipazione di Berlinguer è stato annullato.

Proprio questa attesa, l'assenza di un sicuro successore, è il sintomo di un partito colto di sorpresa. Berlinguer a differenza di Togliatti e Longo non ha preparato la propria successione, forse a 62 anni non si sentiva così vecchio o comunque questo discorso era stato rinviato a partire dal prossimo congresso comunista, previsto fra tre anni.

Al momento sembra proprio che sarà Natta a garantire la continuità, ma il suo nome difficilmente potrà raccogliere l'unanime consenso del partito. E il successore di Berlinguer, proprio per il grande carisma del segretario scomparso, dovrà godere dell' incondizionato appoggio di larga parte del partito. Berlinguer per molto tempo è riuscito con sottile opera di mediazione a mantenere unito il partito, il suo successore dovrà fare altrettanto.

E qui nascono i problemi. Nelle ultime ore, ma per la verità da tempo, più per deduzioni degli osservatori che per ammissioni esplicite dei massimi dirigenti comunisti, un nome in alternativa a Natta a cui si guarda è quello di Zangheri, che più di Natta risulterebbe gradito a Napolitano.

E da alcune parti si tende a sottolineare che la designazione di Natta è una scelta di Berlinguer a Tribuna politica non va interpretata come una opzione alla candidatura alla segreteria. E l'unico esponente del Pci che ieri ha voluto toccare l'argomento, l'on. Franco Ferri, ha tenuto a sottolineare proprio questo.

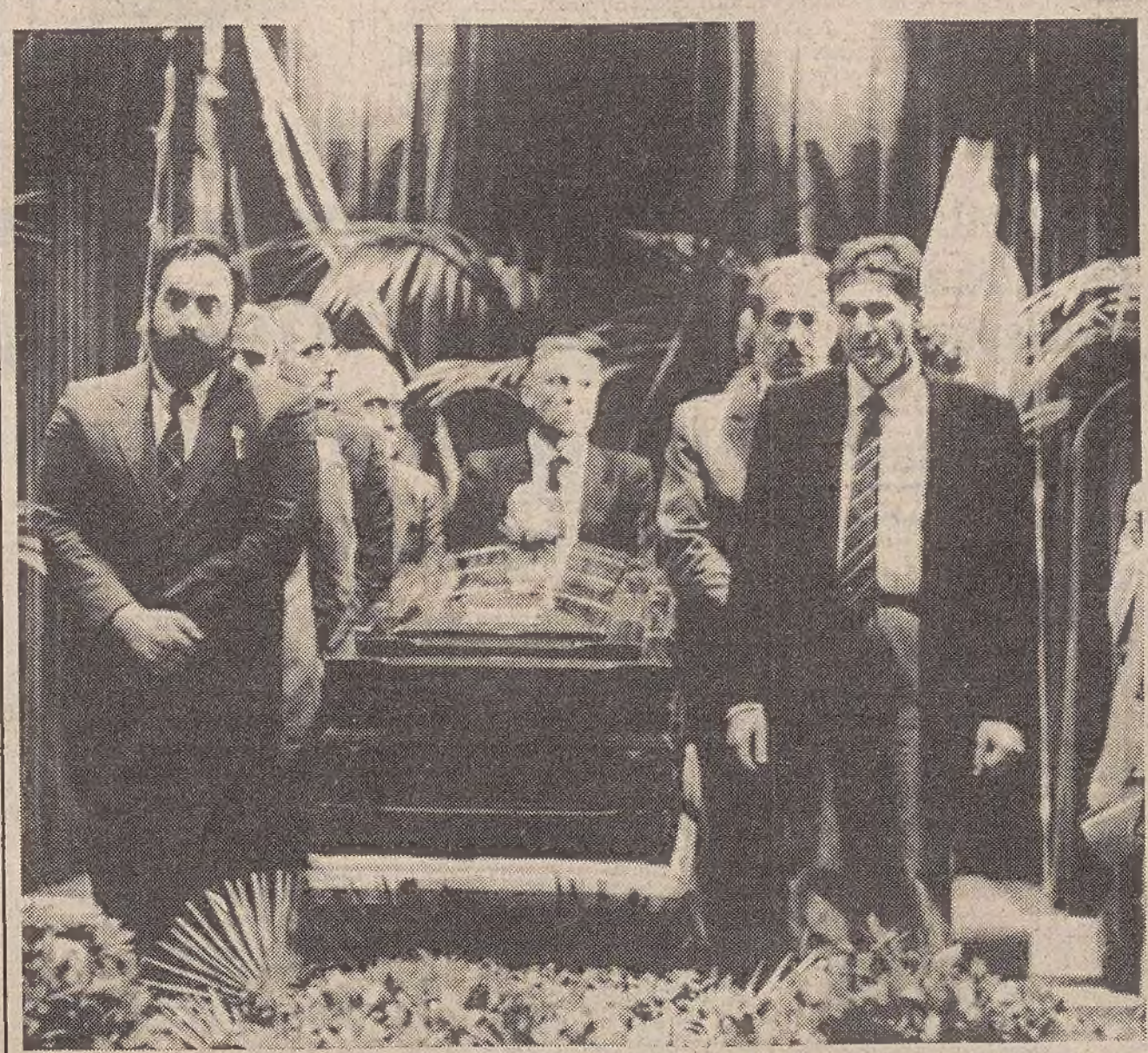
I nomi però su cui più probabilmente cadrà la scelta sono quelli di Zangheri e Natta. Natta ha una maggiore esperienza di partito ma alcuni gli preferirebbero Zangheri, considerato più aperto al dialogo interno e meno rigido nelle decisioni.

La partita è aperta. Due comunque sembrano gli elementi decisivi: da un lato la necessità per il Pci di arrivare in breve tempo a una scelta definitiva proprio per non ingenerare il sospetto di profonde lacerazioni al proprio interno, e dall'altra l'esigenza di stabilizzare il partito in previsione del dopo elezioni che si preannuncia piuttosto caldo.

L'estate potrebbe essere molto calda tra i partiti della maggioranza e il Pci non vorrebbe perdere l'occasione di recitare un proprio ruolo.

Giuseppe Sanzotta

## Commosso omaggio alle Botteghe Oscure Sarà Pajetta a tenere l'orazione funebre



Roma — La camera ardente allestita nell'atrio della sede della direzione comunista, in via delle Botteghe Oscure. Ai lati della bara, i sindacalisti della Cgil Ottaviano Del Turco (a sinistra) e Luciano Lama

DALLA REDAZIONE ROMANA  
ROMA — In tanti hanno voluto vedere da vicino la casa dove riposa Enrico Berlinguer. Per tutta la giornata una folla mossa e composta ha atteso, disciplinatamente in colonnata in un lungo corridoio trasversale, di poter entrare nella camera ardente allestita al pian terreno della sede della direzione del Pci in via Botteghe Oscure.

Ai semplici cittadini, ai militanti comunisti e non solo loro, si sono unite personalità, rappresentanti di altri partiti,

del governo, di associazioni, di paesi stranieri. Tra gli altri per la prima volta, il segretario dell'Msi Almirante ha fatto il suo ingresso presso la sede del Pci a voler testimoniare, lui che si definisce il segretario del partito più anticomunista, il rispetto per un uomo che in vita è stato un suo tenace avversario. Almirante è stato ricevuto da Nilda Jotti e da Pajetta.

Sarà proprio Pajetta oggi a tenere l'orazione funebre in piazza San Giovanni, davanti

a una folla che si annunzia immensa e ad autorità italiane e straniere. Tra gli altri saranno presenti il primo ministro cinese Zhao Ziyang e il numero due dello stato maggiore sovietico Garbaciow. E' prevista inoltre la presenza di Arafat. Ma soprattutto a dare l'estremo saluto a Berlinguer ci sarà il popolo. E non solo quello comunista.

Delegazioni di militanti e simpatizzanti comunisti giungeranno da tutta Italia, ma anche molti che comunisti

non sono saranno presenti a far da ala al corteo funebre nella grande piazza romana, che comunque non potrà accogliere tutti.

La commozione che ha suscitato la morte di Berlinguer è sicuramente un fatto straordinario. Lo si è visto ieri a Botteghe Oscure, nella lunga fila delle persone in attesa di entrare nella camera ardente.

Non erano tutti comunisti e alcuni lo hanno voluto far sapere nel firmare i registri posti all'ingresso della camera ardente, sottolineando che il non essere comunisti non impediva loro di manifestare la commozione, il dolore per la scomparsa di un uomo che, come ha scritto una donna, «con quegli occhi buoni, non poteva che essere un uomo giusto».

Un leader tanto amato, molto di più di quanto gli osservatori politici gli accreditavano, il suo essere un uomo di folia che voleva rendergli omaggio lo ha testimoniato in pieno. Molti occhi lucidi e poi alla vista di quella bara molti hanno pianto, un pianto sincero per una persona cara.

Insieme alla gente comune ma le autorità, gli uomini di governo che hanno voluto manifestare il rimpianto per l'improvvisa scomparsa del leader comunista. E anche in questo caso si è avuta la sensazione che non si sia trattato soltanto di gesti rituali.

Oggi il corteo funebre muoverà dalla camera ardente di via Botteghe Oscure per raggiungere tra due ali di folia piazza San Giovanni. La commemorazione ufficiale sarà tenuta, come detto, da Giancarlo Pajetta. Tra gli altri prenderà la parola il segretario generale aggiunto della Cgil Del Turco e il presidente del Parlamento europeo Dan-kart.

Poi Berlinguer verrà sepolto nella tomba di famiglia a Prima Porta.

G. S.

## I medici: imprevedibile l'emorragia

Conferenza a Roma: è stato fatto il possibile - Soffriva di ipertensione e fumava tanto

ROMA — L'emorragia cerebrale che ha colpito a Padova Enrico Berlinguer era imprevedibile. I soccorsi sono stati pronti. In ospedale è stato fatto tutto il possibile.

Lo hanno detto ieri a Roma, in una conferenza stampa coordinata da Tonino Tatò, i medici che hanno assistito al segretario del Pci subito dopo il comizio in piazza delle Erbe. Tatò ha confermato che sia la famiglia sia il partito hanno avuto totale fiducia nei medi-

ci di Padova e hanno rifiutato «gentilmente, ma fermamente, le offerte di collaborazione venute anche dall'estero».

Alla conferenza stampa erano presenti il prof. Salvatore Mingrino, che ha diretto l'intervento chirurgico, il prof. Giampiero Giron, direttore della sala di rianimazione, il prof. Giuliano Lenzi, che ha fatto la prima diagnosi. Erano anche presenti il prof. Francesco Ingrao, che ha curato Berlinguer per 40 anni, e il prof.

Cesare Fieschi, ordinario di clinica neurologica all'università di Roma.

Berlinguer — ha detto il prof. Ingrao — soffriva di una lieve ipertensione (170 di massima, 90-98 di minima) ma seguiva un trattamento con betablocanti che aveva ridotto la pressione a valori pressoché normali: 140-150 di massima, 90 di minima.

Fumava molto. Dalle 15-20 sigarette al giorno di media passava alle 30-40 in occasione di impegni politici importanti. Soffriva inoltre di disturbi digestivi (irritazione del colon).

A Padova subito dopo il comizio — ha ricordato Tatò — Berlinguer vomitò due volte. Continuò a vomitare in macchina e nella camera d'albergo. Lo stesso Berlinguer, che aveva fatto fatica a chiudere il comizio, attribuiva il suo malore a una indigestione dopo il pranzo di Genova. La sera non aveva cenato.

Erano invece i primi sintomi dell'emorragia cerebrale. Il prof. Giuliano Lenzi, che lo aveva accompagnato in macchina in albergo, ne ebbe la certezza una volta che, arrivato nella stanza, Berlinguer cadde in un profondo torpore dopo aver detto: «Mi fa male la testa».

Il test di Babinski, che consiste nello sfregamento dell'alluce, risultò positivo (l'alluce si ergeva, invece di flettersi) e Lenzi telefonò all'ospedale di Padova perché si predisponesse un intervento neurochirurgico. Era passata mezz'ora dalla fine del comizio.

«Il tempo minimo — sottolinea Lenzi — che serve di solito al medico dell'eccezione per l'esame del paziente arrivato in ospedale». All'ospedale erano di turno i medici Mario Pellone e Massimo Scavini, che in quel momento stavano operando una ragazza di 16 anni.

«Per Berlinguer, che presentava difficoltà respiratorie — ha detto Mingrino — il primo soccorso è stata l'intu-

bazione. La tomografia assiale computerizzata (Tac) subito dopo confermò la diagnosi di Lenzi: emorragia cerebrale, iniziata dalla regione frontale».

«Posso escludere — ha detto il prof. Mingrino, rispondendo a una domanda di Berlinguer se fosse sopravvissuto — avrebbe potuto continuare a svolgere l'attività di segretario del Pci. Berlinguer dal momento dell'arrivo in albergo non ha mai ripreso conoscenza».

Bologna, Forlì e Trieste scenderanno in sciopero da sabato 16 giugno a tempo indeterminato.

Intanto il caos negli aeroporti continua a causa dello sciopero bianco dei doganieri che, sospendendo le attività dalle ore 14 di ieri hanno impedito lo sdoganamento sia dei carburanti per i rifornimenti degli aerei sia delle provviste di bordo, tra cui i pasti. Per la carenza di carburante una decina di aerei ha dovuto effettuare scali tecnici in aeroporti dove è risultato possibile rifornirsi, operazione che comporta un ritardo di due ore e mezzo all'arrivo. Numerosi altri voli, circa ventisei, hanno subito ritardi tra i 30 e i 60 minuti.

Questa serie di ritardi ha determinato negli aeroporti molta confusione, alla quale si sono aggiunte le difficoltà che i passeggeri una volta partiti hanno dovuto subire per la mancanza dei pasti a bordo.

L'impossibilità di effettuare rifornimenti ha costretto il volo Roma-Rio ad attendere nove ore: invece di partire all'1.05 è partito alle 10.05. Ieri

EMESSA LA SENTENZA DEL PROCESSO ROMANO «7 APRILE»

## Trent'anni per Toni Negri «Pugno di ferro» per tutti

Vent'anni a Scalzone - Cinque secoli di carcere, in totale, ai 71 autonomi imputati

ROMA — Trent'anni di carcere per Toni Negri, venti per Oreste Scalzone, severe condanne per molti dei 71 autonomi, 13 assoluzioni per imputati minori, caduta per tutti la grave accusa di insurrezione armata contro i poteri dello Stato. La sentenza del processo romano «7 aprile» è stata letta ieri mattina nell'aula-bunker del Foro Italico, dal presidente della Corte d'Assise Santapichi, dopo 13 giorni di camera di consiglio.

Nell'aula ad ascoltare il verdetto c'era solo un gruppo di imputati, molti i familiari dei detenuti, gli avvocati e i giornalisti.

Toni Negri è stato ritenuto colpevole di concorso nell'omicidio del brigadiere Andrea Lombardini, di concorso nel tentativo omicidio del carabiniere Carmelo Sciarretta del sequestro e dell'omicidio di Carlo Saronio, oltre a molti altri reati, detenzione di armi, rapine, ricettazione di documenti.

Le pene più severe, dopo questa, sono state inflitte a Gianfranco Panchino ed Egidio Monferrà, per il sequestro dell'industriale Giuseppe Duina oltre che per altri reati: sono stati condannati a 25 anni di carcere. Ventun anni per Silvana Marelli, anche lei ritenuta responsabile del rapimento e della morte di Saronio. La donna, presente in aula, è quella che ha accolto peggio di tutti gli altri imputati la pesante condanna, con gesti di rabbia e di protesta. Durante questo processo, infatti, ha sempre respinto, più di tutti gli altri, le accuse per la vicenda Saronio, considerandole infamanti e false.

Con la decisione di concedere gli arresti domiciliari a sei imputati che lo avevano chiesto, la Corte ha voluto probabilmente ripartire alla lunghissima carcerazione preventiva che tutti gli imputati, arrestati il 7 aprile del '79, hanno dovuto sopportare. I sei che hanno ottenuto gli arresti domiciliari sono Mario Dalmaviva e Giustino Cortina, condannati a 7 anni, Lucio Castellano, condannato a 12 anni, Paolo Pozzi, che dovrà scontare 11 anni, Paolo Virno, 12 anni. Questi sono stati ritenuti colpevoli di associazione sovversiva e banda armata. Beneficieri degli arresti domiciliari anche Alberto Funaro, condannato a 10 anni oltre che per «associazione» anche per incendio doloso nell'attentato alla Face-Standard.

Con la sentenza pronunciata ieri dai giudici della prima corte di Assise si chiude il primo capitolo di una vicenda giudiziaria cominciata oltre cinque anni fa e diventata, anche a livello politico, di rilevanza nazionale. Ecco le tappe principali della lunga e complessa istruttoria sull'«Autonomia organizzata».

7 aprile 1979. Il pubblico ministero di Padova Pietro Calogero emette ventidue ordini di cattura contro i principali esponenti di «Autonomia

organizzata». Finiscono in carcere, tra gli altri, Toni Negri, Franco Piperno, Oreste Scalzone, Mario Dalmaviva, Luciano Ferrari Bravo, Emilio Vesce. L'accusa per tutti è di associazione sovversiva e banda armata.

Nello stesso giorno, però, a Roma, su richiesta del procuratore generale della corte d'Appello, viene emesso un mandato di cattura, per insurrezione armata contro i poteri dello stato e per concorso nella strage di via Fani e nel sequestro e nell'uccisione di Aldo Moro, contro Toni Negri. La competenza ad inquire in questi reati, perciò, ai giudici della capitale, che indagano sul delitto più grave e che accusano dello stesso reato anche una decina dei dirigenti di autonomia.

3 dicembre 1979. Il professor Carlo Fiorini — condannato a Milano a ventisette anni di carcere per il sequestro e l'omicidio di Carlo Saronio — viene interrogato dal giudice istruttore di Roma Francesco Amato nel carcere di Matera. L'ex esponente di «Potere operaio» accusa Negri e gli altri esponenti di «Autonomia» d'aver creato

strutture illegali clandestine e di aver cercato di assumere la direzione della lotta armata in Italia, nonché di una serie di furti, delitti, rapine e rapimenti.

29 gennaio 1981. Il sostituto procuratore generale della corte di appello Giorgio Ciampini deposita la requisitoria che conclude l'istruttoria sulla «Autonomia organizzata». Il magistrato chiede il rinvio a giudizio di 79 imputati tra i quali Toni Negri, Franco Piperno, Oreste Scalzone e gli altri principali imputati.

30 marzo 1981. Il giudice istruttore Francesco Amato accoglie sostanzialmente le richieste della pubblica accusa e ordina il rinvio a giudizio dinanzi alla corte di assise di 71 imputati.

7 giugno 1982. La presidenza del tribunale fissa per questa data l'inizio del processo in corte d'Assise. Il giudizio è però affidato alla prima corte d'Assise presieduta dal dottor Severino Santapichi. Si tratta dello stesso collegio che, processa i brigatisti rossi coinvolti nella vicenda Moro. La corte, quindi, aggiorna l'apertura del dibattimento.

24 febbraio 1983. Questa

volta sembra che finalmente tutto sia pronto per il via. Ma un intoppo di carattere procedurale fa saltare nuovamente l'inizio del dibattimento di una settimana.

2 luglio 1983. Negri è stato appena eletto deputato nelle liste del partito radicale. Torna libero e da quel momento si rifiuta di proseguire l'interrogatorio.

20 settembre 1983. La Camera dei deputati concede l'autorizzazione a procedere e si pronuncia a favore dell'arresto del deputato radicale.

12 marzo 1984. Nel processo c'è un altro grande «latitante», è il teste d'accusa Carlo Fiorini. Per cercare di capire come il «pentito» sia riuscito ad espatriare e a far perdere le sue tracce, la Corte si sposta al Viminale e interroga il capo della polizia Coronas. Fiorini ottiene un passaporto di «copertura» dopo la scarcerazione e di lui nessuno sa più nulla.

14 aprile 1984. Il pubblico ministero Antonio Marini conclude una requisitoria fucina durata per tre settimane. Chiede sette secoli di carcere per i settantun imputati.

## Una giusta punizione o pene d'emergenza?

ROMA — Non c'è stata particolare reazione da parte della dozzina di imputati presenti nella gabbia dell'aula del foro italico alla lettura della sentenza.

Nell'aula, dopo la lettura della sentenza, è stato diffuso un comunicato del segretario del partito radicale Roberto Ciccio Messerò e della parlamentare dello stesso partito Adelaide Aglietta.

«La «giustizia» italiana — afferma la nota — emette oggi la sentenza nei confronti di coloro che furono arrestati il 7 aprile 1979. Sono trascorsi cinque anni e due mesi per giudicare su fatti accaduti anche più di dieci anni orsono. In tali condizioni l'accertamento della verità da parte della giustizia, nel rispetto dei principi fondamentali della civiltà giuridica occidentale, non è possibile al di là delle soggettive capacità, volontà e buona fede dei giudici che in queste condizioni sono chiamati a deliberare».

«Fra i condannati — prosegue il documento del Pr — vi è Antonio Negri: anch'egli ha scontato circa cinque anni di anticipata espiazione della pena, fino a che il suo comportamento non lo ha trasformato in un coautore determinante di questa sentenza».

Il partito radicale lo candidò, nel quadro della sua continua battaglia per l'affermazione dei principi fondamentali del diritto stesso e per la riforma dei codici fascisti in vigore, oltre che per portare un ulteriore, dichiarato assalto all'aberrante uso di regime dell'istituto dell'immunità parlamentare».

Per Paola Meo, moglie di Toni Negri, il processo che si è concluso ieri è una truffa di Stato. La Meo ha anche dichiarato di condividere la decisione del marito di allontanarsi dall'Italia per sfuggire al mandato di cattura emesso subito dopo l'autorizzazione della Camera dei deputati. Se fosse rimasto in Italia, ha detto la donna, sarebbe stato il capro espiatorio di tutta questa vicenda.

Il presidente dei deputati liberali, Aldo Bozzi, ha così commentato la condanna di Toni

il radicale Mellini ha affermato: «Indubbiamente il processo ha molte delle caratteristiche dei maxi-processi. Toni Negri, che avrebbe potuto essere protagonista di una battaglia sul suo caso e ha preferito esserne solo oggetto, credo abbia, con le ultime vicende, contribuito efficacemente ad una sentenza che ha tutta l'aria di prolungare la logica dei teoremi dei pentiti e dei maxi-processi».

Il sen. Romualdi ha detto: «I giudici avranno giustamente valutato le sue responsabilità in seguito all'azione diretta del gruppo 7 aprile e all'influenza che ha avuto Toni Negri nel fenomeno terroristico».

Il sen. Luigi Covatta, dell'esecutivo nazionale del Psi, presente alla lettura della sentenza del processo 7 aprile, ha fatto il seguente commento: «Una condanna molto dura, che non si discosta dalle richieste del pubblico ministero e non tiene nessun conto degli appelli che erano stati rivolti alla corte perché valorizzasse la dissoluzione della lotta armata di cui molti degli imputati si sono resi protagonisti».

«Una condanna che non tiene neanche conto delle anomalie verificatesi durante il processo a cominciare da quella costituita dall'assenza, nel corso del dibattimento, del principale teste d'accusa, Carlo Fiorini. Chi si era augurato — ha concluso Covatta — che questa sentenza segnasse anche per la magistratura l'uscita dall'emergenza non può che rimanere profondamente deluso».

Negri a trent'anni di reclusione: fatto presente che la condanna non è ancora definitiva. Bozzi ha sottolineato che la sentenza «conferma la legittimità e l'opportunità della deliberazione della Camera dei deputati che l'anno scorso si pronunciò per la prosecuzione del processo e per la carcerazione. Emerge inoltre — ha proseguito Bozzi — una ulteriore considerazione: la non convenienza morale e politica di far eleggere alla carica di parlamentare persone nei cui confronti penda giudizio penale».

NONOSTANTE LE BUONE INTENZIONI DEI SINDACATI CONFEDERALI

## Gli aeroporti sono ancora nel caos Autoregolamentazione, chi è costei?

ROMA — Nella settimana che precede e in quella che segue il 17 giugno, giorno di consultazione elettorale, non dovrebbero aver luogo agitazioni del servizio aereo e aeroportuale che comportino la sospensione dei servizi. Così infatti hanno deciso le segreterie della Cgil-Cisl-Uil, riconfermando la piena validità delle norme di autoregolamentazione liberamente assunte in caso di conflitto sindacale.

Di conseguenza il sindacato invita il ministro del lavoro a «non dilazionare bensì ad intensificare sin d'ora la sua opera di mediazione per rimuovere l'ostinata intransigenza dell'azienda per una rapida conclusione del negoziato che si protrae da troppo tempo, in modo da restituire piena funzionalità al servizio e tranquillità ai lavoratori».

Da sabato prossimo, in ogni caso, sarà vietato ammassarsi a bordo e dentro gli aeroporti. I medici aderenti al sindacato Simeca (sindacato medici aeroportuali civili), circa trecento, presenti negli aeroporti di Sardegna, Sicilia, Calabria, Puglia, Napoli, Pisa, Firenze,

Bologna, Forlì e Trieste scenderanno in sciopero da sabato 16 giugno a tempo indeterminato.

Intanto il caos negli aeroporti continua a causa dello sciopero bianco dei doganieri che, sospendendo le attività dalle ore 14 di ieri hanno impedito lo sdoganamento sia dei carburanti per i rifornimenti degli aerei sia delle provviste di bordo, tra cui i pasti. Per la carenza di carburante una decina di aerei ha dovuto effettuare scali tecnici in aeroporti dove è risultato possibile rifornirsi, operazione che comporta un ritardo di due ore e mezzo all'arrivo. Numerosi altri voli, circa ventisei, hanno subito ritardi tra i 30 e i 60 minuti.

Questa serie di ritardi ha determinato negli aeroporti molta confusione, alla quale si sono aggiunte le difficoltà che i passeggeri una volta partiti hanno dovuto subire per la mancanza dei pasti a bordo.

L'impossibilità di effettuare rifornimenti ha costretto il volo Roma-Rio ad attendere nove ore: invece di partire all'1.05 è partito alle 10.05. Ieri

comunque non ci sono state ancora cancellazioni. Ieri l'altro invece sono stati cancellati cinque voli, 3 nazionali e 2 internazionali, sono stati necessari nove scali tecnici e i voli ritardati sono stati trentuno.

La protesta dei doganieri proseguirà a tempo indeterminato, finché non sarà approvato un disegno di legge che li riguarda.

Il ministro dei trasporti Claudio Signorile, da parte sua, ha dichiarato: «Giovedì incontrerò i vertici sindacali e sono intenzionato a chiudere: o in qualche modo l'autoregolamentazione, riveduta e corretta in modo più moderno e valido, entrerà a far parte del contratto collettivo del settore, oppure dovranno provvedere Governo e Parlamento. Il Governo è fermamente intenzionato a far qualcosa».

Signorile propone di introdurre una nuova struttura, una sorta di «camera di raffreddamento», per cui, durante una contrattazione, prima che sia proclamato uno sciopero, vi possa essere spazio per una riflessione e un'eventuale mediazione. Il ministro

spiega anche la funzione dei due «alti commissari» che propone per gli aeroporti di Linate e Fiumicino: «Devono avere i poteri per garantire il servizio, se occorre anche per far rispettare il contratto di lavoro».

«Il governo non fa la faccia feroce — dice ancora Signorile nell'intervista — ma intende delineare una guida, entro la quale si svolga la contrattazione, perché la situazione attuale dei trasporti non è più sostenibile. Nemmeno per il sindacato, oltre che per l'utenza e per il paese. Il codice di autoregolamentazione esistente è stato, di recente, abbondantemente violato».

Anche Ettore Massaccesi, presidente dell'Alfa Romeo e già presidente dell'Intersind, è intervenuto nella polemica: occorre regolamentare lo sciopero, non con intenzioni punitive nei confronti dell'iniziativa sindacale, ma nella prospettiva di stabilire regole del gioco all'interno delle quali l'azione dei sindacati possa essere più ordinata e quindi più efficace. Lo ha dichiarato in un'intervento che sarà pubblicato sul prossimo numero

della «Lettera finanziaria».

Massaccesi, che propone una soluzione che non «rivoluzionari» il quadro delle relazioni industriali, ma che al tempo stesso dia esecuzione al dettaglio costituzionale, articolo così la sua proposta: un referendum tra i lavoratori interessati allo sciopero almeno quando esso coinvolgerebbe reparti aziendali particolarmente importanti perché tecnologicamente vulnerabili e a maggior ragione quando l'azione sindacale interessa intere aziende e (oppure) settori industriali. La votazione per il referendum secondo Massaccesi dovrebbe sottostare ad alcune regole fondamentali per assicurare la democraticità.

In secondo luogo, il presidente dell'Alfa propone la definizione degli organi sindacali abilitati a decidere l'azione di sciopero quando il referendum non sia richiesto. In ogni caso, vi sarebbe l'obbligo di un preavviso che consenta alle direzioni aziendali di tentare una conciliazione attraverso il negoziato, e agli utenti di riprogrammare quei propri impegni che sarebbero sconvolti dall'azione sindacale.

IL PRIMO MINISTRO CINESE OGGI IN ITALIA

# Pechino chiede a Roma un supporto tecnologico

L'arrivo è stato anticipato per i funerali di Berlinguer

ROMA — Su invito del presidente del Consiglio Craxi, il primo ministro della Repubblica popolare cinese Zhao Ziyang giungerà oggi a Roma per una visita ufficiale di quattro giorni. Dopo i colloqui politici di Roma — ne sono previsti due con Craxi — Zhao Ziyang si recerà a Venezia e a Milano dove concluderà la sua missione con una conferenza stampa.

Zhao, che ha già visitato la Francia, il Belgio, la Svezia, la Danimarca e la Norvegia, ha anticipato il suo arrivo per partecipare ai funerali di Berlinguer, segno evidente dell'importanza che il Partito comunista cinese annette ora ai rapporti con il Partito comunista italiano.

È il primo viaggio in Europa di Zhao da quando è diventato primo ministro nel 1980. Durante il suo soggiorno a Bruxelles Zhao si è incontrato con i massimi dirigenti della Comunità europea ed ha sollecitato uno sviluppo dei rapporti tra Cina e Cee. L'ultima visita in Italia di un primo ministro cinese è stata quella effettuata nel novembre del 1979 da Huoguo Feng.

Zhao sarà ricevuto all'aeroporto da Craxi. Nella sua visita il primo ministro cinese sarà accompagnato da una delegazione che comprende anche il ministro incaricato della commissione economica di Stato Zhang Jinfu, il vice segretario generale del Consiglio di Stato Chen Chu e i vice ministri degli Esteri Qian Qichen e del commercio estero Jia Shi.

Le prime conversazioni con il presidente del Consiglio sono previste oggi pomeriggio a Villa Madama: prima un colloquio ristretto, poi un incontro a delegazioni allargate. A questa seconda fase dovrebbero partecipare i ministri Andreotti, Cossiga e Goria. Un pranzo in onore dell'ospite concluderà la giornata.

Una seconda tornata di colloqui si avrà domani a Palazzo Chigi. Nella stessa giornata Zhao si incontrerà con i presidenti dei due rami del Parlamento, Cossiga e Jotti, avrà colloqui con ministri italiani e sarà ospite a colazione al Quirinale dal Presidente della Repubblica Pertini. Prima di lasciare Roma per Venezia e Milano, Zhao riceverà nel suo albergo alcuni segretari politici dei partiti italiani.

Quanto agli argomenti politici — che da presumere che verrà discusso il tema degli equilibri strategici in Europa e in Asia, anche alla luce dei più recenti sviluppi in materia di euromissili, mentre particolare attenzione sarà dedicata all'analisi dei punti di crisi nelle aree dell'Estremo Oriente e del Pacifico, che tradizionalmente rientrano fra quelle di più diretto interesse cinese.

Circa i temi economici e di politica che il primo ministro Zhao confermerà l'apertura della Cina alla tecnologia ed agli investimenti occidentali, nell'ambito del noto programma delle quattro «modernizzazioni» destinato ad imprimere un deciso impulso allo sviluppo economico del Paese.

Il presidente Craxi si farà interprete del fermo intendi-

mento dell'Italia a favorire il nostro inserimento nei grandi programmi di modernizzazione, inserimento che dovrebbe essere agevolato dalla sostanziale complementarità fra le due economie (una tecnologicamente avanzata, l'altra ricca di potenzialità umane e risorse naturali), e per il quale si procederà a definire gli idonei strumenti finanziari.

Sarà anche esaminato l'andamento del programma di cooperazione in vista di un loro rafforzamento. Circa l'interscambio — che resta ancora su valori complessivamente inferiori alle aspettative e che presenta un tradizionale saldo negativo per il nostro paese — verranno esaminate le diverse opzioni disponibili per assicurare uno sviluppo adeguato alle effettive potenzialità delle due economie.

## Domani 11 milioni di studenti iniziano le vacanze

ROMA — Manca un giorno alla fine dell'anno scolastico. Domani in tutte le aule italiane per undici milioni di ragazzi suonerà l'ultima campanella. Subito dopo la fine delle lezioni i banchi verranno tolti e lasceranno il posto ai seggi elettorali dove il 17 si voterà per eleggere i rappresentanti del Parlamento europeo.

I nuovi elettori, cioè quelli che entreranno per la prima volta in cabina, saranno complessivamente 964.567, divisi in 492.584 ragazzi e 471.983 ragazze. Coloro i quali, invece, parteciperanno per la prima volta alle consultazioni per il Parlamento europeo, ma hanno già votato per le elezioni politiche, sono 4.707.405.

Le uniche scuole che non chiuderanno domani, ma subiranno solo una sosta (dal 15 al 19) ed in quegli edifici sede di seggi, saranno le materne, ove il termine dell'attività didattica è stabilito per il 30 giugno.

PRIMA RIUNIONE IERI A PALAZZO CHIGI

# Il comitato antidroga sul piede di guerra

Le misure da adottare anche a livello internazionale

ROMA — Il presidente del Consiglio, on. Bettino Craxi, ha presieduto ieri a palazzo Chigi la prima riunione del comitato di coordinamento nazionale per l'azione antidroga, composto dai ministri degli Affari Esteri, dell'Interno, di Grazia e Giustizia, delle Finanze, della Difesa, della Sanità e del sottosegretario alla presidenza del Consiglio.

Il ministro dell'Interno ha svolto una relazione per riferire sui risultati del suo viaggio in America del 4-5-6 giugno, dedicato ad una serie di incontri con rappresentanti dell'amministrazione americana, per cercare nuovi accordi per un maggiore coordinamento a livello internazionale nella lotta alla droga.

Il comitato ha identificato le misure da adottare, in via prioritaria, con i necessari

provvedimenti legislativi e amministrativi.

In questo ambito è stata decisa la creazione dell'osservatorio permanente sul fenomeno droga, che sarà costituito presso il ministero dell'Interno, facendo affluire ad esso i dati raccolti dalle altre amministrazioni, in modo da disporre di un quadro sistematico e costantemente aggiornato della consistenza delle tossicodipendenze e delle caratteristiche qualitative dei consumi, della dislocazione e dell'attività dei servizi pubblici e privati, delle fonti e delle correnti del traffico illecito degli stupefacenti e delle azioni adottate per la sua repressione.

Il comitato ha infine messo a punto i correttivi da introdurre con maggiore urgenza alla legge n. 685 del 1975. Fra

questi le misure concernenti la distruzione delle partite di droga sequestrate, la disciplina delle sostanze chimiche utilizzate nei processi di raffinazione delle droghe, nonché la sollecita utilizzazione dei fondi destinati al sostegno delle attività volontarie di prevenzione e recupero sociale dei tossicodipendenti, attraverso l'attribuzione ai ministri della Sanità e dell'Interno del compito di definire i requisiti tecnico-organizzativi e gli schemi delle convenzioni per le associazioni e le comunità terapeutiche operanti nel territorio delle regioni che ancora non abbiano provveduto agli adempimenti di loro competenza.

Ulteriori approfondimenti sono stati ritenuti necessari per il problema della «modica quantità».

SOGNAMO L'EUROPA  
SENZA FRONTIERE  
IN CUI GLI SCANDALI  
POSSANO CIRCOLARE  
LIBERAMENTE.



PRIMA TAPPA DEL VIAGGIO IN SVIZZERA A 15 ANNI DA PAOLO VI

# Il Papa riallaccia a Ginevra il dialogo con i protestanti

Ricordati i passi verso la riunione dei cristiani - Le voci di dissenso nella patria di Calvino

GINEVRA — Nessun gesto clamoroso, ma un passo sicuramente importante in un cammino che — progressivamente col tempo — «dovrebbe arrivare alla perfetta comunione» tra tutti i cristiani. Questa l'impressione che, a caldo, circola tra gli oltre cento giornalisti di ogni parte del mondo che hanno accompagnato Giovanni Paolo II nella prima giornata del suo viaggio in Svizzera e che commentavano la visita al Consiglio ecumenico delle Chiese a Ginevra.

Arrivato con una quindicina di minuti di ritardo sull'orario previsto, Giovanni Paolo II è stato accolto a fianco dell'automobile dal segretario del Consiglio ecumenico, il pastore Philip Potter, che lo ha abbracciato. Così, alle 17 è cominciata la visita del «Papa di Roma» alla maggiore organizzazione di cristiani non cattolici.

Un incontro avvenuto esattamente quindici anni dopo la prima visita compiuta qui da Paolo VI, che con la sua venuta interferiva una «separazione» che risaliva a più di 500 anni prima. Come allora, anche la visita attuale avviene in un clima positivo, anche se non mancano voci di dissenso nella città che fu la patria di Calvino, uno dei padri della riforma protestante e dove ancora oggi è stata ritenuta «non opportuna» da parte protestante la nomina di un vescovo cattolico, malgrado la maggioranza dei ginevrini si professi di questa fede. In contrasto con questo atteggiamento «duro», significativo è il tono conciliante col



Ginevra — Papa Giovanni Paolo II si china a baciare il suolo svizzero al suo arrivo

quale la visita è stata accolta dal «Journal de Geneve», da sempre espressione dei protestanti.

La visita del Papa al Consiglio ecumenico ha avuto tre momenti: un «incontro di preghiera», una «seduta di dialogo» e una «cerimonia conclusiva». L'incontro di preghiera ha compreso, oltre a canti e letture bibliche, i discorsi del pastore Potter e del Papa.

Potter, in francese, ha ricordato i passi compiuti in questi anni verso la riunione dei cristiani, attraverso la creazione di gruppi di studio e, da ultimo, l'elaborazione di un documento comune su alcuni punti fondamentali della dottrina: il battesimo, l'eucarestia, il ministero.

Potter, che si è rivolto al Papa chiamandolo «Santità», ha anche detto che la determinazione di un impegno attivo che superi il momento della collaborazione formale.

I diritti umani e un maggiore impegno per la difesa delle libertà civili è stata invece la proposta sulla quale Giovanni Paolo II ha maggiormente posto l'accento, chiedendo — a sua volta — che tutte le altre Chiese si uniscano e quella cattolica quando questa eleva la sua voce in difesa della libertà religiosa.

All'incontro di preghiera ha fatto seguito la «seduta di dialogo», un incontro che ha visto quasi un'ora di confronto tra Giovanni Paolo II e le maggiori autorità del Consiglio ecumenico. Sul tavolo, alcuni dei problemi già affrontati nei discorsi e ripresi, durante la «cerimonia conclusiva», in una dichiarazione congiunta letta dal cardinale Willembrands, presidente del Segretariato per l'unione dei cristiani.

Sono stati compiuti — questo il senso del documento — alcuni passi significativi, ma è necessario un ulteriore cammino sia sulla strada del dibattito teologico (in questa direzione va il rinnovo del mandato al gruppo misto), sia su quella degli incontri di preghiera e di attività da svolgere in comune.

Franco Pisano

## Pensioni: De Michelis predispone adeguamenti per le minime

ROMA — Una serie di iniziative amministrative e legislative per elevare i livelli minimi di pensione e garantire una adeguata protezione sociale a tutti quei cittadini sprovvisti di altre fonti di reddito è stata predisposta dal ministro del lavoro De Michelis. Ciò in relazione agli impegni programmatici del governo assunti in legge finanziaria e al relativo ordine del giorno sottoscritto da tutti i gruppi parlamentari nel dicembre del 1983.

L'ordine del giorno dei gruppi parlamentari impegnava il governo a realizzare una rapida analisi tra gli 8 milioni circa di pensionati minimi e le 800 mila pensioni sociali per evidenziare quegli effettivi soggetti che non godono di altri redditi, tranne la casa di abitazione, e che vivono in nuclei familiari con condizioni di bisogno.

Il ministro, pertanto, ha disposto che l'Inps provveda a una generale verifica delle condizioni di reddito degli attuali percettori delle pensioni sociali al fine di acquisire più precisi elementi di valutazione sui soggetti indicati.

La proposta del ministro De Michelis, che verrà presentata ad uno dei prossimi Consigli dei ministri, prevede la elezione a 350 mila lire mensili delle pensioni sociali e l'attivazione attraverso un primo aumento di 10 mila lire per i trattamenti minimi di pensione per i soggetti sopra i 65 anni sprovvisti di altri redditi.

L'erogazione delle maggiorazioni sarà subordinata alla presentazione da parte degli interessati di una dichiarazione relativa alla situazione di reddito proprio e del nucleo familiare.

LA VISITA DELL'ESPONENTE SUDAFRICANO A ROMA

# Craxi critica l'apartheid davanti al premier Botha

Chiesta la liberazione di alcuni prigionieri politici

ROMA — Il presidente del Consiglio Craxi e il primo ministro sudafricano Pieter Botha — in visita a Roma nell'ambito di un giro per le capitali europee (Bruxelles, Vienna, Bonn, Parigi) — hanno avuto un colloquio di un'ora a Villa Madama.

Nel corso del colloquio Craxi ha detto a Botha che la sua tradizione storica per i valori che hanno ispirato il proprio ordinamento democratico «considera come inaccettabili forme di organizzazione socio-politica fondate sullo

sviluppo separato e sulla segregazione».

«Il governo italiano non può dunque che ribadire la sua posizione di condanna — ha aggiunto Craxi — del sistema dell'apartheid e della politica degli insediamenti forzati (Nambias, ndr) che sono in evidente violazione della carta delle Nazioni Unite».

Il presidente del Consiglio ha chiesto al primo ministro Botha la liberazione di alcuni prigionieri politici, alla cui sorte è interessata e continua a interessarsi l'opinione pubblica italiana.

Botha avrà un colloquio anche con il ministro degli Esteri Andreotti. Nel corso della visita in Europa il premier sudafricano ha trovato ovunque le stesse accoglienze: manifestazioni ostili, picchetti davanti alle ambasciate, proteste espresse da tutte le forze democratiche e dai sindacati contro la politica di «apartheid» del Sudafrica.

All'inizio del colloquio Craxi si è interessato alle condizioni di vita e di lavoro della collettività italiana in Sudafrica (ottantamila connazionali) e Botha si è espresso in termini molto lusinghieri sull'apporto fornito dagli italiani allo sviluppo del Paese.

Botha ha, quindi, voluto esporre i più recenti sviluppi che si sono verificati in Sudafrica e ha illustrato le intese raggiunte negli scorsi mesi dal governo di Pretoria con l'Angola, il Mozambico e altri stati della regione.

Circa i recenti accordi di Nkomati, con il Mozambico, e le intese di Lusaka, con l'Angola, Craxi ha detto che essi rappresentano «segnali incoraggianti» e ha sollecitato una loro completa e leale esecuzione da parte del Sudafrica, nella prospettiva che si possa consolidare il processo distensivo nell'Africa australe.

Affermando che il regolamento di pace dell'Onu deve essere rispettato, Craxi ha comunque valutato il problema del «collegamento» che da più parti vengono posti per la piena attuazione della risoluzione del Consiglio di sicurezza e il ritiro di tutte le truppe straniere dalla regione.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

PAOLO BERTI

Responsabile

Organizzazione Tipografica

Editoriale S.p.A.

Via S. Pellico, 8 - Trieste

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

CERTIFICATO N. 633 DEL 20-12-1983

## Il tempo che farà



Situazione: l'area di alta pressione che interessa il Mediterraneo centrale è in temporanea attenuazione. Sull'Italia affluisce aria moderatamente instabile.

Tempo previsto per la giornata di oggi: su tutte le regioni prevalenti condizioni di cielo sereno o poco nuvoloso. Locali addensamenti cumuliformi potranno tuttavia causare qualche breve piovigginata o temporale, specie nelle ore pomeridiane lungo il versante adriatico e sulle zone appenniniche. Dalla serata intensificazione delle foschie nelle valli e lungo i litorali.

Temperatura: in lieve aumento al Nord, senza variazioni sulle altre zone.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 17, 25; Bolzano 11, 29; Verona 13, 25; Venezia 15, 23; Ginevra 13, 25; Torino 12, 26; Cuneo 14, 24; Genova 16, 23; Bologna 13, 23; Firenze 13, 27; Pisa 11, 24; Ancona Falconara 12, 21; Perugia 14, 20; Pescara 16, 22; L'Aquila 10, 21; Roma Urbe 11, 27; Roma Fiumicino 12, 25; Campobasso 10, 15; Bari 17, 22; Napoli 16, 24; Potenza 12, 18; S. Maria di Leuca 16, 22; Reggio Calabria 19, 24; Messina 19, 23; Palermo 17, 21; Catania 12, 25; Alghero 15, 23; Cagliari 15, 27.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam s. 12, 22; Atene s. 18, 30; Beirut s. 19, 27; Belgrado n. 15, 20; Berlino n. 6, 18; Bruxelles n. 10, 23; Buenos Aires n. 7, 16; Copenaghen s. 9, 16; Francoforte s. 8, 20; Ginevra s. 13, 25; Giacarta p. 24, 32; Gerusalemme s. 17, 29; Lisbona s. 14, 30; Londra s. 15, 20; Madrid s. 14, 28; Miami s. 25, 28; Montevideo s. 6, 13; Mosca n. 10, 25; Nuova York s. 14, 25; Oslo s. 10, 22; Parigi s. 14, 24; Pechino n. 19, 28; Rio de Janeiro n. 13, 29; San Francisco n. 11, 19; Santiago n. 3, 15; San Paolo n. 1, 15; Singapore n. 25, 32; Stoccolma n. 5, 12; Taipei s. 24, 30; Tokio n. 20, 27; Toronto n. 15, 23; Vienna n. 15, 21; Varsavia n. 9, 15.

I RADICALI CRITICANO LA REQUISITORIA

## «Nessuna vera prova contro Enzo Tortora»

ROMA — Gli elementi di accusa contenuti nella requisitoria dei giudici di Napoli che chiedono il rinvio a giudizio di Enzo Tortora non sono confermati da «riscontri oggettivi» ma poggiano solo sulle «poco attendibili» dichiarazioni di «camorristi pentiti».

Il giudizio è emerso in una conferenza stampa organizzata dal Partito radicale.

I giudizi esposti nella conferenza stampa non tengono conto degli atti istruttori, ma solo delle oltre mille pagine della requisitoria depositata giovedì scorso. L'avv. Giorgio Gregori, professore nell'Università di Trieste, ha detto che «dalla lettura della requisitoria si constata l'assenza di prove storiche che confermino le testimonianze dei pentiti».

Tortora, per fare un esempio, è accusato di riciclaggio di denaro, ma non c'è traccia di accertamenti bancari o patrimoniali sul suo conto.

Secondo Gregori la vicenda di Tortora «è il momento esemplare di come va la giustizia in Italia, basata sulla sabbia e non sulla roccia: la prova debolissima è assunta come prova malusola».

«La questione dell'innocenza di Tortora — ha detto Mauro Mellini, avvocato e deputato radicale — si intreccia con quella dei metodi usati nell'istruttoria. Il processo penale è ormai basato su procedure barbariche che si chiamano carcerazione preventiva senza limiti, durezza del regime carcerario, protagonismo dei giudici, fabbricazione dei pentiti anziché ricerca della prova oggettiva».

Per Mellini, «nonostante tutto ciò, le procedure barbariche usate contro Tortora hanno dato la prova che è innocente, ma si continua a tenerlo in carcere perché i giudici hanno paura di dire che le affermazioni di un pentito sono false, in quanto cadrebbe un edificio costruito in modo sistematico su tali dichiarazioni».

## Arrestate tre persone per errore a Palermo

PALERMO — Tre persone, Gaetano Vitale, Ignazio Fardella e Salvatore Parisi, arrestate alcuni giorni fa con diverse motivazioni, sono state scarcerate.

Gaetano Vitale, titolare di un bar a Cinisi, era stato arrestato con l'accusa di associazione mafiosa e traffico di stupefacenti e sospettato di far parte del «clan» di don Tano Badalamenti, arrestato a Madrid nell'ambito dell'inchiesta internazionale sulla cosiddetta «pizza connection». Ma, è stato poi accertato, si trattava di un caso di omonimia.

Parisi e Fardella erano stati invece arrestati per un errore di trascrizione. I due, condannati nel 1975 per detenzione di armi ed esplosivi, avevano espiato la pena loro inflitta: un anno e sei mesi. Negli archivi del tribunale risultava però che avevano scontato soltanto sei mesi.

NEL MANTOVANO DURANTE UN NORMALE VOLO DI ESERCITAZIONE

# È precipitato (morti i due piloti) il primo caccia «Tornado» italiano

ASOLA — Primo tragico incidente — un caccia bombardiere «Tornado» della nostra Aeronautica. Nella sciagura, avvenuta nel tardo pomeriggio di ieri nel cielo di Asola (Mantova), sono morti entrambi i piloti. Le due vittime sono il primo pilota capitano Claudio Gambuti, 28 anni, e il pilota navigatore e tenente Ivano Ceccarelli, 32 anni, entrambi residenti a Roma, in servizio all'aerobase di Ghedi (Brescia).

I due erano partiti, insieme a un altro equipaggio su un secondo aereo, dalla base di Ghedi alle 17.05 a bordo di un «Tornado»: dovevano effettuare una normale esercitazione. Quando è successa la sciagura, i velivoli stavano facendo rientro alla base.

## L'omicidio del travestito: rilasciato l'ex amico

MILANO — Dopo un'intera giornata di interrogatorio, alla presenza del magistrato inquirente, è stato rilasciato Enzo Cavaliere di 37 anni, ex convivente di Michele Tarantino, il transessuale meglio conosciuto come «Gianna», trovato ucciso domenica.

Cavaliere è stato in grado di fornire un alibi attendibile (confermato da un testimone) per cui sembra cadere una delle piste — quella del movente gelosia — battute dalla polizia per scoprire il responsabile dell'omicidio del travestito.

Cavaliere aveva vissuto con «Gianna» per diverso tempo, prima di finire in carcere, dove ha trascorso cinque anni. La permanenza in prigione aveva di fatto sciolto la relazione anche se pare che negli ultimi tempi Cavaliere, tornato in libertà da pochi giorni, avesse fatto di tutto per riprendere la relazione.

## Installati i divieti di transito ai missili

VITTORIA — E' cominciata a Vittoria, per disposizione del sindaco, l'installazione di oftanti cartelli segnaletici, all'ingresso di tutte le strade provinciali e nazionali che confluiscono nel territorio comunale, sui quali si legge: «Città di Vittoria-proibito il transito di armi nucleari. Divieto di circolazione a tutti gli automezzi che trasportano o sono idonei a trasportare armi nucleari. Ordinanza n. 57 del 23 maggio 1984 del sindaco di Vittoria, quale ufficiale di governo».

La scritta è inserita nella parte inferiore di un cartello rettangolare, al cui centro spicca un disco rosso, in campo bianco. Nel disco è inserito il profilo di un missile.

I cartelli sono in corso di affissione nonostante il provvedimento del prefetto di Ragusa che ha annullato l'ordinanza comunale «per eccesso di potere».

Non è ancora possibile stabilire le cause della disgrazia, in quanto fino alla data della sciagura i due non erano ancora giunti sul posto i tecnici responsabili dell'aerobase di Ghedi. Tutte le ipotesi sono valide, secondo quanto ha dichiarato il generale Pisano, comandante la prima Regione aerea di Milano, giunto a Quattrostrate (Mantova) a bordo di un elicottero. Potrebbe trattarsi, secondo le testimonianze di alcuni agricoltori che stavano lavorando nei campi al momento dell'impatto dell'aereo, di una manovra mal riuscita da parte del pilota.

La zona in cui è caduto l'aereo è a breve distanza dall'abitato di Asola, un'area prettamente agricola con alcune aziende. Il punto di impatto si trova a duecento metri da una casa colonica di proprietà di quattro fratelli.

Questi avrebbero sentito un grosso boato e le pareti della casa tremare come se si trattasse di un terremoto. Sono usciti in cortile e hanno visto molto fumo e numerosi oggetti volare da tutte le parti, sentendo anche odore di bruciato. Nel precipitare, il «Tornado» ha provocato un cratere ovale largo quindici metri e profondo un paio di metri. Nel toccare terra, l'aereo si è letteralmente disintegrato, lanciando come proiettili pezzi di metallo in ogni direzione. Ai soccorritori giunti sul posto non è stato possibile recuperare le salme dei due aviatori: anche i loro corpi si sono praticamente disintegrati nell'impatto con il terreno.

Il «Tornado» è un aereo

biposto prodotto da Gran Bretagna (British Aerospace), Germania federale (Mbb) e Italia (Aeritalia) per il 12,36 per cento, e da Rolls Royce, Mtu e Fiat Aviazione (15,18 per cento) per quanto riguarda il motore. La sua caratteristica principale è la capacità di modificare l'apertura delle ali per adattarsi a numerosi compiti diversi tra loro (superiorità aerea, bombardamento, ricognizione, attacco al suolo, attacco navale, penetrazione) e per usare piste inferiori ai mille metri di lunghezza.

Il «Tornado» viene considerato il più valido deterrente della difesa europea (può portare anche una bomba nucleare) per gli anni Ottanta e Novanta. La sua velocità massima è di 2500 km/h, il suo costo globale (comprese cioè le spese di progettazione, sviluppo, di armamento e di supporto a terra) è di circa 30 miliardi.

Nella base di Ghedi il primo «Tornado» entrò in servizio il 27 agosto 1982.

## Scuola: stipendio ai supplenti

ROMA — Il personale supplente della scuola riceverà regolarmente alla fine del mese lo stipendio. Ne ha dato notizia il ministero della Pubblica Istruzione a chiarimento delle voci diffuse in questi giorni sul presunto difficoltà nel pagamento delle retribuzioni a questa categoria di docenti.

## Daniele Piombi nei guai per Roma Liverpool

GENOVA — Una querela nei confronti del presentatore televisivo Daniele Piombi è stata presentata alla Procura della Repubblica di Genova da un rappresentante del «Consorzio italiano dei liberi operatori consulenti della astrologia e delle scienze occulte», Giorgio Sorteni, residente a Lugo di Romagna (in provincia di Ravenna). Nella querela si ipotizza, a carico di Piombi, il reato di estorsione.

L'episodio, sul quale la magistratura ha avviato indagini, risale alla sera del 28 maggio scorso, quando Sorteni, assieme ad altri colleghi, incontrò Piombi al «Palasport» di Genova dove era in svolgimento la manifestazione «Genova Giovane». A Sorteni, nella sua qualità di astrologo ed esperto di scienze occulte, venne chiesto un pronostico sulla partita Roma-Liverpool, finale di Coppa dei Campioni, in programma due giorni dopo, che sarebbe dovuto essere inserito nel contesto della trasmissione «Il processo dei lunedì».

Successivamente, secondo la querela, Piombi, dopo aver parlato di «difficoltà di ordine tecnico» a Roma, avrebbe chiesto a Sorteni, a nome di un collega romano, la somma di cinque milioni di lire per «andare in onda».

La moglie di Sorteni, Anna Maria Ferrari, avrebbe quindi staccato un assegno intestato a «Iovo», nome usato da Sorteni nella sua attività di astrologo, e da questi girato al presentatore. Il pronostico, però, negativo per la Roma, non fu mandato in onda.

## SULL'EDITORIA E IL SISTEMA CULTURALE

## Un ribelle che cercava romanzi con la polenta

Sarà esito da nevrosi della Triestinità o invece, assai più probabilmente, l'alta quota di magistero culturale e di aristocrazia del giudizio, eppure salta fuori ancora sulla pagina Bobi Bazlen, il quale scriveva nel 1959 a proposito del «Gattopardo», romanzo pieno di seduzioni che divide in due campi contrapposti l'istituzione letteraria: «Non rientra nella categoria delle opere con polenta a due centimetri sotto la superficie». E tuttavia il prodigioso triestino considerava questo romanzo «un buon tecnicolor da e per gente per bene».

Oggi, esattamente un quarto di secolo dopo, il risvolto romantico di questa signora è un po' stantio, il Tomaso di Lampedusa, viene ucciso a lupara dalla ferocia realtà della sua altrimenti stupenda isola mediterranea, e nessuno si azzarda più a parlare di gattopardi, animali solitari, aristocratici, accettabilmente stupidi. Dunque opere con o senza polenta a due centimetri sotto la superficie.

Io però invoco anche la mancanza di coerenza dei letterati non integrati nelle società dei consumi — espressione che vuol dire tutto e anche niente — poiché succede che la polenta è già in superficie, tuttavia così miracolosamente contraffatta e mimetizzata che rieschiamo di accorgercene soltanto quando la mastichiamo per deglutirla. E alla fine la ingoiamo ma non la digeriamo; troppo tardi per evitare un tremendo male di stomaco.

Queste e altre cose Inisero Cremaschi conosce perfettamente, poiché insorge contro la polenta letteraria ardentemente nascosta, in un testo

sul Carso triestino, e che Rebuta è forse (anche) il maggior latinista che viva e insegna a Trieste.

Gli editori milanesi mi raccontano che «il vento della Sibilla» è troppo lungo nella traduzione italiana, quasi mille pagine. Aggiungono inoltre che è un libro stupendo. E dunque? Tutto nella vita ha un prezzo e qui siamo al vecchissimo problema della bontà piena e della moglie ubriaca.

Gli rimane in piedi, irrisolto, il problema dello scrivere e del comunicare. Chi scrive? Chi comunica? A chi e come? Forse Cremaschi si è dimenticato del Tempo, della giustizia del Tempo. Non che io creda nelle giustizie, e dunque nemmeno in quelle del Tempo, però il Tempo, questo tempo comune dell'uomo, tutto, idra spaventosa, fa retrocedere agli ultimi posti in un'ideale classifica i buoni scrittori. Figuriamoci gli altri. Lieblein, un vecchio intellettuale ebreo morto da alcuni anni, diceva che il peggio nella letteratura (e nella storia) mondiale deve ancora accadere; i più brutti libri non sono stati ancora scritti. Ho sempre concordato con questa tesi.

Rimane il problema del vivere, tanto acutamente avvertito da Cremaschi. Perché, citando una frase oggi passata in sordina, il «problema esistenziale» è ancora per lui d'importanza struggente. E meno male, poiché sarei desolatamente se così non gli capisse. Sofferse, e si dibatte, il ribelle, e cristianamente si confida, confida e generosamente spera. Dimenticando la parte di Beelzebub principe dei demoni, che i rabbini ingenerosamente spiegavano come «il Signore del letame».

Ma i rabbini, si sa, esagerano un poco. Risolvi tanto minori Inisero Cremaschi li trascuri perché egli crede nell'età dei lumi e dunque nel rigore dell'intelligenza, ecc. ecc. Mentre io credo che il mio vecchio amico, timidamente ribelle, si sbaglia.

Nelle illustrazioni un «ex libris» di Albert Kner (da «A Treasury of Bookplates», edizioni Dover).

«Partirò da Lucrezio, un grande scrittore ribelle...». Ma se partisse dell'umorale saggezza di Salomone nella versione di Kohélet? Frugare un po' più indietro nella storia dell'uomo, cercare una diversità mediterranea/mesopotamica, potrebbe rivelarsi un'alternativa curiosa e utile. Cita Lucrezio, riferendosi alla contemporaneità è lecito citare tutti — Svevo, Kafka. E difatti Cremaschi li cita come cita altri autori a sostegno della propria sdegnata tesi.

Gli rimane in piedi, irrisolto, il problema dello scrivere e del comunicare. Chi scrive? Chi comunica? A chi e come? Forse Cremaschi si è dimenticato del Tempo, della giustizia del Tempo. Non che io creda nelle giustizie, e dunque nemmeno in quelle del Tempo, però il Tempo, questo tempo comune dell'uomo, tutto, idra spaventosa, fa retrocedere agli ultimi posti in un'ideale classifica i buoni scrittori. Figuriamoci gli altri. Lieblein, un vecchio intellettuale ebreo morto da alcuni anni, diceva che il peggio nella letteratura (e nella storia) mondiale deve ancora accadere; i più brutti libri non sono stati ancora scritti. Ho sempre concordato con questa tesi.

Rimane il problema del vivere, tanto acutamente avvertito da Cremaschi. Perché, citando una frase oggi passata in sordina, il «problema esistenziale» è ancora per lui d'importanza struggente. E meno male, poiché sarei desolatamente se così non gli capisse. Sofferse, e si dibatte, il ribelle, e cristianamente si confida, confida e generosamente spera. Dimenticando la parte di Beelzebub principe dei demoni, che i rabbini ingenerosamente spiegavano come «il Signore del letame».

Ma i rabbini, si sa, esagerano un poco. Risolvi tanto minori Inisero Cremaschi li trascuri perché egli crede nell'età dei lumi e dunque nel rigore dell'intelligenza, ecc. ecc. Mentre io credo che il mio vecchio amico, timidamente ribelle, si sbaglia.

Nelle illustrazioni un «ex libris» di Albert Kner (da «A Treasury of Bookplates», edizioni Dover).

Ferruccio Fölkel

Ferruccio Fölkel

## A CINQUANT'ANNI DALLA MORTE DEL POETA: UNA STORIA LETTERARIA DA RECUPERARE

## Däubler, il viaggiatore cosmico

Nacque a Trieste nel 1876 da genitori tedeschi, ma mitizzò Venezia e amò Firenze (dove fu in contatto coi Futuristi) celebrando l'Italia tutta nel suo fluviale poema «Das Nordlicht» - Ancora ingiustamente non tradotte le opere minori

«Il grande Pan è morto! Questo grido senti risuonare in sé Fritz Dietrich, un amico del poeta tedesco Theodor Däubler, nell'apprendere la notizia della sua morte, avvenuta il 13 giugno 1934, nel sanatorio di Sankt Blasien (Selva Nera). Era scomparso a 58 anni non ancora compiuti, dimenticato da tutti, tranne che dalla sorella Edith e tre amici devoti, il grande Pan della poesia tedesca, così che negli anni Venti era stato scalfato con epiteti enfatici quale poeta-vate, profeta di una nuova religione, Giove redivivo, creatore di un poema «grande quanto il nostro secolo è meschino», «un blocco erratico delle dimensioni di un continente».

Né miglior fortuna gode oggi Däubler, a 50 anni dalla sua morte, nella città il cui vate la luce il 17 agosto 1876. Era nato nel cuore di Trieste, in via dell'Acquedotto 52, di fronte al Politeama Rossetti, da genitori tedeschi: di origine aveva il padre, slesiano/irlandese la madre. Della sua «Triestinità», che nessun critico ha mai mancato di rilevare, Däubler fu sempre orgoglioso, pur dichiarandosi in pari tempo un «veneziano di elezione».

Era cresciuto nella Trieste di fine secolo, capoluogo di una provincia austriaca, ma in realtà città cosmopolita e ricca di fermenti culturali, e la casa dei Däubler era ambientata in un'atmosfera di lingua tedesca, dalle idee molto audaci per quei tempi, in quanto iberi pensatori e darwiniani. (Non ne conosciamo, purtroppo, i nomi).

Nel suoi saggi autobiografici il poeta ci ha lasciato un vivido quadro della sua infanzia, aperta agli influssi contrastanti, ma stimolanti, di due religioni (cattolica e protestante) e di due lingue (l'italiana e la tedesca), che padroneggiava perfettamente, mentre il suo orecchio coglieva la melodia parlata greca di molti fra i suoi compagni di ginnasio. Purtroppo, a quei tempi vigeva una netta separazione tra il mondo degli adulti e quello dei bambini, che erano confinati nelle loro stanze, in balia di fantasie spesso ignoranti e bigotte. Del mondo splendido e colto dei suoi genitori, il piccolo Theodor poteva cogliere perciò soltanto un riflesso.

Anche la madre, una donna bellissima, moderna e sportiva che il fanciullo idolatrava, anelando al suo abbraccio, non era che una splendida meteora nella vita dei figli: elargiva loro affettuosa, ma anche e distrattiva attenzioni, lasciando nel futuro poeta un desiderio di amore che in tutta la sua vita non sarebbe riuscito a saziare. Così tra-



## Notte di bora. E Miramar spettrale

Questo brano di Theodor Däubler (suggestiva descrizione di una notte di bora) è tratto da «Wir wollen nicht verwirren. Autobiographische Fragmente» («Non vogliamo ingannare. Frammenti autobiografici»), del 1914.

«Quando entrai nella mia stanza da letto, la finestra tintinnava. L'aprile e un violento vento di Nord-Est s'impadronì subito di me e di tutta la stanza. Le tende volarono nello specchio come bianchi standardi. Figure di porcellana cinese precipitarono a terra e fogli di carta sembravano attaccarsi al soffitto e poi guizzavano via rapidi come aquiloni flosci e fruscianti sul letto o in qualche angolo. Guardai fuori: la bora aveva già liberato il cielo dalle nubi. Su in alto stava la luna. Allora mi sopraffecce la nostalgia di quel mare latteo in un bianco abbraccio. Riuscii a fuggir via, con il vento, giù verso la spiaggia. Il mare sollevava morbidi veli bianchi di spuma, argentei spettri scintillanti formati da milioni di onde opalescenti.

«La bora mi ansimava a raffiche negli orecchi. Ero come incantato, ma continuai a correre, sempre più

lontano, lungo la spiaggia, portato dalla tempesta, passando attraverso un deserto sobborgo ululante, davanti a un cimitero, i cui cipressi mi facevano cenno, sempre più lontano, verso il mare aperto, infuocato. All'improvviso raggiunsi un punto un po' protetto dal vento imperversante. Là mi fermai. Dietro a me scintillavano le luci di Trieste come catena di fuoco. La città si stringeva amica alla nuda collina dal cupo color grigioverde. Il mare selvaggio s'innalzava qui più liberamente, il vento veniva dalla terra, le onde crescevano in bianca velocità, i velli erano polverizzati dall'infuriare della bora. E tutto si dissolveva nel nulla.

«Io continuai a correre dietro alla tempesta strisciata lunare, raggiunti due secoli e vidi un severo castello spettrale Miramar. Riconobbi i luoghi che già conoscevo e li chiamai per la prima volta in quella notte tempestosa. La Bora, la patria ora erano mie, io le avevo conquistate nella bufera, tutto solo al chiaro di luna. Insieme al mare respiravo, avevo la febbre come il vento, correvi di nuovo verso casa, la notte di opale trascorrevi».

Theodor Däubler

scurato, il fanciullo sensibilissimo e suggestionabile, è dotato di un'accesa fantasia, si abbandonò ben presto a complesse elucubrazioni metafisiche e cosmiche, nelle quali c'erano già in germe la sua futura cosmogonia letteraria ed il suo mondo poetico.

D'altra parte, le bellezze naturali della terra natale, il «Carso celestiale», l'infuriare della Bora e soprattutto il mare costituirono per lui un tesoro di ricordi più intime per tutta la vita. Ricordiamo la suggestiva rievocazione di un Carnevale triestino: le nie notturne e le piazze affollate

della «città godereccia», i mille angoli di Trieste popolati di maschere, che sembrano fiamme veloci dalle quali sprizzano scintille di fuoco nella notte.

Dopo un breve soggiorno a Vienna, dove venne a contatto con la musica di Gustav Mahler, (ma subì anche il fascino della Nona Sinfonia di Beethoven e del «Sigfrido» di Wagner), rotti i ponti con la famiglia, Däubler decise di vivere a Parigi nel Quartiere Latino, da bohemien (1903). Furono durissimi anni di privazioni quasi inumane, ma in questo periodo incontrò tutta-

vità gli artisti più significativi del proprio tempo, in particolare i più grandi pittori moderni. Non meno importante fu il periodo che egli trascorse successivamente a Firenze, dove si stabilì nel 1910 e dove frequentò il circolo di pittori e poeti e che ruotava intorno allo scultore Paul Peterich e alla Villa Falsola, qui conobbe anche Ernst Barlach, cui si legò di sincera amicizia.

Purtroppo anche di questo soggiorno non è rimasta molta traccia, a parte le pagine affettuose che Barlach ha dedicato a Däubler nel suo

romanzo «Seespeck» (1913/16), ed i ritratti in cui lo ha immortalato. Profondo invece è il ricordo di quegli anni nell'opera poetica di Däubler, che alle città toscane ha elevato il suo canto appassionato: Pisa, bianca di marmi, «la femminilità io son in bianco sasso». Volterra e soprattutto Firenze, che emerge su uno sfondo di olivi e di cipressi, «la grazia di Toscana», che «fra teneri velli ti guarda nel sole con occhio azzurro».

Che poi Däubler a Firenze non si limitasse a frequentare solamente gli artisti di lingua tedesca, ma ben conoscesse anche l'ambiente dei Futuristi italiani, è documentato da una sua interessante testimonianza. In una lettera del 1913 all'editore della Tribuna, der no, muore la donna del poema, il «pendente» femminile dell'io lirico, insieme a lei il bimbo, che è naturalmente un figlio del cosmo e simboleggia il frutto del lavoro e dello spirito, cioè la poesia. Il fuoco racchiuse nel Vesuvio è però già un anticipo dell'Aurora Boreale, che si realizzerà nella seconda parte del poema. Nell'«Intermezzo», che segue il capitolo dedicato a Napoli e conclude la prima parte, l'eterna coppia di Orfeo ed Euridice rivive l'idillio primordiale di Adamo ed Eva nella cornice di una natura incontaminata. Come i Gemelli, essi non due copie perfette di una stessa realtà, nella loro unione si ricostituisce l'ideale platonico dell'androgino.

Se il lunghissimo poema cosmico (che conta ben 30.000 versi) non era certamente destinato a divenire popolare, si dovrebbe invece richiamare l'attenzione dei traduttori su una sua parte, che è stata a lungo trascurata: l'«Intermezzo», che comincia così: «Fiorentini, figli di lacché, che vivete dell'imitazione degli stranieri».

Al che il pubblico, esaurito le provviste di verdura, cominciò a svuotare le lampadine per lanciare l'oratore. Infine, meditati i futuristi nella più vicina farmacia, tutto si concluse felicemente nel Caffè, dove gli oratori maltrattati ricevettero finalmente le debite ovazioni.

Däubler, bohemien per eccellenza, amava quella vita scapigliata d'artista che si svolgeva soprattutto di notte. C'erano allora tre gruppi di Futuristi, a Milano, Firenze e Roma, e il gruppo fiorentino, cui il nostro poeta apparteneva, trascorrevano le notti nella sala d'aspetto della stazione di Firenze, per incontrarsi con i Futuristi di Roma e di Milano a metà strada. Erano tempi felici, «pieni di avventure e di bei ricordi».

L'Italia rimase per Däubler la sua «Seelenheimat» (patria spirituale), cui s'aggiunse ben presto anche la Grecia. All'Italia egli dedicò non soltanto i due cicli poetici «Heperien» («Esperia», 1915) e «Hymne an Italien» («Inno all'Italia», 1916), ma anche quasi tutta la sua prima parte del suo poema «Das Nordlicht» («L'Aurora boreale», 1910), in-

titolata «Das Mittelmeer» («Il Mediterraneo») e suddivisa in capitoli dedicati a Venezia, Roma, Firenze e Napoli.

L'Aurora Boreale rappresenta la luce del sole imprigionata al centro della terra, che dal Polo si espande all'esterno. Poiché la luna, che avrebbe dovuto essere mediatrice della luce solare, è morta, la terra produce dal foro boreale la nuova luna, cioè luce propria. Nella prima parte del poema, dopo un prologo cosmogonico, il poeta canta Venezia, la città di Afrodite, cioè dell'amore fra sole e mare, quest'ultimo rappresentato e «falanizzato», come nel mitico «sposalizio del mare» dei tempi gloriosi della Serenissima.

Ma Venere è già rievocata con toni decadenti che fanno pensare a Thomas Mann piuttosto che a Goethe e Platen. In fondo alla laguna giacciono gli alberi impietriti che un tempo si ergevano alla luce del sole. L'albero significa l'aspirazione alla conoscenza, che però viene offusa dalla sensualità fino a ridursi alla pura conoscenza fisica. Dove l'intelletto fallisce, si affonda nella notte dell'inconscio, che Däubler esalta in una fantasmagoria «Walpurgisnacht» («Notte di Walpurga»).

A Roma invece si contrappongono pietra e sole: il sole (femminile in tedesco) si lega alla pietra (maschile). L'azione solare dell'intelletto e della virilità conduce alla potenza. Come Venezia unisce i popoli mediante il mare, così Roma li unisce con la propria potenza. Ma questa degenera, ed ecco le lotte dei gladiatori nel Circo e il Baccanale. Segue un tema caro a Däubler: il Carnevale, che non è soltanto un'eco goethiana. In un passo autobiografico egli rievocava un carnevale veneziano, in cui il vagar delle gondole nella laguna notturna, portando le maschere, conduce in domini misteriosi, gli faceva pensare a un mondo di spettri, mentre i gondolieri assumevano la funzione di barcaioli dell'aldilà, incaricati di portar le anime alla loro destinazione ultraterrena.

Proseguendo il suo viaggio ideale attraverso l'Italia, l'io lirico protagonista del poema daubleriano, che in quegli anni libera espressione del sentimento, di cui è simbolo il bronzo. Liquido come l'acqua e ora duro come la pietra, ha la funzione di conciliare gli opposti: l'acqua, simbolo di Venezia, e la pietra, simbolo di Roma. Firenze è dunque la capitale dell'arte, perché nasce dall'unione degli opposti: non solo acqua/petra, anima/corpo, spirito/materia, ma anche intelletto/sentimento. Così si spiega la crudele morte del Savonarola: in questa città dominata dalla bellezza terrena non c'era posto per l'asceta.

A Napoli, ultima tappa italiana del viaggio daubleriano, muore la donna del poema, il «pendente» femminile dell'io lirico, insieme a lei il bimbo, che è naturalmente un figlio del cosmo e simboleggia il frutto del lavoro e dello spirito, cioè la poesia. Il fuoco racchiuse nel Vesuvio è però già un anticipo dell'Aurora Boreale, che si realizzerà nella seconda parte del poema. Nell'«Intermezzo», che segue il capitolo dedicato a Napoli e conclude la prima parte, l'eterna coppia di Orfeo ed Euridice rivive l'idillio primordiale di Adamo ed Eva nella cornice di una natura incontaminata. Come i Gemelli, essi non due copie perfette di una stessa realtà, nella loro unione si ricostituisce l'ideale platonico dell'androgino.

Se il lunghissimo poema cosmico (che conta ben 30.000 versi) non era certamente destinato a divenire popolare, si dovrebbe invece richiamare l'attenzione dei traduttori su una sua parte, che è stata a lungo trascurata: l'«Intermezzo», che comincia così: «Fiorentini, figli di lacché, che vivete dell'imitazione degli stranieri».

Al che il pubblico, esaurito le provviste di verdura, cominciò a svuotare le lampadine per lanciare l'oratore. Infine, meditati i futuristi nella più vicina farmacia, tutto si concluse felicemente nel Caffè, dove gli oratori maltrattati ricevettero finalmente le debite ovazioni.

Däubler, bohemien per eccellenza, amava quella vita scapigliata d'artista che si svolgeva soprattutto di notte. C'erano allora tre gruppi di Futuristi, a Milano, Firenze e Roma, e il gruppo fiorentino, cui il nostro poeta apparteneva, trascorrevano le notti nella sala d'aspetto della stazione di Firenze, per incontrarsi con i Futuristi di Roma e di Milano a metà strada. Erano tempi felici, «pieni di avventure e di bei ricordi».

L'Italia rimase per Däubler la sua «Seelenheimat» (patria spirituale), cui s'aggiunse ben presto anche la Grecia. All'Italia egli dedicò non soltanto i due cicli poetici «Heperien» («Esperia», 1915) e «Hymne an Italien» («Inno all'Italia», 1916), ma anche quasi tutta la sua prima parte del suo poema «Das Nordlicht» («L'Aurora boreale», 1910), in-

Paola Schulze

Nel riquadro, Theodor Däubler in una foto e in un ritratto a penna.

## NEGLI ATTI D'UN CONVEGNO UN TEMA NODALE DELLA STORIA EUROPEA

## Nazionalismo, virus dei deboli

L'evolversi del fenomeno tra '800 e '900: un sostanzioso contributo di apporti grazie all'attività di ricerca svolta dall'Istituto storico italo-germanico di Trento

La cultura trentina, pur senza parlare continuamente di «Mittel Europa» o rifarsi a una presunta tradizione mitteleuropea (cui fin troppi si riferiscono invece, con tenacia degna di miglior causa, a Trieste), ha avviato ormai da tempo un'esperienza scientifica internazionale di alto livello, che ha prodotto una mole invero notevole di studi e ricerche di prim'ordine sulla storia del mondo tedesco e austriaco.

È almeno da un decennio, infatti, che a Trento opera l'Istituto storico italo-germanico che, organizzando annualmente convegni e seminari di studio su particolari temi e momenti della storia delle due nazioni viste in parallelo e in modo comparativo, è riuscito a creare un solido vincolo intellettuale e di collaborazione nel lavoro di ricerca tra storiografia italiana, germanica e austriaca.

Dal medioevo all'età contemporanea, dalla storia urbana a quella religiosa, dalle istituzioni culturali alle lotte politiche, non c'è quasi ormai settore delle vicende storiche che non sia stato in qualche modo trattato (o almeno accennato, o suggerito come campo d'indagine) dagli studiosi che partecipano agli incontri trientini, il cui frutto si riversa poi negli «Annali» dell'Istituto, negli atti dei convegni e in pubblicazioni monografiche su argomenti particolari. Il tutto ormai per più di una ventina di massicci volumi, divenuti insostituibili strumenti di lavoro per quanti siano interessati alla conoscenza dei rapporti tra civiltà italiana e tedesca ai diversi livelli e nei diversi periodi storici.

L'Istituto, inizialmente presieduto da uno storico del nome di Hubert Jedin e ora animato, dopo la sua scomparsa, da Paolo Prodi, si è così imposto come uno dei più prestigiosi centri specialistici di ricerca storica operanti in Italia in una dimensione europea, facendo di Trento un importante punto di riferimento culturale per lo studio e la conoscenza del mondo tedesco nel suo insieme. Peccato che su questo piano Trieste non sia stata finora in grado di promuovere iniziative affini verso il mondo austriaco e, ancor più, verso quello slavo e balcanico, laddove la stessa Gorizia da tempo ormai è riuscita a realizzare un'iniziativa culturale di respiro veramente internazionale con gli annuali incontri culturali mitteleuropei. E quando, finalmente, qualche mese fa, anche a Trieste s'è organizzato un convegno storico sull'impegno civile del gottolof dell'impero danubiano tra Otto e Novecento, l'iniziativa si è svolta nel più completo disinteresse dei locali mitteleuropei di professione.

L'Istituto trientino, invece, sostenuto dal concreto e operante apporto della Provincia e di altri enti pubblici (che gli hanno consentito di darsi un'ottima struttura e organizzazione per la ricerca), prosegue nella propria benemerita attività, dando ora alle stampe gli atti del convegno, svoltosi nel settembre 1983, su «Il nazionalismo in Italia e Germania fino alla prima guerra mondiale». (Il Mulino, pag. 366; lire 25.000). Il volume, curato da Rudolf Lill e Franco Valsecchi, maestri in tale ambito di studi, segue quella a suo tempo dedicata al movimento cattolico, a quello liberale e a quello socialista nei due paesi, costituendo una sorta di ovvio e naturale completamento.

Questa sistematica indagine sui diversi movimenti ideologici attivi nei due paesi e in Austria è giunta così ad affrontare uno dei nodi cruciali della storia europea a cavallo tra i due secoli: il nazionalismo. Gli undici studi raccolti nel volume sono opera di ben noti specialisti della materia, tra i quali Federico Curato, Adam Wandruszka e Maria Garbari, autrice

di un documentato saggio sull'irredentismo nel Trentino (assente, purtroppo, qualsiasi contributo sulla Venezia Giulia, anche se qualche riferimento ad essa ovviamente non manca nel lavoro della stessa Garbari).

Si può dire non vi sia aspetto della complessa questione di nazionalismo che sfugga alle minuziose indagini degli storici a suo tempo riuniti a Trento per esaminarlo da ogni possibile punto di vista. Gli spunti nazionalistici della politica estera italiana; il nazionalismo germanico nell'Ottocento; i presupposti culturali del nazionalismo italiano e la sua dottrina politica; la dialettica tra democrazia di massa e lo stato nazionale in Germania durante la crisi del 1848; l'influsso del nazionalismo nella politica estera e culturale verso l'estero dell'impero guglielmiano; l'associazionismo organizzato tedesco a finalità nazionalpatriottiche (evidente l'incidenza della ben nota tesi di George Mosse in merito); l'intreccio di fattori economici e ideologici nell'affermazione del nazionalismo in Italia e in Germania; l'affermazione del nazionalismo in Austria sono i temi affrontati, il cui esame offre il panorama sinora più completo e organico su un tema nodale della recente storia europea.

I vecchi ideali romantici e risorgimentali della nazione come mediazione tra l'individuo e l'umanità, propugnati da Mazzini e dagli intellettuali tedeschi della prima metà dell'Ottocento, evolvevano nel concetto di nazionalismo, ben presto congiunto a quello d'imperialismo, che doveva servire a mobilitare tutte le forze sociali e morali di paesi da poco pervenuti alla maturità (come l'Italia e la Germania) all'unità statale, trovandosi arrestati di fronte a potenze come Francia e Inghilterra. In questo modo, dunque, la trasformazione dell'idea nazionale in mito ideologico totalitario — che doveva divenire il volano del processo di modernizzazione politica ed economica delle due nuove potenze, capaci di riunire in un solo fascio di energie tutti i movimenti e le componenti sociali — apriva la strada a un processo storico che sarebbe finito tragicamente nel 1945, dopo molti lutti e rovine, non senza prima aver dissipato il patrimonio ideale della fratellanza internazionale, che era stato uno dei lasciti più alti della civiltà risorgimentale.

La nascita del nazionalismo, che ha messo in crisi anche ideologie internazionalistiche come il marxismo, oltre che lo stesso cattolicesimo, è stata studiata con finezza, in prospettive sociologiche, anche da Adriano Biagi in un volume purtroppo uscito postumo, edito l'anno scorso. In esso — come in questo — tale problema trovava una delle sue espressioni più notevoli dal punto di vista storico proprio nei casi tedesco e italiano, di due paesi, cioè, di recente tradizione unitaria e deboli sul piano della percezione psicologica collettiva dei valori liberali e democratici, propri più di ristrette élites che delle masse popolari.

Non che Francia e Inghilterra fossero immuni al nazionalismo, tutt'altro: ma esse avevano un assetto economico più progredito, istituzioni politiche più profondamente radicate nella società civile, una coscienza culturale unitaria più antica, che consentivano di contenere l'impeto dell'ideologia nazionalistica, incanalandola semmai verso l'esterno, in una prospettiva imperialistica. Nelle due potenze «second comers», invece, l'assenza di tali correttivi provocò una miscela esplosiva di interessi diversi che, nonostante i risultati iniziali in apparenza positivi, nell'arco di pochi decenni le portò alla catastrofe e poi alla riaffermazione, per quanto contrastata, d'ideali sovranazionali.

Fulvio Salimbeni

## CURIOSITÀ NELLA TRIESTE DEL SETTECENTO

## Dolcezze d'altri tempi

La voga del rosolio e dei canditi provocò una vera fioritura di «fabbriche», sorte per iniziativa di commercianti immigrati

Tra le iniziative commerciali fiorite a Trieste negli anni intorno alla metà del 1700, le «fabbriche» di rosolio meritano certamente una menzione particolare. Numerose furono all'epoca, le distillerie di quel blando liquore, sorte per iniziativa di abili negozianti italiani, greci, ebrei e tedeschi, piovuti a Trieste in cerca di fortuna.

Le marche più rinomate e diffuse nell'area mediterranea erano quelle prodotte da Gia. Balletti, dalla ditta Rossetti e Belusco, da Filippo Pernsteiner, Giorgio Prevetto ed Antonio Perinello. Erano tutte aziende di piccola dimensione che occupavano al massimo una dozzina di dipendenti (nel 1774 Balletti ne aveva dieci), e in alcune, accanto alla produzione del rosolio, vi era anche quella dei canditi (Rossetti e Perinello).

Erano generalmente delle fabbriche solide e ben amministrate; basti pensare che la sola ditta Giacomo Balletti, specializzata anche in saponi, cremor tartaro e maioliche, esportava annualmente circa ottomila bottiglie di rosolio (detto «all'uso di Bologna»), prodotto che veniva inviato in Germania, Ungheria e Polonia. Tutte le bottiglie di liquore venivano debitamente impaginate, e a questo lavoro erano addette un cospicuo numero di persone.

I rosoli prodotti a Trieste erano divisi nelle seguenti categorie: fini comuni, ordinari bianchi, tutti però distinti anche per gusto, aroma e (naturalmente) prezzo. I vari tipi di liquore recavano sulle etichette denominazioni originali e fantasiose, inventate per dar maggior prestigio al prodotto. Così, tra i rosoli fini, vi erano quelli chiamati «Balsamo della vita», «Acqua svizzera», «Piacere di dama», «Ginepro del Monte Libano», «Specifico per la salute», e altri ancora molto simili.

Più sobrie le etichette destinate ai rosoli comuni, che si limitavano a ricordare la «Mandola amara», il «Limoncello», il «Portogallo», il «Persico» e la «Canella». Ancora meno impegnativi i nomi affibbiati agli «ordinari bianchi», che venivano semplicemente battezzati «Cedro», «Limone», «Finocchio» e «Ginepro». In sostanza, sotto tutti questi bei nomi si nascondeva un comune distillato a bassa gradazione alcolica, aromatizzato con essenze ricavate da vari tipi di piante e frutta.

Sarà di qualche interesse conoscere anche gli ingredienti con i quali venivano confezionati i canditi, altro prodotto allora molto in voga, con fabbriche pure a Firenze, Venezia e Genova. Sono notizie desunte da un inventario generale redatto dopo la morte — il 4 dicembre 1805 — del

negoziante e produttore triestino Antonio Perinello, la cui casa, ora scomparsa, si trovava alle spalle dell'odierno palazzo Spiller.

Nel suo laboratorio c'erano tre botti di cedri in salamoia e due di «sceorze» d'arancio; inoltre 38 «funti» di rottami di mandorle, una certa quantità di zucchero vergine, e 150 «funti» di «carobbe». Tra le altre materie usate per manipolare i canditi, da segnalare il «sugo di marasca», la «cannella fina», il «chimmel naturale», le «amandole lisce e rozze», e diverse qualità di scorze.

Il defunto Antonio Perinello doveva essere stato anche un uomo di buona cultura, dato che, a quanto risulta dall'inventario, nella sua biblioteca si trovavano le opere dei maggiori classici italiani e stranieri, nonché le «Riflessioni» di Antonio de' Guillian, la «Storia delle turbolenze di Polonia» del Casanova, una collezione di monete antiche, anche la preparazione del rosolio presentava comunque i suoi inconvenienti, specialmente quando i distillatori, lavorando, disturbavano i vicini: un reato di cui si rese colpevole, a esempio, Alvise Perinello (forse un fratello di Antonio). Il 28 agosto 1782, l'ebreo Mandolin Luzzatto inviò un'energica lamentela al «Provvisor» della città, in cui si accusava il Perinello di attentare alla sua salute e a quella dei suoi familiari: tutto questo perché il fabbricante di rosolio faceva bollire ogni giorno sulla pubblica strada, davanti all'abitazione del Luzzatto, «due grandi caldare di scorze di cedro». I «Provvisori», accogliendo la protesta del danneggiato, intimarono al Perinello di eseguire tale lavorazione nel cortile del suo magazzino.

Pietro Covre

Sopra, il marchio della ditta di Giacomo Balletti.

## CRONACHE DEL NORD-EST

PER FAR APPLICARE IL CONTRATTO NAZIONALE DI LAVORO

## È deciso: domani scioperano i dipendenti degli Enti locali

Lavoro fermo tutto il giorno a Trieste e Gorizia, solo la mattina a Udine e Pordenone

TRIESTE — E' confermato. Gli uffici dei Comuni, delle Province, dei consorzi degli enti locali e degli enti assistenziali di tutta la regione resteranno chiusi domani per uno sciopero indetto da Cgil-Cisl e Uil a sostegno dell'applicazione del contratto nazionale di lavoro.

A Trieste e a Gorizia il lavoro si fermerà per tutta la giornata; a Udine e Pordenone, invece, soltanto la mattina. Deroghe allo sciopero verranno concesse soltanto per alcuni servizi essenziali (quelli delle case di riposo, dell'acquedotto, delle pompe funebri); neppure gli uffici elettorali, a due giorni dalla consultazione di domenica, saranno in funzione. I dipendenti degli enti locali si daranno appuntamento a Udine, dove alle 10, nei pressi dell'assessorato regionale agli enti locali di via Savorgnana, si terrà una manifestazione.

«La decisione di far scioperare gli oltre 15 mila addetti degli enti locali — hanno spiegato ieri i rappresentanti delle tre organizzazioni sindacali durante una conferenza stampa — non è stata presa a cuor

leggero, ma è la conseguenza dell'atteggiamento dell'assessorato regionale agli enti locali e della giunta che non rispettano gli impegni presi sul contratto».

Ma andiamo con ordine. La nuova disciplina viene approvata oltre un anno fa, nell'aprile dell'83. Si tratta di un contratto che i sindacati giudicano decisamente innovativo, soprattutto nel campo dei criteri per le assunzioni, della mobilità fra i vari enti, dello snellimento delle procedure.

Ma c'è anche dell'altro. Secondo Cgil-Cisl e Uil il nuovo contratto non investe soltanto la questione del reimpiego economico, ma consente anche di riorganizzare meglio i servizi accorpando le quasi trecento qualifiche oggi esistenti negli enti locali per mansioni più o meno analoghe, in dieci qualifiche di base. «Ciò significa — spiegano — un maggiore funzionamento degli uffici e una maggiore professionalità per i lavoratori».

Per la prima volta, sindacati da un lato e associazioni degli enti (Ancl, Upl, Unemc)

dall'altro, stabiliscono un'intesa per regolamentare e riqualificare l'organizzazione interna degli enti locali; una sorta di «cornice», insomma, entro la quale dare applicazione alle nuove norme. L'accordo viene sancito il 14 marzo da un documento che tiene conto di alcune questioni fondamentali come le nuove tecnologie, il decentramento, l'informatica, legandole a una nuova professionalità per i dipendenti.

Dopo la stesura dell'accordo la palla passa alla Regione. E' a quest'ente, infatti, che compete l'emanazione delle delibere di attuazione del contratto dopo l'avvio dei presidenti dei comitati di controllo. E qui, secondo i sindacati, cominciano i guai. «Nell'ultimo incontro il 22 maggio — spiegano — la Regione aveva assunto un preciso impegno per un pronunciamento della giunta entro la prima settimana di giugno».

Invece non solo non si è affrontato il problema, ma tutte le parti sono state rievocate per domani con la sola esclusione delle organizzazioni sindacali. «Il nostro sciopero

quindi è diretto contro l'assessorato regionale per il suo atteggiamento dilatorio, ma anche contro la giunta cui abbiamo chiesto, finora senza risultati, un intervento che risolva il problema».

«Il ritardo nell'applicazione del contratto incide sulla possibilità di riorganizzazione interna degli enti locali allentando quella specializzazione e quella professionalità necessarie a rendere più moderno l'apparato pubblico, la cui efficienza è direttamente misurata e giudicata dai cittadini».

Oltre a questo i sindacati lamentano un problema di fondo che investe direttamente il meccanismo dei comitati di controllo. Questi organismi infatti, secondo Cgil-Cisl e Uil, escludono il sindacato come controparte, entrando nel merito di scelte che invece competono agli enti. «La conseguenza — concludono — è che le delibere di attuazione del contratto rischiano di essere stravolte dal comportamento dei comitati di controllo e dall'assessorato che ne è di fatto il portavoce».

M. Ne.

IN AGITAZIONE SOLO DIRSTAT E CISAL

## Dogane inquiete Limitati i disagi



TRIESTE — Prosegue anche oggi l'agitazione del personale delle dogane aderente alle organizzazioni sindacali di categoria della Dirstat e della Cisl. I lavoratori si astengono da ieri dalle prestazioni di lavoro straordinario da quelle fuori circuito o da quelle che, in ogni caso, sono al di fuori dei turni di lavoro che vanno dalle 8 alle 14.

L'azione di lotta è indetta a tempo indeterminato e potrà determinare riflessi negativi sui traffici di frontiera mano a mano che l'agitazione prosegue.

Secondo la Dirstat e la Cisl «il governo ha dimostrato scarso impegno per l'approvazione del provvedimento relativo al potenziamento delle dogane».

Dall'agitazione si sono dissociate le federazioni di categoria della Cgil, Cisl e Uil e il sindacato autonomo dei lavoratori finanziari (Salfi), aderente alla Confisaf.

PRESSIONE DELLE REGIONI SUL GOVERNO

## Sempre scoperti i bilanci delle Unità sanitarie locali

Bisogna elevare il fondo nazionale a 38 mila 500 miliardi

TRIESTE — L'assessore regionale all'igiene e sanità Gabriele Renzulli ha convocato i presidenti delle Unità sanitarie locali per informarli sulla situazione finanziaria del comparto sanitario nazionale, che ha registrato nelle ultime settimane ulteriori sviluppi.

Nel corso della seduta del Consiglio sanitario nazionale dell'8 giugno gli assessori regionali alla sanità hanno infatti richiesto al ministro Degan la copertura finanziaria dell'esercizio 1984 elevando lo stanziamento del fondo sanitario nazionale di parte corrente a 38 mila 500 miliardi, attraverso un opportuno assessorato del bilancio nazionale.

Le Regioni hanno chiesto l'assoluta impegno del governo affinché sia assicurato il plafond di risorse necessarie, sottolineando come l'insufficienza di fondi rischi di far degenerare in pochi mesi il servizio sanitario nazionale, provocando la sicura ingovernabilità.

Dal canto loro, le Regioni hanno garantito sulla certezza della cifra indicata come

fabbisogno di spesa per il 1984, assicurando impegno e disponibilità per la ricerca di misure di contenimento della spesa sanitaria, che consentano di non superare i limiti fissati.

Renzulli ha inoltre reso noto che il contratto dei dipendenti delle Unità sanitarie locali è stato definitivamente chiuso, con il raggiungimento delle ultime intese a livello regionale, grazie alle quali si è ottenuta la massima omogeneità su alcuni importanti istituti previsti dall'accordo.

È stato stabilito, in questa prima fase applicativa del contratto, di costituire un gruppo di lavoro permanente — comprendente parte pubblica e sindacati — allo scopo di fornire interpretazioni della normativa, in caso di necessità e dietro precise richieste.

Nel corso dell'incontro l'assessore ha poi rilevato l'esigenza di perseguire un'attenzione politica del personale, annunciando che le deroghe al blocco degli organici potranno essere concesse soltanto in base a criteri che tengano conto degli obiettivi di economicità e dello sviluppo dei

servizi anche in termini territoriali.

È stata infine consegnata ai presidenti delle Unità sanitarie locali una «memoria» riguardante le procedure attuative della norma prevista dalla legge finanziaria, per la realizzazione in prospettiva di capitolati generali per forniture di beni e servizi alle Unità sanitarie locali, nonché di capitolati speciali.

In questo schema organizzativo si evidenzia l'importanza di conseguire un miglioramento e una razionalizzazione nel settore amministrativo-economale, garantendo quindi alle Unità sanitarie locali la possibilità di ulteriori economie di gestione.

Nel corso del dibattito, i presidenti delle unità sanitarie locali hanno espresso preoccupazione per la situazione finanziaria, sottolineando la necessità di un chiarimento a livello nazionale entro breve tempo. È stata quindi dichiarata la massima disponibilità al programmi di contenimento della spesa che verranno impostati sia da parte della Regione sia da parte governativa.

## I genitori dei malati emopatici si rivolgono alla Regione

TRIESTE — Il presidente del consiglio regionale Turello ha ricevuto questa mattina, in visita di presentazione, il presidente regionale dell'Agmen, Giovanni Esposito, ed il prof. Franco Panizon, direttore della clinica pediatrica del «Burlo Garofolo».

Come illustrato dal presidente Esposito, l'Agmen riunisce i genitori dei malati emopatici e neoplastici e si prefigge, quali scopi, di favorire le ricerche e gli studi nel campo delle neoplasie infantili e di promuovere la cura e l'assistenza sociale e psicologica dei bambini neoplastici e delle loro famiglie.

Al presidente Turello i rappresentanti dell'associazione hanno richiesto il sostegno morale e finanziario dell'iniziativa, sorta da poco all'interno dell'ospedale infantile «Burlo Garofolo» di Trieste.

Il presidente del consiglio, manifestando il proprio apprezzamento per le finalità che il nuovo ente persegue, ha personalmente assicurato il proprio interessamento.

IN APPELLO RICONOSCIUTO ALL'IMPUTATO IL VIZIO PARZIALE DI MENTE

## Modificata, ma in peggio, la condanna all'assassino del professore di Udine

TRIESTE — Riformata, ma leggermente appesantita, la condanna a Silvano Vazzaz, 29 anni, da Reana del Rolale, cui per l'omicidio del prof. Bianchini, 53 anni, furono inflitti, con le «generiche» e l'attenuante del danno risarcito, 14 anni di reclusione.

Silvano Vazzaz ricorre con l'avv. Colaleo di Milano. La Corte d'Assise d'appello, presieduta dal dott. Ferruccio Rubini e formata dal consigliere relatore dott. Laudisio e da sei giudici laici, p.g. il dott. Ballarini, cancelliere Milovich, gli accorda la diminuzione del vizio parziale di mente e determina la pena in 11 anni e 6 mesi di reclusione nonché tre anni di casa di cura e custodia. Il processo conclude la prima sessione dell'Assise di appello.

Il delitto si inquadra in uno squallido ambiente di tossicodipendenti e di discutibili rapporti. Separato dalla moglie,

l'insegnante viveva solo in via Ciconi 18, a Udine, la sua casa era frequentata da ragazze e da ragazze e, secondo la polizia, egli non avrebbe disdegnato amicizie particolari.

Tre giorni prima del fatto cioè il 4 ottobre dell'82 davanti a una chiesa del capoluogo friulano, il prof. Bianchini conobbe casualmente Vazzaz, discusso del più e del meno, e il giovane gli confidò che, emigrato per lavoro a Padova, si era lasciato schiavizzare dalla droga. Il mattino del successivo 7 ottobre, Vazzaz chiese all'improvvisato amico di aiutarlo a trovare una dose di eroina perché era in piena crisi di astinenza, e il docente gli avrebbe fatto il nome di Adriana Somma.

L'attuale ricorrente avrebbe incontrato la ragazza nel pomeriggio e le avrebbe consegnato 150 mila lire, che lei intasò senza fargli avere la

sospirata droga. Convinto di essere rimasto vittima di un raggiro, Vazzaz si precipitò da Bianchini e, aspettando che costui gli aprisse la porta, lo sentì parlare al telefono con una ragazza (era Adriana) e dirle, salutandola, che l'avrebbe attesa a casa.

Appena entrato, Vazzaz raccontò concitatamente a Bianchini l'accaduto, annunciandogli che non si sarebbe mosso fino all'arrivo della ragazza. L'altro lo invitò inutilmente a uscire e, per farlo allontanare, lo avrebbe anche minacciato con un coltello. Fu il principio della fine: perduto il lume della ragione, l'ospite afferrò l'antagonista per la gola, poi strappò il cavo del telefono e glielo attorcigliò attorno al collo, soffocandolo.

Subito dopo squillò ripetutamente il campanello. Vazzaz si portò sulla soglia e si trovò di fronte la Somma, che gli chiese dove era Bianchini.

Non le rispose e la giovane si avviò decisamente verso una stanza. Vazzaz la prese allora per il collo e lei si mise a gridare, inducendolo alla fuga.

Le urla dell'aggressa si ripercossero nell'intero caseggiato, accorsero alcuni inquilini e tra costoro anche la madre di Bianchini, che vive in un appartamento contiguo. L'uomo era ormai morto. Al l'indomani l'indiziato venne rintracciato e confessò.

Al processo di secondo grado, Vazzaz (esile e capelli rossici) conferma le dichiarazioni già rese. Il p.g. tiene quindi la propria requisitoria, e per prima cosa rievoca l'ambiente in cui avvenne il crimine. Secondo il dott. Ballarini, Vazzaz, soggetto psicopatico, in quel fatale momento versava in uno stato psichicamente abnorme causa l'astinenza e l'ira per lo sgarbo subito. Miranda Rotteri

## In poche righe

Frana sulla linea Trieste-Udine

TRIESTE — La linea ferroviaria Trieste-Udine è rimasta bloccata ieri pomeriggio per alcune ore in seguito ad una frana che, staccatasi dal terrapieno della linea ferroviaria a Lucinico, aveva semisepolto due operai che lavoravano, in un fossato, alla posa della rete fognaria.

Il blocco ha riguardato, per motivi precauzionali, due treni diretti a Udine e uno proveniente dal capoluogo friulano e diretto a Trieste: i primi si sono fermati nella stazione di Gorizia, il terzo in quella di Cormons. I passeggeri sono stati trasportati alle rispettive destinazioni con autocorriere.

I due operai coinvolti nella frana — Giancarlo Bernardi di Stranzano e Davide Gardin di Lignano — sono rimasti leggermente feriti; a soccorrerli erano stati i vigili del fuoco chiamati sul posto dai colleghi di lavoro.

In quanti voteranno alle europee

TRIESTE — Nella regione Friuli-Venezia Giulia gli aventi diritto al voto per le elezioni europee che si svolgeranno domenica sono esattamente un milione 27.099. Le elettrici sono quasi 540 mila, 53 mila più degli uomini. In provincia di Udine gli elettori sono 445 mila, in quella di Trieste 237 mila, in provincia di Gorizia 228 mila e poco più di 116 mila in provincia di Trieste.

Tutti gli uffici comunali hanno concluso la distribuzione dei certificati elettorali. Giovedì è l'ultimo giorno di scuola: il giorno dopo le aule scolastiche ospiteranno i seggi.

Si voterà solo domenica dalle 7 alle 22. Con l'ausilio dei computer i risultati si potranno conoscere già nelle prime ore di lunedì mattina. Per la circoscrizione Nord-Est, di cui fa parte il Friuli-Venezia Giulia, la raccolta dei dati farà capo a Venezia.

Nella regione la campagna elettorale procede tranquilla. Convegni e tavole rotonde prevalgono sui comizi di tipo tradizionale.

Congresso di meccanica teorica

TRIESTE — Trieste è stata scelta a sede del settimo congresso nazionale dell'Associazione italiana di meccanica teorica e applicata (Aimet), che si tiene ogni due anni in una città diversa. Oltre 300 studiosi italiani e stranieri converranno nel capoluogo giuliano dal 2 al 5 ottobre per studiare l'azione delle forze sui corpi solidi, sui fluidi e sulle macchine, con implicazioni che interessano l'industria e il risparmio energetico. I lavori saranno suddivisi in cinque sezioni riguardanti la meccanica generale, quella dei fluidi, delle macchine, delle strutture e dei solidi. Saranno presentate circa 230 relazioni.

Il congresso è organizzato dal Dipartimento di energetica della Facoltà di ingegneria dell'Università di Trieste, in collaborazione con il Cnr.

La Cisl solidale con Mulinaris

UDINE — «Il nostro sindacato non può non esprimere grande rispetto per una scelta personale così carica di disperata determinazione. Si rivendica un diritto intangibile — quello ad essere giudicato — per una accusa così grave da rendere insopportabile il peso di tempi lunghi e il silenzio da parte dell'organo della magistratura che l'ha sollevata». Lo afferma in una lettera inviata alla madre di Vanni Mulinaris, arrestato per partecipazione a banda armata nel 1982 e attualmente ricoverato in ospedale a Udine dopo 23 giorni di sciopero della fame, il segretario della Cisl del Friuli-Venezia Giulia, Carlo Bravo.

«Le comunichiamo — scrive Bravo a Mulinaris — di avere deciso di trasmettere alla magistratura competente un appello perché, al più presto, si dia corso al processo».

Un sit-in si è svolto ieri davanti all'ambasciata d'Italia a Parigi per iniziativa della Lega dei diritti dell'uomo che ha voluto attirare l'attenzione sul caso di Vanni Mulinaris.

Nel corso della manifestazione la Lega ha distribuito volantini in cui si chiede di inviare telegrammi di solidarietà a Mulinaris e di «agire presso le instance abilitate a intervenire».

Oggi è prevista una conferenza stampa a favore di Mulinaris in una sala dell'Assemblea nazionale. Negli ultimi mesi si sono moltiplicate in Francia iniziative a favore dell'ex direttore della scuola parigina di lingue «Hyperion», arrestato il 2 febbraio 1982 in occasione di un suo viaggio a Udine. Tra i più attivi sostenitori dell'innocenza di Mulinaris vi è l'abbé Pierre, il fondatore della comunità Emmaus, il quale ha iniziato uno sciopero della fame il 27 maggio.

## DIECIRUOTE

| ESTRAZIONI DEL 9/6/1984 |                |
|-------------------------|----------------|
| BARI                    | 1 61 53 75 51  |
| CAGLIARI                | 11 81 41 87 50 |
| FIRENZE                 | 32 51 47 62 26 |
| GENOVA                  | 58 73 86 17 11 |
| MILANO                  | 21 66 79 57 11 |
| NAPOLI                  | 5 41 23 81 48  |
| PALERMO                 | 16 39 39 40 88 |
| ROMA                    | 20 76 66 14 87 |
| TORINO                  | 6 17 81 3 39   |
| VERONA                  | 8 55 84 43 74  |

Fra i numeri ritenuti in fase di recupero, proposti, sono sortiti: il 3, 26, 58, 6, 17, 79, 5 e 62.

Degli ambi in sensibile ritardo sono usciti il 6-81 e 21-66. A TO troneggia un terno ricavato dai nostri numeri: 3-6-17. Prima di trarre qualche conclusione per le prossime estrazioni rivediamo il tabellone dei ritardatari su ruota: BA 8, 5, 58, 42, 70, 36, 60; CA 22, 29, 26, 16, 7, 4, 35; FI 48, 70, 86, 16, 56, 80, 21; GE 9, 87, 57, 4, 2, 6, 29; MI 58, 89, 54, 25, 27, 38, 49; NA 21, 34, 53, 63, 32, 85, 80; PA 3, 23, 28, 31, 50, 25, 14; RO 28, 44, 41, 10, 84, 57, 32; TO 76, 73, 90, 56, 20, 10, 11; VE 34, 54, 14, 77, 53, 39, 68.

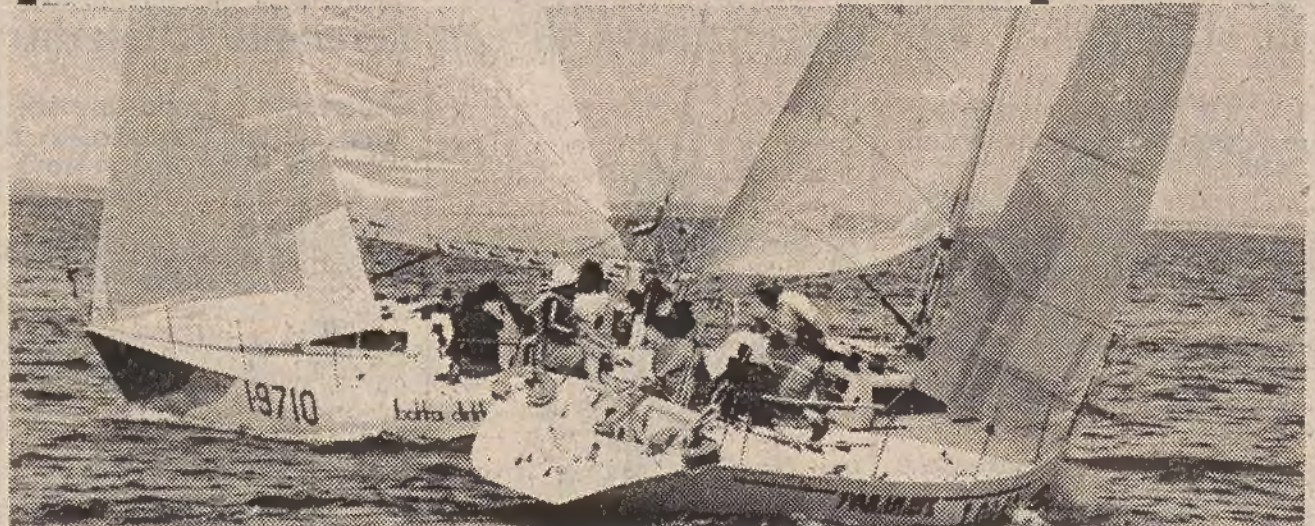
In frequenza risultano: 47, 31, 39, 57, 75, 81. Probabili sul prossimo marcatore: 7, 13, 18, 24, 30, 33, 34, 37, 42, 46, 60, 64, 65, 67, 68, 69, 71 e 72. L'ambo

di cadenza sei tarda a BA da 79 settimane, da trentanove l'ambo degli zerati a TO, da sessantasei settimane non esce a MI l'ambo dei vertibili e da ben centodiciannove l'ambo gemellare in quel di VE. Il ritardo del 23 a MI ha raggiunto le 143 settimane (primato precedente 115 settimane che reggeva dal marzo del 1919). L'8 a BA è in procinto di diventare centenario (attuale ritardo 99 settimane), il primato che risale all'ottobre del 1880 è di 146 settimane. Anche il 22 di CA si avvicina al traguardo centenario (97) dopo aver superato con discreto margine il precedente di 85 risalente a qualche anno fa (1981).

Proponiamo alcuni ambi da scegliere e poi da seguire per alcune settimane: 2-85, 5-26, 6-18, 8-9, 8-70, 11-54, 11-80, 11-89, 12-89, 13 base scegliendo fra 29, 56, 70, 82 e 87, 14-28-56, 17-32-63, 18-31-38-78, 19-90, 20-55, 24-57-80, 25-68, 26-28, 27-43, 29 base con 13 o 68 o 87, 33-41, 35-75, 35-76, 36-80, 39-55-75, 40-42, 44-80, 45-82, 47-57. Dopo aver esaminato questi ambi ritardatari, scegliere uno o al massimo due giocandosi soltanto per qualche settimana. (A cura di Arrigo Bonnes)

DEFINITO DALLA GIUNTA UN DISEGNO DI LEGGE

## Dalla Regione 10 miliardi per la nautica da diporto



TRIESTE — Al fine d'incantare il settore della nautica da diporto, al quale si guarda con interesse per le potenzialità trainanti nel più ampio contesto dell'attività turistica, la giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia, su proposta dell'assessore al turismo Mario Brancati, ha definito un disegno di legge, attraverso il quale saranno destinati alla nautica da diporto dieci miliardi di lire nei prossimi due anni. Ciò per consen-

tere la realizzazione di strutture già indicate nel piano di sviluppo 1984-1986, che aveva previsto un apposito stanziamento nel fondo globale.

Con lo stesso provvedimento giuntale gli interventi a favore di campeggi e villaggi turistici vengono equiparati a quelli destinati alle strutture ricettive alberghiere. Si prevede inoltre la possibilità d'intervenire a favore di tutti gli organi del Corpo nazionale del soccorso alpino.

Infine, tra le norme finanziarie, da segnalare un ulteriore stanziamento di 1500 milioni di lire per i lavori di ristrutturazione e adattamento della Stazione Marittima di Trieste a sede di convegni.

Per questa stessa finalità con la legge n. 4 di quest'anno erano già stati destinati due miliardi, importo che si è rivelato insufficiente a consentire il completamento dell'opera, di notevole rilevanza per il capoluogo giuliano.

IMPEGNATI CENTINAIA DI SCIENZIATI DI TUTTO IL MONDO

## Cosmologia e protosincrotrone allo studio nel centro di fisica teorica di Miramare

TRIESTE — Un centinaio di fisici provenienti da tutto il mondo hanno iniziato ieri nell'auditorium del centro internazionale di fisica teorica di Miramare, i lavori di un seminario di studio sulla fisica delle particelle elementari e sulla cosmologia. Fino alla fine di luglio gli scienziati confronteranno le proprie esperienze nell'ambito della ricerca d'avanguardia. Scopo del convegno, infatti, è quello di mettere in contatto scienziati di ricerca aventi fini reciproci.

Tra i più noti fisici presenti a Miramare, da segnalare, gli statunitensi Pati (Università

del Maryland) e Gates e l'inglese Rees (Cambridge).

Inoltre, l'istituzione scientifica di Miramare oggi e domani è al centro di un «workshop» — dedicato alla tecnica e alle applicazioni della macchina a luce di sincrotrone in relazione alla candidatura di Trieste per ospitare l'acceleratore — della federazione europea delle scienze di Strassburgo.

Una ventina di scienziati, coordinati dai professori Fonda e Rosel di Trieste, Bianconi di Roma e Herman Winnick del laboratorio luce di sincro-

trone di Stanford (California), esaminano i dettagli costruttivi delle macchine già esistenti e il progetto europeo, nonché le applicazioni tecnologiche già possibili e quelle realizzabili a breve scadenza in vari settori, specie in chimica, biologia e metallurgia.

■ CONCORSI — Sulla Gazzetta ufficiale n. 157 dell'8 giugno sono stati pubblicati 2 bandi di concorso pubblico per titoli ed esami, rispettivamente per 2 posti di funzionario del I livello amministrativo e 1 posto di funzionario del I livello tecnico riservati all'Area di ricerca di Trieste.

SI OFFRE AL PUBBLICO UN PATRIMONIO NASCOSTO

## Ancora una volta opere d'arte esposte dalla Soprintendenza

TRIESTE — La Soprintendenza regionale per i beni ambientali, architettonici, archeologici, artistici e storici apre al pubblico la sala didattica per esporre, da sabato, due interessanti collezioni di proprietà dello Stato. La prima raccoglie 151 opere di pittura a olio, di tecniche varie, di disegni, incisioni, acquerelli, tempere e sculture acquistate dalla soprintendenza negli anni Cinquanta da artisti ambientali, architettonici, archeologici, artistici e storici residenti nella regione.

La seconda collezione comprende 300 pezzi di cristallo artisticamente decorato del

19. secolo. Sono manufatti prevalentemente boemi, acquistati nel 1952 dal sig. Capellani.

Le due collezioni susciteranno sicuramente un interesse di pubblico, per la varietà e l'importanza degli artisti e del materiale presentati.

Nella sala didattica intitolata a Fausto Franco (la Soprintendenza è in piazza Libertà 7) la mostra resterà aperta da sabato prossimo al 14 agosto. L'orario va dalle 9 alle 13 e dalle 16.30 alle 19.30, compresi i giorni festivi (chiuso al martedì). L'ingresso è gratuito.

## per la verde età

Il vestire casual, l'abito elegante, le cose per il mare e nel reparto sportivo l'abbigliamento, le tute, le calzature.

Proposte diverse ma tutte selezionate per la più bella stagione della vita!

confezioni  
**Godina**

TRIESTE - VIA CARDUCCI 10 - VIA ORIANI 3



## GIORNALE DI TRIESTE

## NUOVA PROTESTA DEGLI AUTONOMI

## Un giorno di sciopero negli asili del Comune

Replica dell'assessore alle accuse dei sindacati

Lunedì 25 giugno molte scuole materne comunali resteranno chiuse. Per tutta la giornata, dirigenti, maestre e rappresentanti del personale non docente aderenti ai sindacati autonomi Snals-Confsal e Fielad-Cisal, si asterranno dal lavoro. La decisione di riprendere gli scioperi per protestare contro l'amministrazione comunale, dopo due anni di tregua, è stata presa ieri pomeriggio in un'assemblea.

Questo è uno sciopero di avvertimento — ha detto Gennaro Di Meglio, dello Snals — nei confronti dell'assessore alla pubblica istruzione, Lucio Vattovani. Se entro l'estate il Comune non provvederà a varare un piano di razionalizzazione globale delle materne comunali, siamo pronti ad iniziare l'anno scolastico con un «settembre nero». E allora le possibilità di

trattare saranno molto minori. Comunque, per lo sciopero del 25 giugno siamo disposti a fare un atto di buona volontà: lo rinvieremo se l'assessore si farà vivo con delle proposte concrete».

Gli autonomi accusano Vattovani di avere adottato la politica del «tira e molla» per rimandare in continuazione la soluzione di certi problemi. In particolare sul tappeto di alcune questioni particolarmente spinose: l'orario didattico delle materne, l'aumento delle quote per le refezioni, la strutturazione del servizio, la distribuzione delle ore «sociali» destinate all'aggiornamento delle maestre.

«Tutti questi problemi dovrebbero essere affrontati in una delibera quadro — ha spiegato Giuseppe Ughi, segretario provinciale dello Snals — che tenga conto delle esigenze e delle richieste dei

diversi sindacati. Finora, invece, dal Comune ci sono state sottoposte soltanto delle delibere parziali, che tentavano di «rattoppare» in qualche modo le difficoltà insorte.

Gli autonomi, in sostanza, chiedono che si chiuda al più presto la vertenza delle scuole materne e non si attenda l'inizio di un altro anno scolastico, riproponendo poi i soliti vecchi problemi irrisolti.

«Il Comune non può continuare a prendere in giro il personale delle scuole materne — ha affermato Fabio Gropi, della Cisl — altrimenti la qualità del servizio scadrà inevitabilmente».

Per l'assessore le proteste sono ingiustificate. «Stiamo preparando — dice — un nuovo regolamento e una delibera che metterà fine a tutte queste contestazioni. E tra breve le sottoporremo ai sindacati».

## CERIMONIA DOMANI

## Il capo della polizia Porpora al giuramento degli allievi

Domani mattina, alle 11, presente la bandiera della polizia di Stato, nella caserma «Duca d'Aosta» di via Damiano Chiesa, avrà luogo la cerimonia del giuramento degli allievi agenti dell'88. o corso di istruzione. Interverrà alla manifestazione il capo della polizia, Giuseppe Porpora.

Il direttore della scuola, dirigente superiore Franco Greco, pronuncerà un'allocuzione, chiamando quindi gli allievi a prestare il giuramento.

## Protesta al Comune

Il sindacato autonomo dei dipendenti comunali ha proclamato un blocco degli straordinari e dei doppi turni con questa azione, esso vuole protestare contro l'amministrazione comunale che non versa da un anno l'indennità di turno (20 mila lire al mese) prevista nel contratto di lavoro dei dipendenti comunali.

## LE ESEQUIE DI BERLINGUER A ROMA

## Con un treno speciale ai funerali del leader

Commemorazione ufficiale nella sede del Pci - Centinaia di messaggi

Per assistere ai funerali di Enrico Berlinguer dirigenti e militanti comunisti sono partiti ieri sera con un treno speciale alla volta di Roma. Il convoglio si è mosso alle 22.30 da Trieste fermandosi anche a Monfalcone e a Cervignano, dove ha raccolto altre persone provenienti dal Goriziano e dal Friuli.

Alla cerimonia nella capitale parteciperanno, oltre al comune di Muggia, le delegazioni e i sindaci di quelli di San Dorligo e di Sgonico. Alcune aziende triestine saranno anch'esse presenti con i rappresentanti dei consigli di fabbrica, la Cgil con 150 lavoratori.

Ieri sera, intanto, nella sede della federazione triestina si è svolta la commemorazione ufficiale del leader scomparso durante un'assemblea pubblica degli organismi dirigenti presieduta da Mario Colli a cui erano state invitate le for-

ze politiche e la cittadinanza. Centinaia di persone hanno ascoltato il segretario provinciale Ugo Poli e Stojan Spetic, della segreteria provinciale, che hanno ricordato la figura e il contributo politico di Enrico Berlinguer.

Alla manifestazione hanno partecipato le delegazioni della Dc (composta da Sergio Coloni, Antonio Coslovich e Gaetano Biasina), della Lista per Trieste (Gianni Giuricin), del Pdup, di Dp e dell'Unione slovena. Numerose le rappresentanze delle associazioni di categoria: della Cgil, dell'Uil, del Sinia, della Confesercenti, delle Acli, del Cna, dell'Associazione artigiani e depositi, dell'Unione economica e culturale slovena.

Anche ieri numerose persone hanno raggiunto la sede del Pci di via Capitolina per testimoniare la loro partecipazione al lutto. Fra gli altri:

Piero Torresella, segretario provinciale del Pri; Gioacchino Francescuto, assessore regionale; il rettore Paolo Fusaroli; l'on. Marcello Modiano, il presidente regionale delle Acli; Tesini; il sindaco di Monrupino, Colja; Augusto Seghe, segretario provinciale del Pci; Giovanni Miccoli, dell'Istituto di storia della liberazione. E ancora: la segreteria regionale della Spi-Cgil; il consiglio di fabbrica della Stock, quello della Terni e quello dell'Italcantieri.

Tra le personalità che hanno voluto esprimere personalmente le loro condoglianze, Antonio Comelli, presidente della giunta regionale; Drago Mirovic, console generale della Jugoslavia; Carlo Fabrici, segretario della Ccd-Uil; Messaggi sono giunti dal presidente della lega comunista di Slovenia, Andrej Marinc; dalla Lega comunista di Capodistria e Buie; dallo scrittore Fulvio Tomizza; dal cestista Antonino Allegra; dal direttore dello Stabile Sergio D'Osmo; da Gianni Bravo, presidente della Camera di commercio di Udine; dall'associazione degli industriali di Udine; da Gianfranco Trombetta, segretario regionale del Psi; dall'assessore Dario Rinaldi; da Adriano Biasini, segretario regionale della Dc; da Rodolfo Ziberna, segretario regionale della gioventù socialdemocratica.

Il Comune di San Dorligo e la Ccd-Uil di Trieste hanno inviato alla famiglia di Enrico Berlinguer telegrammi di cordoglio, mentre la segreteria della federazione del Pci triestino ha espresso in un messaggio alla direzione nazionale comunista la sua «commozione profonda e il dolore attonito per la scomparsa del segretario generale del partito».

«A Trieste — scrive il Pci triestino — Enrico Berlinguer ha dato il contributo della sua attenzione per il problema nazionale costituito dal rilancio della funzione economica e culturale di questa città e per una nuova convivenza».

Anche Jozse Smole, dirigente della Lega dei comunisti e già segretario personale del presidente Tito, ha voluto ricordare il dirigente comunista scomparso.

## A buon punto i lavori della scuola di Servola

La quarta commissione consultiva, competente per i lavori pubblici, insieme con gli assessori all'istruzione, Vattovani, e ai lavori pubblici, Bari, ha compiuto una visita alla scuola elementare di via Marco Praga, nel rione di Servola, in via di costruzione. Erano presenti, con gli altri riuniti, il presidente del consiglio di circolo, il direttore didattico e una delegazione di genitori facenti parte del «Comitato scuola di Servola».

Nel corso della visita alle strutture del nuovo edificio, è stato verificato il completamento dell'intervento di ripristino reso necessario dopo i notevoli danni causati dalle scorrerie teppistiche.

Con il reperimento di nuovi finanziamenti, sono pure ripresi a buon ritmo i lavori per il completamento del primo lotto funzionale del complesso. Gli amministratori hanno assicurato il massimo impegno nella più sollecita apertura della nuova e tanto attesa scuola.

## ASSEMBLEA PER L'EDIFICIO CONTESTATO

## La «Masè» sotto tiro



Un'altra affollata assemblea si è svolta ieri sera nella sede del circolo Acli di Cologna sul dibattito problema del nuovo complesso edilizio in fase di realizzazione a ridosso della curva Masè e che gli abitanti del rione contestano vivamente. Sui quesiti posti dagli oltre mille sottoscrittori di un appello sono attese risposte da parte di tutti i partiti politici.

## In poche righe

## Provvedimenti della giunta comunale

Nel corso della consueta seduta settimanale, la giunta municipale ha adottato una serie di provvedimenti. E' stata esaminata tra l'altro l'adozione di due mutui con un istituto di credito locale, per complessivi 400 milioni, con i quali saranno finanziati lavori di sistemazione del palazzo municipale e completamento delle opere nell'ex Villa Prinz. Sono stati pure autorizzati — con una perizia suppletiva che comporterà una maggiore spesa di 14 milioni — gli attesi lavori di asfaltatura del piazzale del ricreatorio comunale Gentili. La giunta ha pure preso in esame una nuova regolamentazione per l'autorizzazione delle marce sul Carso: è stato deciso che il Comune esigerà, da parte delle associazioni organizzatrici di manifestazioni sull'Altopiano, un deposito cauzionale a garanzia dell'integrale ripristino dello «status quo ante». Dai sopralluoghi si è infatti più volte notato il persistere, anche dopo mesi, della segnaletica tracciata per realizzare i percorsi sui sentieri, muretti laterali e persino su tronchi di alberi, in quanto realizzata con materiali non biodegradabili.

## Comitato tecnico dell'Usi

E' stato attivato il comitato tecnico consultivo dell'Unità sanitaria, massimo organo tecnico costituito dai coordinatori sanitario ed amministrativo nonché dai capi settore, di volta in volta assistiti da esperti della materia trattata. Il comitato, che si riunisce con cadenza settimanale, lo ha già fatto tre volte, affrontando i problemi della nuova sistemazione degli ospedali triestini e, in particolare, quelli relativi alla ristrutturazione dell'Ospedale maggiore. Sulla base delle indicazioni formulate da tale comitato tecnico, il comitato di gestione, sentito anche le parti sociali, dovrà a sua volta pronunciarsi in maniera definitiva.

## CRONACHE ELETTORALI

## Psd: chiusura con il ministro Nicolazzi Pri: sospeso l'incontro con Oddo Biasini

L'on. Franco Nicolazzi, ministro dei lavori pubblici e candidato a Strasburgo, chiuderà la campagna elettorale del Psdi a Trieste con una manifestazione che si terrà questa sera, alle 20, nei locali dell'ippodromo di Montebello.

La manifestazione avrà il carattere di un incontro con iscritti, simpatizzanti ed elettori e sarà allestita da un'orchestra da ballo. Saranno presenti anche altri candidati socialdemocratici, tra i quali l'on. Martino Scovaccich, già sottosegretario alla difesa, e Dino Meneghin, capitano della nazionale azzurra di pallacanestro.

Invece il Pri che aveva oggi in programma un incontro con Oddo Biasini e Stelio Carolis, l'ha annullato, insieme con tutte le altre manifestazioni elettorali, «in segno di reverente omaggio — informa una nota — alla figura di

Enrico Berlinguer nel giorno dei suoi funerali».

Sempre oggi, alle 17, in via delle Torri, si svolgerà un incontro di informazione con il Comitato per l'autonomia di Trieste. Sarà illustrato e diffuso il programma di Aurelio Gruber Benco, candidata dell'Unione per l'Europa federalista-Liga Veneta.

## Mostra a Muggia

E' stata rinviata a venerdì, alle 16.30, la mostra didattica annunciata per domani pomeriggio al giardino «Europa» di Muggia. La rassegna, organizzata dal Comune dalle sezioni italiane e slovene della scuola d'infanzia, comprende una passerella di lavori di bambini, quasi un itinerario didattico di un anno di scuola.

## Brevinera

## Incendio con danni per 50 milioni

Quadri d'autore, tappeti e tendaggi, per il valore di una cinquantina di milioni, sono andati distrutti in un incendio scoppiato all'iba di ieri in un appartamento nel cuore di Trieste. Per cause che sono ancora in via di accertamento, poco prima delle cinque del mattino le fiamme si sono sviluppate in un soggiorno dell'alloggio dell'ing. Dario Hauser, in piazza della Borsa 3. E' stato lo stesso professionista ad accorgersi del sinistro e a dare l'allarme, telefonando subito ai vigili del fuoco. I pompieri, intervenuti in forze con l'autoscala e due autopompe, hanno rapidamente circoscritto le fiamme, evitando così il peggiorarsi dell'incendio.

## Grave una passante investita

Con la riserva di prognosi è stata ricoverata nella mattinata di ieri, nella divisione neurochirurgica dell'ospedale di Cattinara, la pensionata Giovanna Clari vedova Petrucci, di 61 anni, abitante in via Cereria 12, rimasta vittima di un incidente a San Giacomo. All'angolo con la via del Rivo, la signora, attraversando la strada fuori della zona zebra, è stata urtata da un autobus della linea «10». Sul posto sono accorsi i sanitari della Croce rossa e i carabinieri del Nucleo radiomobile di via dell'Istria.

## Tradita da una macchia d'olio

Una macchia d'olio nella galleria di Muggia è stata la causa della caduta, con il motorino, della diciottenne Patrizia Pota-sky, abitante al numero 12/B della località Serbatolo di Muggia. La giovane, finita a terra, ha riportato la frattura di tutte le dita della mano sinistra e varie escoriazioni al capo e al volto. Soccorso da un automobilista di passaggio, è stata trasportata all'Ospedale maggiore e ricoverata nella divisione ortopedica. Ne avrà per una ventina di giorni.

## ARIA DI CRISI SCUOTE LE FRONDE DEL TIGLIO

## Spaccatura nell'Unione slovena sulle giunte assieme alla Lista

Aria di crisi all'interno dell'Unione slovena dopo che il consiglio direttivo ha ratificato, con 13 voti favorevoli e 9 contrari, gli accordi per le nuove giunte. A favore dell'entrata di Alessio Lokar nella giunta comunale e di Zorko Harej in quella provinciale si è pronunciata solo la lista cattolica «unità», mentre si sono espresse negativamente le componenti della sinistra e quella di «nuove prospettive».

«Indipendentemente dall'esito della votazione — rileva una nota di Boris Gombac, rappresentante della sinistra nella segreteria regionale dell'Us — è chiaro che i dirigenti della componente di «unità» si sono assunti tutta la responsabilità, morale e politica, della collaborazione con la LpT. Con questo voto, infatti, si pone fine all'unità del partito, il quale sta ora attraversando momenti cruciali. L'accordo con la LpT ha dissolto in un attimo anni di duro lavoro per ridare al partito un volto nuovo e pulito».

Dopo aver rilevato che «la prima reazione alla decisione della componente di maggioranza di collaborare con la LpT sono le dimissioni dall'esecutivo e dal partito», il rappresentante della sinistra chiede «le immediate dimissioni».

Intanto — conclude la nota — l'attuale direzione rappresenta solo una delle tre componenti e i dissidenti si dichiarano liberi di sottoscrivere accordi separati «avvocando il diritto di rappresentare tutti gli elettori dell'Us».

## Riconoscimento Usa a Miranda Rotteri

Un riconoscimento per la sua campagna contro l'abbandono dei cani da parte del loro padroni, è pervenuto a Miranda Rotteri da parte dell'Animal Welfare Institute di Washington. La presidente della influente istituzione statunitense, Christine Stevens, ha scritto a Miranda Rotteri di sperare che essa «continui con successo la sua battaglia per gli animali».

Il problema dell'abbandono dei cani da parte dei proprietari sta in effetti per riproporsi come ogni anno in questa stagione: molte persone in partenza per le vacanze si disfano a cuor leggero del «giocattolo» che si erano procurate in autunno.

## CALENDARIETTO

Oggi: Sant'Antonio da Padova. — Il sole sorge alle 6.15 e tramonta alle 20.55; la luna si leva alle 21.10 e calerà alle 4.51.

Maree oggi: alta alle 10.52 con cm 30 e alle 21.47 con cm 52 sopra il livello medio; bassa alle 4.16 con cm 66 e alle 15.55 con cm 13 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30. Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Garibaldi 5, via dell'Orologio 6; via dei Soncini 179 (Servola); via Revoltella 41; Opicina, piazza, viale Mazzini 1 (solo a chiamata).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Garibaldi 5, tel. 726811; via dell'Orologio 6, tel. 760065; via dei Soncini 179 (Servola), tel. 816296; via Revoltella 41, tel. 947797; piazza S. Giovanni 5, tel. 65959; campo S. Giacomo 1, tel. 797057; Opicina, tel. 213718; Muggia, viale Mazzini 1, tel. 271124 (solo a chiamata).

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): piazza S. Giovanni 5, campo S. Giacomo 1; Opicina, Muggia, viale Mazzini 1 (solo a chiamata).

Servizio di guardia medica: notturno ore 20-8; prefettorio ore 14-20 e festivo ore 8-20. Tel. 7761.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Automobile club d'Italia (socio stradale): telefono 116.

Pronto soccorso Crl: telefono 68888.

Carabinieri: telefono 112.

Soccorso pubblico: telefono 113.

Telefono amico: numeri 766666-766667.

## CONFERENZA A CONCLUSIONE DELLA VISITA ALLE PARROCCHIE SLOVENE

## Il vescovo parlando della convivenza in città se la prende con la Nuova Destra francese

«Per costruire una pacifica convivenza bisogna deporre ogni sentimento di egoismo nazionale, ed educare tutti a sentimenti di pace e non di odio razziale e di ostilità». Lo ha detto il vescovo Bellomi parlando l'altra sera nella sede del Teatro sloveno, in via Petronio 4, su «la convivenza alla luce del Concilio Vaticano II». Nei sei anni del suo servizio episcopale a Trieste è la prima volta che mons. Bellomi scende in campo su questo delicato problema della vita cittadina in modo così esteso e specifico. Lo ha fatto a conclusione della visita pastorale compiuta alle parrocchie slovene dell'Altopiano.

Pur non entrando nel merito dei problemi tecnici e politici, il vescovo ha detto in apertura che la Chiesa «deve perseguire il bene comune in una società in cui siano garantiti il rispetto della persona umana e i suoi diritti fondamentali».

I testi conciliari, primo fra tutti la costituzione pastorale «Gaudium et Spes», hanno informato l'intera relazione

del vescovo, che ha delineato la posizione della Chiesa sui temi dell'unità e della pace tra i popoli e indicato l'atteggiamento evangelico con cui affrontarli.

«Se nella coscienza di molti aumenta la preoccupazione di salvaguardare i diritti delle minoranze di una nazione e cresce il rispetto verso le persone che hanno altre opinioni o professano religioni diverse, ciò non significa — ha detto Bellomi — che le istituzioni

rispondano dappertutto alle aspirazioni dei popoli, né che si segnali un progresso generale in questa direzione».

«Il Concilio ha invece percepito — ha aggiunto il vescovo — questo desiderio profondo di pace e di non discriminazione che emerge dal popolo, contro tutti i terrori, le oppressioni e gli accaparramenti. La volontà del Concilio sul tema della convivenza trova una dimostrazione convincente anche nel fatto di aver precisato i modi concreti per promuoverla. Tra questi va ricordato il «rispetto assoluto della dignità degli altri popoli necessario per costruire la pace».

«La pace — ha affermato il vescovo — è opera della giustizia, ma la convivenza tra i popoli è anche frutto dell'amore, il quale va oltre la semplice giustizia».

A tal proposito mons. Bellomi si è detto preoccupato della vasta eco che hanno anche da noi alcune teorie della «Nouvelle Droite» francese.

«Ebbene — ha proseguito il vescovo — la «Nuova Destra»

sta riesumando le più bieche e tragiche idee naziste con la rivendicazione della supremazia della classe. Il suo nemico frontale è il Cristianesimo e il disprezzo brutale e cinico contro di esso è motivato dalla predicazione evangelica dell'amore, colpevole del degrado dell'umanità. Il messaggio cristiano di fraternità e di pace avrebbe introdotto l'elemento femminile della debolezza e dell'arrendevolezza, della mitezza e della tolleranza, che contengono, secondo questi nuovi «profeti di sventura», il germe della decomposizione del genere umano».

«Ce ne abbastanza per preoccuparsi — ha concluso Bellomi — per reagire compatto e risoluti sulla linea del dettato conciliare che è si fedeltà a Cristo, ma è anche fedeltà all'uomo, alla sua dignità e al suo destino; e fedeltà ai popoli e all'umanità, alla vocazione radicale delle genti che è la convivenza nella solidarietà e nella pace».

## LLOYD TRIESTINO VIAGGI E TURISMO TRIESTE

M/n Dionea - Aliscafo - M/Yacht «Alfa»

ESCURSIONI - WEEK-ENDS - SOGGIORNI A ROVIGNO - POLA - LUSSINO (con facoltà di prenotare il giro turistico dell'isola) CROCIERE SPORTIVE IN ISTRIA E DALMAZIA

Informazioni e prenotazioni: Lloyd Triestino di navigazione, via dell'Orologio n. 1 - 34100 Trieste - Tel.: (040) 7785428-205 - Telex n. 460368

La Democrazia Cristiana può mandare di nuovo un triestino a Strasburgo MODIANO: la voce della tua città al Parlamento europeo



IL 17 GIUGNO VOTA COSÌ

MODIANO oppure 4



13 giugno - ore 20.30

Manifestazione socialdemocratica nei locali dell'ippodromo:

Parteciperà l'on.

Franco NICOLAZZI

Ministro dei Lavori Pubblici e Capolista alle Europee

## GRANDE CONCORSO Vinci un Televisore al Giorno

I possessori dei biglietti recanti questi numeri, vincono uno dei 15 televisori a colori PHILIPS messi in palio dai Grandi Magazzini Lavoratore per i suoi 10 anni a Trieste.

ESTRAZIONE DEL 12/6/84

N. 541.015

ESTRAZIONE DEL 8/6/84 N. 531.370

ESTRAZIONE DEL 2/6/84 N. 514.660

ESTRAZIONE DEL 1/6/84 N. 512.012

## LAVORATORE Grandi Magazzini

## Centro Assistenza Autorizzato

PHILIPS PHILIPS

TV - TV COLOR - REGISTRATORI - RADIO - AUTORADIO HI-FI - PICCOLI ELETTRODOMESTICI - VIDEOREGISTRATORI Ricambi e Accessori Originali

TRIESTE SERVICE VIA PETRACCO 5 (Borgo San Sergio), Trieste - Tel. 823222

per la pubblicità su IL PICCOLO rivolgersi alla

Società Pubblicità Editoriale

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, telefono (040) 65065-67 • GORIZIA - Corso Italia 36, telefono (0481) 34111 • MONFALCONE - Via Duca d'Aosta 102, telefono (0481) 72597 • UDINE - Piazza Marconi 9, telefono (0432) 20324

36<sup>a</sup> trieste

CAMPIONARIA INTERNAZIONALE

16-28 GIUGNO 1984

ORARIO FERIALE: 16-23  
ORARIO FESTIVO: 10-24

800 DITTE RAPPRESENTATE  
250 ESPOSTORI  
20 PAESI ESTERI

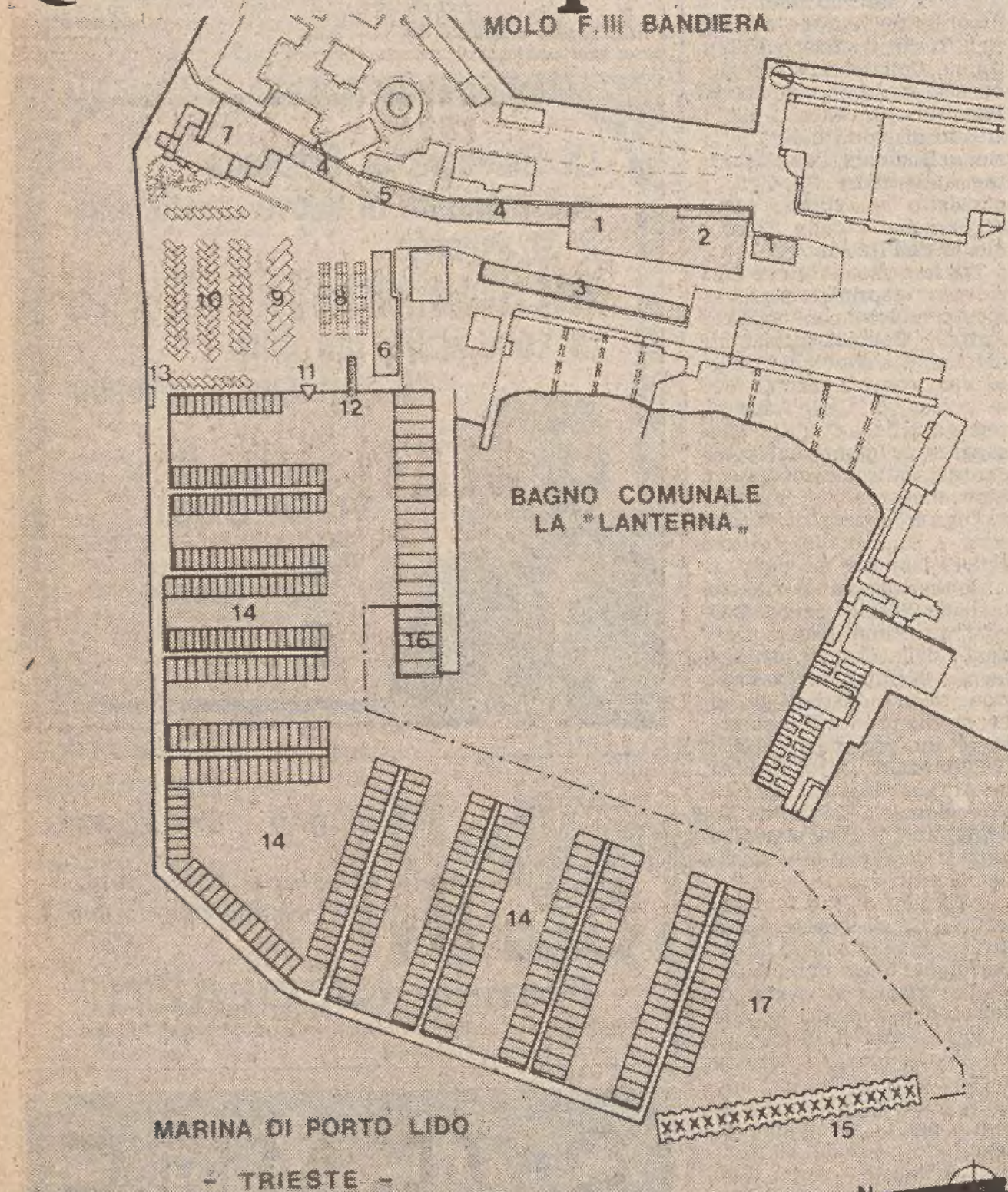
## GIORNALE DI TRIESTE

PRESENTATO A MILANO IL PROGETTO DELLA LEGA NAVALE ITALIANA

## Aspettando il porto nautico

«Marina di porto lido» prevede la valorizzazione della zona occupata dalla «Cartubi». Investimenti di otto miliardi e la previsione di oltre duecento nuovi posti di lavoro. Altri progetti in lizza in vista di una variazione di destinazione d'uso dell'area

## Quattrocento posti barca



Questa la planimetria delle destinazioni d'uso sulla base del progetto Di Brati: 1) cantiere navale; 2) velaria; 3) edificio per scuola e servizi; 4) aree di ricovero e rimessaggio imbarcazioni; 5) officine specializzate manutenzioni e riparazioni; 6) centro meteo radar e sicurezza in mare; 7) Club house, spogliatoi, servizi e palestra; 8) area imbarcazioni della scuola; 9) area stazionamento trailers; 10) parcheggio autovetture; 11) gru di alaggio da trenta tonnellate; 12) scivolo galleggiante; 13) impianto distribuzione carburanti; 14) posti barca; 15) diga frangiflutti flottante; 16) ormeggio piloti; 17) ormeggio natanti in transito

## Una piccola città, con tanto di negozi self-service, ufficio viaggi e officine

È stato presentato ieri sera a Milano il progetto «Marina Porto Lido» della Lega navale italiana. Esso illustra nei dettagli la struttura del centro nautico che si vorrebbe creare nell'area dell'ex cantiere Navalgliano. Una struttura pilota, autosufficiente e nuova in molte sue parti: un «modello», quasi, per le future realizzazioni di questo tipo. Quattrocento posti barca, servizi di ogni tipo (dall'ufficio viaggi al centro meteorologico), un investimento di otto miliardi con un riflesso occupazionale (indotto compreso) di duecento-duecentocinquanta unità lavorative. Il rapporto tra investimento e occupati è nettamente favorevole: sessanta milioni per addetto rispetto al cento-centocento del settore industriale.

Il progetto è firmato da Marina Di Brati Cattarini, triestina, giovane architetto formatosi alla severa scuola di Carlo Scarpa. La Di Brati ha raggiunto una consolidata esperienza in oltre dieci anni di progettazione e realizzazione di opere nel campo dell'edilizia residenziale, scolastica, sportiva e pubblica in generale, e nella ristrutturazione di edifici danneggiati dal terremoto del Friuli.

Ed ecco le iniziative che la Lega navale intende realizzare negli spazi attualmente occupati dal consorzio artigiano di riparazioni navali «Cartubi». Innanzitutto una scuola di vela, dello stesso tipo di quella già realizzata a Milano; poi un centro di addestramento di maestranze che, come apprendisti, verrebbero obbligatoriamente assunte dalle officine artigiane di manutenzione.

I quattrocento posti barca sarebbero — come rileva la sezione di Milano della Lega — soltanto il presupposto per lo sviluppo nell'area di tutta una serie di servizi di ristoro, di approvvigionamento, manutenzione e di supporto. Queste alcune delle infrastrutture previste a terra: un centro radar operativo e didattico (che in caso di maltempo sarebbe in grado di pilotare via radio in porto le imbarcazioni in difficoltà), un centro meteorologico-nautico che farebbe da prototipo in Italia, un centro di sorveglianza volto a creare maggiori garanzie di sicurezza in mare.

E ancora: strutture scolastiche, una sala per conferenze e proiezioni, una palestra,

una serie di locali completamente attrezzati di spogliatoi, docce, servizi igienici e aree di ricovero per i frequentatori della base. Ci sarebbero servizi di approvvigionamento dotazioni di bordo, un ufficio viaggi e un cambiavalute, una serie di posteggi per automobili e per barche a terra, in numero proporzionale alla capienza del porticciolo.

Verrebbe inoltre creato un ristorante a tre piani, con terrazza panoramica in vista del castello di Miramare e del golfo. Alcune aree sarebbero poi attrezzate per le riparazioni «fai da te», ma comunque nell'ex Navalgliano troverebbero posto officine specializzate in tutte le opere di

manutenzione e riparazione commesse alla nautica.

Ma non basta: uno spazio per negozi e boutiques, una sala conferenze, centri specializzati. Con accanto un servizio di assistenza e giardinaggio, un ufficio per il disbrigo delle pratiche nautiche, le gru di alaggio e varo, uno scivolo galleggiante, una velaria. I posti barca, protetti da una diga e da un frangiflutti flottante, comprenderebbero anche un ormeggio per natanti in transito e un ormeggio piloti. Insomma, una piccola città.

«Marina di Porto Lido» — rilevano a Milano — nasce a Trieste per il concatenarsi di una serie di opportunità che

sarebbe auspicabile cogliere con estrema rapidità perché si presentano nello stesso tempo e nello stesso luogo. Una cosa rara, si osserva, per iniziative del genere. Marina di Porto Lido viene considerata qualcosa di nuovo «sia per la dimensione dell'area di intervento, sia per gli scopi di integrazione con le esigenze più vaste di una città, del tessuto industriale che la contorna e dei rapporti con gli stati confinanti».

La creazione della «marina» segnerebbe l'approdo in grande stile della Lega navale italiana a Trieste, dove una sezione non si era finora costituita.

P. R.



## La Lega navale, ovvero l'Acì del mare

È ciò che per gli alpinisti è il Cai, per gli automobilisti l'Acì, per i viaggiatori il Touring. La Lega navale italiana non è il Rotary del mare, non è un club chiuso di signori abbronzati in giacca blu e dolce vita bianca. Trentatremila soci sparsi in tutta Italia, la Lega ha uno scopo dichiaratamente promozionale.

Nello statuto dell'ente pubblico, approvato dallo stesso Capo dello Stato, si sottolinea fra l'altro che l'associazione «si propone di diffondere nel popolo italiano, in particolare fra i giovani, lo spirito marinaro e la nozione del problema marittimo, interessandolo allo sviluppo e al progresso di tutte le forme di attività nazionali che hanno sul mare il loro campo e il loro mezzo di azione».

Centocinquanta sezioni da Milano a Palermo, alcune delle quali con annessa base nautica, la Lega gestisce assieme al Touring il centro velico di Caprera, che è poi l'università dei diportisti. Non essendo un ente a scopo di lucro, ha numerose possibilità in più rispetto ai concorrenti. È autonoma nella concessione delle patenti di diporto, può far costruire imbarcazioni ai soci, fornendo sorveglianza e certificazione per il conseguimento dell'omologazione. Ma soprattutto — e questo sarebbe importante per una città di confine come Trieste — la Lega navale può offrire domicilio nelle proprie sedi anche a quegli stranieri intenzionati ad acquistare una barca con bandiera italiana.

L'attività di diffusione della cultura marinara è particolarmente importante, ed è indirizzata subito ai giovani fin dall'età scolare, attraverso corsi teorici e pratici di navigazione, pianificazione, d'altura e astronomica.

L'attività della Lega è in continua espansione, grazie a una forza economica che non le viene soltanto dal numero dei soci, ma anche dai finanziamenti ministeriali, dal crescente numero di sponsor e di attività «esterne» (a pagamento). «Ci occupiamo in pratica — sottolinea il vicepresidente Gildo Dragoni, istriano naturalizzato milanese — di tutto ciò che va a vela; dal windsurf, alle derive, ai cabinati».

## Contributi malattia dei liberi professionisti

Scade venerdì 15 il termine per il versamento della prima rata in misura fissa (351.233 lire) del contributo sociale di malattia dovuto per l'anno 1984 dai liberi professionisti (avvocati, medici, farmacisti, ingegneri, commercialisti, ecc.) iscritti nei rispettivi albi o elenchi professionali. Lo slittamento rispetto alla normale scadenza del 30 aprile è stato stabilito per permettere a tutti gli interessati di ricevere i bollettini di conto corrente postale necessari per il versamento capillare.

In proposito l'Inps precisa che tutti i professionisti sono soggetti a tale obbligo contributivo ma che, in caso di cumulo tra redditi di lavoro professionale e di lavoro dipendente, autonomo o di pensione già soggetta a contributo di malattia (in pratica solo le pensioni statali) è dovuto il contributo a percentuale fissata per il 1984 al 4 per cento del reddito professionale e il cui pagamento scadrà il prossimo 30 settembre — e non anche quello fisso.

Sono inoltre esenti da ogni obbligo i professionisti i quali — ancorché iscritti negli albi — frequentino esclusivamente corsi di tirocinio e di qualificazione nella professione oppure che non esercitino più da tempo attività professionale.

È un parto difficile, una matassa intricata di interessi. Il porto nautico in città, la Trieste come Montecarlo o Marsiglia è un progetto più ampio di quello presentato ieri a Milano dalla Lega navale. Se ne discute da almeno un anno. Dovrebbe interessare tutto il bacino delle rive, dalla Sacchetta all'ex Idroscalo, escluso lo specchio davanti piazza Unità. Ma soprattutto questo progetto, sottintende la riutilizzazione a fini turistici di alcune aree adiacenti al porto in primo luogo quella di Campo Marzio per la quale è interessato anche il gruppo Fiat.

È una partita in cui si gioca una buona fetta del futuro economico della città. Ma vediamo com'è. Inverno 1983. L'Ente porto commissiona a una società di professionisti milanesi, la «Inco», uno studio per rendere più razionale l'utilizzo delle aree portuali. In primavera è pronta una bozza generale e poco dopo uno stralcio sul porto nautico. Secondo la «Inco» l'area che si sviluppa attorno all'ex cantiere Navalgliano è adatta per l'insediamento di una «marina». C'è un doppio problema. L'area, infatti, è destinata alle riparazioni navali. Per di più è occupata di fatto da un consorzio, la «Cartubi», che l'ha ricevuta in uso dal cantiere Alto Adriatico che a sua volta l'aveva in concessione dall'Ente porto. Fallito l'Alto Adriatico la «Cartubi» dice di aspettare l'esito della gara per la concessione dell'area da utilizzare per le riparazioni navali (e tuttora, dopo tante polemiche, continua a occuparla).

Ma le indicazioni dell'«Inco» segnano formalmente un cambiamento di rotta nelle intenzioni dell'Ente porto. A questo punto, pensa molto seriamente al porto nautico. Un

Il progetto della Lega navale è il primo a essere illustrato pubblicamente. Ma non è l'unico depositato negli uffici della direzione Eapt. Un gruppo di costruttori fiorentini, a esempio, ha previsto nell'area ex Navalgliano un approdo nautico con circa 350 posti barca, strutture mobili, rimessaggio, servizi come piscine e campi da tennis. Da tempo il titolare del cantiere Craglietto ha presentato un'ipotesi di utilizzazione dell'area assieme ad altri.

A. d. C.

## SOTTRATTO L'INTERO INCASSO DELLA GIORNATA

## Via Madonnina ore 17.15 «Fermi tutti è una rapina»

In serata i carabinieri hanno bloccato una loro vecchia conoscenza che ha confessato

Rapina ieri alle 17.15 nell'orologeria «Rolli Poniz» di via Madonnina 40. Un giovane di poco più di vent'anni è entrato nel negozio brandendo una pistola. Il solito rituale ed il proprietario Gianfranco Poniz, abitante in via Segantini 5, non ha potuto far altro che consegnargli l'incasso della giornata: qualche centinaio di biglietti da mille.

Poi il giovane è uscito dal negozio ed è scappato a piedi in direzione di San Giusto.

Sono subito scattate le indagini e verso le 22 i carabinieri del nucleo operativo di via dell'Istria hanno fermato Claudio Sain, una loro vecchia conoscenza.

Secondo le descrizioni poteva essere lui l'autore della rapina. È stato portato in caserma e interrogato. Dopo un po' le prime ammissioni.

Alle 23 aveva già confessato. Il giovane nel febbraio del 1983 era già stato condannato dal Tribunale di Trieste a 9 mesi di carcere e 700 mila lire

di multa in uno dei tanti processi che vengono celebrati per detenzione di stupefacenti. Forse anche nella rapina di ieri ha agito sotto l'effetto di qualche narcotico. Adesso è al Coroneo.

## Supplenze nelle scuole elementari

Da oggi saranno esperte all'albo del Provveditorato agli studi le graduatorie provinciali provvisorie per il conferimento delle supplenze nelle scuole elementari per gli anni 1984-85 e 1985-86. Entro cinque giorni gli interessati potranno presentare ricorso. Gli elenchi sono esposti anche al liceo «Oberdan», al liceo «Petrarca» e all'istituto «Volta», nonché — per le scuole slovene — alla direzione didattica di San Giacomo.

## Radio private nei guai con la Siae

Sei giovani triestini, responsabili di altrettante radio private, sono stati convocati per venerdì dal pretore Reimotti, con mandato di comparizione, per non aver pagato i diritti d'autore sulla diffusione di canzoni attraverso le loro radio.

## Elargizioni dei lettori

In memoria di Silvia Ecardi nell'XI anniversario (13-6) da Pili e Glauco Ecardi 50.000, da Danilo e Glauco Dobrina 20.000 pro Lions Club (Fondo beneficenza), da Olga Michelli 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Antonia Carpenetti in Pilar (13-6) dalle famiglie Pilar e Turco 30.000 pro Centro Igienico mentale di via della Guardia.

In memoria di Antonio Brazzavich per l'onomastico (13-6) dal Lunigedeg 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Antonio ved. Muesen per il compleanno e l'onomastico (13-6) dai figli 10.000 pro Ospedale Infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Bruno Giulino nel III anniversario (13-6) dalla moglie Giuliana 50.000, da Giulia Rossini 20.000 pro Parrocchia Madonna del Mare.

In memoria di Antonio Stamegna per l'onomastico (13-6) dalla moglie e figlia 70.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Antonio Afri per l'onomastico (13-6) dalla figlia Marta e Romano 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Carlo Gasser nel II anniversario (13-6) dalla moglie e figli 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Pietro Girotti nel V anniversario (13-6) dalla moglie 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giuseppe Petri nell'anniversario (13-6) dalla figlia Renata 10.000 pro Astad, rifugio animali.

In memoria di Bruno Saccomani nell'anniversario dal marito 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 25.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Carlo Codina nel I anniversario dalla moglie e figli 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria della mamma Paola Macine nel V anniversario da Lorendana e Laura 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Antonio Stok (10-6-1960) dalla moglie e figli 30.000 pro Convento rifugio «Cuor di Gesù».

In memoria di Lidia Callegari-Rauscher nel I anniversario (9-6) dal marito e dalla sorella 40.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Beatrice Sterle Rivini nel II anniversario dalla figlia 20.000 pro Parrocchia Maria Regina del Mondo (Opicina).

In memoria di Piero Barbo nel sesto mese dalla morte (12-8) dalla moglie 25.000 pro Itis, 25.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Giuseppe (Pino) Vecchiet nel 24° anniversario da Gastone De Pol 20.000 pro Oratorio Salesiani.

In memoria di Giovanna Gropazzi nata Roder nel 12° anniversario (10-6) dalla figlia Luciana e dalla sorella Eugenia 10.000 pro Assistenza ospedaliera.

In memoria di Metodio Ferilla da Antonella Supina 5000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giovanni Roncelli da Stefania, Giovanni Roncelli 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Paolo Poniz dagli ex colleghi Saul Sadoch 86.500 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Elena Alberti in Podgorik dal familiari 50.000 pro reparto di oncologia degli Ospedali Riuniti (detti mobili prim. Maruzzi).

In memoria del dott. Ferruccio Polacco da Silvia Avogadro 20.000 pro Pla Fondazione Scaramanga.

In memoria di Maria Deretich ved. Frisco da Battista Canton 50.000 pro Lega contro i tumori Manni.

In memoria dei propri defunti da M. S. 50.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Gina Contel in Marvelli da Luciana e Giorgio Silvini 20.000, da Laura e Sergio Santon 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del capitano Antonio Marconi dalla moglie Sofia 10.000 pro Divisione cardiologica degli Ospedali Riuniti (prof. Camerini).

In memoria di Nerina Mosetti dalla sorella Ada 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Enzo Marchesini da Maria, Miro Clarich 30.000, dalla famiglia Bertogna 50.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Anna Derossi ved. Maiorano dalla figlia Nuccia Maiorano 30.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Francesco Massa dalle cugine Antonietta, Concetta, Giuliana, Lucia e Luciana 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Paolo e Giulio Monticelli dal nonno Giuseppe 20.000, da Nelly Clifton 5000 pro Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli (poveri).

In memoria di Giuliano Muratti da Ida Muratti 50.000 pro Astad.

In memoria di Manlio Klading da Elsa e Bruno 20.000 pro A.V.O.

In memoria del dott. Ottone Grisei da Anita Ragusin 10.000, da Margherita Gabrielli 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Angelo Granzotto dai colleghi della figlia Bruna 175.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Paolo Gabrielli dalla nonna Rosa Mauric ved. Gabrielli 100.000 pro III Pneumologia del Santorio Santorio (prof. Ben-nari).

In memoria di Domenico Deodato da Angela Stupar 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giovanna Piazzola ved. Di Pinto dalla famiglia Skele 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria dei propri cari defunti da Giuseppe e Caterina Monticello 15.000 pro Famiglia umagehe.

In memoria di Attilio Doratti da Mario e Amelia Zoli 10.000 pro Ospedale Infantile Burlo Garofolo (reparto cronici).

In memoria di Gastone Uenni da Maraldo Sirio 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria dei propri cari da Giovanni Degassip 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

## OGGI LA SENTENZA DEL TRIBUNALE

## Processo della coca: si attende il verdetto

Affollato il settore del pubblico durante le arringhe dei difensori

Verrà pronunciata oggi la sentenza del megaprocesso per la coca, celebrato dal Tribunale penale, presieduto da Alessandro Brenici e formato dai giudici Vincenzo Colarieti e Paola Ferrara, p.m. Roberto Staffa, cancelliere Egge Mejak. L'attuale udienza avviene nell'aula 271 essendo l'Assise occupata per un processo d'appello mentre stamane il Collegio giudicante tornerà a insediarsi in Assise.

Continua la lunga e appassionata battaglia della difesa, e nell'ordine discutono la causa gli avv. Alfredo Antonini (Maria Velisek in Affinito, moglie del detenuto Renato Affinito); avv. Giacomelli (An-

tonio Affinito, fratello di Renato e Iolanda Santacroce ved. Affinito, madre dei due uomini), avv. D'Onofrio (Roberto Grandi, per il quale concluderà anche l'avv. Trampus). Continuano la discussione l'avv. Pasino (Domenico Trocchia, nipote del detenuto Francesco Trocchia), il prof. Guido Gerin (l'indagatore milanese Enrico Cavalli), avv. Uglesich (Marco Soncini); avv. Riccardo Ghezzi (Florinda Minutro detta Flora, presunta innamorata del detenuto Renato Affinito); avv. Morgera (Francesco Rossignoli e Luigi Castrigno), avv. Masucci (il detenuto Paolo Ravbar) e il prof. Sergio Kistoris (il

detenuto Renato Affinito). Il settore del pubblico è affollatissimo, e una marea segue le argomentazioni dei difensori, i quali sollecitano, in via principale, l'assoluzione dei rispettivi assistiti con formule di legge, in subordine la derubricazione dell'imputazione di detenzione di sostanze di stupefacenti in quella di possesso di droga per uso personale e conseguente dichiarazione di non punibilità e in stretto subordine la prevalenza delle «generiche» già richieste dal p.m. è il minimo della pena edittale.

I legali, che assistono gli imputati per i quali il rappresentante della pubblica accusa aveva chiesto il ritiro della patente per la durata della condanna, si battono anche per la revoca della pena accessoria. La lunga mattinata si conclude poco dopo le 13, e l'udienza viene aggiornata alle 9 di stamane: parleranno ancora quattro patroni e, quindi, il Collegio si ritirerà in camera di consiglio per deliberare la sentenza.

## Impianti sportivi comunali

Il Comune di Trieste informa che le domande per la concessione in uso di impianti sportivi comunali per l'anno sportivo 1984-85 devono essere presentate all'ufficio accettazione atti (piazza Unità 4, stanza 32) entro il termine del 21 giugno. Gli interessati potranno ottenere chiarimenti sulle modalità di presentazione delle domande e sulle indicazioni che vi dovranno essere contenute, alla ripartizione XV — gioventù, sport e tempo libero, via del Teatro 5, primo piano, tutti i giorni feriali dalle 8.15 alle 12.30.

■ TOPI — Furto nell'abitazione di Giovanni Skabar, 31 anni, meccanico, via Pasteur 12. I ladri, approfittando dell'assenza del padrone di casa, si sono introdotti nell'appartamento, sabato scorso, in pieno pomeriggio, passando attraverso la porta-finestra del posizionale. Hanno portato via diversi preziosi per un valore imprecisato.

■ 14° DISTRETTO — Il Consiglio direttivo del 14° distretto scolastico è convocato per il 13.30 di giovedì 14. All'ordine del giorno figurano, fra l'altro, modificazioni al regolamento.

per la pubblicità su  
**IL PICCOLO**  
rivolgersi alla

*Scelta Pubblicitaria Editoriale*

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, telefono (040) 65095 e 7 • GORIZIA - Corso Italia 36, telefono (0481) 34111 • MONFALCONE - Via Duca d'Aosta 102, telefono (0481) 72597 • UDINE - Piazza Marconi 9, telefono (0432) 203824

## GIORNALE DI TRIESTE

ARGOMENTI E PROBLEMI NELLE **SEGNALAZIONI**

## Duino: «Nessuna disinvoltura le assunzioni sono regolari»

La replica dell'assessore al personale e degli assistenti educatori

Spiega sempre replicare a quanto cittadini, dipendenti e non dell'amministrazione comunale, affermano in negativo in merito all'operato del Comune di Duino-Aurisina. Mi riferisco alla lettera apparsa nella rubrica «Segnalazioni» del 30 maggio scorso «Assunzioni disinvoltate... Siamo un gruppo di dipendenti del Comune di Duino-Aurisina... Seguono sei firme». Purtroppo molto spesso le più o meno giuste rivendicazioni vengono portate avanti forse nelle sedi meno opportune e ad avvenuta conclusione e risoluzione del motivo del contendere.

L'amministrazione comunale di Duino-Aurisina in risposta a una ordinanza degli organi di controllo in merito all'assunzione di un assistente educatore così rispondeva in data 14 aprile 1984 e cito qui di seguito.

«L'amministrazione comunale ha valutato all'epoca della indicazione del concorso (maggio 1982) che un posto di assistente educatore... fosse sufficiente per strutturare il servizio... anche in considerazione che risultava all'epoca in servizio un'insegnante addetta, successivamente (luglio 1983) collocata a riposo. Conseguentemente (luglio 1983) il funzionamento del servizio si è mostrato difficilmente strutturabile con un solo operatore. L'utenza del Centro sociale di S. Sisto di è ampliata causa l'allargamento dei servizi erogati per i nuovi compiti passati al Comune in tema di assistenza ai minori... La recente legge finanziaria dello Stato oltre a limitazioni in materia di assunzione di personale e di spesa, prevede inoltre la possibilità di copertura dei posti per i quali siano state elaborate graduatorie finali entro il 31 dicembre 1983... L'amministrazione comunale ha pertanto ritenuto di potenziare l'organico del Centro sociale

## Consigli rionali

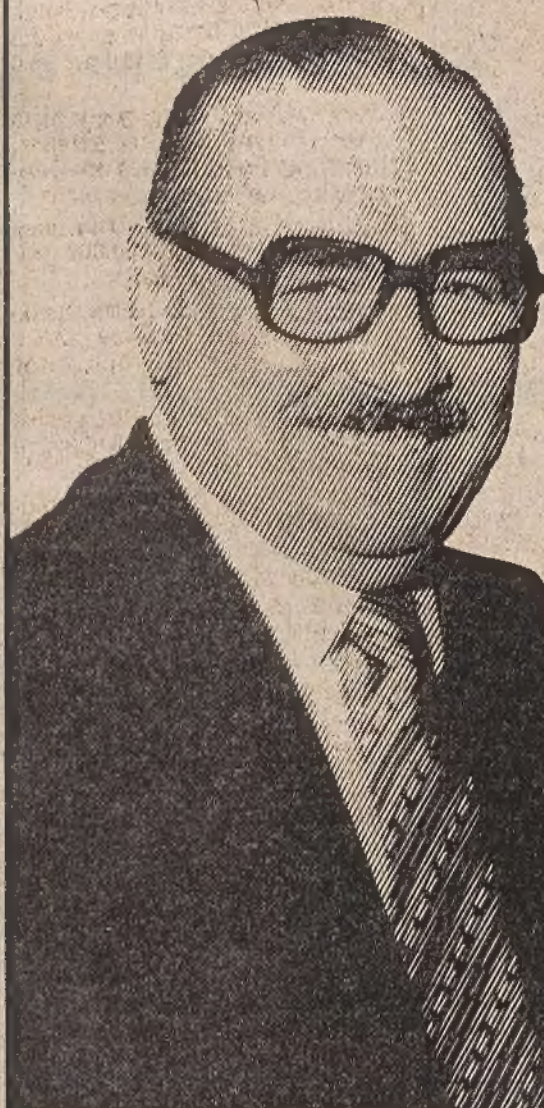
Cologna/Servola — Riunione domani alle 19, nella sede della Cologna 30, con all'ordine del giorno, tra l'altro: contatti del Consiglio circoscrizionale con l'Università degli Studi; parere sui mercati rionali settimanali di San Vito e Chiadino-Rozzoli; concerto della banda dei ricreatori comunali nel giardino pubblico; richieste di cittadini relative al passaggio di un mezzo pubblico lungo la via di Romagna.

## 17 giugno: un'elezione senza dubbi.

L'Europa può essere organizzata come un'Azienda?

È opportuno scegliere un imprenditore?

Quale ruolo può avere un manager?



Sull'argomento, verrà trasmessa questa sera da Canale 5, Italia 1, Euro TV, Telequattro, Telefriluni, R.D.F., Telepordenone, Antenna 3, T.N.R., Serenissima, Tele Alto Veneto, un'intervista rilasciata dal presidente del Lloyd Adriatico avv. **Giorgio Imeri** candidato al Parlamento Europeo.

**Giorgio Imeri**  
un imprenditore  
per l'Europa



## ORE DELLA CITTA'

## Borse di studio

Si rammenta che alle ore 12 del giorno 30 giugno 1984, scade il termine ultimo per la presentazione delle domande relative all'assegnazione di sussidi di studio della fondazione «Babette Wallmann» per studenti che frequentano gli Istituti Superiori di Trieste. Per eventuali chiarimenti, gli interessati possono rivolgersi al servizio sociale delle Ispu al primo piano di via Pascoli 31, tutte le mattine dalle ore 8 alle 13. Inoltre, informazioni possono essere richieste alla segreteria dei rispettivi Istituti.

## Premiazione allievi

Domani, alle ore 10, nell'aula magna dell'Istituto «Alessandro Volta» (via Monte Grappa 1), dopo la messa di chiusura dell'anno scolastico, alla presenza di autorità, insegnanti e studenti verranno premiati gli allievi meritevoli e coloro che si sono distinti nelle varie attività sportive.

## «Ospedali di Trieste»

Giovedì 14 giugno, alle ore 18.30, nella sede del Circolo culturale «Il Canale», via Mazzini 12, il dott. Euro Ponte terrà una conferenza, illustrata da diapositive, su: «Gli Ospedali di Trieste, ieri ed oggi».

## Maestri cattolici

Nella segreteria dell'Associazione dei maestri Cattolici (via Mazzini 26), sono aperte le iscrizioni per l'ammissione al corso di educatori di scuola materna. Le iscrizioni si concluderanno il 25 giugno.

## Campeggio Club

La sezione ricreativa del Campeggio Club Trieste comunica a tutti i soci ed agli altri amici simpatizzanti che la festa di apertura della stagione campeggiistica estiva si terrà domenica prossima al campeggio Obelisco. Inoltre sabato 16 alle ore 20.30 si terrà una proiezione di diapositive con successiva «fagiolata» offerta dal Cct. Per entrambe le manifestazioni si prega di prenotare telefonando al 211555-212744 entro domani.

## Associazione medica

L'associazione medica triestina ha organizzato per venerdì prossimo alle 18.30 nella sala delle conferenze dell'Ospedale Maggiore (via Stuparich 1) una conferenza su «La terapia delle dislipidemie: concetti attuali». Parlerà il prof. Gaetano Crepaldi, direttore dell'Istituto di patologia medica dell'università di Padova.

## Scuola per infermieri

Fino al 31 agosto alla scuola «Giulio Ascoli» sono aperte le iscrizioni al corso triennale per infermieri di studio messi a concorso. Accedere i giovani di ambo i sessi in possesso dell'adempimento alla terza classe di scuola secondaria di secondo grado e che compiano il sedicesimo anno di età alla data del 31 dicembre dell'anno scolastico. Per ulteriori informazioni rivolgersi alla segreteria della scuola, dalle ore 8 alle 13, via Stuparich 1, tel. 778441/2.

## Liceo Oberdan

Venerdì alle ore 9.15, nella palestra del liceo «G. Oberdan» avrà luogo la cerimonia di fine anno durante la quale verranno consegnati 15 premi di studio messi a concorso dalle diverse fondazioni del liceo. Verranno inoltre premiati i migliori alunni e coloro che si sono distinti nell'attività sportiva. Nella sala delle mani, festività verrà eseguita una esibizione di ginnastica jazz ed attrezzata.

## «Mostratenda»

Domani, alle ore 18, nei Giardini Europa di Muggia avrà luogo l'inaugurazione della «Mostratenda» della scuola comunale per l'infanzia. Sotto le ali di una grande tenda militare saranno esposti al pubblico i «segni» dell'esperienza di un anno scolastico dei bambini delle due sezioni, italiana e slovena: lavori, disegni, plastici e anche un audiovisivo. La mostra potrà essere visitata anche nelle giornate di venerdì 15 e sabato 16 giugno, al mattino dalle 10 alle 12 e al pomeriggio dalle 16 alle 18.30.

## Arrampicare a Trieste

«Arrampicare a Trieste» il libro di Tullio Piemontese verrà presentato al Circolo della Stampa venerdì alle ore 18.30 da Spino Della Porta Xidias.

## Trieste e l'Europa

Oggi alle ore 18 all'Unione degli Istriani (g.c.) avrà luogo sotto gli auspici del Centro culturale G.R. Carli un dibattito su «Trieste e l'Europa» ai quali sono stati invitati i candidati dei partiti Dc, Liga Veneta, Msi, Pri, e Fr. Ingresso libero.

## Ballo studentesco

Giovedì 21/6 alle ore 21 riprenderà la Sede estiva del Circolo Marina Mercantile di viale Miramare 40 il tradizionale Ballo studentesco. Gli inviti si possono ritirare presso la segreteria di via Roma 15 (tel. 65822) dalle ore 17 alle 19.

## Incontri culturali

## De Santi al Cca:

## «L'immagine e il suo doppio»

Sulla grande mostra intitolata «L'immagine e il suo doppio» - Ricerca della pittura internazionale contemporanea fra realtà fisica e metafisica - di prossima inaugurazione al Castello di San Giusto, venerdì prossimo parlerà ospite del Circolo della cultura e delle arti, il prof. Floriano De Santi, curatore della rassegna stessa. L'incontro, fissato per le ore 18.45, è stato promosso dalla Sezione arti visive del sodalizio e l'oratore verrà introdotto da Luigi Danelutti. La mostra «L'immagine e il suo doppio» allinea 120 opere di quaranta noti artisti italiani e stranieri, tutti appartenenti alla cosiddetta «pittura d'immagine» ed è motivata criticamente e filologicamente alle più attuali problematiche culturali.

## 10 giugno 44: un ricordo

Il 10 giugno 1944, avevo 9 anni, quando una bella mattina d'estate mi ritrovai dal letto alla strada in un «amen» almeno a me sembrò.

Infatti tutto si svolse ad un ritmo vertiginoso: la mamma mi trascino giù dal letto ancora addormentata e tenendomi stretta per mano, mi condusse al quarto piano, corrispondente al sesto odierno, mentre attorno il mondo stava colando.

I bombardieri americani erano all'opera da pochi minuti, ma la città era già intrisa di terrore e morte.

## Piccolo albo

Un paio di occhiali da vista in un astuccio verde chiaro è stato smarrito da Claudio Depoli (via dell'Istria 77) dell'inventore è pregato di telefonare al 773704.

## Quale Giustizia è questa?

Sono sbalordito! Leggo sui giornali che la Giustizia italiana si è fatta parte diligente nell'istruire un processo a carico di tre cittadini perché hanno ricevuto un amico presentandosi all'aeroporto in abiti non modestamente ortodossi (1) e con in mano una lettera fumante.

Senza volere entrare nel merito del diritto del cittadino a vestirsi come più gli aggrada, nel rispetto della decenza, e di non dovere rendere conto a chicchessia del dond che porta, nell'ambito delle cose lecite, mi domando se la nostra Giustizia sia davvero tanto onerata di lavoro da dovere operare in galera per tempi scandalosamente lunghi, in attesa di processo, migliaia di forse innocenti, per mancanza di tempo e di personale, come vorrebbero farci credere. Ulisse Adami.

## Bus sporchi

Sono un'abbondanza della linea 1 e faccio gentilmente presente alla direzione dell'Act che molte carrozze di detta linea sono dei veri e propri letami. Mi spiego meglio: la pulizia, che dovrebbe essere fatta ogni giorno, verrà

fatta una volta al mese; ci si limita a togliere eventuali cartacce. La pulizia delle porte e dei finestrini viene del tutto ignorata. I fumi di scarico affumicano tutto in modo tale da togliere la visuale e quando si sale o si scende ci si sporca i vestiti.

A tale disagio si aggiungono anche dei piccoli insetti neri che si appiccicano ai vestiti con il disgusto che si può immaginare. Mi meraviglia il fatto che non ci sia nessun controllore a verificare un simile deplorabile stato di cose. Invito pertanto l'Act a provvedere tempestivamente. Elsa Levi Minzi.

## Scolaresche grate

Gli alunni e gli insegnanti delle classi integrate — sezione E — della scuola media «Alessandro Manzoni» rivolgono un sentito grazie al poeta triestino Edoardo Sanguineti e alla signora Costantina Di Verdi, che hanno cortesemente accettato di intervenire nella scuola per dedicare loro due interessanti e piacevoli conversazioni sul Carso triestino e sul nostro dialetto. Gli alunni e gli insegnanti della terza E.

## MORTO SERENAMENTE IL 2 GIUGNO SCORSO - ESPOSE IN ITALIA E ALL'ESTERO

## Ricordo del pittore Ottone Griselli

La scomparsa di Ottone Griselli ha avuto larga eco di rimpianto nella vasta cerchia di coloro che stimavano il pittore per la qualità professionale e il dirigente pubblico per la cordiale personalità.

Nato a Trieste il 14 novembre 1905, laureato in economia e commercio, esercitò le mansioni di funzionario del Comune di Trieste dal 1935 al 1971. Allievo di Gino Parin, si perfezionò a Venezia in familiarità con Zangrande e Zanotto. Alla veloce mobilità di quella pittura impressionistica, dipingere dal vero, senza disegno preparatorio, né abbozzo, possibilmente all'aria aperta — restò sempre fedele nei modi che la società colta e civile della Trieste d'allora anteponeva, per l'esuberante e anche deformante estroversione, al calligrafismo accademico, che forse oggi si tornerebbe ad amare, se vi fosse lo slancio necessario.

Liberto dalle cure dell'ufficio, ebbe il suo momento di felicità e ampliò l'arco degli

improvvisati prelievi dalla gazzantezza grazia veneta e settecentesca delle piccole figure nelle grandi vedute all'incupirsi monacense e postespressionistico dei paesaggi bucolici attraversati da corsi d'acqua nell'alta Slovenia. «Un pittore che non s'impegna a fare difficili le cose facili, ma non per questo un pittore da massa», lo definì

## Mostre d'arte

## Roberto Tigelli alla «Romani»

Nella sala d'arte «Romani» di via Ugo Foscolo 40/a si è aperta una mostra di Roberto Tigelli, intitolata «Immagine biomorfica», che potrà essere visitata sino al 30 prossimo dalle 17.30 alle 20 dei giorni feriali (festivi 10-13).

## Galleria Rettori

## Tribbio 2

## OTTAVIO BOMBEN

## Lega Nazionale

Domani, alle 19, nella sede sociale della Lega Nazionale si terranno i saggi finali dei concorsi di disegno realizzati da Clara Marini e di quello di chitarra diretto dal prof. Emilio Simeoni.

## Gruppo Escal

I ragazzi del gruppo Escal «Umberio Pacifico» della Società Alpina delle Giulie e simpatizzanti ed amici sono invitati in sede, via Machiavelli 17, domani, alle ore 19.10, per comunicazioni riguardanti il rifugiamento al Rifugio «Fratelli Nordio» e per proiezioni di diapositive.

## Capelli preziosi?

Affidati a mani esperte facendoli vivere con le cure colore permanenti e qualcosa d'altro... Salone Emy, via Fabio Severo 69, Tel. 671098.

## Hangar Ventitré

Attrezzatura a noleggio per ogni necessità, laboratori di meccanica, falegnameria ed elettronica a tariffa oraria. Via Udine 23, tel. 45386.

## Promozionale!

Da Giubilo una eccezionale vendita promozionale con sconto del 40% su uno stock di tappeti orientali di qualità superiore, corredati da certificato di garanzia. Largo Riborgo 1.

## «Linea»... Lacoste!

La Chemise Lacoste è un mito che resiste da mezzo secolo, un simbolo di eleganza discreta, un marchio che ha fatto breccia nel cuore di intere generazioni di sportivi... Da «Linea» via Carducci 4, Trieste.

## È nato un bimbo!!

È nato nella dimensione Chicco. La Chicco è una linea 8/2, il più grande centro Chicco d'Italia. Tutto per la futura mamma e per il suo bambino. Prezzi controllati al di sotto del tasso d'inflazione come auspicato dalla Confederazione italiana del Commercio.

## Incontri

a cura della SPE

## Star-Black&amp;Decker

UNA CAMPAGNA ECCEZIONALE FINO AL 31-7-84

SCONTI dal 25 al 30% e RICCHI REGALI

GUSELLA

TRIESTE - VIA GAMBINI 26 - TEL. 766300

## INDIA e NEPAL

6 - 20 agosto

## MOSCA e LENINGRADO

6 - 13 settembre

## STATI UNITI

14 - 24 settembre

## Paterniti Viaggi

Trieste, c.so Cavour 7, tel. 65222

## CADETTE 2

PASSO SAN GIOVANNI (PORTICI)

## SVENDE TUTTO

UOMO E DONNA

PER CESSIONE DI ATTIVITÀ CON

## SCONTI

FINO A

80%

## Non siamo nati ieri.

Per fare bene un mestiere ci vuole molta esperienza e serietà. Solo così si possono fare gli interessi dei clienti nelle operazioni di compravendita nel campo immobiliare. Da noi trovate sempre, oltre che una estrema correttezza, l'assistenza totale per risolvere tutti i vostri problemi.

**Agenzia Domus.**  
Da oltre 25 anni nel campo immobiliare  
UNICA SEDE:  
TRIESTE - GALLERIA TERGESTEO - TEL. 69210-61763

## Garden Center

... e voi date del tu alla natura?

## MOBILI DA GIARDINO

■ FOPPA PEDRETTI, ROVERA RESINE, REGGENTI.

■ PIANTE: nella serra una stupenda varietà di piante da arredo e fiorite.

■ VASI IN CEMENTO: di ogni forma e dimensione.

■ MACCHINE DA GIARDINO: rasaerba, tagliapieti, ecc.

■ PIANTE D'ARREDO, fiorite e piantine di ortaggi di produzione propria.

via Flavia di Stramare 133 (Noghere) - Tel. 231985

## ECONOMIA, LAVORO E PORTO

RISPOLVERATO IL PIANO DELL'ACCORDO PER LLOYD TRIESTINO, ADRIATICA E ITALIA

## L'Iri sollecita la Finmare a procedere all'unificazione delle tre società Pin

Chiesto anche un «tempestivo trasferimento» a Genova - Reazioni dei politici e del consiglio d'azienda

TRIESTE — L'Iri torna all'offensiva con il progetto dell'unificazione societaria delle tre compagnie di preminente interesse nazionale (Lloyd Triestino, Adriatica e Italia) progetto che sembrava rientrato dopo le gravi perplessità espresse in merito dal Parlamento.

In una lettera alla Finmare, l'Istituto per la ricostruzione industriale, dopo aver valutato la situazione e le prospettive delle società in questione, sottolinea la necessità «che la finanziaria persegua con la massima sollecitudine la finalità dell'unificazione definitiva, anche sotto l'aspetto formale, delle tre società di linea attualmente esistenti nel suo seno» oltre che a provvedere al trasferimento della sede della Finmare stessa a Genova.

L'ipotesi del cosiddetto «accorpamento» rispunta, dunque, nonostante gli ostacoli legislativi dell'operazione e gli accordi di «buone fedi» presi in tal senso fra sindacati e governo da una parte e Iri-Regione-sindacati dall'altra.

Immediata le reazioni politiche. Il deputato dc Sergio Coloni ha inviato un'interrogazione urgente al ministro delle partecipazioni statali e a quello della marina mercantile, chiedendo il loro giudizio «sulla linea di unificazione espressa recentemente dall'Iri e ciò in aperto contrasto con la mozione votata dalla commissione trasporti della Camera». In tale contesto, anche in considerazione che per il ventitato processo di unificazione c'è bisogno di una legge, l'orientamento dell'Iri può ingenerare solo confusione ol-

tre che essere del tutto inaccettabile.

«Gli intendimenti manifestati dall'Iri, seppure in un atto interno al gruppo — ha detto l'assessore regionale alle finanze, Dario Rinaldi — contrastano profondamente con l'impegno assunto dal governo e dall'Iri. È evidente che la prosecuzione del confronto, con le riunioni già programmate per le prossime settimane, fra cui quella sulla marineria, presuppone un'esplicita conferma dell'impegno assunto dal governo e dall'Iri, che a questo punto si ricollega anche ai chiarimenti chiesti, anche nella seduta del consiglio regionale della scorsa settimana, circa le finalità complessive del confronto.

«La colpevole passività in cui da mesi è lasciato il Lloyd — ha detto a titolo personale

il vicepresidente della compagnia Tito Favaretto — sta già depauperando gravemente la società che è un patrimonio pubblico. Qualcuno dovrà pur rispondere di questo. Non si capisce poi, né del resto è stato mai reso noto, sulla base di quale analisi costi-benefici una unificazione delle tre società risulterebbe utile».

Come vicepresidente, Favaretto ha aggiunto: «Sono colpito dalla gravità di questi ricorrenti annunci e controannunci. Penso ai clienti, penso ai concorrenti, penso alle difficoltà di mantenere le quote di mercato in queste condizioni».

Il sindaco di Trieste Franco Ricchetti: «L'unificazione societaria appare discutibile anche come criterio di risanamento aziendale, ma quello che preoccupa di più è che

nell'accordo del 14 febbraio fra sindacati e governo e in apertura della trattativa a tre con l'Iri si era stabilito di non procedere a scelte unilaterali. Da questa lettera sembra, invece, emergere una volontà di unificazione sia formale che sostanziale...».

Il personale del Lloyd, convocatosi d'urgenza in assemblea, rileva che «il grave atto dell'Iri si inserisce d'imperio in un confronto sulla crisi dell'economia marittima tra organizzazioni sindacali e governo che dura, fra latitanze, rinvii e contrasti tra i vari ministri interessati, da più di quattro mesi». Ma soprattutto, il consiglio d'azienda segnala «il pericolo della definitiva perdita del Lloyd Triestino quale realtà vitale dell'economia locale».

Paolo Rumiz

## Appello della Fim per salvare la Terni

ROMA — Un incontro urgente all'Iri al governo è stato richiesto dalla Fim per affrontare la difficile situazione del gruppo siderurgico Terni. La richiesta è stata formulata lunedì, al termine del coordinamento sindacale nel corso del quale è stato anche sollecitato lo sblocco immediato dei circa 400 miliardi di investimenti già previsti dal piano Finsider. Il gruppo Terni comprende gli stabilimenti siderurgici pubblici di Terni, Trieste, Torino specializzati nelle produzioni degli acciai inossidabili, delle lamiere magnetiche, e limitatamente all'impianto di Terni, della ghisa.

E' proprio quest'ultimo stabilimento — sostengono i sindacati — ad avere maggiori problemi di prospettiva in quanto le sue principali produzioni rischiano di essere superate con le innovazioni tecnologiche messe a punto nei grandi centri siderurgici dell'altalide. La Fim esprime pertanto preoccupazione per i 1400 addetti e valuta criticamente quanto sta avvenendo anche negli altri impianti del gruppo: a Torino dove l'azienda pensa di chiudere l'area a caldo dello stabilimento ed a Terni dove, nonostante gli investimenti previsti sono stati dichiarati esuberanti per 1200 lavoratori.

L'urgenza di un confronto sul gruppo Terni è poi sottolineata dai sindacati con la considerazione che negli altri comparti dell'industria siderurgica pubblica passi avanti sono stati recentemente realizzati, con le intese per Sesto San Giovanni e Bagnoli e la trattativa per Cornigliano ormai arrivata in dirittura finale.

Preoccupazioni continuano ad essere espresse sul difficile riavvio di Bagnoli.

SABATO SI APRE A TRIESTE LA TRENTASEIESIMA EDIZIONE

## Ottocento ditte da diciotto paesi alla prossima Fiera Campionaria

TRIESTE — Quindicimila metri quadrati di superficie espositiva, diciotto Paesi rappresentati ufficialmente, 800 ditte presenti nei 230 stands. Questo il biglietto da visita della trentaseiesima edizione della Fiera campionaria internazionale di Trieste che verrà inaugurata sabato mattina nel comprensorio di Montebello. La manifestazione resterà aperta fino al 23 giugno. Ieri il presidente dell'ente Piero Torsella ha anticipato in una conferenza i temi dell'esposizione.

«L'elemento che caratterizza questa edizione è rappresentato dall'aumento della presenza di Paesi e di delegazioni straniere. Partecipano in forma ufficiale l'Austria, la Jugoslavia, la Germania federale, la Cecoslovacchia, l'Ungheria, la Romania, la Repubblica popolare cinese, la Thailandia, gli Stati Uniti d'America, l'Argentina, l'Uruguay, il Camerun, il Gabon, il Ghana, l'Etiopia, la Somalia, l'Egitto, la Repubblica centroafricana. Saranno inoltre presenti a Montebello delegazioni del Giappone, Burundi, Costa d'Avorio, Uganda e Rwanda».

«Un dato importante per il futuro della nostra fiera — ha continuato Torsella — è che tanti Paesi appartenenti ad aree geografiche e politiche diverse hanno individuato in Trieste un ruolo di intermediazione nei rapporti Nord-Sud. E in un momento in cui l'economia mondiale dà segni di ripresa».

«La fiera di Trieste meriterebbe una più sensibile considerazione da parte dei politici» ha detto ancora il presidente.

In altre parole Torsella ha voluto mettere l'accento sul ruolo internazionale della città, un ruolo del resto facilitato dalla particolare posizione geografica che ne fa una porta sull'Est europeo e sull'Oriente. I rapporti con queste aree devono continuare e rafforzarsi — secondo il presidente — anche nei periodi in cui la macchina economica segna il passo e la lettura contabile dei dati può riservare qualche dispiacere.

«Un elemento nuovo per la fiera — ha detto ancora Torsella — è rappresentato dalla presenza ufficiale degli Stati Uniti d'America. E' un interesse che va al di là di una semplice manifestazione di bandiere: lo conferma la prossima visita a Trieste dell'ambasciatore Raab».

Il tema degli ambasciatori ha tenuto banco nella conferenza.

Il presidente ne ha citati altri quattro o cinque che verranno a Trieste nei 13 giorni di apertura della Fiera. Tra essi quello di Jugoslavia, dell'Austria, della Germania, della Repubblica popolare cinese.

Com'è ormai tradizione nella rassegna uno spazio particolare è riservato al caffè con l'apposita giornata (martedì 26) e al legno (venerdì 22). Si parlerà inoltre di turismo (sabato 23) e di artigianato (domenica 24). Da citare ancora la conferenza delle ferrovie dello Stato italiane ed austriache (sabato 23) e gli incontri operativi della delegazione jugoslava con l'associazione commercianti e con quella delle piccole industrie (venerdì 25).

La Fiera resterà aperta nei giorni feriali dalle 10 alle 23, il sabato dalle 16 alle 24, la domenica dalle 10 alle mezzanotte. Il biglietto costa 3500 lire. L'entrata, com'è tradizione, da piazzale De Gasperi e da via Revoltella.

## Il programma dettagliato



Piero Torsella

Sabato 16 — ore 11: cerimonia inaugurale (Centro congressi); 20: sfilata di moda Austria, Comitato moda Ass. artigiani (Centro congressi pad. D/3).

Lunedì 18 — giornata della Jugoslavia: ore 9: Riunione alla Camera di commercio; 11:30: conferenza stampa (Centro congressi); 12:30: visita alla Fiera.

Martedì 19 — Giornata della Germania occidentale: ore 9: incontri operativi organizzati dalla Camera di commercio italo-germanica (Cciaa); 10: Scalo legnami; 11:30: Ente porto; 17: Conferenza dell'ambasciatore della Rf di Germania a Roma Lothar Lahn.

Mercoledì 20 — Giornata degli Stati Uniti d'America: ore 9:30: visita alla Fiera e conferenza dell'ambasciatore degli Usa in Italia, Maxwell Rabb (Centro congressi).

Giovedì 21 — Giornata dell'Austria: ore 9:30: visita di cortesia alla Camera di commercio; 12: conferenza stampa (Pad. D); 15: direttivo Fedecomlegno (saletta Centro congressi); 16:30: dimostrazione tecnica legnami svedesi (Centro congressi).

Giovedì 21 — ore 18: visita alla Fiera dell'Ael (Associazione elettrotecnica elettronica italiana), sez. di Trieste; 19:30: proiezione film: «Progetto di un milione di V (1000 kw)» (due film); «La via del carbone».

Venerdì 22 — Giornata internazionale del commercio del legno: ore 9:30: dimostrazione tecnica di legnami americani (Centro congressi); 18: visita all'Ente porto; giornata del turismo austriaco (Vienna, Salisburgo, Stira, Carinzia); ore 18: Hotel Adriatico.

Sabato 23: Giornata del turismo: ore 10: V tavola rotonda sulla collaborazione turistica fra l'Austria e il Friuli Venezia Giulia (Centro congressi); 12: conferenza stampa FS-OB (Ferrovie dello Stato - Ferrovie federali austriache) (Centro congressi); 17: visita maestri del lavoro; giornata dell'Egitto; 17: Stand; 18: manifestazione 50.º anniversario Utat (Centro congressi).

Lunedì 25 — Giornata dell'artigianato: ore 18: incontro sul problema della categoria fra rappresentanti italiani, austriaci e jugoslavi (Centro congressi); Giornata dei paesi associati alla Cee: mattino: visita allo scalo legnami; pomeriggio visita di cortesia alla Cciaa; giornata della Rep. popolare cinese; ore 11: incontri operativi della delegazione di Tientsin (stand); visita dell'ambasciatore; incontri operativi delegazione jugoslava con Ass. commercianti e piccole industrie.

Martedì 26 — Giornata del caffè: 9:30: incontro con i paesi produttori, tavola rotonda «I paesi produttori di fronte all'accordo Ico» (Centro congressi); 11:30: visita alla Il-y; 16:30: visita all'Ente porto; giornata dei paesi associati

alla Cee (proseguimento); incontro sulle relazioni economiche con il Giappone; 16:19: Cciaa; 19: visita delegazione (Fiera); Giornata di Udine.

Mercoledì 27 — Giornata dell'Argentina: 11: conferenza stampa (stand); 16: Ente porto, visita di cortesia; giornata dell'Europa; 18: Sala convegni tavola rotonda-dibattito condotto dai dirigenti della sez. di Ts del Mov. Federalista europeo.

Giovedì 28 — Giornata della Romania: ore 18: visita al padiglione; giornata della Cecoslovacchia; 11: incontro con la stampa e visita al padiglione; 12:30: visita all'Ente porto e/o alla Cciaa.

UNA PROPOSTA DI LEGGE PRESENTATA ALLA CAMERA DA COLONI

## Un Ente porto imprenditore con maggiori finanziamenti

Razionalizzazione delle strutture e collegamento con gli altri scali regionali

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Ristrutturare e programmare più finanziamenti e maggiore imprenditorialità: il futuro del porto di Trieste corre sul filo di questa parola d'ordine che sintetizza il significato di una proposta di legge presentata alla Camera dalla Democrazia cristiana per iniziativa dell'on. Coloni. Al deputato triestino si sono associati numerosi altri colleghi di partito, tra i quali gli onorevoli Rebulla, Bressani, Cirino, Pomicino, Cristofori, Santuz. Il testo del provvedimento «delega al governo per la riforma dell'Ente autonomo del porto di Trieste e la programmazione marittima e portuale regionale» consta di tre articoli.

Il primo traccia le linee della ristrutturazione: il secondo definisce il problema dei finanziamenti, il terzo, infine, pone l'accento sulla necessità di un coordinamento con gli altri scali della regione. Oltre che dalla necessità di rilanciare lo scalo triestino, il disegno di legge appena presentato fa riferimento alla legge di ratifica del Trattato di Osimo che prevede appunto la ristrutturazione del porto. E non a caso la filosofia che sta alla base della proposta democristiana punta a una fortissima accentuazione della sua funzione internazionale.

«È necessario e urgente — scrive Coloni nella presentazione del provvedimento legislativo — ridefinire il modello organizzativo e operativo del porto di Trieste sulla scorta delle linee generali sulle quali si articola la funzione di scalo di transito "estero per estero", che lo Stato italiano si è impegnato ad assicurare sul piano internazionale».

Di questo aspetto se ne occupa l'articolo 1 del disegno di legge che riassume, in quanto necessaria, la «funzione di porto franco» alla quale si collega la libertà doganale per navi e merci ivi operanti, libertà che si estende anche nell'attraversamento «di merci provenienti o dirette al porto di Trieste nel territorio di altri stati».

La Dc punta dunque a ottenere per Trieste condizioni uniformi a quelle vigenti negli altri scali «a funzione analoga», ma questo significa anche dover prevedere l'adozione di un modello di gestione del porto triestino libero da condizionamenti, capace di proporre soluzioni competitive.

## Telegramma degli utenti portuali al governo

ROMA — «Vivissima preoccupazione» per la «gravissima situazione che si sta profilando» in tutti i porti nazionali è stata espressa dal comitato di coordinamento dell'utenza portuale, che raccoglie le maggiori organizzazioni imprenditoriali, in un telegramma inviato al presidente del consiglio, Craxi e ai ministri interessati Carta, Goria, De Michelis e Longo.

Nel telegramma, il comitato di coordinamento sottolinea «i gravissimi danni, valutabili nell'ordine di cento miliardi al giorno, che potranno derivare all'economia nazionale delle prevedibili azioni di lotta da parte delle organizzazioni sindacali del settore, in conseguenza del ritardo degli impegni assunti dal governo».

Il comitato ricorda infatti che «il 6 giugno scorso la presidenza del consiglio aveva assicurato, attraverso un pacchetto di provvedimenti a brevissimo, a breve e a medio termine, la copertura delle competenze dei lavoratori fino al 30 settembre prossimo, la contestuale revisione degli ordinamenti e delle gestioni portuali e l'istituzione di meccanismi di controllo della spesa del fondo dei portuali».

Il comitato ha perciò chiesto al presidente del consiglio «l'immediata emanazione al prossimo consiglio dei ministri di un decreto legge che recepisca il provvedimento presentato dal ministro Carta».

ve «fermo restando la sua natura di ente pubblico». Il comprensorio del porto franco di Trieste, spiega ancora l'on. Coloni nell'illustrazione della proposta democristiana, dovrà essere adeguatamente pressanti esigenze di sviluppo delle attività commerciali e industriali e il principio della libertà doganale dovrà risultare applicabile in concreto.

Le tariffe per il trasporto ferroviario di merci da e per l'estero in transito per il porto di Trieste dovranno essere oggetto di una normativa speciale con riferimento al sistema nazionale (la Sardegna) e a quello praticato dagli altri stati per i rispettivi scali marittimi concorrenti «anche in relazione ai trattati di Roma» (de tariffe fluviali del Reno, ad esempio). La libertà di transito dovrà essere garantita anche sui percorsi stradali.

Sempre il primo dei tre articoli del disegno di legge traccia le direttrici della ristrutturazione dell'Ente porto. «L'esperienza — afferma il testo del provvedimento — ha posto in luce l'inadeguatezza dell'attuale struttura dell'organo di gestione ordinaria (Comitato direttivo) e l'esigenza di ridefinire competenze e composizione in modo da assicurare una gestione spedita e di adeguato livello professionale, che si avvicini al modello privatistico».

Così «nell'esercizio delle funzioni di impresa portuale, nonché dell'attività promozionale dei traffici portuali, l'Ente opererà quale soggetto di diritto privato. Il testo entra poi nei particolari per designare la struttura dell'Ente. Il problema economico è affrontato nel secondo articolo che propone il «rinnanziamento del fondo di dotazione», che diventa di 100 miliardi per il triennio 1984-86, e un «adeguamento della misura del contributo ordinario posto a carico dello Stato» che dovrebbe essere elevato a 10 miliardi a partire dall'anno finanziario 1985.

Infine l'articolo tre prevede la costituzione di un organo di

coordinamento «al quale affidare il compito di individuare le linee per una politica marittima e portuale, che tenga conto delle peculiarità e delle vocazioni dei singoli scali regionali e nel contempo, intravedendo possibili forme di complementarietà fra di essi, individui elementi utili per la realizzazione di un processo di integrazione funzionale degli scali in questione».

T. G.

R.G. 1348/83

## Il Pretore di Trieste

Il giorno 20 ottobre 1983 ha pronunciato la seguente sentenza nel procedimento penale a carico di:

1) Duk Marek n. Codov 5.2.49 contumace, con domicilio eletto a c/o avv. R. Gelfer Wandrich

2) Urban Radim n. Praga 4.9.45, libero presente.

3) Singer Benjamin n. Poland 6.3.47 contumace, con domicilio eletto a c/o avv. R. Gelfer Wandrich

IMPUTATI:

del reato p.p. degli artt. 110 e 474 C.P. per avere, in concorso tra loro, il primo e il terzo quali passeggeri del camion targato W 744892, il secondo quale proprietario e conducente del mezzo, introdotto nel territorio dello Stato perarne commercio o destinato per la vendita o per mettere comunque in circolazione, sequestrato dalla polizia doganale in tessuto jeans con la marca «Levi's Strauss» contraffatta e/o alterata.

In Trieste, accertato il 22.7.1982.

OMISSIS

Visti gli artt. 482, 484, 487, 488 C.P.P.

l'imputato Singer colpevole del reato ascrittogli e, concesse le attenuanti generiche, lo

CONDANNA

alla pena di giorni venti di reclusione e di duecentomila di multa, nonché al pagamento delle spese processuali.

Accorda il beneficio della sospensione condizionale della pena alle condizioni di legge.

ORDINA

la pubblicazione della sentenza di condanna sul quotidiano «IL PICCOLO» di Trieste.

ORDINA

la confisca dei pantaloni in sequestro.

Visto l'art. 479 C.P.P.

ASSOLVE

Duk Marek del reato ascrittogli per non aver commesso il fatto.

Visti gli artt. 77, 53 e ss. L. 689/81

DICHIARA

non doversi procedere nei confronti di Urban Radim per essere il reato ascrittogli estinto per intervenuta applicazione della sanzione di lire 500.000 di pena pecuniaria in sostituzione della pena di giorni quindici di reclusione e lire 125.000 di multa, oltre alle spese processuali.

Così deciso in Trieste il 20 ottobre 1983.

Per estratto conforme per la pubblicazione.

IL CANCELLIERE

F.to Labellarte

## Notizie in breve

## Zanussi: Altissimo-sindacati

MILANO — E' convocato per oggi presso il ministero dell'Industria, un incontro tra il sindacato e il ministro Altissimo sulla questione Zanussi. Intanto a Pordenone gli impiegati della sede Zanussi riuniti ieri in assemblea, prendendo atto che il gruppo dirigente ha comunicato la cassa integrazione a tempo indeterminato per altri 44 lavoratori, hanno deciso di attivare «le forme di lotta più incisive possibili per far recedere la direzione aziendale dall'attuale decisione». Scioperi degli operai, invece, si terranno questa mattina con assemblee davanti alla portineria dello stabilimento di Porcia.

## Movimento navi

## TRIESTE

Navi in arrivo: «Gavilan» (panama) Ag. Spero, imbarco legname, prov. Tripoli, orm. molo 2; «Ljubljana» (jugosl.) Ag. Mediterranean, sbarco cacao, prov. Dakar, orm. riva 61; «Aetos» (greca) Ag. Cosulich, sbarco-imbarco carrelli, prov. Messina, orm. riva 71; «Africa» (ital.) Ag. Lloyd Triest, sbarco-imbarco contenitori, prov. Durban, orm. molo 7; «Theodor Storm» (germ.) Ag. Cosulich, sbarco-imbarco contenitori, prov. Lima, orm. testa molo 7; «Mopai» (spagn.) Ag. Zanussi, imbarco legname, prov. Golfo Persico, orm. Scalo Legnami «B».

Navi in partenza: «Ondurman» (sudan.) Ag. Zangrande, dest. Gedda; «Eustathia» (greca) Ag. Bos, dest. Pireo; «Rio Iguaçu» (arg.) Ag. Ellerman & Wilson, dest. Buenos Ayres; «Nipponica» (ital.) Ag. Lloyd Triest, dest. Estremo Oriente; «Pelagos» (greca) Ag. Cosulich, dest. Gedda; «Socartre» (ital.) Ag. Penso, dest. Monfalcone; «Aetos» (greca) Ag. Cosulich, dest. Messina.

Navi all'ormeggio: «Ondurman» (sudan.) Ag. Zangrande, imbarco legname e varie, orm. molo 2; «Eustathia» (greca) Ag. Bos, sbarco-imbarco varie, orm. riva 1; «Paola C.» (ital.) Ag. Adriatic Shipping, attesa ordini, orm. Stazione Marittima; «Rio Iguaçu» (arg.) Ag. Ellerman & Wilson, imbarco varie, orm. riva 62; «Nipponica» (ital.) Ag. Lloyd Triest, sbarco-imbarco contenitori, orm. molo 7; «Pelagos» (greca) Ag. Cosulich,

sbarco-imbarco contenitori, orm. molo 7; «Tagelus» (oland.) Ag. Topic, alibo carbone, orm. molo 7; «Socartre» (ital.) Ag. Penso, sbarco carbone, orm. molo 7; «Freccia dell'Ovest» (ital.) Ag. Tripovich, attesa sbarco carrelli, orm. molo 7.

## MONFALCONE

Navi in arrivo: «Adam M.» (sovietica), Ag. Martinoli, rottami di ferro, da Berdiansk; «Socartre» (italiana), Ag. Cattaruzza, carbone, da Trieste; «Yorktone» (Bahamas), Ag. Costanzi, zolfo.

Navi in partenza: «Voloshina» (sovietica), Ag. Martinoli, Portorosega, sbarco ferroacciaio; «M. Rylski» (sovietica), Ag. Martinoli, Portorosega, sbarco rottami di ferro; «Rio Paraná» (argentina), Ag. Costanzi, banchina di Franceschi, sbarco crusca; «Benedetto Scotti» (italiana), Ag. Cattaruzza, Portorosega, imbarco cemento.

## PORTO NOGARO

Navi in arrivo: «Pelor» (greca), Ag. Friulmar, merce in transito, da Trieste; «Seawave» (libanese), Ag. Friulmar, container vuoti, da Beirut; «Lorvan» (jugoslava), Ag. Sut, merce in transito, da Trieste.

Navi in partenza: «Geert Danielsen» (olandese), merce varia, per Venezia; «Dweira II» (maltese), merce varia, per Fiume; «Ida G.» (italiana), merce varia, per Pesaro.

Navi all'ormeggio: «Padul Alah» (sudan), Ag. Martinoli, barche Margret, imbarco piastrelle e merce varia.

## Martedì prossimo cantieristica al Cipi

ROMA — Il ministro della marina mercantile Carta presenterà martedì prossimo al Cipi e subito dopo al consiglio dei ministri quattro provvedimenti per risolvere i problemi della economia marittima. Il primo ha un carattere anti-congiunturale per garantire la liquidità alle imprese al fine delle commesse: il secondo, collegato al primo, per il rifinanziamento del credito navale, il terzo prevede contributi per le nuove costruzioni, per le riparazioni, le demolizioni e per rinnovare il naviglio, il quarto per la ricerca scientifica applicata.

Le linee generali dei provvedimenti sono state illustrate ieri sera da Carta in una riunione a Palazzo Chigi alla quale hanno partecipato il sottosegretario alla presidenza del consiglio Amato, i ministri del lavoro De Michelis e delle partecipazioni statali Dada, i rappresentanti della Cgil, Cisl, Uil del settore e quelli delle imprese armatoriali.

Il ministro Carta, conversando con i giornalisti ha precisato che verrà chiesta anche al ministero del lavoro la fiscalizzazione degli oneri sociali per le aziende cantieristiche operanti nel mezzogiorno. Nella prossima riunione collegiale del governo verrà approvato inoltre un decreto legge che agevolerà il completamento dell'esodo dei lavoratori portuali, il risanamento del loro fondo di gestione e di conseguenza garantirà il pagamento degli stipendi in corso.

## 17 GIUGNO 1984 SECONDE ELEZIONI PER IL PARLAMENTO EUROPEO

Dobbiamo ragionare sempre più in termini europei. Impariamo allora a risparmiare in termini europei. La CRT vi offre la possibilità di farlo in Italia, con un'emissione di 20 miliardi di certificati agganciati alla moneta europea, l'ECU.

**crt** CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE

## ECONOMIA E FINANZA

CAMMINO DIFFICILE ANCHE PER IL NUOVO DECRETO

## La tesoreria unica ha un iter sofferto

Le opposizioni nutrono riserve sul disegno del governo

ROMA — Anche per il nuovo decreto sulla tesoreria unica non si profila un iter parlamentare semplice e rapido. Il provvedimento (decreto-legge 24 maggio 1984, n. 153, «concernente istituzione del sistema di tesoreria unica per gli enti e gli organismi pubblici») è stato stampato e diffuso alla Camera e riprodotto — sottolinea la breve relazione che lo accompagna — il testo del decreto-legge 24 marzo, non convertito in legge entro il prescritto termine «nonostante il già avviato esame parlamentare».

«In tale sede — proseguono i firmatari del ddl — che sono Craxi, Goria e Longo — sono emerse, per la verità, talune proposte emendative che il governo si è dichiarato disposto a considerare attentamente; proposte che tuttavia non sono state testé recepite non essendo in proposito intervenuta una formale pronuncia della competente commissione della Camera».

Nella relazione si ribadisce che il provvedimento «tende a potenziare le disponibilità di tesoreria, in modo da ridurre il ricorso al mercato finanziario fondato sull'emissione dei titoli del debito pubblico. Nel contempo, viene perseguita anche una finalità di carattere più generale, che è quella di conferire ai flussi finanziari del settore pubblico una maggiore chiarezza e trasparenza».

Perché il decreto? Perché nella presente fase della «messa finanziaria» (cioè delle «difficili misure» per raggiungere l'obiettivo predetto, che poi si inquadra nella volontà di tenere sotto controllo la tendenza all'indebitamento pubblico a breve e medio termine).

La relazione comunque riconosce che il funzionamento del nuovo sistema di tesoreria «a regime» richiede un «completo e capillare riordino» delle procedure, con conseguente adeguamento della rete operativa del Tesoro e della Banca d'Italia: ma l'approvazione legislativa è

preminente «allo scopo di prevenire danni differenziali che comporterebbero la sostanziale inefficacia della misura adottata durante il presente esercizio finanziario».

«I problemi sono quelli di prima», sostiene l'on. Vincenzo Visco (sinistra indipendente). Al governo, che pure si è detto disponibile per certi emendamenti, interessa principalmente che il provvedimento sia in vigore e vi sia l'effetto contabile nel bilancio pubblico. Ma la questione è più complessa e anche fondamentale: si dovrebbe organiz-

zare un sistema di tesoreria unica rispettoso anche dell'autonomia degli enti. Qui invece, con la messa a regime, prevale una visione centralistica molto forte dello Stato. E che succederebbe, ad esempio, se agli enti locali fosse restituita un'autonomia impositiva?».

Frattanto le disposizioni per l'applicazione del decreto-legge «tris» sulla tesoreria unica per gli enti pubblici sono state fissate dal ministro del Tesoro, Goria, con un decreto ministeriale pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale».

LA BANCA STATUNITENSE NON TROVA UN SALVATORE

## La Continental Illinois è sull'orlo del «crack»

CHICAGO — E' sempre più precaria la situazione della Continental Illinois, una delle maggiori banche statunitensi, che tenta di trovare partners per avviare un salvataggio.

La rinuncia della First Chicago Corporation, annunciata lunedì, al progetto di fusione con la Continental Illinois Corporation è coincisa infatti con nuovi indizi di ulteriore deterioramento nella situazione finanziaria della Continental.

La notizia della rinuncia è stata data dalla First Chicago in modo estremamente laconico ma una fonte vicina alle trattative fra i due istituti di credito statunitensi ha riferito che la casa madre della First National Bank di Chicago si è fatta da parte tra l'altro anche per il calo delle sue azioni in Borsa sulla spinta del timore che l'acquisto della Continental potesse avvenire senza un aiuto federale.

La fonte ha precisato che la First Chicago riproporrà però il suo interesse alla Contin-

tal se la Federal Deposit Insurance, l'ente federale di controllo sulle banche, promettesse un aiuto permanente.

Il presidente della First Chicago, Berry Sullivan, aveva dichiarato tempo fa di temere che la corsa ai depositi della Continental potesse «infiltrare» la First Chicago.

Il 21 maggio, le azioni della First Chicago avevano perduto più di un dollaro alla notizia di un suo possibile interessamento all'acquisto della Continental.

Riassumendo la situazione per quanto riguarda l'at-

## Più consumi petroliferi

ROMA — Sono aumentati del 3,8% i consumi di prodotti petroliferi nello scorso mese di maggio rispetto al maggio 1983 interrompendo la tendenza alla diminuzione. Lo rivelano i dati del ministero dell'Industria, pubblicati dalla «Staffetta quotidiana petrolifera». In valori assoluti, a maggio sono stati consumati 6 milioni 354 mila tonnellate contro 6 milioni 122 mila tonnellate del maggio '83.

I consumi dei singoli prodotti hanno comunque avuto andamento difforme: più 12% per la benzina, più 27,7% per il gasolio, meno 11,7% per l'olio combustibile.

SEMPLIFICAZIONI PROPOSTE DA BONIFACIO

## Meccanismi più sciolti nelle scelte economiche

ROMA — Creazione di un rapporto istituzionale tra Parlamento e Banca d'Italia, dare autonomia alla ragioneria generale dello Stato, rivitalizzare il Cnel come sede neutrale di scelte economiche: sono questi alcuni dei «rimedi» suggeriti da Francesco Paolo Bonifacio, ex presidente della Corte Costituzionale ed attuale presidente della commissione affari costituzionali del Senato, per sopprimere all'attuale carenza di centri di informazione neutrale, «che ostacola gravemente la capacità e la centralità del Parlamento».

Un «patrimonio prezioso» anche per il potere legislativo, anche se — ha tenuto a precisare Bonifacio — la sua proposta non ha il significato di spostare la sede delle scelte politiche, o tanto meno di voler coinvolgere la Banca d'Italia, bensì al contrario quello di rendere reale, e non solo apparente, la capacità di scelta del Parlamento.

Inserendosi nel dibattito in corso sulla struttura delle istituzioni, Bonifacio ha sostenuto che l'attuale «bicamerismo perfetto» concorre ad impedire un reale governo dell'economia, che dovrebbe invece costituire uno dei principali obiettivi in considerazione della particolare ampiezza acquistata in questo campo dall'intervento dei pubblici poteri.

Bisogna immaginare di costruire un Parlamento che unifici i propri centri di scelte economiche, che limiti la propria legislazione alle procedure ed ai principi, che lasci spazi a potestà sublegislative, che si affranchi da una miriade di competenze frammentarie.

Infine Bonifacio ha messo in rilievo la proiezione europea dell'economia, e quindi, la costruzione di meccanismi, anche parlamentari, che consentano un organico e coerente governo dell'economia, la quale tenga ben conto della partecipazione del nostro paese alla formazione di un diritto comunitario in larga misura incidente in rilevanti settori della pubblica economia nazionale.

■ SIEMENS — La Siemens ha annunciato che il portafoglio ordini è aumentato alla fine del primo semestre fiscale (31 marzo) del 10% rispetto alla fine del semestre 1983, a 63 miliardi di marchi, grazie ad un afflusso di commesse per 26 miliardi nel periodo.

REGISTRATA UNA CRESCITA DELLO 0,7% IN APRILE

## In sensibile aumento i prezzi del paniere

L'Unioncamere prevede rialzi per l'olio, il caffè e il parmigiano

ROMA — I prezzi al consumo dei 36 prodotti che formano il paniere sotto osservazione dell'Unioncamere hanno fatto registrare ad aprile un aumento dello 0,7% rispetto al mese precedente.

Ne dà notizia lo stesso «osservatorio Unioncamere» rilevando come l'analisi riferita a questo mese confermi le principali indicazioni già fornite dall'Istat circa l'andamento dei prezzi al consumo e il rapporto tra prezzi al consumo e prezzi all'ingrosso.

In termini annuali (cioè rispetto al mese di aprile del 1983) la variazione dei prezzi al consumo è stata del 10,7% (nell'aprile 1983 rispetto all'aprile 1982 la variazione era stata del 14,5%).

Per quanto riguarda i prezzi alla produzione nel mese di maggio rispetto al mese di

aprile 1984 l'incremento è stato dello 0,8%, in termini annuali, del 12,1%. Nel corrispondente periodo del 1983 l'incremento era stato del 10,1%. Il differenziale al consumo e prezzi all'ingrosso era stato nel mese di aprile dello 0,5%.

Sempre secondo l'Unioncamere, in termini previsionali per il trimestre giugno-agosto l'incremento medio dei prezzi alla produzione dei 36 prodotti del paniere dell'osservatorio sarà del 2,6% rispetto al mese di maggio 1984; su base annua a fine agosto l'incremento medio dovrebbe essere del 10,7%.

Nei prossimi mesi potrebbero verificarsi tensioni su alcuni prodotti quali l'olio d'oliva, l'olio di semi, il caffè ed il parmigiano reggiano.

PAUROSA ESPANSIONE DAL 1970

## Non accenna a calare la costante crescita del debito pubblico

ROMA — Dal 1970 al 1983 il debito pubblico è aumentato di circa il 1530% in termini nominali (da 27.500 a 453.400 miliardi), raddoppiando il peso rispetto al prodotto interno lordo (dal 44 all'85%), e la sua progressione non tende a mutare.

L'«esercizio», citato da Antonio Fazio, vicedirettore generale dell'Istituto di emissione, è stato condotto per il periodo 1984-1988 sulla base di uno schema di analisi «parziale», che trascura le retroazioni tra bilancio, reddito, prezzi, e prevede, oltre alla «costanza dei meccanismi vigenti e a comportamenti invariati nell'azione discrezionale», le seguenti ipotesi: a) inflazione decrescente (10% nell'84; 7% nell'85; 5% dall'86 in poi); b) aumento annuo del prodotto reale pari al 3% in tutto il periodo; c) graduale aumento della pressione fiscale del 2%; d) flessione dei tassi reali di interessi sui titoli pubblici dai livelli attuali al 3% dal 1985.

In questo scenario, la spesa per interessi passerebbe dal 9,4 all'8,8%, mentre aumenterebbe l'onere per le pensioni e per la sanità e la spesa pubblica diretta tenderebbe ad ampliare l'incidenza sul pil. In sintesi: il fabbisogno complessivo del settore pubblico tenderebbe a restare sui livelli '83 (17% del pil).

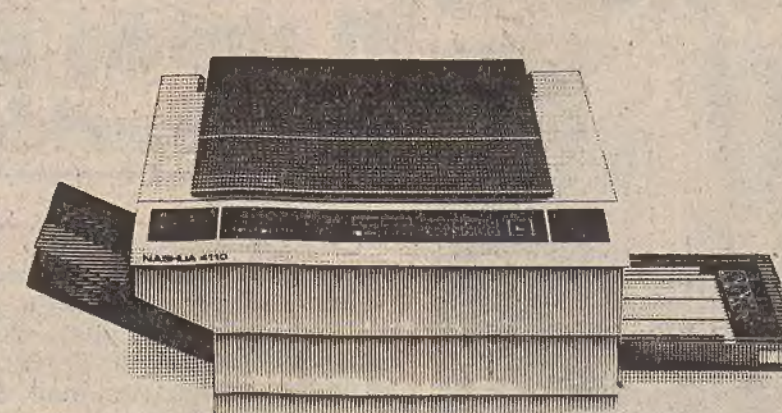
Il secondo «esercizio» condotto dalla Banca d'Italia prevede invece, oltre alle stesse condizioni ed alle stesse ipotesi di inflazione e di crescita del prodotto reale: a) crescita della pressione fiscale di 3 punti, b) contenimento della crescita della spesa in termini reali (esclusa quella per interessi) entro l'1% l'anno (contro il 4% del primo «esercizio»), c) stazionarietà dei depositi bancari degli enti pubblici sul livello programmato per la fine del 1984 (invece di un loro accrescimento con il livello delle entrate, cui i limiti di legge fanno riferimento), d) discesa dei tassi di interesse reali sui titoli pubblici al 2%.

In questo secondo scenario il fabbisogno del settore pubblico, al netto degli interessi, passerebbe dal 6,5% del pil nel 1984 (in coerenza con le ipotesi programmate) allo 0,7% nel 1988.

## Nashua

### le fotocopie

Le fotocopiatrici Nashua copiano sempre copiano bene non si fermano mai. Ogni modello ha caratteristiche esclusive e specifiche per le diverse esigenze dell'utente. La 4110, per esempio: tre riduzioni, due ingrandimenti, piano d'esposizione fisso e in più, un sistema esclusivo che evita il doppio trascinarsi dei fogli. Vieni a parlarne con noi? I prezzi sono estremamente interessanti.



## I Concessionari Nashua sono in tutta Italia.

Li trovi sulle Pagine Gialle alla voce "fotoriproduttori"

Fotocopiatrici NASHUA in comune con le altre hanno solo la carta

## BORSE E MERCATI

## Scambi sempre poco attivi

MILANO — Prezzi irregolari con scambi poco attivi.

Il mercato prosegue nella sua fase di stacca con gli operatori attenti all'evoluzione della situazione politica interna, in relazione alla scomparsa del segretario del Pci, Berlinguer, e in attesa delle imminenti elezioni europee.

Le iniziative si sono estraniolate rarefatte e la scarsa attività è per lo più legata a sistemazioni di posizioni in vista delle scadenze tecniche del mese borsistico di giugno, in calendario per venerdì e lunedì prossimi.

La gran parte dei valori guida ha chiuso attorno alle posizioni di lunedì e l'indice registra una flessione dello 0,2%.

Al listino sono risultate offerte: Westinghouse -2,4, Milano

Centrale ord. -2, Olivetti priv. -1,8, Banco Lariano -1,7, Jolly Hotel e Immobiliare Roma -1,5, Cattolica Veneto e Miralanza -1,4, Centrale risp. -1,2, Alleanza e Dalmine -1,1, Centrale ord. e fii -1.

Frazionali flessioni per Toro priv., Mediobanca e Bii ord., mentre oscillazioni molto contenute hanno registrato Montedison, Generali, Ras, Italmobiliare, Italcementi, Invest. Olivetti, Agricola e Farmit C. Erba. Richieste invece le Breda +4,6, Auto To-Mi +3,7, Pirellone ord. +2,4, seguite da Burgo ord. +1,4, Burgo priv., Ciga e Fiat ord. +1, Toro ord. +0,8.

Nel reddito fisso offerti Cct ed Enel ind., irregolari i Btp, residenti le convertibili.

DOPOBORSA — Senza scambi.

## TITOLI AZIONARI DI MILANO

| Alimentari e agricoli      | 12/6    | 11/6    | Centrale       | 12/6  | 11/6  |
|----------------------------|---------|---------|----------------|-------|-------|
| Alivar                     | 4620    | 4600    | Centrale risp. | 1349  | 1366  |
| Bonifiche ferraresi        | 2236    | 2290    | Italmobiliare  | 5501  | 5510  |
| Eridania                   | 8100    | 8130    | Clr risp.      | 5535  | 5490  |
| Itip                       | 1995    | 1995    | Euromobiliare  | 4101  | 4101  |
| Itip risp.                 | 1815    | 1820    | Fidis          | 3810  | 3810  |
| Mil. Agr. Vittoria         | 5015    | 5025    | Breda          | 3800  | 3834  |
| Perugina                   | 1825    | 1850    | Finnmare       | 26    | 26    |
| Perugina risp.             | 1610    | 1630    | Sinrex         | 1180  | 1180  |
| Assicurative               |         |         | Finsider       | 3450  | 35    |
| Allianza Assicuraz.        | 36280   | 36700   | Fiscambi       | 2955  | 2965  |
| Ass. Ausonia               | 1019,50 | 1020    | Gemina         | 448   | 448   |
| Comp. Ass. Milano          | 19080   | 19050   | Gemina risp.   | 500   | 504   |
| C. Ass. Milano risp.       | 8000    | 8051    | Clm risp.      | 3820  | 3890  |
| Comp. Latina               | 514     | 510     | Clm risp.      | 2294  | 2295  |
| Comp. Latina priv.         | 420,50  | 432     | Ilr priv.      | 4550  | 4595  |
| Firs                       | 1220    | 1220    | Ilr risp.      | 5350  | 5380  |
| Firs risp.                 | 680     | 680     | Ilr risp.      | 4090  | 4120  |
| Generali                   | 33320   | 33350   | Invest         | 3250  | 3225  |
| Generali Assicurazioni     | 9945    | 9960    | Italmobiliare  | 35900 | 35820 |
| L'Abile Italiana           | 33000   | 33000   | Mittel         | 1015  | 1030  |
| La Fondiaria               | 42030   | 42020   | Part. Finan.   | 1320  | 1315  |
| Ras                        | 46010   | 46010   | Pirelli Spa    | 1490  | 1455  |
| Sai                        | 11900   | 11950   | Pirelli risp.  | 1491  | 1490  |
| Sai priv.                  | 11700   | 11700   | Pirelli Co.    | 2490  | 2496  |
| Toro Assicurazioni         | 1110    | 1110    | Reina          | 14500 | 14500 |
| Toro risp.                 | 8400    | 8450    | Reina risp.    | 20000 | 20000 |
| Ras cp                     | 45290   | 45290   | Riva           | 3705  | 3701  |
| Previdente                 | 16290   | 16300   | Sarom          | 1890  | 1900  |
| Bancarie                   |         |         | Schiapparelli  | 819   | 828   |
| Banca Comm. Ital.          | 33000   | 32750   | Smi            | 2060  | 2065  |
| Banca Catt. Veneto         | 15500   | 15535   | Smi risp.      | 1700  | 1710  |
| Banca di Roma              | 15500   | 15535   | Sist           | 1935  | 1916  |
| Banco Lariano              | 4720    | 4800    | Stet           | 965   | 965   |
| Credito Italiano           | 4120    | 4130    | Stet risp.     | 1321  | 1321  |
| Credito Varesino           | 4045    | 4035    | Tricopich      | 6500  | 6990  |
| Interbanca priv.           | 18000   | 18050   |                |       |       |
| Mediobanca                 | 5500    | 5500    |                |       |       |
| Banca agric. priv.         | 5510    | 5600    |                |       |       |
| Banca agric. risp.         | 3501    | 3520    |                |       |       |
| Burgio                     | 4255    | 4195    |                |       |       |
| Burgio risp.               | 3130    | 3100    |                |       |       |
| De Medici                  | 2840    | 2860    |                |       |       |
| Mondadori                  | 3530    | 3598    |                |       |       |
| Mondadori risp.            | 1950    | 1960    |                |       |       |
| Espresso                   | 5255    | 5290    |                |       |       |
| Espresso risp.             | 5135    | 5255    |                |       |       |
| Cementi-Cerame             |         |         |                |       |       |
| Cementir                   | 1535    | 1535    |                |       |       |
| Pozzi Ginori               | 133,75  | 130,75  |                |       |       |
| Pozzi risp.                | 132     | 132     |                |       |       |
| Eternit                    | 355     | 351     |                |       |       |
| Eternit risp.              | 310     | 329     |                |       |       |
| Italcementi                | 4470    | 4490    |                |       |       |
| Italcementi risp.          | 38000   | 38000   |                |       |       |
| Unicem                     | 15450   | 15500   |                |       |       |
| Unicem risp.               | 12875   | 12499   |                |       |       |
| Chimiche-idrocarburi Gomma |         |         |                |       |       |
| Boaro                      | 5000    | 5000    |                |       |       |
| Califano                   | 637     | 630     |                |       |       |
| Califano risp.             | 651     | 645     |                |       |       |
| Farmil C. Erba             | 8510    | 8530    |                |       |       |
| Italgas                    | 958     | 955,25  |                |       |       |
| Leptit                     | —       | —       |                |       |       |
| Leptit risp.               | —       | —       |                |       |       |
| Leptit risp. n.c.          | —       | —       |                |       |       |
| Sasib priv.                | 3420    | 3400    |                |       |       |
| Westinghouse               | 20300   | 20800   |                |       |       |
| Worthington                | 1980    | 1970    |                |       |       |
| Daniell                    | 3270    | 3300    |                |       |       |
| Sasib                      | 3545    | 3535    |                |       |       |
| Minerarie-Metallurgiche    |         |         |                |       |       |
| Broggi                     | 210     | 211     |                |       |       |
| Canlieri Metal.            | 3995    | 3995    |                |       |       |
| Dalmine                    | 389,50  | 394     |                |       |       |
| Falck                      | 1865    | 1855    |                |       |       |
| Falck risp.                | 2010    | 1990    |                |       |       |
| Issa Vicia                 | 690     | 690     |                |       |       |
| Magori                     | 4550    | 4700    |                |       |       |
| Partusola                  | 479     | 479     |                |       |       |
| Tratrefiere                | 3100    | 3100    |                |       |       |
| Cent. Zinelli              | 43,50   | 43,50   |                |       |       |
| Canloni                    | 2590    | 2620    |                |       |       |
| Cucinini                   | 1470    | 1490    |                |       |       |
| Casacini Seta              | 3420    | 3420    |                |       |       |
| Elionora                   | 1000    | 1040    |                |       |       |
| Fisac                      | 5550    | 5565    |                |       |       |
| Fisac risp.                | 5700    | 5890    |                |       |       |
| Linificio Canapif.         | 1720    | 1725    |                |       |       |
| Linificio risp.            | 933     | 930     |                |       |       |
| Marzotto                   | 1435    | 1435    |                |       |       |
| Marzotto risp.             | 1760    | 1760    |                |       |       |
| Olesea                     | 37,75   | 37,75   |                |       |       |
| Ritondini                  | 11900   | 11900   |                |       |       |
| Unione Manifatture         | 15500   | 15500   |                |       |       |
| Zucchi                     | 3140    | 3140    |                |       |       |
| Diverse                    |         |         |                |       |       |
| Acq. De Ferrari            | 1430    | 1500,50 |                |       |       |
| Acq. De Ferrari risp.      | 1515    | 1516    |                |       |       |
| Condotte To                | 3451    | 3415    |                |       |       |
| Ciga                       | 4730    | 4800    |                |       |       |
| Pacchetti                  | 55,25   | 57      |                |       |       |
| Trenno                     | 15880   | 15830   |                |       |       |

## MERCATI DELLA LIRA

| VALUTE              | COMMERC. | BANCONOTE   | MEDIE UIC |
|---------------------|----------|-------------|-----------|
| Dollaro USA TG      | 1687     | 1680        | 1686,67   |
| » USA TP            | 1680     | 1630        | —         |
| Marco tedesco       | 620,32   | 616,90      | 620,38    |
| Franc francese      | 201,72   | 201,25      | 201,77    |
| Florino olandese    | 550,30   | 546         | 550,22    |
| Franc belga         | 30,39    | 29,70       | 30,39     |
| Lira sterlina       | 2335,10  | 2335        | 2335,55   |
| Lira irlandese      | 1895,75  | 1895        | 1895,75   |
| Corona danese       | 168,92   | 170         | 168,92    |
| Ecu                 | 1384,90  | —           | 1384,85   |
| Dollaro canadese    | 1295,25  | 1275        | 1295,57   |
| Yen giapponese      | 7,25     | 7,15        | 7,25      |
| Franc svizzero      | 743,26   | 740         | 743,33    |
| Scellino austriaco  | 88,25    | 88          | 88,25     |
| Corona norvegese    | 217,13   | 216,50      | 217,06    |
| Corona svedese      | 208,83   | 209         | 208,82    |
| Marco finlandese    | 291,15   | 296         | 291,08    |
| Escudo portoghese   | 12,05    | 12          | 12,05     |
| Esceta spagnola     | 10,96    | 11,40       | 10,96     |
| Dinaro (Milano) TG  | —        | 11,85       | —         |
| » (Milano) TP       | —        | 13,50       | —         |
| » (Roma)            | —        | 10,50       | —         |
| » (Trieste)         | —        | 11,40-11,80 | —         |
| Dracma greca TG     | —        | 15,75       | —         |
| » greca TP          | —        | 16,75       | —         |
| Dollaro australiano | —        | 1450        | —         |

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 65,56 p. (65,21); delle valute Cee 58,96 p. (58,57); di tutte le valute 61,50 p. (61,38).

## PREZZI MONETE ORO

Oro fine 20890-21000; argento 493000-500000; sterlina vo 149000-153000; sterlina nc (ante 73) 150000-153000; sterlina nc (post 73) 149000-153000; 50 pesos messicani 750000-780000; 20 dollari oro 750000-850000; kruggerand 650000-670000.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di MONETE D'ORO GIULIO BERNARDI Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

## Borse Estere

LONDRA: RIBASSO

Mercato in ribasso al termine di una giornata facciosa con gli altri principali mercati azionari. I timori relativi all'indebitamento dell'Argentina e alle prospettive dei tassi di interesse hanno avuto una significativa influenza nella giornata.

## CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

INAUGURATA A FERRARA LA RASSEGNA DELL'ATERFORUM

## Rossini apre ai giovani il Palazzo dei diamanti

La Piccola messa solenne nell'edizione con orchestra e quartetto internazionale

FERRARA — Il piccolo aeroplano di carta pentagrammatica, fortunato simbolo grafico dell'ATERFORUM, la rassegna di nuove proposte concertistiche, ha preso anche quest'anno il volo in una Ferrara puntuale (nessuno osava sperarlo) con l'estate. A conforto delle serate inaugurate sotto stelle non metaforiche nel monumentale cortile del Palazzo dei Diamanti, fra lo stormire discreto delle edere.

Che anche l'occhio voglia la sua parte, è un detto che forse non vale in musica; che l'ambiente, però, giovi al godimento della musica, pare fuori discussione. Ed è questo il segreto registico di Aterforum, la fusione della musica nelle sue più fresche e aggiornate esperienze — con gli spazi di una città generosa di «delizie».

Così la Corte quattrocentesca di Borso conversava con insolita animazione dagli affreschi di Palazzo Schifanoia, evocata dal violino di Massimo Belli e dal pianoforte di Silvio Sirsen, chiamati ad aprire il «meeting», prima dell'appuntamento serale.

Il «Duo», familiare al pubblico triestino, ha compiuto un esordio alla grande, specie con la Sonata op. 108 di Brahms e con la Sonata op. 45 di Grieg. La prodigiosa acustica del «salone dei mesi» ha reso ulteriormente calda e vibrante l'arcata di Belli, mettendo in luce l'inclinazione del giovane violinista per una cantabilità densa e profonda, sostenuta dall'incisivo pianismo di Sirsen.

La sonorità fiutante — ma in misura sempre sorvegliata — della Sonata di Grieg ha offerto all'uditore un profilo interpretativo in sicura progressione, ed anche un gustoso «aplo» con l'opertissimo «cantabile» di Paganini, intonato fuori programma.

La giovanile internazionalità della rassegna ferrarese era annunciata dal concerto serale nel favoloso palazzo di Biagio Rossetti con la «Petite Messe Solennelle» di Gioacchino Rossini.

Sul podio, l'orchestra sinfonica dell'Emilia Romagna

«Arturo Toscanini» diretta dal francese Jean Paul Penin, già sostituto di Maazel a Vienna; un soprano polacco, un contralto tedesco, un tenore italiano, un basso finlandese e il coro degli allievi diplomati del corso di formazione professionale per artisti del coro del Comune di Bologna, istrutto da Fulvio Angius.

Nella versione orchestrale, successiva a quella originale per due pianoforti e armonium, la Messa, non più «piccola» e più «solenne», elude fatalmente il genuino intendimento del «nongedo» rossiniano; vale a dire quella inconfondibile ambiguità di fondo che caratterizza questo capolavoro di «mascheramento» della forma e dello spirito in una sorta di estremo «rebus».

senza soluzione razionale, pur nella sua disarmante chiarezza.

È una Messa da ascoltarsi sul chi vive, non si sa mai dove il Pesarese faccia sul serio o sottenda olimpici sorrisi.

La dimensione sinfonica impone una sovrastruttura che in un certo senso la semplifica, ma non basta a neutralizzare il gioco. E al gioco, Jean Paul Penin mostra di starci con sottile articolazione del discorso, fin dal falsetto pedale del basso nel «Kyrie».

Quando poi, nell'«Agnus Dei», finale, Rossini scopre le carte e strappa a sorpresa l'ultimo velo su una grande scena drammatica, gli interventi del coro («Donna nobis pacem») provengono davvero, come un trascolorante «re-

frain», da una fidente lontananza a imbiancare di azzurro le nostre notti cupe.

Canta con ammirevole dedizione il quartetto dei solisti: il tenore Vincenzo La Scala che scandisce la propria marcia con qualità «pavarottesche» (e mettiamo nel termine tutto il bene possibile); il soprano Ewa Godlewska, fresca e stilisticamente consapevole nel «Crucifixus»; e nel «O salutaris Hostia», il contralto Anneliese Fiedl, voce di colore non preziosa ma di grande intensità; il basso Petteri Salomaa dal nobilissimo «medium» del tutto evanescente del passaggio al registro superiore.

Nel complesso una lieta sorpresa, cui il pubblico ha riservato fervido successo.

Gianni Gori

LA RASSEGNA ORGANIZZATA DAL «TEATRO ALL'ARIA DI UDINE»

## Tra metropoli e periferia dove il corpo può sguazzare

UDINE — Che le tensioni metropolitane fossero approdate anche dalle nostre parti lo sapevamo bene, le avevamo pure cercate, non ci riusciva però di staccarle, confuse com'erano fra le consuetudini spettacolari di queste nostre geografie così periferiche. Mai tuttavia avremmo immaginato di incostrare il post-moderno o il viscerale in un cinema di parrocchia, con i sedili scomodissimi, con ancora vivi gli odori, i colori degli ultimi anni Cinquanta.

Ma così è stato, e della scoperta è doveroso dare notizia: nuove configurazioni espressive sbiadiranno dunque i nostri sbiaditi week-end di giugno, configurazioni che hanno i nomi un po' vaghi (e leggermente elettrizzanti) di «horror day», «extra-large perception», «visceral party». Sono

le proposte che il Teatro all'Arria di Udine organizza, sempre a ambiente nella piccola sala di vicolo San Giorgio.

La rassegna s'intitola «Dove il corpo può sguazzare», e week-end dopo week-end, intende scomodare danza, teatro, musica, fumetto, video e cinema per rumorose e trascendenti combinazioni che parlano del metropolitano, del periferico, dell'horror, dell'extra sensoriale e, naturalmente, del viscerale. Tutti e mi che vanno attraversati da nuova sensibilità munendosi anche, ove ci si consideri incalliti spettatori borghesi, di opportuna disponibilità di demenziale e all'improvvisato.

Quanto a noi, «City street», l'incontro con il metropolitano, ci ha investiti sabato scorso, avvertendoci che la mirabile estetica del rottame industriale non è prerogativa Usa, ma vive e opera anche nella ridente Italia, non solo, si badi, nella capitalistica Padania, ma pure da noi, pure nel Friuli sano e contadino.

Dunque, residui industriali, arrugginite carcasse automobilistiche, un semovente orologio post-atomico e finalmente una manciata di spettatori, tutti a vedere «Padroni del mondo» del gruppo di danza contemporanea «Lenti a contatto» — uno spettacolo a metà strada fra il personalismo del teatro di gruppo e l'amplificazione svuotata e ripetitiva della gestualità postavanguardia —, tutti a sentire le insuinate sonorità dei «Rumoristi industriali» — esecutori rock ottissimi ma abili sollecitatori di tuberia metallica, lamierini

e putrelle —, tutti a godere della precaria esibizione delle «Sexual toys» — trio femminile più pasticciaccio che stravaganza.

A completare il panorama metropolitano c'erano poi la mostra di giovane fumetto italiano (curata da Renato Calligaro e Diana Barilari), e i semprevivi Buster Keaton e Charlie Chaplin, con la garanzia del Cinepopolare di Genova; «Materiali Sonori» proponeva intanto video berlinesi.

Da venerdì 15 il metropolitano cede il passo al periferico: occasione per incontrare la rap dance e Cretinetti, Giuseppe Bevilacqua e la base Nato di Aviano. Come dire che i tempi del ragazzo della via Gluck sono proprio finiti.

CON SANTANA E FORSE LA BAEZ

## Dylan in compagnia a Roma e a Milano

Sono disponibili ancora 15 mila biglietti

ROMA — Per il concerto di Bob Dylan e i Santana dal 19 al 21 giugno in programma a Roma, gli organizzatori informano che non saranno venduti più di 13 mila biglietti per serata.

Sono ancora disponibili 15 mila biglietti suddivisi in due mila per il 19, 3 mila per il 20 e 10 mila per il 21 giugno.

Il vaglia telegrafico è ancora valido per il giorno 21, entro però venerdì 15 (Organizeta Srl viale Trastevere 108 00153 Roma). Esibendo la ricevuta ai botteghini del Palaeur saranno rilasciati i biglietti.

Nel frattempo giunge dall'Ansa di Milano la notizia che il 24 giugno, nello stadio di San Siro, oltre a Bob Dylan e a Santana — che si sono già esibiti a Verona — potrebbero esserci anche Joan Baez e altri gruppi musicali come i «Kid Creole and the Cocomuts».

I cancelli dello stadio saranno aperti alle 14. Lo spettacolo complessivamente durerà fra le otto e le dieci ore. Il servizio d'ordine, per evitare incidenti, sarà particolarmente rafforzato e coinvolgerà almeno 250 persone.

L'impresario David Zard ha spiegato che il cachet di Dylan è già stato pagato per il 50 per cento, che le spese per preparare il concerto milanese si aggirano sul miliardo di lire. Il Comune, oltre a una cauzione di 40 milioni per eventuali danni allo stadio, avrà il 5 per cento degli incassi.

Il palco su cui si esibirà Dylan sarà di alluminio del tipo che verrà usato alle Olimpiadi di Los Angeles.

LO «STREGATTO» ALLA SECONDA EDIZIONE

## Verrà premiato a Perugia il meglio del Teatro Ragazzi

Un omaggio particolare allo scenografo Lele Luzzati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — Nel panorama caotico dei premi (letterari, cinematografici, teatrali), forse può sfuggire uno, giunto quest'anno alla sua seconda edizione. Un premio che ha il sapore della fiaba e del nonsense: lo Stregatto, disegnato dal grafico Andrea Rauk sotto forma di un miccio a righe diviso a metà da un enorme e diabolico sorriso a tutti i denti. Ma lo Stregatto è amico dei bambini: va a rallegrare i sonni di chi regala gioia ai nostri fratellini, cuginetti, figli.

Insomma, lo Stregatto è — per chi non se ne ricordasse — il premio del Teatro Ragazzi, promosso dall'Atti e inauguratosi l'anno scorso durante la Rassegna di Muglia. Quest'anno, la premiazione avverrà a Perugia, al Teatro Fav-

ne, il 24 prossimo, tra l'assemblea nazionale dei critici di teatro e un convegno sulla distribuzione teatrale.

Ma veniamo ai premiati. Se per l'edizione passata la giuria si era trovata quasi nell'obbligo di consacrare la lunga attività di compagnie già collaudate, quest'anno è stato concordato il criterio della ricerca sul piano tecnico-espressivo, mantenendo comunque l'indicazione di un gruppo cosiddetto «emergente», da segnalare all'attenzione di chi gestisce spazi teatrali dedicati ai ragazzi.

Benché appunto, il criterio selettivo fosse all'insegna della ricerca, con la volontà di evitare qualsiasi consacrazione, pure, nella premiazione della Cooperativa Ruotalebis di Roma (l'ultima recentis-

sima produzione del gruppo «Orphly 2013» molto ha guidato il costante impegno di Marco Ballani e dei suoi compagni) che «da anni dimostra di saper leggere con attenzione critica la contemporaneità» traducendola «in un linguaggio originale e stimolante».

Da Roma, lo Stregatto si sposta verso il meridione, dirigendosi nelle Puglie, dove opera la Cooperativa Teatro Sud e dove è nato «Fiaboplast», diretto da Armando Pugliese, un regista del teatro ufficiale che ha inaugurato felicemente un rapporto con l'infanzia, trovando «nuovi motivi di ispirazione creativa».

Per «Così mi piace» del Teatro dei Piccoli Principi, la motivazione entra forse nel vivo del criterio-guida adottato dalla giuria. Lo spettacolo di Alessandro Libertini è un'indagine nel mondo delle avanguardie artistiche del '900 che riesce a trasformarsi in un linguaggio teatralissimo e comprensibile ai bambini più piccoli, pur non rinunciando alle raffinatezze formali che anche gli adulti sanno apprezzare.

E il teatro di figura a fare la parte del leone, quest'anno, oltre, infatti, al «Così mi piace», la giuria è stata concorde nel voler tributare un omaggio a Lele Luzzati, da anni silenzioso artefice di forme espressive, pupazzi e sagome, colori e invenzioni che non conoscono confini di età.

Ultimo, ma non ultimo, il gruppo giovane ed emergente, premiato al suo affacciarsi in un'attività che sta conoscendo anni di grande fermento e produttività. Si tratta della Cooperativa Il Gran Bado, con lo spettacolo «Esigenze e tecniche», che «già manifesta uno stile personale, una particolare attenzione al lavoro d'attore», e che riesce a trasformare un tema come quello del «giorno dopo» in materia teatrale vivace e attuale.

I premi (cinque targhe ricordo) saranno consegnati dal presidente dell'Atti Franz T. Blaise.

Ch. V.

## «Nostalgia» ieri al Piccolo



Milano — Ieri sera al Piccolo Teatro di Milano è andata in scena l'attesa prima di «Nostalgia» di Franz Jung con la regia di Klaus Michael Grüber (traduzione di Eugenio Bernardi, scene di Eduardo Arroyo). Nella foto, da sinistra, Raf Vallone e Gigi Pistilli (Foto C. Minnigh)

DAN WOLMAN GIRA A VENEZIA «LEVATE L'ANCORA»

## In laguna anche le «gags» di un film possono acquistare uno spirito diverso

VENEZIA — Il regista è Dan Wolman di Gerusalemme, uno dei nomi più quotati del cinema israeliano (nel '72, ci ricorda, fu in lizza a Venezia col film «Flock»); era l'anno di Chaplin... Attendiamo che alla Madonna dell'Orto, in fondamenta, ultimi una ripresa un po' complessa: la macchina da presa scorre su un lungo carrello e deve cogliere la doppia azione di due giovani marinai sulla riva che chiamano inutilmente una ragazza bionda che una gondola sta portando lontano.

Dirige con apparente flemma, e subito dopo provvede a fissare sul nastro di pellicola anche i due controcampi, quello dei marinai e quello della ragazza. Gli interpreti vestono un po' demodé. Siamo infatti nella seconda metà degli anni Cinquanta.

Di che cosa si tratta? Sul «ciak» leggiamo il titolo: «Up your anchor», levate l'ancora.

Appartiene al filone di

«American Graffiti», nel senso che la storia guarda i giovani com'erano trent'anni fa, quando imperava Presley e il rock and roll», dice Dan Wolman. E continua: «La storia comico-sentimentale di tre ragazzi che pur di far contento uno dei gruppi si fanno assumere per lavori di bordo dal comandante di una nave, padre della ragazza che li ha attirati come mosche al miele».

Venezia dunque rappresenta una delle tappe della nave? «Esattamente. L'ultimo sbarco. Il film è infatti il sesto di una serie che ha già ottenuto strepitosi successi nei primi tre film: «In the Land of the Living», «The Last Days of Pompeii» e «The Last Days of Pompeii».

Com'è nato questo progetto mammoth? «Dal successo del primo film. Gli altri sono venuti via via a ruota. Ed ora ci troviamo a Venezia, per riprese in gran parte in plein air, tra

calli e campielli e tra San Marco e Rialto e Giudecca. Qui tutto diventa etereo, irreali e anche le «gags» acquistano uno spirito diverso».

I registi sul set sono spesso nervosi, facilmente irritabili. Lei invece sfodera una calma assoluta. E per questo che riprese anche complicate come quella di stamane vengono superate in breve tempo?

«Grazie. Ma, vede, gli attori e cost' il resto della troupe sono come l'eco: rispondono bene se la voce di origine è chiara e priva di esitazioni».

Quanti film si producono in Israele in un anno?

«Dai quindici ai venti. E un'alta percentuale in rapporto ad una popolazione di tre-quattro milioni. Composta inoltre di culture eterogenee, per cui quando si riesce a fare il pieno in sala vuol proprio dire che si è confezionato un prodotto ottimale».

Piero Zanotto

COORDINATA L'ATTIVITÀ GIOVANILE

## La musica a Udine attraverso il «Tunnel»

UDINE — Se a Trieste ci sono quelli del «Posto delle fragole», per organizzare e coordinare l'attività dei gruppi musicali giovanili, nel capoluogo friulano una funzione analoga è svolta da quelli del «Tunnel».

Si tratta di un'organizzazione musicale (anche se loro stessi preferiscono autodefinirsi «uno stile»), sorta circa in un anno fa con l'obiettivo di smuovere la situazione di immobilismo della vita culturale giovanile udinese.

«Vogliamo offrire ai giovani della regione — affermano — situazioni e forme di spettacolo nuove, per dare al tempo libero un contenuto nel quale il divertimento non sia fine a sé stesso, ma comprenda anche la cultura...».

Finora la loro attività è ruotata intorno a un gruppo musicale, un'etichetta discografica e un coordinamento di programmi radiofonici. Il gruppo è quello denominato «Denotazione»: cinque musicisti poco più che

ventenni, con all'attivo due dischi («Sorvegliare e punire» e il recente «L'arido utile»), una partecipazione nel quarto volume della «Rock-garage compilation» (edita dalla «Maso records»), e una serie già lunga di concerti in Italia e all'estero (oltre che in regione, hanno suonato a Bologna, Vicenza, Roma e, nello scorso mese di marzo, in Olanda).

«Siamo in contatto con diverse organizzazioni straniere — afferma Giorgio Cantoni, tastierista del gruppo —, e grazie a una di queste abbiamo organizzato una minitournee in Olanda, all'interno di una serie di centri sociali autogestiti dai giovani e sovvenzionati dai comuni. Da questo punto di vista, la situazione italiana è molto arretrata rispetto alla media europea...».

Per quanto riguarda l'etichetta discografica, è quella denominata «Tunnel records», aderente al catalogo delle etichette indipendenti di «Tutti i giorni».

«Distribuiamo i dischi verso la «fanzine» veneziana «Rock-garage».

«Autoprodurre i nostri dischi — continua Cantoni — è stata una scelta obbligata, perché l'attuale industria discografica non è interessata a prodotti non commerciali come i nostri. Il problema più difficile è naturalmente quello della distribuzione, e il nostro prossimo passo sarà quello di aprire a Udine uno studio di registrazione semi-professionale».

Il terzo e per ora ultimo impegno del «Tunnel» è radiofonico: grazie a un coordinamento nazionale, i materiali radiofonici prodotti a Udine da questa organizzazione arrivano quasi in tutta Italia.

Lo scambio è naturalmente reciproco e attraverso le radio private permette di mantenere aperto un contatto fra gruppi e organizzazioni analoghe.

«Mancano i centri sociali, mancano gli spazi fisici, manca soprattutto la volontà politica di offrire un'alternativa all'alienazione di tanti giovani», affermano i ragazzi che hanno dato vita al «Tunnel».

Uscire presto da questo tunnel di indifferenza e immobilismo del potere politico nei confronti delle esigenze del mondo giovanile rappresenta una speranza condivisa da molti.

Ca. M.

Prime visioni

## Pinter «tradisce» il teatro

TRADIMENTI. Regia: David Jones. Sceneggiatura: Harold Pinter (dal suo omonimo lavoro teatrale). Attori: Jeremy Irons, Ben Kingsley e Patricia Hodge. Fotografia: Mike Flash (colore). Musica: Dominic Muldowney. Durata: 85 minuti.

Il commiato da un party visto in campo lungo. Gli ospiti salutano e se ne vanno; i padroni di casa rientrano nel loro appartamento. La camera si avvicina alla finestra del salotto e li spia. La scena è muta, ma si arguisce subito che c'è qualcosa che non va. Lui e lei passeggiano nervosamente, lei gli sta dicendo qualcosa; lui risponde con uno schiaffo.

La scena resta muta e verrebbe voglia di rivolgersi all'operatore di cabina e chiedergli se, per caso, ci sia un guasto al proiettore. Ma la scena seguente ci tranquillizza: siamo in un pub londinese dove lei incontra un altro «lui» e gli racconta che ha deciso di separarsi da suo marito.

La parola ora regna sovrana nel film e non mollerà il suo impero sino alla fine. Ma è una parola usata con un'economia esemplare: quella tipica dei testi di Harold Pinter.

Splendidi gli attori: Ben («Gandhi») Kingsley nel ruolo di Robert, il marito; Jeremy Irons in quello di Jerry, l'amante; Patricia Hodge, la moglie, di nome Emma.

Il classico triangolo, dunque, che è stato la figura centrale di tanti romanzi, di tante commedie, di tanti film, che ha partorito drammi, melodrammi e pochades; che ha stimolato negli autori ogni possibile atteggiamento: da quello del complice a quello del fustigatore dei costumi.

C'era da chiedersi come avrebbe fatto Harold Pinter a sfuggire al «déjà vu» e al «déjà entendu». Pinter ci riesce operando una sorta di autopista di questo triangolo e il regista David Jones lo asseconda usando la sua cinepresa come un microscopio.

A quel punto di analisi, ci si sbarazza delle preoccupazioni sociali e degli scrupoli moralistici. Per esempio, che i componenti il triangolo appartengano alla borghesia intellettuale londinese (Robert fa l'editore; Jerry il «lettore», cioè il «talent scout» per conto di Robert; Emma, se non andiamo errati, gestisce una galleria d'arte), non conta nulla. Potrebbero appartenere

ugualmente al proletariato. Conta, invece, la radice nazionale.

In «Tradimenti» tutto finisce in un momento della verità, dove il dispiacere massimo è costituito dall'abbandono della menzogna.

Ma dire «finisce» è improprio, perché in realtà il film comincia con questo momento culminante e poi procede a gambero, risalendo gli anni, nove per la precisione, finendo con l'inizio, cioè col primo tradimento, quando Emma prende il braccio di Jerry e gli dà una stretta piena di promesse. E la fine dell'autopsia operata da Pinter, dello scavo intrapreso per arrivare alla radice della vicenda: una storia d'amore, se vogliamo, inseparabile dal tradimento, anzi del tradimento.

Mai titolo è stato più esatto di questo, poiché non si tratta solamente di un tradimento coniugale.

Oltre al tradimento coniugale ce ne sono almeno altri due: quello dell'amicizia (per-

ché l'amicizia di Jerry per Robert risale ai banchi di scuola e Jerry è stato addirittura testimone di Robert alle nozze di questi con Emma), quello dell'amore (perché al momento della verità Jerry ha già abbandonato Emma, considera quello di Emma un capitolo chiuso).

In casi come questi, ci si domanda sempre se si tratta di teatro filmato. Qui la domanda è ancora più pertinente, poiché il film è rigorosamente fedele alla «pièce» e Pinter, scrivendo il copione, non abbandonando per un solo giorno il set, è stato il migliore garante di questa fedeltà.

Non preoccupatevi: «Tradimenti», girato tutto in primi piani o piani ravvicinati, si regge interamente sulle espressioni degli interpreti.

La traduzione è stata affidata a mani esperte: quello del nostro collega e commediografo Tullio Kezich. I risultati si vedono.

Callisto Cosulich

## Shakespeare all'Orto Lapidario



Trieste — Sabato 16 alle ore 19 all'Orto Lapidario il gruppo teatrale di Duja Cramer Kaucic proporrà «La dodicesima notte» di William Shakespeare che vedrà impegnati Diego Arich, Giorgio Marassi, Giovanni Galasso, Rossana Faggioli, Roberto Da Caprile, Elisa Desinan, Simone Peri, Roberto Cirami, Massimo Smaila, Aldo Scolamieri, Piero Giulianini, Andrea Bruni, Corrado Travani, Francesco Montenero, Davide Cosciani ed Eliana Rocchini

DAL 15 AL 21 LUGLIO A CORTINA

## Il cinema come passione a passo ridotto sui monti

CORTINA D'AMPEZZO — Sono quasi 50 le pellicole pervenute agli organizzatori del 11° Festival nazionale del cinema di montagna riservato a opere non professionali di formato ridotto che si svolgerà dal 15 al 21 luglio prossimo.

Tale partecipazione attesta l'interesse per una manifestazione ispirata a una costante esigenza di rinnovamento e di arricchimento nel variegato panorama delle tematiche sulla montagna.

Circa i contenuti delle pellicole, essi spaziano dagli argomenti classici della montagna (l'alpinismo, le spedizioni, lo sci) a quelli scientifici, connessi con i grossi problemi dell'inquinamento, della salvaguardia della natura, dello spopolamento e del degrado dell'ambiente.

La commissione di preselezione che è formata da Piero Zanotto, dal direttore del Tv Capodistria Dusan Fortic, da Francesco Biamonti di Trieste, da Tuso Mainardi anche di Trieste, da Virgilio Boccar-

di di Venezia e dal regista Gianni Mario, ha già concordato criteri per una valutazione delle opere che quest'anno si preannuncia particolarmente rigorosa e selettiva.

«Indiana Jones» mostra 215 atti di violenza

HOLLYWOOD — Indiana Jones and the Temple of Doom, il fortunato seguito de «I predatori dell'arca perduta» ha fatto registrare nelle ultime settimane incassi record ma ha anche attirato l'attenzione della «coalizione nazionale contro la violenza in televisione» che, per una volta, ha lanciato i suoi strali contro un prodotto del grande schermo.

Il gruppo americano ha ravvisato nel film di Steven Spielberg e George Lucas 215 atti di violenza, tra cui 39 tentati omicidi e ha aspramente criticato il fatto che la visione del film sia stata autorizzata «per tutti».

## Appuntamenti

Le «voci bianche» oggi al Cca

TRIESTE — Oggi alle ore 20 nella sala maggiore di via S. Carlo avrà luogo il concerto delle «Voci bianche della città di Trieste», dirette dalla prof. Edda Calvano, organizzato dal Circolo dipendenti dell'amministrazione finanziaria di Trieste in collaborazione con il Cca.

In programma brani di Monteverdi, Mozart, Schubert, Bizet, Viozzi e Strauss.

Colella con la chitarra al Cumt

TRIESTE — Domani alle ore 18.30 nella sala da musica della Facoltà di lettere e filosofia (via dell'Università 1, primo piano) avrà luogo un concerto della chitarrista udinese Marcelle Colella, organizzato dal Centro Universitario Musicale di Trieste. Musiche di Gorzanis, Brescianello, Giuliani, Tarrega, Llobet, Villa-Lobos e Brouwer.

Ultimo concerto sinfonico al Verdi

TRIESTE — Con i concerti di venerdì e di sabato si chiuderà la stagione sinfonica di primavera del Teatro Verdi. Gli appuntamenti sono molto attesi. In quanto a dirigere l'orchestra dell'ente sarà nuovamente Daniel Oren che si varrà stavolta della collaborazione solistica di un altro beniamino del nostro pubblico, Uto Ughi.

In programma il concerto per violino e orchestra di Ciaikovski, le danze sinfoniche da «West-Side Story» di Bernstein e la Suite n. 2 da «Daphnis et Chloé»; all'esecuzione di quest'ultimo brano partecipa il coro istituito da Andrea Giorgi.

Sei milioni guardano il «pranzo in tv»

ROMA — «Pranzo in tv», il programma condotto da Luciano Rispoli che ha sostituito dal 4 giugno «Pronto Raffaella» su Raiuno, sta ottenendo quasi lo stesso successo del programma di Raffaella Carrà.

Secondo i dati d'ascolto rilevati dal «Meter», viene seguito ogni giorno da 6 milioni di telespettatori, più di un terzo (35%) dell'intera platea televisiva della fascia oraria 12-14.

## CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

## Dai programmi tv e radio

## RAIUNO

- 10.00 Televideo - Pagine dimostrative  
12.00 Tg1 Flash  
12.05 Pranzo in Tv. Quattro chiacchiere a tavola giorno per giorno  
13.25 Che tempo fa  
13.30 Telegiornale  
14.00 Pranzo in tv. - Telefono pubblico  
14.05 Il ritorno delario: «Potere e accide», telefilm  
15.00 Tom e Jerry show: cartoni animati  
15.20 Un'età per crescere: «L'amico di Billy»  
15.30 Dse. Schede - Astrofisica: Telescopi nello spazio  
16.00 Secret Valley: «Lotta contro il tempo», 22.º episodio  
16.25 Bra - Cicismo: Giro d'Italia dilettanti. (1.ª tappa): Arma di Taggia-Bra  
Oggi al Parlamento  
17.00 Tg1 Flash  
17.05 Jack London - I racconti del Klondike: «Condanna a morte»  
18.00 Tg1 Cronache: Nord chiama Sud - Sud chiama Nord  
18.30 Il gran teatro del West: «La vita per 10.000 dollari», telefilm  
19.00 Italia sera. Fatti, persone e personaggi  
19.40 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa  
20.00 Telegiornale  
20.30 «Uno sceriffo extraterrestre, poco extra e molto terrestre», film  
22.05 Telegiornale  
22.15 Tribuna elettorale europea: Forum europeo della Dc  
23.05 Mercoledì sport, Telegiornale dall'Italia e dall'estero. Firenze: Atletica leggera, meeting internazionale  
Tg1 Notte - Oggi al Parlamento - Che tempo fa

## RAIDUE

- 10.00 Televideo - Pagine dimostrative  
12.00 Che fai, mangi?  
12.05 Tg1 Ore tredici  
13.30 Tribuna elettorale europea: Europa flash di Democrazia Proletaria e dell'Unione Valdostana-Partito Sardo d'Azione  
13.40 «La dinastia del potere», tratto dai romanzi di Anthony Trollope (23.ª puntata)  
14.30 Tg1 Flash  
14.35 Tandem. Attualità, giochi, ospiti, videogames e...  
14.40 «Paroliamo», gioco a premi: «Le nuove avventure di Scooby Doo», cartoni animati  
16.30 Dse. La fatica della tradizione: «I pastori di Sibilio», 3.ª puntata  
17.00 Vediamoci sul due  
17.05 «La coppia si confessa» - «Musica maestra» - «Moda e Modi» - «Rosa Play»  
17.30 Tg1 Flash  
17.35 Dal Parlamento  
18.30 Tg1 Sport  
18.40 Starsky e Hutch: «Whisky di contrabbando», telefilm  
19.05 Mele 2 - Previsioni del tempo  
19.45 Tg1 Telegiornale  
20.25 Eurovisione. Francia - Lens: Campionati europei di calcio: Belgio-Jugoslavia  
22.15 Tg1 Stasera  
22.25 Hill Street giorno e notte: «La giustizia trionfa, dopo tutto», telefilm  
23.20 La festa brasiliana  
23.40 Tg1 Stasera

## RAITRE (regionale)

- 11.45 Televideo - Pagine dimostrative  
16.05 Dse. Corso di aggiornamento per addetti al settore della pesca: «L'ambiente marino», 2.ª puntata  
16.35 Dse. Aspetti e problemi dello sviluppo. Nepal, 1.ª parte  
17.00 Il giudice - Inchiesta in casa Kluger, 2.ª parte  
18.05 Cento città d'Italia: «Napoli e le sue isole»  
18.25 L'orecchietto. Quasi un quotidiano tutto di musica  
19.00 Tg3: 19-19.10: nazionale; 19.10-19.30: regione per regione  
19.30 Tribuna elettorale europea in rete circoscrizionale - Intervento con: Bubbles, cartoni animati  
20.05 Dse. Giovani e giovanissimi. Due generazioni a confronto: Il linguaggio: tra finzione e vita, 3.ª puntata  
20.30 «La violenza è il mio forte», film  
22.05 Delta. Ritratto di un veleno  
22.55 Tg3  
23.30 Intervento con: Bubbles, cartoni animati  
Fino all'ultimo stadio

## Telequattro

- 12.30 Lucy show: «L'ospite volante»  
13.00 Bim bum bam  
13.00 Agenzia Rockefeller: «La grande scommessa», con James Garner  
13.00 Cannon: «Il piccione morto»  
13.00 Bim bum bam con Paolo Licia e Uan  
13.00 Una famiglia americana: «La tentazione»  
13.00 Rubrica medica: Riferimento; 13.30: Fatti e commenti; 13.50: I puffi  
«Ogni quadro pinta una storia»  
13.50 OK! Il prezzo è giusto, con Gigi Sabone  
13.50 Speciale Europa: Voti e voti; 23.30: «Quest'uomo non racconta storie» (Dead men tell no tales) film per la tv, con Christopher George, Judy Carne, Patricia Barry.

## Teleantenna

- 18.30 Rubrica: «Musica: chi, come, dove, quando», a cura di Gianni Cioccolanti; 19.00: Telefilm: «Attenti ai ragazzi»  
19.00: Telefilm: «La grande scommessa», con James Garner  
19.00: Telefilm: «Il piccione morto»  
19.00: Telefilm: «Bim bum bam con Paolo Licia e Uan»  
19.00: Telefilm: «Una famiglia americana»  
19.00: Telefilm: «La tentazione»  
19.00: Telefilm: «Rubrica medica: Riferimento; 13.30: Fatti e commenti; 13.50: I puffi»  
«Ogni quadro pinta una storia»  
13.50 OK! Il prezzo è giusto, con Gigi Sabone  
13.50 Speciale Europa: Voti e voti; 23.30: «Quest'uomo non racconta storie» (Dead men tell no tales) film per la tv, con Christopher George, Judy Carne, Patricia Barry.

## Telefilm

- 12.00: Insieme, rotocalco meridiano; 12.45: Tg; 13.00: «Star zinger», cartoni animati; 13.30: «Mariana, il diritto di nascere», telefilm; 14.30: «Carra, cara», telefilm; 15.45: «La montagna del perdono», film; 17.15: «Star zinger», cartoni animati; 17.50: «Angie girl», cartoni animati; 18.15: «Carra, cara», telefilm; 18.30: Telegiornale; 20.00: «Mariana, il diritto di nascere», telefilm; 21.00: «Pastasciutta amore mio», film; 22.30: «La storia», telefilm; 23.00: «La storia», telefilm; 23.30: «La storia», telefilm; 23.50: «La storia», telefilm; 24.00: «La storia», telefilm; 24.30: «La storia», telefilm; 24.50: «La storia», telefilm; 25.00: «La storia», telefilm; 25.30: «La storia», telefilm; 25.50: «La storia», telefilm; 26.00: «La storia», telefilm; 26.30: «La storia», telefilm; 26.50: «La storia», telefilm; 27.00: «La storia», telefilm; 27.30: «La storia», telefilm; 27.50: «La storia», telefilm; 28.00: «La storia», telefilm; 28.30: «La storia», telefilm; 28.50: «La storia», telefilm; 29.00: «La storia», telefilm; 29.30: «La storia», telefilm; 29.50: «La storia», telefilm; 30.00: «La storia», telefilm; 30.30: «La storia», telefilm; 30.50: «La storia», telefilm; 31.00: «La storia», telefilm; 31.30: «La storia», telefilm; 31.50: «La storia», telefilm; 32.00: «La storia», telefilm; 32.30: «La storia», telefilm; 32.50: «La storia», telefilm; 33.00: «La storia», telefilm; 33.30: «La storia», telefilm; 33.50: «La storia», telefilm; 34.00: «La storia», telefilm; 34.30: «La storia», telefilm; 34.50: «La storia», telefilm; 35.00: «La storia», telefilm; 35.30: «La storia», telefilm; 35.50: «La storia», telefilm; 36.00: «La storia», telefilm; 36.30: «La storia», telefilm; 36.50: «La storia», telefilm; 37.00: «La storia», telefilm; 37.30: «La storia», telefilm; 37.50: «La storia», telefilm; 38.00: «La storia», telefilm; 38.30: «La storia», telefilm; 38.50: «La storia», telefilm; 39.00: «La storia», telefilm; 39.30: «La storia», telefilm; 39.50: «La storia», telefilm; 40.00: «La storia», telefilm; 40.30: «La storia», telefilm; 40.50: «La storia», telefilm; 41.00: «La storia», telefilm; 41.30: «La storia», telefilm; 41.50: «La storia», telefilm; 42.00: «La storia», telefilm; 42.30: «La storia», telefilm; 42.50: «La storia», telefilm; 43.00: «La storia», telefilm; 43.30: «La storia», telefilm; 43.50: «La storia», telefilm; 44.00: «La storia», telefilm; 44.30: «La storia», telefilm; 44.50: «La storia», telefilm; 45.00: «La storia», telefilm; 45.30: «La storia», telefilm; 45.50: «La storia», telefilm; 46.00: «La storia», telefilm; 46.30: «La storia», telefilm; 46.50: «La storia», telefilm; 47.00: «La storia», telefilm; 47.30: «La storia», telefilm; 47.50: «La storia», telefilm; 48.00: «La storia», telefilm; 48.30: «La storia», telefilm; 48.50: «La storia», telefilm; 49.00: «La storia», telefilm; 49.30: «La storia», telefilm; 49.50: «La storia», telefilm; 50.00: «La storia», telefilm; 50.30: «La storia», telefilm; 50.50: «La storia», telefilm; 51.00: «La storia», telefilm; 51.30: «La storia», telefilm; 51.50: «La storia», telefilm; 52.00: «La storia», telefilm; 52.30: «La storia», telefilm; 52.50: «La storia», telefilm; 53.00: «La storia», telefilm; 53.30: «La storia», telefilm; 53.50: «La storia», telefilm; 54.00: «La storia», telefilm; 54.30: «La storia», telefilm; 54.50: «La storia», telefilm; 55.00: «La storia», telefilm; 55.30: «La storia», telefilm; 55.50: «La storia», telefilm; 56.00: «La storia», telefilm; 56.30: «La storia», telefilm; 56.50: «La storia», telefilm; 57.00: «La storia», telefilm; 57.30: «La storia», telefilm; 57.50: «La storia», telefilm; 58.00: «La storia», telefilm; 58.30: «La storia», telefilm; 58.50: «La storia», telefilm; 59.00: «La storia», telefilm; 59.30: «La storia», telefilm; 59.50: «La storia», telefilm; 60.00: «La storia», telefilm; 60.30: «La storia», telefilm; 60.50: «La storia», telefilm; 61.00: «La storia», telefilm; 61.30: «La storia», telefilm; 61.50: «La storia», telefilm; 62.00: «La storia», telefilm; 62.30: «La storia», telefilm; 62.50: «La storia», telefilm; 63.00: «La storia», telefilm; 63.30: «La storia», telefilm; 63.50: «La storia», telefilm; 64.00: «La storia», telefilm; 64.30: «La storia», telefilm; 64.50: «La storia», telefilm; 65.00: «La storia», telefilm; 65.30: «La storia», telefilm; 65.50: «La storia», telefilm; 66.00: «La storia», telefilm; 66.30: «La storia», telefilm; 66.50: «La storia», telefilm; 67.00: «La storia», telefilm; 67.30: «La storia», telefilm; 67.50: «La storia», telefilm; 68.00: «La storia», telefilm; 68.30: «La storia», telefilm; 68.50: «La storia», telefilm; 69.00: «La storia», telefilm; 69.30: «La storia», telefilm; 69.50: «La storia», telefilm; 70.00: «La storia», telefilm; 70.30: «La storia», telefilm; 70.50: «La storia», telefilm; 71.00: «La storia», telefilm; 71.30: «La storia», telefilm; 71.50: «La storia», telefilm; 72.00: «La storia», telefilm; 72.30: «La storia», telefilm; 72.50: «La storia», telefilm; 73.00: «La storia», telefilm; 73.30: «La storia», telefilm; 73.50: «La storia», telefilm; 74.00: «La storia», telefilm; 74.30: «La storia», telefilm; 74.50: «La storia», telefilm; 75.00: «La storia», telefilm; 75.30: «La storia», telefilm; 75.50: «La storia», telefilm; 76.00: «La storia», telefilm; 76.30: «La storia», telefilm; 76.50: «La storia», telefilm; 77.00: «La storia», telefilm; 77.30: «La storia», telefilm; 77.50: «La storia», telefilm; 78.00: «La storia», telefilm; 78.30: «La storia», telefilm; 78.50: «La storia», telefilm; 79.00: «La storia», telefilm; 79.30: «La storia», telefilm; 79.50: «La storia», telefilm; 80.00: «La storia», telefilm; 80.30: «La storia», telefilm; 80.50: «La storia», telefilm; 81.00: «La storia», telefilm; 81.30: «La storia», telefilm; 81.50: «La storia», telefilm; 82.00: «La storia», telefilm; 82.30: «La storia», telefilm; 82.50: «La storia», telefilm; 83.00: «La storia», telefilm; 83.30: «La storia», telefilm; 83.50: «La storia», telefilm; 84.00: «La storia», telefilm; 84.30: «La storia», telefilm; 84.50: «La storia», telefilm; 85.00: «La storia», telefilm; 85.30: «La storia», telefilm; 85.50: «La storia», telefilm; 86.00: «La storia», telefilm; 86.30: «La storia», telefilm; 86.50: «La storia», telefilm; 87.00: «La storia», telefilm; 87.30: «La storia», telefilm; 87.50: «La storia», telefilm; 88.00: «La storia», telefilm; 88.30: «La storia», telefilm; 88.50: «La storia», telefilm; 89.00: «La storia», telefilm; 89.30: «La storia», telefilm; 89.50: «La storia», telefilm; 90.00: «La storia», telefilm; 90.30: «La storia», telefilm; 90.50: «La storia», telefilm; 91.00: «La storia», telefilm; 91.30: «La storia», telefilm; 91.50: «La storia», telefilm; 92.00: «La storia», telefilm; 92.30: «La storia», telefilm; 92.50: «La storia», telefilm; 93.00: «La storia», telefilm; 93.30: «La storia», telefilm; 93.50: «La storia», telefilm; 94.00: «La storia», telefilm; 94.30: «La storia», telefilm; 94.50: «La storia», telefilm; 95.00: «La storia», telefilm; 95.30: «La storia», telefilm; 95.50: «La storia», telefilm; 96.00: «La storia», telefilm; 96.30: «La storia», telefilm; 96.50: «La storia», telefilm; 97.00: «La storia», telefilm; 97.30: «La storia», telefilm; 97.50: «La storia», telefilm; 98.00: «La storia», telefilm; 98.30: «La storia», telefilm; 98.50: «La storia», telefilm; 99.00: «La storia», telefilm; 99.30: «La storia», telefilm; 99.50: «La storia», telefilm; 100.00: «La storia», telefilm; 100.30: «La storia», telefilm; 100.50: «La storia», telefilm; 101.00: «La storia», telefilm; 101.30: «La storia», telefilm; 101.50: «La storia», telefilm; 102.00: «La storia», telefilm; 102.30: «La storia», telefilm; 102.50: «La storia», telefilm; 103.00: «La storia», telefilm; 103.30: «La storia», telefilm; 103.50: «La storia», telefilm; 104.00: «La storia», telefilm; 104.30: «La storia», telefilm; 104.50: «La storia», telefilm; 105.00: «La storia», telefilm; 105.30: «La storia», telefilm; 105.50: «La storia», telefilm; 106.00: «La storia», telefilm; 106.30: «La storia», telefilm; 106.50: «La storia», telefilm; 107.00: «La storia», telefilm; 107.30: «La storia», telefilm; 107.50: «La storia», telefilm; 108.00: «La storia», telefilm; 108.30: «La storia», telefilm; 108.50: «La storia», telefilm; 109.00: «La storia», telefilm; 109.30: «La storia», telefilm; 109.50: «La storia», telefilm; 110.00: «La storia», telefilm; 110.30: «La storia», telefilm; 110.50: «La storia», telefilm; 111.00: «La storia», telefilm; 111.30: «La storia», telefilm; 111.50: «La storia», telefilm; 112.00: «La storia», telefilm; 112.30: «La storia», telefilm; 112.50: «La storia», telefilm; 113.00: «La storia», telefilm; 113.30: «La storia», telefilm; 113.50: «La storia», telefilm; 114.00: «La storia», telefilm; 114.30: «La storia», telefilm; 114.50: «La storia», telefilm; 115.00: «La storia», telefilm; 115.30: «La storia», telefilm; 115.50: «La storia», telefilm; 116.00: «La storia», telefilm; 116.30: «La storia», telefilm; 116.50: «La storia», telefilm; 117.00: «La storia», telefilm; 117.30: «La storia», telefilm; 117.50: «La storia», telefilm; 118.00: «La storia», telefilm; 118.30: «La storia», telefilm; 118.50: «La storia», telefilm; 119.00: «La storia», telefilm; 119.30: «La storia», telefilm; 119.50: «La storia», telefilm; 120.00: «La storia», telefilm; 120.30: «La storia», telefilm; 120.50: «La storia», telefilm; 121.00: «La storia», telefilm; 121.30: «La storia», telefilm; 121.50: «La storia», telefilm; 122.00: «La storia», telefilm; 122.30: «La storia», telefilm; 122.50: «La storia», telefilm; 123.00: «La storia», telefilm; 123.30: «La storia», telefilm; 123.50: «La storia», telefilm; 124.00: «La storia», telefilm; 124.30: «La storia», telefilm; 124.50: «La storia», telefilm; 125.00: «La storia», telefilm; 125.30: «La storia», telefilm; 125.50: «La storia», telefilm; 126.00: «La storia», telefilm; 126.30: «La storia», telefilm; 126.50: «La storia», telefilm; 127.00: «La storia», telefilm; 127.30: «La storia», telefilm; 127.50: «La storia», telefilm; 128.00: «La storia», telefilm; 128.30: «La storia», telefilm; 128.50: «La storia», telefilm; 129.00: «La storia», telefilm; 129.30: «La storia», telefilm; 129.50: «La storia», telefilm; 130.00: «La storia», telefilm; 130.30: «La storia», telefilm; 130.50: «La storia», telefilm; 131.00: «La storia», telefilm; 131.30: «La storia», telefilm; 131.50: «La storia», telefilm; 132.00: «La storia», telefilm; 132.30: «La storia», telefilm; 132.50: «La storia», telefilm; 133.00: «La storia», telefilm; 133.30: «La storia», telefilm; 133.50: «La storia», telefilm; 134.00: «La storia», telefilm; 134.30: «La storia», telefilm; 134.50: «La storia», telefilm; 135.00: «La storia», telefilm; 135.30: «La storia», telefilm; 135.50: «La storia», telefilm; 136.00: «La storia», telefilm; 136.30: «La storia», telefilm; 136.50: «La storia», telefilm; 137.00: «La storia», telefilm; 137.30: «La storia», telefilm; 137.50: «La storia», telefilm; 138.00: «La storia», telefilm; 138.30: «La storia», telefilm; 138.50: «La storia», telefilm; 139.00: «La storia», telefilm; 139.30: «La storia», telefilm; 139.50: «La storia», telefilm; 140.00: «La storia», telefilm; 140.30: «La storia», telefilm; 140.50: «La storia», telefilm; 141.00: «La storia», telefilm; 141.30: «La storia», telefilm; 141.50: «La storia», telefilm; 142.00: «La storia», telefilm; 142.30: «La storia», telefilm; 142.50: «La storia», telefilm; 143.00: «La storia», telefilm; 143.30: «La storia», telefilm; 143.50: «La storia», telefilm; 144.00: «La storia», telefilm; 144.30: «La storia», telefilm; 144.50: «La storia», telefilm; 145.00: «La storia», telefilm; 145.30: «La storia», telefilm; 145.50: «La storia», telefilm; 146.00: «La storia», telefilm; 146.30: «La storia», telefilm; 146.50: «La storia», telefilm; 147.00: «La storia», telefilm; 147.30: «La storia», telefilm; 147.50: «La storia», telefilm; 148.00: «La storia», telefilm; 148.30: «La storia», telefilm; 148.50: «La storia», telefilm; 149.00: «La storia», telefilm; 149.30: «La storia», telefilm; 149.50: «La storia», telefilm; 150.00: «La storia», telefilm; 150.30: «La storia», telefilm; 150.50: «La storia», telefilm; 151.00: «La storia», telefilm; 151.30: «La storia», telefilm; 151.50: «La storia», telefilm; 152.00: «La storia», telefilm; 152.30: «La storia», telefilm; 152.50: «La storia», telefilm; 153.00: «La storia», telefilm; 153.30: «La storia», telefilm; 153.50: «La storia», telefilm; 154.00: «La storia», telefilm; 154.30: «La storia», telefilm; 154.50: «La storia», telefilm; 155.00: «La storia», telefilm; 155.30: «La storia», telefilm; 155.50: «La storia», telefilm; 156.00: «La storia», telefilm; 156.30: «La storia», telefilm; 156.50: «La storia», telefilm; 157.00: «La storia», telefilm; 157.30: «La storia», telefilm; 157.50: «La storia», telefilm; 158.00: «La storia», telefilm; 158.30: «La storia», telefilm; 158.50: «La storia», telefilm; 159.00: «La storia», telefilm; 159.30: «La storia», telefilm; 159.50: «La storia», telefilm; 160.00: «La storia», telefilm; 160.30: «La storia», telefilm; 160.50: «La storia», telefilm; 161.00: «La storia», telefilm; 161.30: «La storia», telefilm; 161.50: «La storia», telefilm; 162.00: «La storia», telefilm; 162.30: «La storia», telefilm; 162.50: «La storia», telefilm; 163.00: «La storia», telefilm; 163.30: «La storia», telefilm; 163.50: «La storia», telefilm; 164.00: «La storia», telefilm; 164.30: «La storia», telefilm; 164.50: «La storia», telefilm; 165.00: «La storia», telefilm; 165.30: «La storia», telefilm; 165.50: «La storia», telefilm; 166.00: «La storia», telefilm; 166.30: «La storia», telefilm; 166.50: «La storia», telefilm; 167.00: «La storia», telefilm; 167.30: «La storia», telefilm; 167.50: «La storia», telefilm; 168.00: «La storia», telefilm; 168.30: «La storia», telefilm; 168.50: «La storia», telefilm; 169.00: «La storia», telefilm; 169.30: «La storia», telefilm; 169.50: «La storia», telefilm; 170.00: «La storia», telefilm; 170.30: «La storia», telefilm; 170.50: «La storia», telefilm; 171.00: «La storia», telefilm; 171.30: «La storia», telefilm; 171.50: «La storia», telefilm; 172.00: «La storia», telefilm; 172.30: «La storia», telefilm; 172.50: «La storia», telefilm; 173.00: «La storia», telefilm; 173.30: «La storia», telefilm; 173.50: «La storia», telefilm; 174.00: «La storia», telefilm; 174.30: «La storia», telefilm; 174.50: «La storia», telefilm; 175.00: «La storia», telefilm; 175.30: «La storia», telefilm; 175.50: «La storia», telefilm; 176.00: «La storia», telefilm; 176.30: «La storia», telefilm; 176.50: «La storia», telefilm; 177.00: «La storia», telefilm; 177.30: «La storia», telefilm; 177.50: «La storia», telefilm; 178.00: «La storia», telefilm; 178.30: «La storia», telefilm; 178.50: «La storia», telefilm; 179.00: «La storia», telefilm; 179.30: «La storia», telefilm; 179.50: «La storia», telefilm; 180.00: «La storia», telefilm; 180.30: «La storia», telefilm; 180.50: «La storia», telefilm; 181.00: «La storia», telefilm; 181.30: «La storia», telefilm; 181.50: «La storia», telefilm; 182.00: «La storia», telefilm; 182.30: «La storia», telefilm; 182.50: «La storia», telefilm; 183.00: «La storia», telefilm; 183.30: «La storia», telefilm; 183.50: «La storia», telefilm; 184.00: «La storia», telefilm; 184.30: «La storia», telefilm; 184.50: «La storia», telefilm; 185.00: «La storia», telefilm; 185.30: «La storia», telefilm; 185.50: «La storia», telefilm; 186.00: «La storia», telefilm; 186.30: «La storia», telefilm; 186.50: «La storia», telefilm; 187.00: «La storia», telefilm; 187.30: «La storia», telefilm; 187.50: «La storia», telefilm; 188.00: «La storia», telefilm; 188.30: «La storia», telefilm; 188.50: «La storia», telefilm; 189.00: «La storia», telefilm; 189.30: «La storia», telefilm; 189.50: «La storia», telefilm; 190.00: «La storia», telefilm; 190.30: «La storia», telefilm; 190.50: «La storia», telefilm; 191.00: «La storia», telefilm; 191.30: «La storia», telefilm; 191.50: «La storia», telefilm; 192.00: «La storia», telefilm; 192.30: «La storia», telefilm; 192.50: «La storia», telefilm; 193.00: «La storia», telefilm; 193.30: «La storia», telefilm; 193.50: «La storia», telefilm; 194.00: «La storia», telefilm; 194.30: «La storia», telefilm; 194.50: «La storia», telefilm; 195.00: «La storia», telefilm; 195.30: «La storia», telefilm; 195.50: «La storia», telefilm; 196.00: «La storia», telefilm; 196.30: «La storia», telefilm; 196.50: «La storia», telefilm; 197.00: «La storia», telefilm; 197.30: «La storia», telefilm; 197.50: «La storia», telefilm; 198.00: «La storia», telefilm; 198.30: «La storia», telefilm; 198.50: «La storia», telefilm; 199.00: «La storia», telefilm; 199.30: «La storia», telefilm; 199.50: «La storia», telefilm; 200.00: «La storia», telefilm; 200.30: «La storia», telefilm; 200.50: «La storia», telefilm; 201.00: «La storia», telefilm; 201.30: «La storia», telefilm; 201.50: «La storia», telefilm; 202.00: «La storia», telefilm; 202.30: «La storia», telefilm; 202.50: «La storia», telefilm; 203.00: «La storia», telefilm; 203.30: «La storia», telefilm; 203.50: «La storia», telefilm; 204.00: «La storia», telefilm; 204.30: «La storia», telefilm; 204.50: «La storia», telefilm; 205.00: «La storia», telefilm; 205.30: «La storia», telefilm; 205.50: «La storia», telefilm; 206.00: «La storia», telefilm; 206.30: «La storia», telefilm; 206.50: «La storia», telefilm; 207.00: «La storia», telefilm; 207.30: «La storia», telefilm; 207.50: «La storia», telefilm; 208.00: «La storia», telefilm; 208.30: «La storia», telefilm; 208.50: «La storia», telefilm; 209.00: «La storia», telefilm; 209.30: «La storia», telefilm; 209.50: «La storia», telefilm; 210.00: «La storia», telefilm; 210.30: «La storia», telefilm; 210.50: «La storia», telefilm; 211.00: «La storia», telefilm; 211.30: «La storia», telefilm; 211.50: «La storia», telefilm; 212.00: «La storia», telefilm; 212.30: «La storia», telefilm; 212.50: «La storia», telefilm; 213.00: «La storia», telefilm; 213.30: «La storia», telefilm; 213.50: «La storia», telefilm; 214.00: «La storia», telefilm; 214.30: «La storia», telefilm; 214.50: «La storia», telefilm; 215.00: «La storia», telefilm; 215.30: «La storia», telefilm; 215.50: «La storia», telefilm; 216.00: «La storia», telefilm; 216.30: «La storia», telefilm; 216.50: «La storia», telefilm; 217.00: «La storia», telefilm; 217.30: «La storia», telefilm; 217.50: «La storia», telefilm; 218.00: «La storia», telefilm; 218.30: «La storia», telefilm; 218.50: «La storia», telefilm; 219.00: «La storia», telefilm; 219.30: «La storia», telefilm; 219.50: «La storia», telefilm; 220.00: «La storia», telefilm; 220.30: «La storia», telefilm; 220.50: «La storia», telefilm; 221.00: «La storia», telefilm; 221.30: «La storia», telefilm; 221.50: «La storia», telefilm; 222.00: «La storia», telefilm; 222.30: «La storia», telefilm; 222.50: «La storia», telefilm; 223.00: «La storia», telefilm; 223.30: «La storia», telefilm; 223.50: «La storia», telefilm; 224.00: «La storia», telefilm; 224.30: «La storia», telefilm; 224.50: «La storia», telefilm; 225.00: «La storia», telefilm; 225.30: «La storia», telefilm; 225.50: «La storia», telefilm; 226.00: «La storia», telefilm; 226.30: «La storia», telefilm; 226.50: «La storia», telefilm; 227.00: «La storia», telefilm; 227.30: «La storia», telefilm; 227.50: «La storia», telefilm; 228.00: «La storia», telefilm; 228.30: «La storia», telefilm; 228.50: «La storia», telefilm; 229.00: «La storia», telefilm; 229.30: «La storia», telefilm; 229.50: «La storia», telefilm; 230.00: «La storia», telefilm; 230.30: «La storia», telefilm; 230.50: «La storia», telefilm; 231.00: «La storia», telefilm; 231.30: «La storia», telefilm; 231.50: «La storia», telefilm; 232.00: «La storia», telefilm; 232.30: «La storia», telefilm; 232.50: «La storia», telefilm; 233.00: «La storia», telefilm; 233.30: «La storia», telefilm; 233.50: «La storia», telefilm; 234.00: «La storia», telefilm; 234.30: «La storia», telefilm; 234.50: «La storia», telefilm; 235.00: «La storia», telefilm; 235.30: «La storia», telefilm; 235.50: «La storia», telefilm; 236.00: «La storia», telefilm; 236.30: «La storia», telefilm; 236.50: «La storia», telefilm; 237.00: «La storia», telefilm; 237.30: «La storia», telefilm; 237.50: «La storia», telefilm; 238.00: «La storia», telefilm; 238.30: «La storia», telefilm; 238.50: «La storia», telefilm; 239.00: «La storia», telefilm; 239.30: «La storia», telefilm; 239.50: «La storia», telefilm; 240.00: «La storia», telefilm; 240.30: «La storia», telefilm; 240.50: «La storia», telefilm; 241.00: «La storia», telefilm; 241.30: «La storia», telefilm; 241.50: «La storia», telefilm; 242.00: «La storia», telefilm; 242.30: «La storia», telefilm; 242.50: «La storia», telefilm; 243.00: «La storia», telefilm; 243.30: «La storia», telefilm; 243.50: «La storia», telefilm; 244.00: «La storia», telefilm; 244.30: «La storia», telefilm; 244.50: «La storia», telefilm; 245.00: «La storia», telefilm; 245.30: «La storia», telefilm; 245.50: «La storia», telefilm; 246.00: «La storia», telefilm; 246.30: «La storia», telefilm; 246.50: «La storia», telefilm; 247.00: «La storia», telefilm; 247.30: «La storia», telefilm; 247.50: «La storia», telefilm; 248.

## AVVISI ECONOMICI

### MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

**TRIESTE:** sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesto 11, telefono 50605-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. **GORIZIA:** Corso Italia 38, telefono 34111. **MONFALCONE:** via Duca d'Aosta 102, telefoni 72597. **UDINE:** Piazza Marconi 9, telefono 203924. **MILANO:** via Pirelli 32, telefono 6769/1. **BERGAMO:** via Zelaseo 1, P.ta S. Marco 7, telefono 225222. **BOLOGNA:** via Inverno 12-2, telefoni 277801 - 277802. **HBRESCIA:** telefoni 295766 - 296475. **FIRENZE:** v.le Giovine Italia 17, telefoni 67696/7/8/9. **GENOVA:** via Ettore Vernazza 23, telefono 587852. **LODI:** Corso Roma 68, telefono 65704. **MESSINA:** via Dogali 20, telefoni 39565 - 31150. **MONZA:** Corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723. **NAPOLI:** via Calabritto 20, telefono 405311. **PADOVA:** Piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721. **PALERMO:** via Cavour 70, telefono 245049. **ROMA:** via G.B. Vico 9, telefono 3696. **TORINO:** Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203. **TRENTO:** via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio - artigiano; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzioni; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitti; 19 appartamenti e locali - offerte affitti; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 300, numeri 16 - 24 lire 650, numeri 2-4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 700, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 850.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggioranza del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica "avvisi urgenti", applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 6868 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

**3 Impiego e lavoro Richieste**

**ECONOMO** magazzino con esperienza pluriennale offresi a ditte cittadine. Perno posta Trieste 6. Patente auto 116044 SR. 52033/3

**OFFRESI** banconiere referente. Tel. 68198. 52068/3

**RAGAZZO** autotreno offresi qualsiasi lavoro anche mezza giornata. Tel. 753225. 52076/3

**4 Impiego e lavoro Offerte**

**CASSIERA** supermercato, esperta, referenziata, bella presenza cercasi urgentemente. Scrivere a cassetta n. 472. Pubblied 34100 Trieste. 942/4

**CERCASI** apprendista commessa quindicenne per settore alimentare. Tel. 273879 pomeriggio. 52078/4

**CERCASI** signorina bella presenza per stand fieristico. presentarsi in giornata via Sergio Laghi 4 dalle 17 alle 18. 050167/4

**CORBOGRAFO** balletto spettacolo internazionale assume ragazza maggiorenne buona presenza disposta viaggiare altezza 1,70 per show moderno L.1.900.000 mensili. Accettiamo anche principianti purché attitudine danza. Massima serietà viaggi e periodo prova spesati. Milano 02/4084914. 35835/4

**IMPIEGATO/A** pratico IBM, lavori ufficio e contabilità cerca. Curriculum e pretese a cassetta n.5/D Pubblied 34100 Trieste. 945/4

**RISTORANTE** "Baita al mare" Grignano cerca internista. Presentarsi. Tel. 224189. 953/4

**TRIESTE** nuova sede di gruppo europeo che cerca giovani massimo 30 anni da inserire come operatori pubblicitari. In possesso di buona cultura, dialettica, abbigliamento curato, auto propria, disponibilità immediata. Offresi: professione moderna, rapido sviluppo carriera, guadagni minimi 25 milioni annui. Rispondenti richiesti richiesti invio adeguato curriculum a Pubblied n. 24/C 34100 Trieste. 751/4

**5 Rappresentanti Piazzisti**

**GRUPPO** industriale internazionale produttore liquori Vini Doc, birra tedesca, panettoni, caffè, cerca agenti vendita altamente qualificati. Telefonare 0481/76291 pomeriggio-sera Sig. Martellosi. 3000025/5

**6 Lavoro a domicilio Artigiano**

**A.A. ESEQUIAMO** traslocchi sgomberi cantine e soffitte preventivi gratuiti. 765884. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamento cantine soffitte. Eseguiamo trasporti. Telefonare 757376. 51915/6

**DENTIERE** rovinato, instabile, riadattazione, riparazione. Via Matilde 1. 52051/6

**PITTORE** tappezziere pitturazioni olio offresi. Tel. 734023.

**PITTORI** camere, cucine, appartamenti carta parati, stoffe. Tel. 51563 ore pasti. 51919/6

**10 Acquisti d'occasione**

**BIANCHERIA** della donna, soprammobili, libri, lampade, tappeti, tende, tovaglie, lenzuola, pizzi, acquistiamo contanti. Telefonare 753972 abitazione 941093. 821/10

**11 Mobili e pianoforti**

**CASSETTONE** lucido tre cassette con ribaltina e cassette interni interessanti venderei best privato. Offerte a cassetta n. 8/D Pubblied 34100 Trieste. 52076/11

**FINO** 1950, mobili, soprammobili, lampade, tappeti, quadri, vasi, statue, libri, cartoline, intere giacenze acquistiamo contanti, eventualmente sgombero. Telefonare 753972 abitazione 941093. 821/11

**12 Commerciali**

**A.A.A.A. ALTISSIMO** quotazione acquisto oro, argento, gioielli. Realizzerete PTU VANTAGGIOSAMENTE. GOLDMARKET via Roma 20. 782/12

**A.A.A. GIOIELLERIA** Liberty acquista gioielli antichi, oro, argenti e orologi d'epoca. Tel. 631641 via Malignan 14/B. 730/12

**ACQUISTANSI** oro gioie pagando prezzo reale oreficeria Lambda Spiridione 8. Tel. 64355. 280/12

**ARGENTO** oro monete per collezione e da investimento acquistiamo a prezzi massimi. Oreficeria e numismatica Piccolo Gioielli, via Giannastina 1. GIULIO Bernardi numismatico compra oro, via Roma 3 primo piano. 050075/12

**ORO** acquistiamo a PREZZI SUPERIORI, disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28 primo piano. 472/12

**14 Auto, moto cicli**

**A.A.A. AUTODEMOLITORE** acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378. 51877/14

**A.A.A. AUTODEMOLITORE** acquista macchine da demolire. Tel. 566355. 933/14

**A.A. USATE** bellissime tutte marche garanzia Ai senza accenti da 60.000 mensili in pol. Attenzione: bollo compreso tutto anno. Nuova concessionaria, via Caboto. 10/14

**A. DUPLICA** Succ. in liquid. viale Ippodromo 2, tel. 763497. Fiat 126, 127, Ford Fiesta, Peugeot 104, 204, Horizon 1.5, GLS, A112, Simca 1000, L100, Solara SX automatica. 7/14

**ATTENZIONE:** nell'ampia scelta dell'usato a prezzi sempre competitivi, con pagamento fino a 60 mesi, senza anticipo, cambi usato con usato, 3 mesi garanzia: Alfasud 1500 sm '81, Giulietta 1600 '80-'82, A112 Abarth '81, A112 Elite '82, A112 LX '83, BMW 320 M60 '81, BMW 323i '79, 500 L '72, 126 '78, 127 CL '78, 127 '75, 127 Super '82, 131 CL 1600 '78, 131 CL diesel '78, 128 3p '76, 132 2000 '78-'79, 132 GL 1800 '74, R100 CL Diesel '80, R100 90 CL '79, Ford Transit diesel fam. '78, R5 TL '81, R5 TL 5p '82, Rover 2400 turbo diesel '82, Mercedes 240 diesel '80, Golf GL 1100 '80, Volvo 244 GLD '82, Austin Mini Metro MG '83, Vespa P125 X '81. AUTOCASIONI, via Roma 5, 040-61128. 687/14

**AUTOMERCIATO** Renault Dauphine, via Flavia 118, tel. 828732. Garanzia fino a 12 mesi, permuta, rateizzazioni: R4 base '78 rossa, R4 TL 80 rossa, R4 cargo lungo furgone con gas '79, R5 TL '81 rossa, R5 TL 5 porte '82, R5 GTL 5 porte '82 bianca, R14 '77, R9 TC '83, bordaux R18 diesel '82, R20 TL '78, R20 TS '80, Fiat 126 Black, Fiat 127 3 porte '74, 125 Special ultima serie revisionata gas, Panda 30 '82, Mini 90 SL '78, Dyane 6 '82, 104 4 porte '74. 9/14

**FIAT** Ritmo diesel, pochi mesi di vita, vera occasione vendendo o permutando con A112 o 128. Telefonare ore ufficio 826498. 16/14

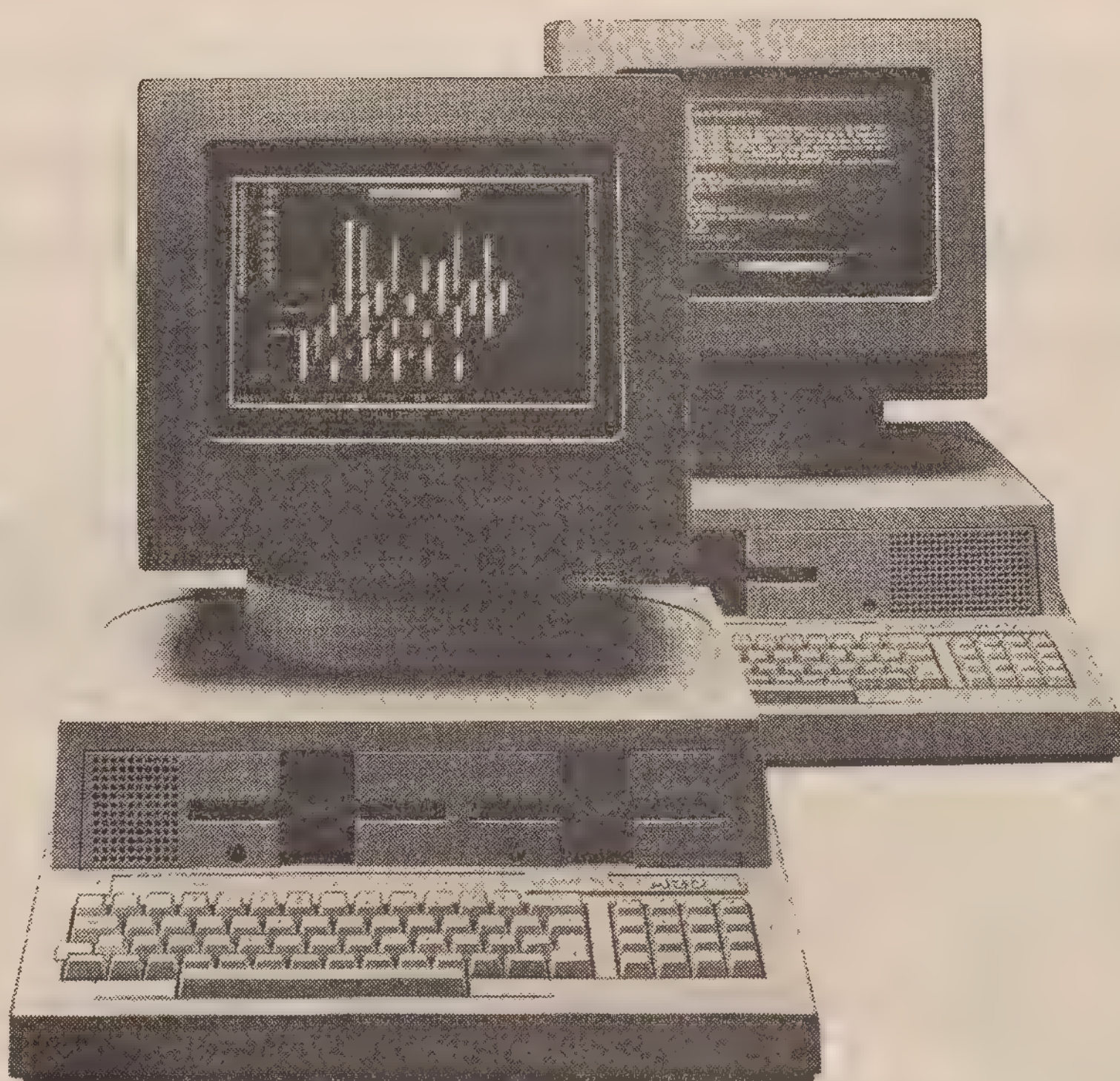
**HONDA** 50 anno '82 mod. Cammino perfetta grandissima vendita. Via Giulia 108, tel. 55370. 52066/14

**OPEL** Kadett 1.3 SR '81, Ritmo Targa Oro '80, Ritmo 65 CL '80, Ritmo 60 CL '80, Panda 45 '80-'81, Panda 30 '80, Fiat 131 Supermotron 1600 TC '80, 127 900 5p '81, A112 Elegante '75, 127 900 L '77, 126 Black Personal '79, 126 Base '74, Renault 5 TL '79, Fiat 128 Sport '75-78 superaccessoriata, Moto Guzzi 125 vendonisti. Tel. 567462. 849/14

**Si** Dinocenti, offre usati selezionati e garantiti di tutte le marche: Volkswagen Golf 1100, 1300, 1600 GTI e diesel, Passat 1600, Audi 80 1600, Audi 100, Audi Quattro, Citroën Dyane, Visa 650 e 1100, GSA 1300, CX benzina e diesel, Fiat 500, Fiat 126, Fiat 127, Ritmo benzina e diesel, 131 1300 e 1600, 132, Argenta D, Giulietta 1800, A112 Junior e Abarth, Beta coupé e Beta spider, Renault 5 TL e GTL, Fuego GTX, BMW 520 M60 e 320 automatica, Peugeot 104, 305, 505 GTI, Mini De Tomaso, Sunbeam 1.0, Horizon 1.3 e tante altre occasioni. Rateazioni, permuta usato con usato, via Flavia (bivio per Domio). Tel. 830068. 5/14

**VENDESI** NSU Prinz 4L, L. 150.000. Tel. 824762. 52061/14

Continua in ultima pagina



PERSONAL COMPUTER OLIVETTI M20

# PERSONAL COMPUTER OLIVETTI. UNA FAMIGLIA CHE CRESCE

In Italia - sino ad oggi - più di 30.000 persone hanno scelto M20, il personal computer con oltre 700 programmi pronti. Sono dati che confermano la leadership Olivetti nel settore del personal.

Sono dati che continuano a crescere. Come cresce, in macchine e programmi, la famiglia dei personal computer Olivetti: una linea di modelli che, per rispondere a esigenze diverse, offre, oltre a differenti capacità di memoria, un'ampia scelta di sistemi operativi (MS-DOS, CP/M-86, PCOS, UCSD-P). Sono personal



operativi (MS-DOS, CP/M-86, PCOS, UCSD-P). Sono personal

computer anche con capacità di communication e quindi progettati per essere validi anche domani: per integrarsi agevolmente nelle strutture di elaborazione dati e di automazione dell'ufficio presenti e future.

Perché Olivetti protegge i vostri investimenti in macchine e programmi. Con i personal computer Olivetti M20 il lavoro individuale diventa più semplice e produttivo. Costarlo è semplice. Basta rivolgersi a uno degli oltre 500 punti di vendita e assistenza M20. Lì il vostro prossimo personal vi aspetta per una prova.

**olivetti**

l'universo della comunicazione

MS-DOS, marchio registrato Microsoft Inc.  
CP/M-86, marchio registrato Digital Research  
UCSD-P System, marchio registrato Regents of the University of California.

## ORARIO FERROVIARIO

**TRIESTE - C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA**

4.30 D Venezia S.L.  
5.20 L Venezia S.L.  
5.55 R Tergesto Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre) (\*)

6.00 D Venezia S.L.  
6.22 L Portogruaro (Suppresso nei giorni festivi) (1)  
6.44 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (VLAB Mosca - Roma) (2). I e II di Zagabria - Venezia S.L. Budapest - Roma e Zagabria - Roma. VLAB Mosca - Torino (solo venerdì dall'8 al 28/9) - cuccette II di Venezia - Roma (venerdì, giovedì e sabato 7-27/9) - I e II di Trieste - Roma

8.06 Ex Venezia S.L.  
9.00 Ex Venezia Express - Venezia S.L.

9.20 R Roma (via Mestre) (\*)  
9.58 L Venezia S.L.  
12.56 Ex Trieste - Venezia S.L. Bologna - Firenze S.M.N. - Roma Tib. - Napoli C. Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II di Catania e Palermo, cuccette II di Reggio C.)

13.24 D Venezia S.L. - Milano - Torino  
13.40 L Portogruaro  
14.42 Ex Venezia S.L.  
17.06 R V. Mestre - Milano - Genova - Brignole (\*) (3)

17.15 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (cuccette II di Trieste - Lecce)  
17.32 L Venezia S.L.  
18.20 L Portogruaro

19.25 L Portogruaro (dal 3 al 29/9)  
19.38 Ex Simplon Express - V. Mestre - Roma - Milano - Domodossola - Pangi - cuccette I e II di Trieste - Pangi, cuccette II di Belgrado - Pangi, Zagabria - Pangi (dal 29/9 al 1/10/85): VLAB Zagabria - Pangi

20.28 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova P.P. - Marsiglia cuccette II di Trieste - Torino; VLAB Trieste - Genova, cuccette II di Trieste - Genova (dal 30/9/84)  
22.35 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (VLA e cuccette I e II di Trieste - Roma)

**ARRIVI A TRIESTE CENTRALE**  
2.22 D Venezia S.L.  
6.11 L Portogruaro. (Si effettua dal 4 al 29/9 Suppresso nei giorni festivi Autoservizi sostituisce)

7.09 L Portogruaro  
7.24 D Marsiglia - Genova P.P. - Torino - Milano - V. Mestre (VLAB Genova - Trieste cuccette II di Genova - Trieste dal 30/9/84, cuccette II di Torino - Trieste)

7.40 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (VLA e cuccette I e II di Roma - Trieste)  
9.15 D Venezia S.L.  
9.27 Ex Simplon Express - Pangi - Domodossola - Milano - V. Mestre, cuccette I e II di Pangi - Trieste, cuccette II di Pangi - Belgrado e Pangi - Zagabria (dal 1/10/84): VLAB Pangi - Zagabria

10.05 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (cuccette II di Ginevra - Trieste) (4)  
10.30 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (cuccette II di Lecce - Trieste)

13.05 D Venezia S.L.  
14.23 D Milano - Venezia S.L.  
15.20 D Venezia S.L.  
16.20 Ex Trieste - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C. - Roma Tib. - Firenze S.M.M. - Bologna - Venezia S.L. (cuccette II di Reggio Cal. - Trieste, cuccette I e II di Catania - Trieste e Palermo - Trieste)

18.30 D Torino - Milano - Venezia S.L.  
19.11 D Venezia Express - Venezia S.L. (VLAB e cuccette II di Venezia - Belgrado; VLAB Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 7/6 al 30/9; cuccette di II di Venezia - Istanbul dal 24/6 al 29/9/84; Suppresso nei giorni festivi)

19.38 L Portogruaro  
20.12 D Venezia S.L.  
20.48 R Roma (via Mestre) (\*)  
21.20 R Tergesto - Genova - Brignole - Milano (via Mestre) (\*)

23.10 L Venezia S.L.  
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (VLAB Roma - Mosca solo il sabato dal 9/6 al 29/9; cuccette II di Roma - Venezia - Venezia (giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 9/6 al 29/9))

0.37 D Venezia S.L.

(\*) Solo i c. e prenotazioni "Jugoslavia"  
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 4 al 16/6, dal 17/2 al 22/12/84, dal 7 al 4 al 10/4 all'1/1/85; suppresso nei giorni festivi

(2) Non circola nei giorni di venerdì (dal 3 al 27/9), mercoledì e venerdì (dal 29/9/83)

(3) Suppresso nei giorni 15/8, 25 e 26/12 all'1/1/85

(4) Si effettua nei giorni di sabato dal 30/6 al 28/7/84

(5) Non circola nei giorni di sabato (dal 3 al 28/9) e, nei giorni di giovedì e sabato (dal 30/9/84)

**TRIESTE C.le - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA**

**PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE**  
9.53 Ex Simplon Express - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado, cuccette II di Pangi - Belgrado, Pangi, Zagabria (dal 1/10/84): VLAB Pangi - Zagabria

13.35 L - V. Opicina - Lubiana (1)  
18.28 D V. Opicina - Lubiana (1)  
20.08 Ex Venezia Express - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (VLAB e cuccette II di Venezia - Skopje escluso i giorni lunedì e domenica, Venezia - Istanbul dal 24/6 al 29/9, Venezia - Atene escluso giovedì e domenica dal 7/6 al 30/9/84, VLAB Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 7/6 al 30/9/84)

20.20 L V. Opicina  
23.52 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia (cuccette II di Roma - Venezia solo solo martedì, venerdì e domenica dall'8 al 28/9/84; Roma - Budapest solo lunedì, giovedì e sabato dal 7/6 al 27/9/84; VLAB Roma - Mosca (2) Torino - Mosca (solo il sabato dal 9/6 al 29/9/84)

**ARRIVI A TRIESTE CENTRALE**  
5.10 D Varsavia Budapest Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (VLAB Mosca - Torino solo al venerdì dall'8 al 28/9), VLAB Mosca - Roma (3); (cuccette II di Varsavia - Roma solo nei giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 7/6 al 27/9); Budapest - Roma solo nei giorni di mercoledì, venerdì e domenica dal 6/6 al 26/9/84)

8.36 Ex Venezia Express - Istanbul - Lubiana - Villa Opicina  
9.46 D Lubiana - Villa Opicina (1)  
16.38 D Lubiana - Villa Opicina (1)  
19.05 Ex Simplon Express - Belgia - Zagabria - Lubiana - V. Opicina, cuccette II di Belgrado - Pangi e Zagabria - Pangi (dal 29/9/84 all'1/10/85); VLAB Zagabria - Pangi

21.30 L V. Opicina  
(1) Suppresso nei giorni di domenica e nei giorni 15/8, 25 e 26/12, 1/1, 8 e 25/4 e 1/5/85

(2) Non circola nei giorni di sabato (dal 3 al 28/9), giovedì e sabato dal 30/9/84

(3) Non circola nei giorni di venerdì (dal 3 al 27/9/84) e il mercoledì (dal 29/9/84)

**STAZIONE DI GORIZIA**  
**Partenze**  
Per Trieste: 0.03 (L), 5.35 (L), 6.17 (L), 7.15 (D), 7.47 (L), 8.25 (D), 9.29 (D), 10.45 (L), 11.13 (D), 13.44 (L), 14.27 (L), 16.03 (D), 16.56 (L), 18.28 (L), 19.11 (L), 20.15 (L), 21.45 (L), 22.13 (D).

Per Udine: 0.04 (L), 6.04 (L), 6.49 (D), 7.16 (L), 8.02 (D), 10.44 (L), 13.09 (D), 14.12 (L), 14.39 (D), 15.15 (D), 15.25 (L), 16.56 (D), 17.50 (L), 18.29 (D), 19.00 (L), 20.13 (L), 21.44 (L), 22.12 (D).

Per la Jugoslavia: 7.35 (L), 16.42 (L).

**Arrivi**  
Da Trieste: 0.01 (L), 6.02 (L), 6.48 (D), 7.12 (L), 8.09 (D), 10.32 (L), 13.02 (D), 14.10 (L), 14.38 (D), 15.23 (L), 17.52 (L), 18.27 (D), 18.58 (L), 20.01 (L), 20.52 (L), 21.33 (D).

Da Udine: 0.02 (L), 5.34 (L), 6.15 (L), 7.14 (D), 7.45 (L), 8.24 (D), 9.28 (D), 10.42 (L), 11.12 (D), 13.42 (D), 14.25 (L), 16.02 (D), 16.54 (L), 18.25 (L), 19.09 (D), 20.13 (L), 21.44 (L), 22.12 (D).

Dalla Jugoslavia: 9.40 (L), 18.20 (L).

(L) Locale; (D) diretto; (E) espresso; (R) rapido.

(\*) Si effettua dal 30/9/84 all'1/10/85. Fino al 29/9/84 è sostituito da autocorsa con partenza ore 0.17.

(\*\*) Si effettua dal 4 al 4.8/84 e dal 16.8/84 all'1/1/85; suppresso nei giorni festivi.

(\*\*\*) Non si effettua nei giorni festivi.

(\*\*\*\*) Non si effettua nei giorni 14 e 15/8, 25 e 26/12/84 e 1/1/85.

(\*\*\*\*\*) Si effettua nei giorni di venerdì dall'8 al 31/5/85.

(\*\*\*\*\*) Si effettua dal 30/9/84 all'1/6/85. Dal 3 al 23/9/84 si effettua nei soli giorni festivi. Fino al 29/9/84 è sostituito da autocorsa con partenza ore 21.18.

**LA PUBBLICITÀ È NOTIZIA**  
Per segnalare occasioni stagionali e per tenere sempre vivo e presente il nome della vostra attività commerciale

utilizzate la pubblicità su **IL PICCOLO**

Continua in ultima pagina

Continua in ultima pagina

Continua in ultima pagina

Continua in ultima pagina

Continua in ultima pagina

Continua in ultima pagina

## PAGINA DEI MOTORI

EQUILIBRIO DELLA BILANCIA COMMERCIALE

## L'auto italiana regge il ritmo

ROMA — Aumentano le importazioni italiane di autoveicoli ma anche le esportazioni di autoveicoli italiani crescono confermando la tendenza al riequilibrio strutturale del comparto. Nei primi quattro mesi del 1984 — secondo i dati pubblicati in questi giorni dall'Istat — sono stati importati in Italia 308 mila autoveicoli con un incremento «reale» del 18 per cento; dall'Italia sono usciti, diretti ai mercati esteri, 196 mila autoveicoli con un incremento del 12 per cento.

Per quanto riguarda le altre voci dell'interscambio dei mezzi di trasporto, sempre in quantità sono cresciute del sei per cento le importazioni di parti staccate di autoveicoli, mentre le esportazioni di parti sono cresciute del 14 per cento. I dati Istat confermano poi le difficoltà del settore trattori, le cui esportazioni sono calate del 29 per cento in quantità.

In termini di valore il comparto «mezzi di trasporto» si è chiuso, nei primi quattro mesi del 1984, con un saldo attivo di 354 miliardi di lire contro un saldo attivo di 510 miliardi nei primi quattro mesi del 1983. In particolare, le importazioni di autoveicoli sono costate 2282 miliardi di lire (più 27 per cento), mentre le esportazioni di autoveicoli hanno reso 1401 miliardi (più 23 per cento). In ripresa sono le esportazioni di veicoli a due ruote con un introito di 235 miliardi e un aumento del 19 per cento.

NEGATIVI I RISULTATI DEL PRIMO TRIMESTRE 1984

## In forte diminuzione la produzione di moto

MILANO — All'ordine del giorno della riunione del Cipi (Comitato interministeriale per la programmazione economica) c'è stata anche la situazione dell'industria motociclistica, un settore che occupa circa 30 mila addetti, ma che fra indotto e reti commerciali dà lavoro a quasi 60 mila persone. Il Cipi è stato chiamato a decidere sulla richiesta, avanzata alcuni mesi fa, di riconoscere lo stato di crisi al settore, permettendo alle aziende di ricorrere alla cassa integrazione speciale e al prelievo straordinario, concedendo sgravi fiscali e stanziando fondi per la ricerca.

Dall'inizio dell'anno a oggi la situazione è ulteriormente peggiorata — dice Michele Bianchi, direttore generale dell'Anema, l'associazione dei costruttori di moto, bici e accessori. I dati del primo trimestre di quest'anno mostrano, rispetto allo stesso periodo del 1983, un calo dell'8,7 per cento nella produzione di ciclomotori e del 36,9 per cento in quella delle moto e degli scooter.

In discesa anche la produzione dei cosiddetti «veicoli a tre ruote» (motofurgoni e motocarri) che hanno perso il 38,5 per cento. Questo peggioramento della situazione viene dopo un 1983 molto pesante, che aveva visto un calo dell'11,2 per cento nella produzione di ciclomotori e del 23,6 per cento in quella delle moto e degli scooter.

«Le grandi aziende, Piaggio, Benelli, Guzzi, hanno tutte dipendenti in cassa integrazione», dice Bianchi, «mentre per altre, come la Cimatti di Bologna, c'è già stato il fallimento».

Ma se l'industria motociclistica italiana (la seconda al mondo) piange, la concorrenza non sta meglio. Nel primo trimestre di quest'anno le case giapponesi hanno dovuto ridurre la produzione del 34,3 per cento rispetto al primo trimestre 1983. Il Bureau Permanent des Constructeurs, l'organismo internazionale con sede a Parigi che raggruppa i produttori di tutto il mondo (soltanto i russi non hanno voluto aderire, mentre sono presenti jugoslavi e cecoslovacchi), non prevede un miglioramento del mercato delle moto fino al 1986.

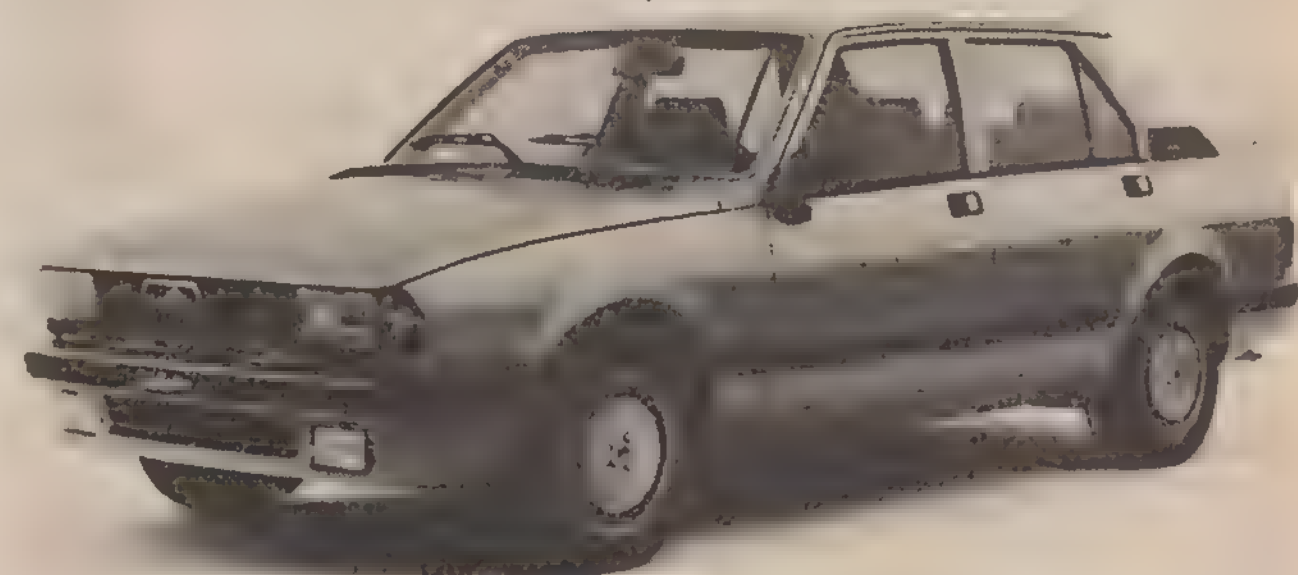
In effetti la moto sconta la propria caratteristica di bene superfluo, e come tale è fra le prime spese che una famiglia in ristrettezze economiche elimina. Più colpiti in questi anni sono stati i ciclomotori per i quali invece si è sviluppato un florido mercato dell'usato. Fra i motivi della crisi, il direttore dell'Anema ricorda la diminuzione delle nascite (ogni anno sono sempre meno i ragazzi che compiono i fatidici 14 anni che danno il via libera alla guida dei ciclomotori) e il cambiamento di gusti.

## Un due litri per la Giulietta

MILANO — La gamma delle Giuliette '84 si arricchisce di una nuova versione, la 2.0 con motore a benzina aspirato ad alimentazione separata per ciascun cilindro, che per potenza disponibile e per prestazioni viene a situarsi al vertice fra le versioni non sovralimentate della compatta d'élite prodotta dall'Alfa Romeo.

Punto di forza della Giulietta 2.0 è il suo propulsore di 1.982 cc (alesaggio 84,0 mm, corsa 88,5 mm), alimentato da due carburatori doppio corpo, con sistema di accensione elettronica breakerless e diversa fasatura della distribuzione. Grazie ai suoi 130 cavalli di potenza massima, erogati al regime di 5400 giri/minuto, essa è in grado di raggiungere una velocità massima di 187 chilometri orari.

Altrettanto notevoli i dati di accelerazione, riconducibili anche all'elevata coppia massima (18,1 kgm a 4000 giri/minuto): il chilometro da fermo è coperto in 32,78 secondi. Il motore della Giulietta 2.0, nonostante la sua potenza, ha



consumi contenuti: 7,3 litri ogni 100 chilometri alla velocità costante di 90 all'ora, 9,7 litri a 120 orari e 12,9 nel ciclo urbano.

La nuova versione della Giulietta '84 si distingue esternamente per un certo numero di particolari adottati dagli stilisti per sottolineare un ulteriore tocco di contenuta eleganza (la mascherina anteriore

in colore nero opaco, i paraurti nello stesso colore-base della carrozzeria con fascia centrale nera, la modanatura protettiva delle fiancate bicolore, la fascia sottoporta all'archa in colore vettura, la copertura del dorsale e le mascherine che proteggono le uscite d'aria dall'abitacolo. I vetri sono atermici, di colore bruno. All'interno la Giulietta 2.0 presenta uno speciale rivestimento per i sedili anteriori e posteriori e i pannelli laterali rivestiti nello stesso tessuto opaco. Il volante ha la corona ricoperta in pelle nera. L'elenco degli optional disponibili con sovrapprezzo comprende: ruote in lega leggera, condizionatore d'aria, alzacristalli elettrici posteriori, tetto apribile.

DUE MOTORIZZAZIONI CON TURBINA (D E DX) E UNA «NORMALE» (TD) PER L'AMMIRAGLIA RENAULT

## Si completa la gamma delle «R 25» con l'arrivo delle versioni diesel

ROMA — La Renault «25» si «veste» di turbo-diesel: presentata quest'anno al salone di Ginevra, l'ammiraglia della «Regie» arricchisce la propria gamma con le versioni «turbo D» e «turbo Dx», quest'ultima dotata di tutte le caratteristiche di vettura «top». Con un motore diesel a quattro tempi, da 2068 centimetri cubi e una potenza massima di 85 cavalli, le due nuove versioni dispongono di un cambio meccanico a cinque marce. A cinque marce è pure la nuova «Td», che monta lo stesso motore, ma che non ha la turbina.

Le sospensioni sono a molle elicoidali e gli ammortizzatori sono idraulici telescopici, sia anteriormente che posteriormente. Per la parte pneumatica, «si tutte e tre le nuove versioni della «25» dispongono di radiali a camera incorporata. Il carico utile è variabile tra i 440 e i 470 chilogrammi, mentre il massimo rimorchiabile si aggira sui 1200 chilogrammi.

Le prestazioni: una velocità massima di 155 chilometri orari per la «Td» e di 172 orari per le due versioni turbo-diesel. La versione «Td» impiega 18,3 secondi per raggiungere i cento orari con partenza da fermo, mentre i due turbo impiegano 13,1 secondi. I mille metri, sempre con partenza da fermo, sono raggiunti invece rispettivamente in 38,5 e 34,5 secondi. Quanto ai consumi, la «Td» necessita di 5,2 litri di gasolio per cento chilometri a 90 orari, 7,1 litri a 120 orari e 8,8 litri nel ciclo urbano.

Le due versioni turbo consumano invece 5,2 litri per cento chilometri a 90 orari, 6,9 litri a 120 orari e 8,5 litri nel ciclo urbano.

Per quanto riguarda gli equipaggiamenti, sia la «25 turbo-D» che la «25 turbo-Dx» dispongono di serie di alzacristalli elettrici, chiusura centralizzata delle porte, del cofano e dello sportellino del carburante, cerchi in lega e vernice metallizzata. Di parola, simile a quella della «Renault 5» elettronica, con messaggi di allarme, preallarme e dimmenticance.

La versione più lussuosa, la «turbo-Dx», ha di serie anche il regolatore di velocità e un impianto stereo, radio e lettore di cassette, con sei altoparlanti e una potenza di 40 «watts», regolabile senza staccare le mani dal volante grazie a un satellite a quattro



funzioni (selezione gamme d'onda, ricerca automatica delle stazioni). Sia la versione «Td», sia le

due turbo sono dotate inoltre di serie di fari allo iodio, luce retronebbia, lunotto termico, riscaldamento vani posteriori.

ri, spoiler anteriore e posteriore, vetri colorati, cinture di sicurezza, contagiri. I prezzi, infine: 19 milioni 335 mila lire

per la «Td», 22 milioni 506 mila lire per la «turbo-D»; 26 milioni 47 mila lire per la «turbo-Dx».

## La R 5 diventa «Le Car»



La gamma della Renault 5 passa attraverso un'altra trasformazione e diventa «Le Car». La soluzione stilistica prescelta si ispira chiaramente al fascino del mito americano con il nuovo spoiler anteriore dello stesso colore della carrozzeria, i cerchi delle ruote bicolore, il disegno inedito, il monogramma «Le Car», dal

caratteri giovanili, su tutta e quattro i lati e la striscia bicolore sulle fiancate. La «Renault 5 Le Car» è disponibile in ben quattro versioni: Renault 5 Le Car 1.5 porte motorizzata con il 956 cc, cambio a 4 rapporti, colori beige e rosso; Renault 5 Le Car 1.5 3 porte, motore di 956 cc, cambio a 5 rapporti,

colori beige, bianco, argento, rosso e cenere; Renault 5 Le Car GTL 3 porte, che rappresenta la versione di punta della gamma, con il motore di 1108 cc, cambio a 5 rapporti. I prezzi sono i seguenti: lire 7.488.800; TL/3 porte lire 8.245.200; TL/5 porte lire 8.598.800; GTL/3 porte lire 8.943.600.

LA CAMPAGNA DELLA SOCIETÀ AUTOSTRADE

## Partenza intelligente: si rinnova l'iniziativa

ROMA — La società Autostrade ha lanciato la quarta campagna annuale per «una partenza intelligente»: in vista dei massicci esodi estivi che si registreranno tra la fine di luglio e i primi giorni di agosto, la società (gruppo Iri-Italcas), in collaborazione con l'Agip Petroli, l'Alfa Romeo e la Iri-Industria Italiana Petroli, ha preparato una massiccia campagna di informazioni dell'utenza stradale per evitare ingorghi e intasamenti sulle principali arterie di scorrimento per raggiungere i posti di villeggiatura.

Manifestazioni in piazza, distribuzione di milioni di copie del calendario con le previsioni del traffico, una diffusa informazione con mezzi a tecnologia elevata, sono alcuni degli aspetti della campagna 1984. Oltre ai programmi radio-televisivi che daranno informazioni sulla situazione del traffico, nel settore dell'informazione all'utente, prima e

durante il viaggio, le due principali novità sono i cartelli a messaggio variabile telecomandati e posti all'ingresso dei caselli autostradali e le informazioni per telefono gestite da un elaboratore. I cartelli a messaggio variabile saranno disposti all'ingresso dei caselli autostradali di Milano Sud, Piacenza Sud, Modena Campogalliano, Prato Calenzano, Firenze Nord e Roma Nord e saranno di due tipi: su monitor e su pannello visualizzatore.

Tra le altre iniziative, una carovana appositamente predisposta percorrerà le autostrade del Centro-Nord utilizzando sussidi audiovisivi per l'azione di informazione e orientamento degli utenti.

Problema centrale della campagna sarà quello di dare le indicazioni più esatte possibili sui giorni «neri» per partire e sulle strade da «evitare», seguendo percorsi «alternativi».

CELEBRAZIONI A VERONA IN ONORE DI ENRICO BERNARDI

## Brevettato cento anni fa il primo motore benzina

VERONA — Si è conclusa domenica 10 giugno la prima parte delle celebrazioni in onore di Enrico Bernardi, l'inventore veronese che per primo brevettò il motore a benzina. Le celebrazioni «1884/1884: centenario del veicolo a benzina» si sono iniziate il 24 maggio con una mostra antologica alla Gran Guardia in piazza Brà che ha avuto termine il 7 giugno quando è «scattato» dal Garda il «raid» automobilistico per vetture d'epoca. A questo vero e proprio museo viaggiante hanno partecipato 20 vetture, tutte private, tra cui anche alcuni esemplari provenienti dalla Spagna e dalla Francia.

I venti modelli rappresentativi del periodo di storia dell'automobile che va dal 1884 al 1918, hanno fatto bella mostra di sé dal Garda (punto di ritrovo e partenza il 7 giugno), a Verona (dove hanno sostato per la chiusura della mostra), a Vicenza e Padova (l'8 giugno), per poi tornare indietro alla «Riviera degli olivi» e, attraversando Bardolino, Garda, Brenzone e Malcesine, terminare il loro iter a Torbole nel Trentino domenica 10 giugno.

Momenti di particolare interesse e spettacolarità si sono avuti il 7 a Verona alla chiusura della mostra, a Padova, dove Bernardi insegnò a lungo, e a fondo l'Istituto macchine all'università e al ritorno lungo l'affascinante cornice della Riviera degli olivi. Tra le vetture hanno destato parecchia curiosità una Cleveland elettrica del 1887 (collezione privata Gratton), una Locomobile Stanley degli stessi anni, un curioso tentativo di fusione Ansaldo-Peugeot (rappresenta uno dei due unici esemplari costruiti) e ovviamente il primo esemplare di applicazione del motore a benzina di Bernardi: il tritico Pia del 1884.

Bernardi inventò e brevettò, il 22 agosto 1882, il primo motore funzionante a benzina della storia, precedendo Carl Benz (brevetto del 25 ottobre 1882) e Gottlieb Daimler (brevetto del 16 dicembre 1883). Il

nuovo propulsore rispondeva alle caratteristiche richieste in quei tempi dalla piccola industria: minime dimensioni, basso costo, consumi ridotti, potenza adeguata e fu prodotto in serie nella fonderia Bochetti e nelle officine di Padova della «Società veneta per imprese e costruzioni pubbliche e civili» con la denominazione di «Motrice Pia», dal nome della primogenita di Bernardi che per prima aveva usato sulla macchina da cucire domestica modificata dal padre.

Il motore messo a punto nel 1884, ebbe un ampio impiego e fu anche esportato, specialmente in Francia. Un esemplare, azionato da una macchina da cucire, fu presentato all'esposizione di Torino del 1884, riscuotendo grande successo e ottenendo la medaglia d'argento.

Sempre nel 1884, cento anni fa, Bernardi applicò la sua macchina al tritico in legno costruito per il figlio Lauro realizzando così il primo veicolo con motore a benzina della storia. Il tritico raggiungeva velocità dell'ordine dei 7-8 chilometri all'ora ed era perfettamente funzionante come testimonia il figlio dell'inventore che ha guidato a lungo quel rudimentale automezzo per le strade di Quintano (una frazione di Verona) nel 1884-85 precedendo, quindi, le prove su strada di Daimler e di Benz (1886).

Divenuto professore straordinario di macchine idrauliche, termiche ed agricole all'università di Padova, Enrico Bernardi creò, già nel 1889, un nuovo motore più potente e appositamente studiato per

l'autolocomozione, denominato «Lauro» dal nome del figlio. Il motore venne poi sistemato su di un carrello appendice nel 1893 e applicato posteriormente alla bicicletta del secondogenito. Il risultato fu un curioso automezzo con tre ruote in linea che si potrebbe definire il primo «motociccolo» a benzina della storia.

Finalmente, attraverso svariate esperienze, Bernardi arrivava nel 1894 a costruire quella vettura azionata dal motore «Lauro» potenziato, che rappresenta la prima automobile italiana, un esempio di tecnica per le numerose innovazioni, che fu presa come modello nelle successive progettazioni di automobili. Inoltre il genio creativo di Enrico Bernardi si dedicò, in particolare negli ultimi anni della sua vita, anche alla ricerca sulla fotografia. Anche su Bernardi e la fotografia verrà allestita una mostra mentre quella attuale (ora a Padova) si concluderà al Salone internazionale dell'Automobile a Torino Lingotto nel mese di novembre.

Renzo Redivo ■ CITROEN — Una nuova berlina Citroen a cinque posti verrà lanciata sul mercato francese il 1.º luglio prossimo. La nuova macchina, denominata «Axel», verrà distribuita subito dopo anche in Olanda, Belgio, Austria e Italia. Quest'anno la produzione del modello salirà a 500 mila unità, di cui 20 mila destinate (con il nome di «Citic» al paese del Corno) e 30 mila al mercato europeo.

Condizionatori per autovetture/autocamion e veicoli speciali. Vendita e Servizio: AUTOELETRONICA di G. LOY TRIESTE - VIA PICCARDI 48 - TELEFONO 761519 montaggio in giornata



IL PROBLEMA DELLE «IMPORTAZIONI PARALLELE»

## Distribuzione auto Cee: prossimo un regolamento

STRASBURGO — La commissione delle Comunità europee dovrebbe mettere a punto entro quest'anno il regolamento riguardante gli accordi di distribuzione per gli autoveicoli nell'ambito comunitario, garantendo il principio delle «importazioni parallele». Lo ha detto il commissario della Cee responsabile per la concorrenza, Frans Andriessen, intervenendo a Strasburgo al dibattito su questi problemi.

In un documento approvato a larga maggioranza dal Parlamento, prima della fine della scorsa legislatura, si sostiene che gli accordi di distribuzione nel settore del commercio degli autoveicoli rientrano nei poteri esclusivi della commissione della Cee ma che «la loro incidenza è troppo impor-

tante sul mercato e sui consumatori perché l'assemblea di Strasburgo non se ne occupi».

Il Parlamento europeo, secondo questo documento, deve quindi fornire le direttive politiche come base per gli orientamenti della commissione su questo problema che «dovrebbero essere ispirate ai migliori criteri di imparzialità».

Nel corso del dibattito è stata sottolineata da più parti l'importanza di procedere ad un'armonizzazione fiscale in questo settore nei dieci paesi della Cee e di garantire il diritto per i consumatori di acquistare le loro auto in qualsiasi paese della Cee, consentendo le «importazioni parallele» fino a che non si arrivi ad un'adeguata regolamentazione dei prezzi.

CONSIGLI PRATICI PER EFFETTUARE CORRETTAMENTE IL LAVAGGIO DELL'AUTO

## Una vettura pulita è più bella

ROMA — L'estate è in ritardo e per molti automobilisti la pulizia dell'auto è passata in secondo ordine. In realtà non bisognerebbe trascurare la carrozzeria solo perché «tanto piove e la pulisce» (ma c'è anche chi non lava l'auto perché «tanto piove e si sporca»), comunque è indubbio che in estate una vettura pulita fa più piacere ed una sporcizia estiva molti automobilisti amano occuparsi da soli del «bagno» alla propria vettura. Con qualche accorgimento, è un'ottima abitudine: si risparmiano soldi e si può fare un buon lavoro.

Anzitutto la scelta del posto: spazioso, vicino a una presa d'acqua, asfaltato, meglio se in leggera pendenza, all'ombra (anche la carrozzeria deve essere fredda, per evitare forti sbalzi di temperatura che possono provocare danni alla vernice). Con un tubo di gomma (naturalmente si può usare anche un secchio, ma ci vorrà più tempo e più pazienza) si comincia col togliere il «grosso» di polvere e sporcizia. Nei punti dove queste si accumulano maggiormente, per esempio i cerchi, il getto potrà essere energico; dovrà invece essere «a pioggia» e non troppo forte sulla carrozzeria.

A questo punto si scioglie il detersivo in un secchio pieno d'acqua. Deve trattarsi di un prodotto specifico per auto e non di un sapone da bucato, che potrebbe danneggiare la carrozzeria perché troppo abrasivo. Con una gomma spugna e con movimenti circolari si comincia quindi a pulire una parte per volta, scendendo dall'alto verso il basso: il tetto, i cofani, gli sportelli... una attenzione particolare va usata nel pulire il

parabrezza e il tergicristallo.

Se le spazzole di questo, per la sporcizia e per il sole si sono attaccate al vetro, non vanno staccate a forza ma prima bagnate e poi separate con dolcezza, altrimenti la gomma potrebbe rovinarsi e non pulire più come prima. Con molta cura vanno puliti i cristalli, per ottenere un'ottima visibilità. È indispensabile che questi siano lavati anche all'interno, dove saranno untuosi e opachi specialmente se il guidatore o i passeggeri abituali sono fumatori. Dopo lo «shampoo», l'asciugatura.

Con una pelle scamosciata (o con un panno spugna) che va strizzata molto spesso, si segue lo stesso cammino usato per il lavaggio. Per chi ama la precisione esistono in commercio numerosi prodotti specifici — per l'esterno e per l'interno — in grado di soddisfare ogni esigenza: liquidi per togliere le macchie di catrame o i moscerini, paste e «spray» per le cromature, bombolette per la pulizia dei tessuti, per le parti di gomma o di plastica.

In genere si passa poi alla pulizia dell'interno, che può limitarsi al lavaggio dei tappetini e a un panno umido passato sul volante, sul cruscotto, sulla plancia. A questo punto l'auto è pronta. Un'ultima raccomandazione: appena partiti, è bene affondare qualche volta il pedale del freno. I freni, infatti, potrebbero essere bagnati ed essere momentaneamente inefficienti. Basterà percorrere pochi metri col pedale leggermente premuto, o «stantuffare» un poco col piede perché tutto torni a posto.

## CRONACHE DELLO SPORT

## Calcio d'inizio agli «Europei» senza l'Italia

LA DANIMARCA DI LAUDRUP E BERGGREEN NON HA SFIGURATO

Risolve un acuto di Platini  
La Francia soffre ma vince

PARIGI — La Francia è riuscita ad aggiudicarsi la vittoria di stretta misura con un gol nel finale di Platini nella partita con la Danimarca che ha aperto ieri sera i campionati europei. È stato un confronto combattuto sul piano agonistico e interessante tatticamente. Platini ha avuto un'idea lapalissiana. Visto che l'unico della sua squadra a conoscere bene come gioca la Danimarca è stato proprio l'attaccante del Pisa la marcatura dello juventino, e non gli è importato niente che Berggreen abbia sempre giocato da attaccante puro.

Deve aver pensato che, con la sua velocità, Berggreen sarebbe stato sempre in grado di recuperare sul fuoriclasse francese. Platini all'inizio è stato realmente frastornato da questa marcatura che non si aspettava. Ha anche finito

Francia - Danimarca 1-0 (0-0)

MARCATORE: 79' Platini.  
FRANCIA: Bats, Batistoni, Leroux (59' Domergue), Bossis, Amoroso, Tigana, Fernandez, Giresse, Platini, Lacombe, Bellone.  
DANIMARCA: Qvist, Busk, M. Olsen, Nielsen, Lerby, Bertelsen, Simonsen (45' Laurisen), Arnesen (77' J. Olsen), Berggreen, Laudrup, Larsen.

ARBITRO: Roth (Reg).  
NOTE: Simonsen è uscito per la sospetta frattura della tibia della gamba sinistra. All'85' è stato espulso Amoroso per un fallo di reazione su J. Olsen.

con il lasciar andar via Berggreen in qualche puntata in avanti. Platini, affidando Platini a Berggreen, e cioè retrocedendo in pratica il suo giocatore a centrocampista, ha potuto schierare Laudrup appena alle spalle dell'unico punta Larsen. E ciò senza correre il rischio di sbilanciare la squadra troppo in avanti. Laudrup non ha fatto cose eclatanti ma il suo dovere a centrocampo, dove è stato costantemente risucchiato, l'ha fatto.

In questo centrocampo danese Platini teneva 5-6 uomini che giocavano in pressing

sugli avversari. Cosa che i padroni di casa non gradivano affatto, tanto che sul finire del primo tempo Leroux ha deciso di ricorrere alle maniere forti andando a compiere un fallaccio su Simonsen, che è stramazzato proprio nel cerchio del centrocampo ed è stato portato fuori in barella. La prima diagnosi era di frattura della tibia della gamba sinistra.

Platini al 60' si è sottratto per la prima volta alla marcatura di Berggreen riuscendo ad indirizzare di testa verso la porta avversaria un pericolosissimo pallone su cui Kvist si

è salvato miracolosamente. I danesi a questo punto hanno cercato di tirare fuori un altro asso dalla manica: la tattica del fuorigioco in cui facevano finire spesso gli avversari nel loro forsenato attaccare. E neppure trascuravano il contropiede, tanto è vero che Larsen al 69' se n'è andato a concludere sfiorando la base del palo. Poi però è venuto fuori Giresse, che in dribbling è riuscito ad aprirsi un varco al 78' fra gli avversari, concludendo però a lato.

Un minuto dopo Giresse ci ha riprovato e la sua azione ha determinato un rimpallo che ha mandato la sfera proprio sul piede di Platini, in un momento in cui Berggreen era un paio di metri lontano. Platini, com'è noto, ha il dono divino di trovarsi tanto spesso al posto giusto nel momento opportuno. E in questi casi sbaglia assai raramente. Anche ieri sera ha fatto centro, dando alla Francia la vittoria.

LE SOCIETÀ PRONTE A RITOCCHARE I PREZZI DEGLI ABBONAMENTI

## Quest'anno per cinque stranieri sono già stati sposi 23 miliardi

Il campionato di calcio italiano è certamente tra i più ricchi del mondo. Sono già stati sposi per solo 5 giocatori stranieri, 23 miliardi. Si tratta di Socrates, Junior, Rummenigge, Wilkins e Brady, che è in Italia già da tre anni.

Ovviamente questa cifra riguarda soltanto il passaggio tra la società di provenienza e la società acquirente, per cui bisogna aggiungere anche quella dell'ingaggio. Rummenigge è così costato all'Inter 7 miliardi e 500 milioni di lire; Socrates alla Fiorentina 6 miliardi di lire; Wilkins al Milan 4 miliardi e 500 milioni; Brady all'Inter 2 miliardi e 500 milioni; Junior al Torino 2 miliardi e 500 milioni per un totale di 23 miliardi.

Ora la campagna acquisti è ufficialmente aperta e altri giocatori stranieri potranno passare in club italiani. Se le cifre dovessero «galoppare» come per questi 5 giocatori quest'anno «verrà toccato un

tetto veramente supermilionario» dicono alla Lega calcio.

Lo scorso anno per l'acquisto di solo 11 giocatori stranieri furono spesi 19 miliardi e 500 milioni ed esattamente per Zico (Udinese) 6 miliardi e 500 milioni; Cerezo (Roma) 3 miliardi e 500 milioni; Blissett (Milan) 1 miliardo e 200 milioni; Gerets (Milan) 600 milioni; Coeck (Inter) 1 miliardo e 200 milioni; Batista (Lazio) 1 miliardo e 500 milioni; Laudrup (Lazio) 500 milioni (solo per un anno) Pedrinho (Catania) 1 miliardo e 200 milioni; Luvarov (Catania) 1 miliardo; Kieft (Pisa) 1 miliardo; Trifunovic (Ascoli) 400 milioni; Eloi (Genoa) 1 miliardo e 500 milioni; le società interessate hanno pagato queste cifre solo per l'acquisto del cartellino mentre per l'ingaggio (sempre a questi soli undici giocatori) sono stati distribuiti 3 miliardi e 900 milioni. Il più pagato fu Cerezo con 600 milioni se-

guito da Zico con 400.

Raffica di aumenti di biglietti e abbonamenti per il calcio dunque nel prossimo anno: concluso il campionato di serie A e ad una settimana circa dalla conclusione della Coppa Italia, già si parla del rispetto degli abbonamenti e dei biglietti per andare allo stadio il prossimo anno. In un sondaggio effettuato attraverso le maggiori società calcistiche italiane per sapere se ci saranno aumenti oppure se i prezzi rimarranno invariati è trapelato questo: ovviamente aumenti ci saranno e di rispetto alla passata stagione anche sostanziosi, in modo da permettere alle società di pareggiare i bilanci per l'acquisto dei fuoriclasse stranieri e dei nuovi rinforzi.

L'Udinese è la prima società di serie A ad avere iniziato la campagna abbonamenti, gli aumenti si aggirano intorno al 30, 35 per cento, a esempio una tribuna laterale speciale, costava lo scorso anno 320 mila lire, quest'anno 445 mila lire. Nel campionato scorso vi era stato per le tribune centrali un aumento del 27 per cento in più per i tifosi friulani.

Gli abbonati dell'Udinese hanno tempo di riconfermare il proprio posto fino al 27 prossimo, dopo di che la società metterà a disposizione per i non abbonati i posti non venduti.

L'Inter è tutta presa con la campagna acquisti e cessioni, e non ha ancora deciso quale sarà la cifra dell'abbonamento, però secondo voci raccolte in ambienti vicini alla società di Foro Bonaparte, l'aumento dell'abbonamento dovrebbe aggirarsi intorno al 25, 30 per cento. Prima di fine mese, comunque, verrà data comunicazione ufficiale. Al Milan ogni decisione verrà presa entro il 30 giugno, previsioni sono per un aumento del 30 per cento circa.

La Fiorentina dovrà invece pagare il fuoriclasse Socrates, per cui gli aumenti si aggireranno intorno al 35, 40 per cento. Non è stata fissata ancora la data per la messa in vendita, ma il cassiere della società viola ha fatto chiaramente capire che ci sarà appunto questo «ritocco».

La Juventus ritoccherà i prezzi di un 10, 15 per cento in più rispetto allo scorso campionato. «Ancora non è stata presa nessuna decisione» di-

cono in galleria San Federico — ma ci sarà un piccolissimo ritocco, non per i popolari per carità».

Anche a Como la società neopromossa ritoccherà i prezzi degli abbonamenti che dovrebbe subire un aumento rispetto allo scorso anno del 25 per cento con punte massime per le tribune centrali.

Alla Roma ogni decisione verrà presa a conclusione della Coppa Italia si parla di aumenti ma non è deciso nulla. La Lazio dovrebbe «ritoccare» il costo dell'abbonamento da un minimo del 25 per cento a un massimo del 30 per cento, lo stesso Chinaglia ha chiesto ai propri sostenitori un ulteriore sacrificio per poter amministrativamente dare una mano alla società.

A Cremona dicono infine che ancora non è stata presa nessuna decisione, anche se un aumento verrà fatto in quanto c'è il passaggio di categoria dalla B alla A.

Coppa Italia:  
stasera  
le semifinali  
di andata

ROMA — Per le due partite in programma stasera a Bari e a Torino, rispettivamente impegnati per la gara di andata di semifinali con la Verona e la Roma, i cassieri delle società stanno facendo affari d'oro.

A Bari verrà certamente superato il record precedente stabilito sempre in Coppa Italia con la Juventus (480 milioni). A 24 ore dall'inizio della gara sono già quasi esauriti i biglietti per un incasso che raggiungerà certamente 530 milioni.

A Torino arriva la formazione giallorossa di Liedholm e Viola e sappiamo quanto interesse suscita Falcao e compagni ovunque giocano i biglietti sono stati messi in vendita lunedì e mercoledì e c'è una forte richiesta.

C'è da dire che per questa fase di coppa e dopo la vittoria sul Milan anche i coordinatori Roma-club seguiranno la propria squadra a Torino.

Stasera su Radiouno e Stereouno, dalle 20 alle 22.20 andranno in onda le radiocronache dirette dei due cronisti.

## In poche righe

Tennis: strage di regionali  
rimane in gara solo Piuk

TRIESTE — Seconda giornata di gare, ieri sui campi del Tc Triestino di Padriciano, per il torneo nazionale di categoria B patrocinato dall'Istituto finanziario friulano. Nonostante le condizioni atmosferiche non siano state delle migliori, un discreto pubblico ha fatto da cornice agli incontri più interessanti, quelli cioè in cui erano impegnati i giocatori di maggiore spicco, i B 1 per intenderci, quali Urbani e Binaghi.

C'è da rilevare la strage di racchette regionali. Dopo il secondo turno il solo in gara è Mario Piuk, il goriziano che ieri ha superato in due set Delli Compagni. Leo Bassi, vittorioso lunedì sera su Visintini, è stato eliminato ieri dal B 2 Chiesa che si è imposto in due set con il punteggio di 6-2 e 6-0.

Per oggi è in programma l'esordio di Calautti, testa di serie numero uno. L'orlundo australiano, tesserato per il Tc Monza, affronterà alle ore 11 il regionale Crio. Altri appuntamenti da non scordare: la semifinale odierna, quella delle 15 per l'incontro Lodigiani-Avogadori, delle 16.30 fra il grande favorito Calautti e Piuk e delle ore 18 quando si scontreranno due B 2, Ceppellini e Rodi.

Il torneo, insomma, entra nella fase più interessante e quindi salirà anche il tasso tecnico. Questo il dettaglio: Bassi B. Visintini 6-3, 6-2; Malgaroli B. Kosteri 6-1, 6-2; Chiesa B. Scian 6-7, 6-3, 6-0; Iliani B. Arteritano 6-1, 6-3; Piuk B. Delli Compagni 6-0, 6-1; Lodigiani B. Michele Zaccagnina, 6-2, 6-1; Dri B. Santarelli 6-3, 6-1; Chiesa B. Bassi 6-2, 6-0; Ceppellini B. Longo 6-3, 6-1; Urbani B. Cossutta 6-0, 6-3; Odling B. Corolli 6-1, 6-1; Chiaromonte B. Budai 6-2, 2-6, 6-2.

## Basket: triestine in azzurro

TRIESTE — Dopo Sabrina Colomban, impegnata in questi giorni nelle file della nazionale cadette in un torneo in Bulgaria, altre tre cestiste triestine sono state convocate dal Settore squadre nazionali. Si tratta di Graziella Trampus, Maria Grazia Huez (Sgt) e Ivana Donadell (Interclub Muggia) che prenderanno parte al raduno delle azzurre juniores previsto a Trieste dal 19 al 26 giugno. Ricordiamo che quest'estate la rappresentativa allenata da Novarina parteciperà in Spagna agli Europei di categoria.

Poche novità, intanto, in casa Sgt relative al mercato. Turcinovich fa sapere di essere molto soddisfatto del rendimento della giovane Gori dell'Orma, attualmente in prova al team biancocelesti. Quattro elementi della formazione juniores della Sgt indosseranno la maglia del St. John Under in occasione di un torneo in programma a Udine la prossima settimana. Sono D. Cester, Bertoldi, Fortunato e Degli Ivissevisch.

## Aperite le iscrizioni al San Lorenzo

TRIESTE — Si sta allestendo il cartellone delle 23-a edizione del torneo «San Lorenzo» di basket organizzato dall'U. S. Savelana. Da oggi fino al 23 giugno presso la sede sociale di via Benelli 7 (orario 11.30-12.30; 17.30-19) sono aperte le iscrizioni al «Pallo dei rioni» femminile e al torneo 3 contro 3.

A quest'ultima prova, una delle novità della manifestazione, possono prendere parte anche formazioni miste. Al «Pallo dei rioni» femminile potranno partecipare quattro compagini mentre il «3 contro 3» sarà aperto a un massimo di sedici squadre.

Il San Lorenzo prende il via lunedì 25 giugno. Nell'estate, cestistica savelana sono inseriti anche il «Pallo dei rioni» maschile, gli incontri «All Stars» e il torneo Mimosa.

## Ussi: direttivo Friuli-Venezia Giulia

TRIESTE — Dopo le verifiche di eleggibilità e compiuti i ballottaggi previsti dalle norme statutarie il direttivo del gruppo regionale Friuli-Venezia Giulia dell'Unione stampa sportiva italiana (USSI), per il triennio 1984-1986, è così composto: presidente: Augusto Re David. Consiglieri (professionisti): Claudio Cojutti, Roberto Collini, Alessandro Rudolf, Angelo Mazzotta, Gualberto Nicolini; primo dei non eletti: Elio Zipot. Pubblicisti: Vittorio Firmiani, Mario Germani, Severino Baf; primo dei non eletti Piero Micoli. Collegio dei revisori dei conti (professionisti): Pier Nini, Tullio Stabile. Pubblicisti: Ugo Salvini, Alessandro Bourlot. Il nuovo direttivo si riunirà entro la fine del mese per eleggere il vicepresidente, il segretario e il tesoriere.

Nel corso del convegno regionale dell'USSI, patrocinato dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Grado, sono stati premiati i velisti Mauro Pelaschiar e Daniele Degrossi e la Triestina «squadra dell'anno».

## Oggi judo per vigili

TRIESTE — Oggi alle 10.30 nella palestra Ken Otani di via Conti 8, gli istruttori di judo Dario Godas e Palmiro Gaio, cinture nere quarto dan, terranno una seduta di difesa personale per vigili urbani scelti.

## Juventus-Australia 4-2

ADELAIDE — Nel suo terzo impegno australiano, il secondo contro la nazionale dei «canguri» dopo il successo ai rigori sul Manchester a Sydney ed il risposo pareggio di Melbourne, la Juventus ha dato lezione di calcio all'Australia infliggendole un pesante 4-2 dopo avere chiuso in vantaggio il primo tempo per 1-0. Il mattatore della partita, disputata in notturna nel «Football Park» di Adelaide alla presenza di circa 25 mila spettatori, è stato il polacco Zbigniew Boniek, il quale ha firmato una tripletta corredata da un gol del cannoniere «mundial» Paolo Rossi.

## Bottiglieri conserva il titolo del piuma

SAN GIUSEPPE VESUVIANO — Salvatore Bottiglieri, alla prima difesa volontaria, ha conservato il titolo italiano del piuma. Sul ring allestito nel palazzetto dello sport di S. Giuseppe Vesuviano, il pugile campano ha superato ai punti, con verdetto unanime dei giudici, il brindisino Pasquale Mazza. E' stato un bel match, molto combattuto, e che forse, ha eccessivamente premiato il campione.

## MASCHERONI E DE FALCO I SUPERPREMIATI DI FINE STAGIONE

Ultimi applausi a Buffoni  
e ai beniamini del Grezar

TRIESTE — Alabardati da oggi in vacanza. È tempo di ferie per i giocatori che fra un mesetto saranno nuovamente sotto pressione per iniziare a preparare la nuova stagione.

Il rompete le righe è stato ordinato nella tarda serata di ieri all'hotel Lido dove l'intera rosa della prima squadra è stata ospite di Pino Suraci, (è qui che la Triestina ha trascorso in ritiro i sabati precedenti le partite interne).

Nessuna cerimonia particolare. Una stretta di mano all'allenatore, un saluto ai compagni di squadra (per alcuni un addio) e quindi per tutti le tanto attese vacanze, dopo una stagione estenuante che durava da undici mesi.

In precedenza gli alabardati si erano ritrovati al Villaggio del Pescatore per l'ultima sudatina sul campo conclusa con l'immane partitella a ranghi ridotti. Successivamente hanno presenziato tutti assieme alla consegna del premio «Romolo Rainò» assegnato quest'anno ex aequo a Mascheroni e De Falco. C'era gran folla di tifosi nell'aula magna dell'ospedale infantile Burlo Garofalo, sotto lo striscione «Insieme si vince», con il presidente del locale club Favretto a fare gli onori di casa. Il presidente dell'USSI regionale, Re David ha ricordato la figura di Rainò a cinque anni dalla scomparsa e la figlia Tiziana ha consegnato uno splendido quadro d'argento ai premiati, nel ricordo di papà Romolo fondatore del Primo Club.

Fra gli altri erano presenti l'assessore comunale allo sport De Gioia e il presidente del Burlo avv. Beric. Il Triestino club Burlo Ospedale infantile ha offerto una targa a Buffoni in segno di riconoscimento per aver riportato la squadra alabardata in serie B.

Quanti premi per Mascheroni e De Falco. L'altra sera, nella sede del Triestina club «I Fedelissimi» gremita dai soci e da alcuni ospiti (c'erano Memo Trevisan, Gino Colaus-

si e Toni Sessa), è stato consegnato al libero alabardato il trofeo «I Fedelissimi» e a De Falco un premio simpatia e gratitudine per le oltre cinquanta reti con la maglia del-

la Triestina. Il trofeo viene assegnato dai soci dell'attivitissimo club presieduto da Giorgio Valentini e i quali da dieci anni, il lunedì successivo ogni incon-

tro casalingo, votano il migliore giocatore della partita. Alle spalle di Mascheroni, quest'anno, sono terminati Ruffini e De Giorgi.

C. N.

## Da Milanofiori nessuna novità

MILANO — Seconda giornata, al centro congressi di Milanofiori, della campagna trasferimenti dei calciatori. Ieri non si è visto in pratica nessun movimento di particolare interesse, ma solo voci e sensazioni.

Non si sono trovati, ad esempio, il Milan e l'Inter, si sono anzi ignorati, per quanto riguarda la risoluzione di Collovati e si pensa che si andrà a finire alle cosiddette buste, in quanto non dovrebbero esserci accordi entro le ore 20 di

domani sera, termine ultimo per la risoluzione delle comproprietà.

Il Torino, anche se il contratto con Junior deve essere ancora completato, conferma in parte l'ingaggio del campione brasiliano.

Il presidente della Lazio, Chinaglia, ha confermato che la cessione di Giordano alla Juventus è cosa fatta, mentre Manfredonia pare che resti alla Lazio. La società romana ha cercato anche due giocato-

ri dall'Inter, Beccalossi e Serena, ma è ancora presto per parlare, è stato risposto dalla società nerazzurra.

Il Napoli ha riaperto qualche filo di speranza per il calcio Maradona, ma si pensa che possa combinare entro questa settimana l'acquisto di Hernandez, il centrocampista del Torino che, con l'arrivo di Junior, dovrebbe partire. Inoltre è confermato che Causio lascerà l'Udinese per andare all'Inter.

P. A.

STASERA (VIALE SANZIO 20.30) SI CONCLUDE IL TORNEO DI LORENZO

## Vecchie glorie: finale Triestina-S. Giovanni

TRIESTE — Proseguono sui campi di calcio triestini i tornei post-campionato per dilettanti e squadre del settore giovanile.

## COPPA SAN GIOVANNI

Il C.G.S. è la prima finalista della terza edizione della coppa «San Giovanni» organizzata dalla società rossoneria. Nella prima delle due semifinali, infatti, il C.G.S. ha superato per 2-1 il Gialzole. L'altra semifinalista uscirà dallo scontro fra il San Giovanni e il Portuale. La conclusione del torneo è fissata per sabato sera alle ore 20 in viale Sanzio.

## TORNEO DI LORENZO

Ultimo atto, questa sera, della prima edizione del torneo «Di Lorenzo sport» riser-

vato a squadre di vecchie glorie.

Triestina e San Giovanni, che il calendario ha voluto si affrontassero nell'ultima giornata, sarà quindi la finalissima. Ai rossoneri, per conquistare il trofeo, basterà non perdere; gli alabardati, invece, devono assolutamente vincere per terminare al primo posto. Triestina e San Giovanni si affronteranno in viale Sanzio con inizio alle ore 20.30.

## MEMORIAL «ZAMBON»

La manifestazione, riservata a squadre di sette giocatori della categoria giovanissimi, completerà questa sera le semifinali. Sul minirettangolo di Villa Ara verranno disputate le due gare che dovranno indicare le compagini che si contenderanno il trofeo messo in palio dal C.G.S. per ricordare la memoria di Bruno Zambon. Alle ore 17.30 si incontreranno Monfalcone-Triestina; alle ore 18.45 saranno

no di scena San Giovanni-Domo.

MEMORIAL «RAMANI»  
Il torneo, riservato agli esordienti, ha in programma oggi in viale Sanzio i recuperi della seconda giornata del girone all'italiana. Questo il programma: San Giovanni-Portuale alle ore 16.45; Muggesana-Soncini alle ore 17.30 e Sant'Andrea-San Luigi For You alle ore 18.30.

## MEMORIAL «BERSENDA»

Sul campo di Domo proseguirà oggi il torneo a sette organizzato dalla società biancoverde. Questo il programma: Supermercato Jezz-Taverna Muragò alle ore 19. Autocar-Trattoria al Ponte alle 20.15 e Acciunatore Gemin-Bal Scagnoli alle ore 21.20.

## Oggi semifinali Coppa «Pacco»

TRIESTE — La coppa «Giordano Pacco», torneo post-campionato di calcio per squadre allievi, vivrà oggi il penultimo atto. Alle «Zaccarie» quindi, si affronteranno oggi alle ore 18.00 i Cionici Superacchi-Chianella e alle ore 19.30 Campanelle-Ponziana. Le finali verranno disputate sabato sempre sul rettangolo di Muggia.

## A briglie sciolte

Il vittorioso debutto in Italia dell'americano Camelot Lobell e la rivincita di Vittorio Guzzinati sul fratello Giuseppe Champ FC è l'unico dei 4 anni che si difende - A Montebello gran momento di Cantore RL - Riscontri positivi per i 3 anni

## TRIESTE — Tanti motivetti

più o meno in voga sono usciti dall'ultimo week-end tipico che, fra l'altro, proponeva per la prima volta in Europa il 4 anni Camelot Lobell, un figlio di Speedy Somolly fresco acquisto della Scuderia Rebra. Trattatore che negli «states» aveva già vinto da 1.13.7, questo Camelot Lobell ha pensato bene di far coincidere il suo debutto sulle nostre piste (a Tor di Valle per la precisione) con un successo, ma non si è spremuto più di tanto visto che per finire davanti al suo nuovo compagno di colori Lanson, oltre che a Newton Hanover, Tarry's Boy e l'altra fresca novità Shiazavay Sonic, gli è stato sufficiente esprimersi da 1.16.2.

Un debutto morbido dunque per questo Camelot Lobell il cui vero volto però dovrà esserci svelato dai prossimi, più impegnativi, ingaggi.

I fratelli Guzzinati hanno nuovamente fatto l'en plein,

invertendo però i ruoli di protagonisti in assoluto, poiché se a Bologna la settimana prima aveva vinto Giuseppe con Bertuz, stavolta a Torino è stato Vittorio a fare centro con il biondo Alfonso Red che ha relegato al posto d'onore proprio Bertuz.

Era praticamente un esito scontato quello del confronto torinese fra indigeni, anche se le preferenze erano per Bertuz, però un capolavoro della situazione era nell'aria, specialmente dopo il «Memorial Jeger» che Vittorio era sicuro di vincere con Alfonso Red, evento che non si verificò soltanto — a sentire il driver ferrarese — per la ruotata che il sauro biscò da Atod Mo sull'ultima curva.

Chi non riesce a soddisfare appieno è la generazione 1980. Ne avevamo avuto prova in occasione del Derby triestino di Cassarini, che fu competizione di scarso contenuto tecnico-spettacolare, ed

ora Firenze non è che abbia visto progredire i nostri 4 anni al vertice, tutt'altro. Ancora zero come spettatore e qualcosa in più sul piano squallido tecnico, se in definitiva, il vincitore Champ FC è approdato ad un 1.16.8 che non è poi tanto male visto che si correva sulla media distanziata. Si è trattato, parliamo del Premio Firenze, di una corsa avara di emozioni che si è fissata alla mossa con la sistemazione ai primi tre posti di Champ FC, Cromiko e Cebion che poi hanno concluso nell'ordine. Falliti invece Cassarini, Ciconero e Crool del Pino.

Le conclusioni? Si può plaudire all'ascesa di Champ FC, giunto al terzo successo consecutivo (sempre valida la scuola di Giancarlo Baldi) e anche alla regolarità — ma solo quella — di Cromiko, sempre un po' latitante nei grossi appuntamenti, mentre per il resto non c'è troppo da

stare allegri. Ma l'abbiamo detto all'inizio che siamo di fronte ad una generazione piuttosto fragile, senza un autentico punto di forza che potrebbe essere indicato nella sola Cherie, la quale però ha pure essa i suoi problemi che non le consentono di essere altrettanto brava fuori casa come lo è sulla pista amica di Tor di Valle.

Al galoppo abbiamo vinto un'altra corsa di gruppo 1 e ciò ci rallegra perché fermare gli invidi. Fino a poco tempo fa sembrava piuttosto utopistico per i nostri purangue. È stato Mount Bidder, un 4 anni grigio allevato in Irlanda ma battente colori italiani (quelli della signora Salvatore), a imporre l'altra al favoritissimo Nandino, un tedesco che da noi aveva vinto sia a San Siro che a Capannelle.

Quindi una ventata di ottimismo, e una minore esportazione di valuta all'estero, que-

sti i dati positivi portati dal galoppo nel cui campo, però, c'è anche una notazione negativa che riguarda il nostro fantino più rappresentativo, Gianfranco Dettori, caduto per la seconda volta nello spazio di un mese.

Dettori sarà costretto purtroppo ad una non breve inattività per le ferite riportate nel pauroso incidente che lo ha visto protagonista.

A Montebello notazioni positive, sia per i nostri 3 anni che per Cantore RL, protagonista in assoluto della competizione di maggior caratura della riunione.

Va forte come un treno il sauro di Nicola Esposito che ha colto senza altro la sua più bella vittoria al termine di una corsa dove non ha mai visto lo steccato, compiendo un tratto del percorso anche in terza ruota. Giusto premio a tanto carattere e grinta non comune il conseguimento del nuovo record. Con uno sbalzo

di otto decimi di secondo, il pupillo di Ugo Valdemarin è sceso a 1.19.4, ed è salito a sessantamila milioni di somme vinte.

Un campioncino fatto in casa questo Cantore RL che non termina di stupire per la galleggiata con cui si impegna nelle sue vittoriose apparizioni e che ormai occupa un posto nel cuore degli appassionati triestini.

Abbiamo detto che sono stati bravi anche i giovani. Si è rivisto un concreto Dado Adria riuotare la via del traguardo al termine di una corsa molto combattuta e spettacolare alla quale hanno dato il loro contributo anche Demone RL, tenace e positivo, e il possente quanto dissipatore Durbin che ora emigrerà all'Arcopeggio, destinato nelle scuderie di Bechichi non certo per farsi le ossa, quanto per farsi togliere i grifi dalla testa.

Mario Germani

OGGI DIRETTA TV2, ORE 20.30  
Belgio-Jugoslavia

PARIGI — La smazzata iniziale del Gruppo 1, dopo Francia-Danimarca di ieri, si completa oggi con Belgio-Jugoslavia a Lens. È questa una piccola città vicino al confine belga, scelta oculata degli organizzatori per assicurarsi un buon incasso. Il Belgio quindi potrà dire di giocare in casa, essendo suoi sostenitori la stragrande maggioranza degli spettatori. Un vantaggio notevole, su cui la squadra di Thys potrà contare per cercare di supplire alle molte avversità che l'hanno travagliata: dallo scandalo della partita compresa che ha portato alla sua qualificazione di tutta la difesa di questa nazionale con il milanista Gerets in testa, al rifiuto del club ginevrino del Servette di concedere l'altro difensore Renquin e infine, fatto delle ultime ore, al piede dolente del capitano Coeck, assunto a regista della squadra.

Difficilmente Coeck potrà farcela. Questo nuovo malanno gli arriva dopo la sfortunatissima stagione all'Inter. Coeck è il primo che capisce l'importanza per lui di giocare in questo europeo visto che diverse squadre italiane gli tengono gli occhi addosso per acquistarlo eventualmente dall'Inter, costretta a disfarsene con l'avvento di Rummenigge e Brady. Nonostante tutte queste avversità, Thys mantiene l'orgoglio del precedente campionato continentale in Italia.

«Il nostro obiettivo — ha detto Thys — rimane quello di cercare di andare il più avanti possibile anche in questo europeo, cominciando con il qualificarsi per le semifinali». Per questo è però necessario iniziare con un risultato positivo. Cosa non certo facile, nonostante il pubblico di casa, contro una Jugoslavia che nelle ultime partite ha messo sotto con facilità, entrambe le volte in trasferta, Portogallo (3-2) e Spagna (1-0).

La squadra guidata da Ve-

selinovic può contare su uno scatenato Susic, detto «lo zingaro di Parigi» in quanto gioca nel Paris St. Germain. Si tratta del giocatore montenegrino sul quale due anni fa misero contemporaneamente gli occhi Inter e Torino: e lui tranquillamente firmò contratti con entrambe le società, suscitando le ire di Matarrese.

Visto però che in Italia si è finito col perdonare anche misfatti ben più gravi, se Susic continuasse a mettersi in luce come attaccante di gran valore, non può essere affatto escluso (e voci circolano in proposito) che qualsiasi squadra italiana gli metta un nuovo contratto sotto il naso, con la speranza che questa volta firmi solo quello.

Un debutto morbido dunque per questo Camelot Lobell il cui vero volto però dovrà esserci svelato dai prossimi, più impegnativi, ingaggi.

I fratelli Guzzinati hanno nuovamente fatto l'en plein,

CRONACHE DELLO SPORT

# Atletica, tempo di sfide su piste... neutre

IL POLACCO RIPROVA SUI 100 METRI

## Voronin contro gli Usa al meeting di Firenze

FIRENZE — Ci saranno anche i velocisti americani ai nastri di partenza del nono meeting internazionale di atletica leggera di Firenze, in programma oggi in notturna allo stadio comunale. Sono Bernie Jackson, Fred Mc Donald e Willie Jones che hanno assicurato la loro adesione. Troveranno sul loro cammino il neo primatista europeo, il polacco Voronin, sceso sabato a 9'99, il romano Tili, i cubani Leonard, Penalver e Lara, il francese Richard.

Nei 200 metri Pietro Mennea affronta Bernie Jackson, accreditato di 20'26, i cubani e il francese Boussemart. Nei 400 Willie Jones (Usa) è l'uomo da battere nel lotto di paritenti che conta Ribaud, Diallo (Senegal) e i cubani Rames e Alfonso.

Negli 800, Sabia potrà sfruttare il momento di gran forma scendendo in pista accanto a uomini che si esprimono intorno agli 1'44", come Juan-

rena, Druppers, Kormeling, Dragulescu, Njang.

Grande è anche l'attesa per i 5000 metri, dove farà l'esordio internazionale il «fiorentino» Said Aquita della pro sport. L'atleta marocchino, bronzo ai mondiali nel 1980, tenta la carta sulla distanza più lunga, con il fermo proposito di un rilevante risultato cronometrico in una gara che schiera elementi da 13'20".

### Test agonistico Sara Simeoni

FORMA — Conforante l'esito di un test agonistico di Sara Simeoni. La campionessa olimpica ha saltato a Formia, sulla pedana della scuola nazionale di atletica leggera, 1,90 al primo tentativo, 1,95 al quarto e ha poi sfiorato i due metri.

La Simeoni, con la quale hanno gareggiato giovani saltatrici, ha superato alla prima prova 1,75, 1,80, 1,85, 1,90. Tre prove non le sono bastate per saltare 1,95, ma alla quarta l'atleta ha superato nettamente la misura. Continuando, l'azzurra ha provato i due metri, che ha fallito di poco, staccando troppo sotto l'asticella.

Il prossimo impegno agonistico di Sara Simeoni è in programma in una delle due semifinali dei campionati italiani di società, che si svolgerà nel prossimo fine-settimana a Vicenza.

SABATO E DOMENICA SUL CAMPO DI PADERNO

## A Udine una semifinale dei campionati societari

UDINE — Saranno presenti tutti i grossi nomi delle società di atletica leggera italiane più titolate (prima fra tutte la neo campione d'Europa Pro Patria Pirola Milano) sabato e domenica a Udine in una delle due semifinali dei campionati italiani assoluti per società. L'altra si svolgerà a Piacenza ma il sorteggio ha voluto che in Friuli gareggiasse le formazioni che in questo momento possono schierare i più importanti campioni.

Accanto alla Pro Patria Pirola, candidate a uno dei quattro posti che assicurano la qualificazione alla finale «A» sono le Fiamme gialle Roma, la Sna Milano e la Banca del Friuli-Libertas Udine. Ma proprio i friulani dovranno in particolar modo guardarsi dalla Assi Giglio rosso di Firenze e dell'Atletica Ricordi Milano, formazione però, quest'ultima, che appare in lento declino rispetto alle fortune di un tempo.

Accanto alla Libertas Udine altre due saranno le formazioni regionali in campo: il Cus Trieste e l'Atletica Goriziana. Completano il quadro delle formazioni iscritte il Cus Bologna, il Cus Genova, l'Atletica Frascati e il Cus Palermo. La formula di queste semifinali prevede che le prime quattro società vengano ammesse alla finale «A», le altre sei alla finale «B» e le ultime due alla finale «C».

Sulla strada che porta a Los Angeles molti, si diceva, sono i campioni attesi sulle pedane e sulle piste del campo di Paderno (lo stadio Friuli non è stato concesso in quanto fino a domenica non si conoscevano i futuri impegni dell'Udinese, legati al superamento del turno in Coppa Italia), anche perché l'appuntamento udinese rappresenta quest'anno uno dei pochi in cui per società.

La Pro Patria schiererà Evangelisti (neo primatista

italiano nel lungo), Cova nei diecimila metri e il velocista Pavoni. Nelle Fiamme gialle non mancherà il discobolo Marco Martino e nella Sna Milano il quattrecentista Giuliani. Fra i regionali cercheranno di mettersi in mostra, tra i friulani, Casarsa (giavelotto), Bruni (alto, reduce da un buon 2.20), Polesello (800), Baldan (3000 siepi) e i velocisti Pradal e Tiziani. Nella lista degli atleti del Cus Trieste spiccano i nomi di Zecchi (peso) e di Prosch (mezzofondo veloce), mentre l'Atletica Gorizia schiererà, tra gli altri, l'ostacolista Facca e l'ottocentista Milocco.

Le gare avranno inizio alle 16 nei pomeriggi di sabato e domenica.

G. B.

CON ARGENTIN IN PISTA STASERA AL «BOTTECCHIA»

## Gli onori del trionfo per Moser a Pordenone

PORDENONE — Attesa non solo a Pordenone ma in tutta la regione e nel vicino Veneto per la riunione di ciclismo su pista in programma stasera al velodromo Ottavio Bottecchia di Pordenone con la partecipazione straordinaria di Francesco Moser e di tanti altri «big» del ciclismo nazionale.

Un avvenimento, quindi, di indubbio interesse ingigantito ancora di più dall'ultima e meravigliosa impresa del campione trentino che alla soglia dei 33 anni ha vinto il suo primo Giro d'Italia, un traguardo che andava inseguendo da ben 10 stagioni. Ma il 1984 è stato per Moser l'anno d'oro: record dell'ora a Città del Messico, Milano-Sanremo e infine, appunto, il Giro d'Italia, che ha portato il corridore nella leggenda del ciclismo.

Non sarebbe di che meravigliarsi, visto che la prevendita sta andando, come si suol dire, a gonfie vele, che il velo-

dromo pordenonese facesse registrare il tutto esaurito (5000 circa i posti). Moser, naturalmente, correrà con la bicicletta del record dell'ora usata anche nella cronometro di domenica: la Soave-Verona. Gli sportivi si apprestano, quindi, a tributargli il giusto e meritato applauso per quello che ha fatto e per quello che ancora può dare al ciclismo azzurro. Domani mattina, infine, alle 9.30 sarà ricevuto in municipio dal sindaco Cardin, che gli consegnerà una targa ricordo.

Tutto è pronto, intanto, per la riunione di stasera organizzata dal gruppo sportivo «Supermercato della calzatura da Ugo». A fianco di Moser ci saranno anche il campione italiano professionisti Argentin, brillante terzo al Giro d'Italia, Bontempi, Rosola, il campione del mondo dietro motori Vicino, oltre a numerosi azzurri in predicatorio di «volare» a Los Angeles e tra questi il beniamino locale Ram-

pazzo, Sella e Ceci. La riunione serale (nel pomeriggio ci saranno le batterie) comincerà alle 20.30 e comprende prove di velocità open, dietro motori, l'eliminazione, l'individuale e l'inseguimento. In palio il gran premio «Supermercato della calzatura da Ugo» e il trofeo «Ristorante da Secondo».

Non saranno a Pordenone, invece, anche se era stato presannunciato, Saromni, costretto dai medici a riposare per tre settimane, e Bidnost, impegnato nel Giro della Svizzera.

Renato Casagrande

### Venerando: Un fenomeno come pochi

«È un fenomeno sia dal punto di vista atletico, sia da quello fisico, e ovvio che non ha quasi mai smesso di seguire la preparazione che lo ha portato a battere il record dell'ora e a vincere la Milano-Sanremo. Ha 33 anni, ma per il suo fisico è paragonabile a un 25enne». Lo ha dichiarato all'Adnkronos, il prof. Antonio Venerando di medicina dello sport al Coni, parlando appunto del fenomeno Moser.

«Tutto coordinato con una preparazione fisica notevole dice il prof. Venerando — e con un soggetto che ha una stoffa atletico-fisica rara. Non ci sono alimenti che fanno vincere una corsa o un giro, ma tutto è subordinato alla preparazione tecnico-fisica che l'atleta e i suoi preparatori hanno saputo dargli».

Dal punto di vista atletico può fare un paragone tra Moser e i vecchi campioni come Coppi e Bartali?

«È difficile fare un paragone di questo genere e quanto Coppi e Bartali correvano un ciclismo di altri tempi, anche loro però seguivano un'alimentazione accurata recuperando i carboidrati che durante la gara bruciavano; per quanto riguarda Moser invece, e di tutt'altra formazione fisica rispetto ai due campioni citati. Aver trovato all'età di 33 anni un equilibrio psicologico che lo mette in condizione di recuperare fino a due minuti e oltre vuol dire prima di tutto che ha un fisico da fenomeno e poi che segue con una certa accortezza la sua alimentazione studiando a fondo».

AL FERROVIARIO IL TROFEO «RADIO ANCONA»

## Pescare non è sempre facile L'importante è partecipare



TRIESTE — Favorite da una splendida giornata di sole si sono date battaglia ben 36 coppie di pesca sportiva a bordo di 25 imbarcazioni sul campo di gara prospiciente la riva barcolana. Hanno aderito alla manifestazione promossa dagli «Amici del mare» Rio Ospio. Ferroviario è Tergeste Sub. Poco il pescato ma tanto l'entusiasmo.

Ciso Rolaz, animatore degli «Amici del mare», ha portato il saluto ai pescatori e a uno particolare ai tanti piccoli partecipanti, caldeggiando una sempre maggiore collaborazione tra le società, tesa a promuovere sullo stupendo porticciolo di Barcola più frequenti manifestazioni.

Parole di saluto e di soddisfazione sono state portate inoltre dal presidente del Tergeste Sub Romano Spagnoli e dal presidente del Gps Lello Contessa (Ferroviario).

Il Trofeo Radio Ancona è andato al Gps Ferroviario, al secondo posto gli Amici del mare, al terzo Tergeste Sub. La classifica per coppie: 1) Catanzaro e signora punti 1884 (Dif), 2) Spagnoli-Catellani 1575 (Tergeste), 3) Finzi-Finzi 1544 (Amici del Mare), 4) Predonzan-Indri 1486 (Dif), 5) Armanini-Nitolo 1444 (Dif).

BASKET

### Torneo dei bar a Cormons

Wang-Ho 86  
Massimiliano 77  
WANG-HO: Pierre 9, Silfioi 18, Turel 32, Bon 4, Campestrini 4, Soranzo 6, Banello 2, Poletto 2, De Luca 4.  
MASSIMILIANO: Lorenzi 12, Pecchi 12, Sterle 9, Bobichio 8, Ciuch 8, Colmani 8, Cenderelli 7, Zarotti 6, Gori 4, Agostini 4.  
M-N 116  
Shanny Star 101  
M-N: Cestaro 4, Zulini 5, Gregor 2, Briga, D'Alba 6, Nobile 4, Mayfield 26, Zampoloni 20, Ponzi 37, Bullara 14.  
SHANNY STAR: Ceron 26, Tacela 15, Gobbo 2, Solfrini 26, Delle Vedove 24, O. Savio 8.

CORMONS — Rispettando le previsioni della vigilia i nobili della «M-N» si sono sbarazzati con una certa facilità dei quotati avversari del «Shanny». È stata una partita-spettacolo, come si evince dal risultato, con Ponzi, top scorer della prima serata del l'undicesima edizione del torneo dei bar del centro collinare, Mayfield e Zampoloni a farla da mattatori. Fino all'ultimo Delle Vedove, Ceron e Solfrini hanno tentato di arginare le «mitraglie» avversarie.

IL «CAROSELLO» ALLE BATTUTE FINALI NEL TENNIS E PALLAVOLO

## Giochi interaziendali, ovvero quando l'atletica è passione

TRIESTE — Stanno vivendo il loro momento magico i Giochi interaziendali della provincia di Trieste, che in questi giorni sono arrivati alle fasi conclusive delle varie discipline in cui si articolano.

Sabato scorso hanno avuto luogo le gare di atletica leggera, che hanno riscosso un successo di partecipanti di spettatori superiore alle più rosee previsioni: quasi trecentocinquanta sono stati i concorrenti, a coronamento dell'impegno organizzativo dal Cral dell'Act e in particolare di Romeo Grizan.

Hanno intanto concluso il ciclo eliminatorio, i tornei di pallavolo e di tennis. Si disputeranno i primi quattro piazzamenti del volley le squadre della Sip e dell'Act, mentre il torneo di tennis vedrà battere per le prime piazze le rappresentative del «Piccolo» dell'Enel, della Grandi Motori e dell'Arac.

Ecco qui di seguito i risultati delle gare di atletica:

100 metri maschili: 1) Antonini (Lloyd Adriatico), Bandino (Poste) e Corrente (Monopoli Stato) 11'08; 2) Sabadin (Enel) 12'00; 3) Masolin (Informatica) 12'03; 4) Petracchi (Poste) e Ianza (Lloyd Adriatico) 12'04; 5) Belle (Generali) e Kosutka (Acea) 12'05.

400 metri maschili: 1) Tarticchio (Monopoli di Stato) 51'06; 2) Masolin (Cral Informatica) 59'04; 3) Sabadin (Enel) 1'00'01; 4) Zanette (Generali) 1'01'01.

1500 metri maschili: 1) Cantanina (FFSS Ospina) 4'18'03; 2) Crevatini (Poste) 4'22'06; 3) Bertuzzi (Cral Informatica) 4'24'07; 4) Romano (Acea) 4'26'09; 5) Calligaris (Acea) 4'38'02.

Staffetta 4 per 100 maschili: 1) Rapotez-Cenzon-Corrente-Tarticchio (Monopoli di Stato) 47'08; 2) Petracci-Waiglein-Catanzaro-Bandino (Poste) 50'05; 3) Bertuzzi-Masolin-Ceson-Zotti (Cral Informatica) 51'01.

80 metri femminili: 1) Orsini (Cral-Act) 12'00; 2) Giovannini (Monopoli di Stato) e Medizza (Ras) 12'01; 3) Apollonio (GMT) 12'02; 4) Redolfi (Poste) 12'07; 5) Illicher (Poste) 12'08.

800 metri femminili: 1) Gallone (Ras) 2'42'03; 2) Dugoni (Monopoli di Stato) 2'49'09; 3) Vianello (CR Sanitas USL) 2'51'07.

Staffetta 4 per 100 femminili: 1) Giovannini-Ugrin-Tencich-Dugoni (Monopoli di Stato) 1'04'05; 2) Gallone-Mega-Carlina-Medizza (Ras) 1'06'00; 3) Davide-Vitale-Urdini-Illicher (Poste) 1'06'07.

Salto in lungo femminili: 1) Davide (Poste) m 4.54; 2) Orsini (Cral-Act) m 4.23; 3) Calini (Ras) m 3.77.

Lungo maschile: 1) Ciriello (Cral-Act) m 5.59; 2) Antonini (Lloyd Adriatico) m 5.59; 3) Bandino (Poste) m 5.58; 4) Belle (Generali) m 5.49; 5) Zotti (Cral Informatica) m 5.41.

Peso maschile: 1) Cepar (Lloyd Adriatico) m 12.90; 2) Pellegrini (Lloyd Adriatico) m 12.74; 3) Corrente (Monopoli di Stato) m 12.34; 4) Ardessi (Lloyd Adriatico) m 11.60; 5) Contento (Acea) m 11.45.

QUOTE TOTIP — La direzione della Sisal-Totip comunica le quote ufficiali relative al concorso n. 24 del 10 giugno: ai 23 vincitori con punti 12 spettano lire 10.905.000; ai 539 vincitori con punti 11 spettano lire 450.000; ai 5.697 vincitori con punti 10 spettano lire 42.000.

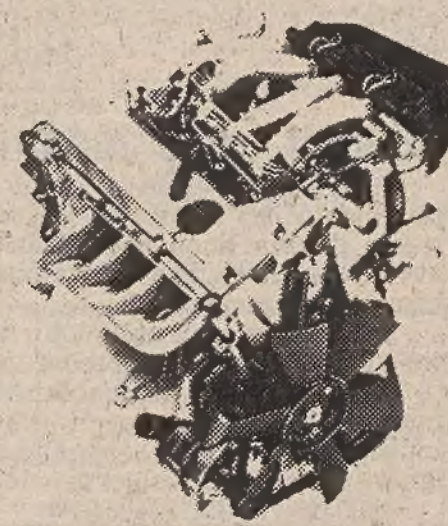
### Pietas Julia: ottimist a Sistiana

TRIESTE — Massiccia partecipazione di concorrenti (ben 72 equipaggi, dei quali 12 giuliani) al primo raduno ottimist svoltosi a Sistiana. Si gareggiava per la combinata Ski-Yachting, organizzata dalla società Pietas Julia. La regata è stata vinta da Roberto Milan della Svoc, dietro al quale si sono piazzati nell'ordine: Pietro Perelli (Svob), Adriano Chlandussi (Pietas Julia), Alessandro Moccia (Pietas Julia) e Roberto Masetti (Svoc).

Nella stessa giornata si è svolta nella baia di Sistiana una regata zonale di Moth Europa. La classifica: 1) Stefano Petronio; 2) Carlo Inchiostro (Snip); 3) Piero Tauer (Svoc); 4) Paolo Salmi (Svoc); 5) Albert Leghissa (Svoc).

Tornando al raduno ottimist, da rimarcare il buon comportamento di tutta la squadra della Snip, che già si era messa in luce nelle uscite precedenti. Ciò soprattutto per l'impegno organizzativo e il serio lavoro dell'allenatore Paolo De Angelis che in soli due anni ha saputo creare una squadra di tutto rispetto. Oggi alla Pietas Julia si va fieri di questi risultati.

## Bellissimo correre in silenzio.



Il motore della nuova 190 D. Il Diesel più veloce, scattante e silenzioso mai costruito dalla Mercedes-Benz.

Provare una Mercedes 190 D farebbe cambiare opinione ai più accaniti oppositori del diesel.

La nuova 190 D infatti, non solo ha consumi molto contenuti, non solo è veloce e scattante, ma è anche il Diesel più silenzioso mai costruito dalla Mercedes.

L'avanzata ricerca tecnologica applicata a tutti i modelli della Serie 190 ha portato nel Diesel Mercedes soluzioni meccaniche di basso attrito, l'isolamento del vano motore e del cambio dall'abitacolo con materiale

fonoassorbente rinforzato, che riduce notevolmente la sonorità sia interna che esterna. Una vera rivoluzione "silenziosa" quindi, che rende sempre più grande il piacere di guidare Mercedes.

Agili e potenti. Tutti i modelli della Serie 190, Diesel e benzina, nascono con motori agili e potenti, adatti ad una guida brillante e sportiva, in aggiunta agli standard di sicurezza, confort ed affidabilità della tradizione Mercedes.

Con le particolari caratteristiche aerodinamiche, la razionale progettazione, l'uso di materiali leggeri ed i moderni motori 4 cilindri, le nuove Mercedes 190 offrono brillanti prestazioni e consumi sempre molto contenuti. Le Mercedes di questa Serie sono in prova presso Filiali e Concessionari della Mercedes-Benz Italia.

Possibilità di finanziamento e leasing Merfina. Assistenza e ricambi in Italia e in altri 170 Paesi del mondo.

| LE MERCEDES DELLA SERIE 190 |      |       |       |
|-----------------------------|------|-------|-------|
| Modello                     | 190  | 190 E | 190 D |
| Cilindrata                  | 1997 | 1997  | 1997  |
| Velocità                    | 175  | 195   | 160   |

Mercedes 190 D



Mercedes-Benz. Il piacere di usare la ragione.

## ATTUALITÀ

L'APPUNTAMENTO ANTICIPATO DI QUATTRO PAESI DELLA CEE

## Andranno a votare già domani più di 53 milioni di europei

Dappertutto però i risultati emergeranno dalle urne soltanto lunedì prossimo

ROMA — Soltanto 136 dei circa 194 milioni di elettori che sono chiamati a dar vita al nuovo Parlamento europeo voteranno domenica prossima, poiché oltre 53 milioni di cittadini della Cee avranno già deposto la scheda nell'urna domani.

Infatti, mentre domenica 17 si voterà in Belgio, in Francia, in Grecia, in Italia, nel Lussemburgo e nella Repubblica federale tedesca, l'appuntamento elettorale è fissato per giovedì 14 in Danimarca, Gran Bretagna, Irlanda e Olanda. I risultati complessivi, però si avranno in tutti e dieci i Paesi il 18 giugno.

E' una delle tante differenze che tuttora esistono nei meccanismi elettorali dei dieci stati della Cee, benché gli europei si accingano ad eleggere un unico organo rappresentativo. Un compromesso tra le spinte all'unificazione e le diversità di tradizioni, costumi e ordinamenti giuridici.

La differenza più macroscopica è proprio quella tra i vari sistemi elettorali, poiché i dieci Paesi non sono riusciti a darsi una legge comune e hanno rinviato la soluzione del problema al 1989.

In nove dei dieci paesi i seggi verranno attribuiti con la

proporzionale, variamente corretta. In Gran Bretagna, invece, si adotta il sistema maggioritario a collegio uninominale, fatta eccezione per l'Irlanda del Nord.

Gli 81 seggi spettanti alla Gran Bretagna saranno attribuiti a quelli tra i candidati che avranno ottenuto più voti nei 66 collegi inglesi, negli otto scozzesi e nei quattro gallesi, mentre i tre seggi dell'Irlanda del Nord saranno attribuiti con il sistema della proporzionale.

In Danimarca, Francia, Grecia, Lussemburgo, Olanda e Germania la proporzionale sarà applicata su base nazionale. In Belgio l'elettorato è invece ripartito in tre circoscrizioni, in Irlanda in quattro, in Italia in cinque.

In quasi tutti e dieci i Paesi è ammesso il voto di preferenza: fanno eccezione la Francia e la Grecia.

In Francia e nella Germania federale è richiesto che una lista, per partecipare alla ripartizione dei seggi, raggiunga la soglia del cinque per cento dei votanti. Uno status particolare vige per Berlino Ovest: i tre seggi che spettano al Land in base alla popolazione non saranno eletti direttamente dai berlinesi, ma nominati tra i membri della camera.

ALLA VIGILIA DELLA CONSULTAZIONE

## Niente febbre elettorale in Olanda e in Danimarca

Tema dominante nei Paesi Bassi la questione degli euromissili

L'AIA — L'elettorato dell'Olanda, uno dei Paesi della Cee in cui si andrà alle urne già domani, stenta ad accalorarsi per questo appuntamento europeo, distratto com'è dal dibattito sugli armamenti nucleari in corso da ieri alla Camera e che si concluderà oggi con un voto al quale il governo ha legato le proprie sorti. In realtà l'elettore dei Paesi Bassi non sembra rendersi conto che, domani, potrà, con la propria scelta, concorrere a designare i 25 «europarlamentari» olandesi a Strasburgo.

Con parsimonia, gli olandesi ricordano le pagine interne dei giornali in brevi servizi nei quali si parla dei comizi che, nonostante i nomi più o meno illustri degli oratori, vengono largamente disertati.

Piet Dankert, per i socialisti, Bouke Beumer, per i democristiani, e Hans Nord, per i liberali, fanno frastuono a campagna, si trasferiscono di sala in sala, attraverso il paese, per constatare ogni volta di nuovo che il discorso sulle dimensioni europee dell'ecologia e dell'occupazione non fa presa.

Forse, è un discorso troppo altisonante per chi l'Europa la percepisce solo attraverso le notizie di vertici talvolta falliti o di interminabili trattative ministeriali sull'agricoltura, la pesca o l'acciaio.

A ravvivare l'attenzione non è servito nemmeno ricordare, nell'attesa del dibattito sugli euromissili, che Dankert, atlantista, e Beumer, pacifista, dissentono dalle linee adottate dai rispettivi partiti di appartenenza per ciò che concerne l'installazione dei «Cruise» in Olanda.

Un nesso fra il problema degli euromissili e le elezioni di domani indubbiamente esiste, ma è di natura diversa da quella cui si potrebbe pensare. Lo pongono in rilievo gli osservatori politici secondo i quali, non a caso, il governo, respingendo le contrarie richieste dell'opposizione di sinistra, ha programmato il dibattito nucleare alla vigilia delle elezioni europee.

COPENAGHEN — Anche in Danimarca si vota già domani per il Parlamento eu-

ropeo, ma non è questo l'argomento che appassiona di più i cittadini. C'è che rileva scherzosamente che si parla molto — invece — della partecipazione della nazionale danese ai campionati europei di calcio in Francia.

Si avvia stancamente alla conclusione la serie di trasmissioni televisive nelle quali le dieci liste candidate, una al giorno, presentano il proprio programma con tre esponenti che poi rispondono alle domande di due giornalisti. Ultimi sono il Partito socialdemocratico e il «Movimento popolare contro la Cee», le due formazioni che nella precedente legislatura di Strasburgo contavano il maggior numero di rappresentanti al Parlamento europeo.

In polemica con il Movimento popolare contro la Cee, i «Socialproletari» e i «Socia-

## Paul e Stephanie



Pau — Paul Belmondo, figlio dell'attore, assieme alla principessa Stephanie di Monaco sulla pista di Pau, dove si è cimentato con successo nel Gran premio per le macchine di Formula 3

RICERCA DI RESPONSABILITÀ IN BOLIVIA

## Al centro d'uno scandalo il diario di Che Guevara

Cuba, la Cia e l'Urss interessati all'asta di Londra

LONDRA — I diari di Che Guevara ritornano dall'ombra e provocano una polemica internazionale.

Il mese prossimo i diari saranno venduti all'asta a Londra tra le proteste della Bolivia che lamenta di essere così derubata di una parte della sua storia. L'affare è diventato uno scandalo in Bolivia. Le Forze armate dicono che i diari sono spartiti dalle loro casseforti e il ministro della Difesa Manuel Cardenas Mallo ha annunciato un'inchiesta per scoprire come essi siano svaniti.

I diari rivestono una particolare importanza quando

Guevara fu ucciso dai militari boliviani nel 1967. Fu necessario allora mostrare il suo corpo e le copie del suo diario al fine di convincere la gente che il famoso rivoluzionario era effettivamente morto.

Guevara aveva tenuto un resoconto quotidiano della sua guerriglia di 11 mesi nelle montagne della Bolivia, dal novembre 1966 al 7 ottobre 1967.

Il giorno successivo cadde in un'imboscata dell'esercito e, secondo la Cia americana, morì il 9 ottobre all'età di 39 anni.

Alcune pagine fotocopiate dei diari trovate addosso a Guevara furono esposte accanto al suo corpo e mostrate ai giornalisti in una piccola lavanderia di montagna. Degli originali non si è saputo più niente fino al mese scorso.

Infatti è stato il mese scorso a Londra che essi sono tornati a far parlare di sé quando i titolari delle aste «Sotheby» hanno annunciato di aver acquistato due diari di Guevara e altri documenti da un anonimo proprietario, che non sarebbe britannico, ma che comunque avrebbe avuto diritto di vendere i diari.

Per questo essi si sono opposti alla richiesta del ministro della Difesa boliviano Cardenas che avrebbe voluto far bloccare l'asta.

L'autenticità dei diari è assicurata al cento per cento dai titolari della «Sotheby» che valutano gli scritti di Guevara circa 250 mila sterline (circa 582 milioni e mezzo di lire).

I diari furono per la prima volta pubblicati dai cubani nel 1968. Infatti, una copia era stata fornita loro dall'allora ministro degli interni Antonio Arguedas, che dovette per questo fuggire dal paese dopo aver ammesso il misfatto. Dichiarandosi un marxista, egli disse di aver voluto così ostacolare l'uso che la Cia faceva dei diari per giustificare nuove aggressioni in America Latina.

La scorsa settimana Cuba ha smentito sdegnosamente di essere in qualche modo dietro l'asta londinese. Le autorità cubane hanno risposto che le linee erano interrotte.

la prassi della stampa sovietica limitandosi a dire che ci sono state «vittime umane». I venti violentissimi accompagnati da pioggia torrenziale hanno raggiunto la parte orientale del Paese sino a Perm, negli Urali.

L'agenzia americana Ap di Mosca ha cercato di mettersi in contatto telefonico con le autorità di Ivanovo, Gorki, Yaroslavl e Kostroma, ma i centralisti hanno risposto che le linee erano interrotte.

Disastrosa conclusione della primavera anche nell'Unione Sovietica dove il maltempo, con venti che soffiavano a 360 chilometri all'ora, ha provocato vittime e danni. Il giornale «Ruskaia Sovetskaja» riferisce che bufera si sono abbattute su Yaroslavl a Nord di Mosca per la prima volta da quando 100 anni fa venne creato un centro meteorologico.

Il giornale non fornisce particolari al riguardo secondo

UNA DISASTROSA CONCLUSIONE DELLA PRIMAVERA

## Al caldo torrido negli Stati Uniti si è aggiunta la furia dei tornado

Vittime e danni per bufere di vento senza precedenti nell'Unione Sovietica

NEW YORK — L'ondata di caldo che ha fatto già dieci morti ha investito ieri il Nord-Est degli Stati Uniti e secondo le previsioni meteorologiche c'è solo una tenue speranza di un sollievo da queste temperature torride e dalla soffocante umidità che hanno provocato la chiusura di scuole, mancanza di acqua e di energia elettrica.

Per contrasto, nel Midwest, ben ventiquattro tornado si sono abbattuti sul Kansas, Nebraska e Iowa. Violenti temporali con chicchi di grandine grandi come palle da baseball sono stati «sparati» sulla terra da venti che soffiavano ad oltre 100 chilometri all'ora. A Waupeta e Cairo nel Nebraska sono caduti dieci centimetri di pioggia.

Dalla Virginia di New England si prevede che le temperature record che sono state

registrate in questi giorni in alcune località non diminuiranno tanto presto: Baltimora quasi 38 gradi, record stagionale dal 1911. Boston 37, New York, Washington, Richmond (Virginia) 36, Atlantic City e Newark 35.

Quattro decessi per il caldo si sono verificati lunedì e tre domenica a New York. A Filadelfia lunedì una persona è morta per un colpo di calore e due per ipertensione.

La temperatura torrida ha acuito i problemi per la società dell'acqua potabile e dell'elettricità che, in questi giorni a causa del caldo hanno visto quadruplicare i consumi. Il consumo di energia elettrica a New York nella giornata di lunedì ha registrato un primato. Alla «Edison» e alla «Long Island Lighting», è stato ordinato di ridurre il voltaggio del cinque per cento

dopo che martedì un generatore di Newburg è saltato.

In Pennsylvania alcune autostrade sono diventate intransitabili a causa del caldo. Alcune località della costa orientale hanno proclamato l'emergenza idrica dopo che i ragazzi avevano cercato di sfuggire al caldo torrido aprendo gli idranti. Decine di scuole sono state chiuse.

Disastrosa conclusione della primavera anche nell'Unione Sovietica dove il maltempo, con venti che soffiavano a 360 chilometri all'ora, ha provocato vittime e danni. Il giornale «Ruskaia Sovetskaja» riferisce che bufera si sono abbattute su Yaroslavl a Nord di Mosca per la prima volta da quando 100 anni fa venne creato un centro meteorologico.

Il giornale non fornisce particolari al riguardo secondo

la prassi della stampa sovietica limitandosi a dire che ci sono state «vittime umane». I venti violentissimi accompagnati da pioggia torrenziale hanno raggiunto la parte orientale del Paese sino a Perm, negli Urali.

L'agenzia americana Ap di Mosca ha cercato di mettersi in contatto telefonico con le autorità di Ivanovo, Gorki, Yaroslavl e Kostroma, ma i centralisti hanno risposto che le linee erano interrotte.

Disastrosa conclusione della primavera anche nell'Unione Sovietica dove il maltempo, con venti che soffiavano a 360 chilometri all'ora, ha provocato vittime e danni. Il giornale «Ruskaia Sovetskaja» riferisce che bufera si sono abbattute su Yaroslavl a Nord di Mosca per la prima volta da quando 100 anni fa venne creato un centro meteorologico.

Il giornale non fornisce particolari al riguardo secondo

la prassi della stampa sovietica limitandosi a dire che ci sono state «vittime umane». I venti violentissimi accompagnati da pioggia torrenziale hanno raggiunto la parte orientale del Paese sino a Perm, negli Urali.

L'agenzia americana Ap di Mosca ha cercato di mettersi in contatto telefonico con le autorità di Ivanovo, Gorki, Yaroslavl e Kostroma, ma i centralisti hanno risposto che le linee erano interrotte.

MISURE ECOLOGICHE TARDIVAMENTE PREDISPOSTE DAL GOVERNO

## Autentico flagello la pioggia acida sta distruggendo i boschi americani

WASHINGTON — La pioggia acida distrugge le foreste americane che da vent'anni, specialmente nei territori orientali, stanno progressivamente soffocando.

È quanto si legge nell'ultimo rapporto dell'amministrazione Reagan sul tema ecologico e ambiente, argomenti verso i quali l'attuale governo aveva finora dimostrato cautela e poca interesse.

Secondo il rapporto, stilato da una speciale commissione di studi istituita quattro anni fa in Usa per studiare il fenomeno della «pioggia acida», le precipitazioni di piogge o di neve altamente inquinanti, perché «imbbevute» di sostanze chimiche emesse dalle aree urbane e industriali, avrebbero causato danni irreparabili al patrimonio forestale.

Nelle foreste del New Hampshire, ad esempio, oltre il sessanta per cento degli alberi hanno perso il caratteri-

stico colore verde intenso, assumendo un colorito «giallognolo» con pochi nuovi rami già in via di essiccazione. I segni di un improvviso e diffuso decadimento del patrimonio forestale e della vegetazione, — mai così rapido come nel corso del 1983 — sottolinea il rapporto — interessa migliaia di chilometri quadrati di territorio, dal New England al Michigan, dal Wisconsin alla Pennsylvania fino al Maine e a Sud dei Monti Appalachi.

Il rapporto reso noto in questi giorni sui gravi danni provocati dall'inquinamento chimico dell'atmosfera sulle foreste americane segue, a distanza di un anno, un altro dossier predisposto dalla stessa commissione di studio sul preoccupante fenomeno dell'inquinamento dei fiumi e delle acque interne Usa.

Secondo quanto afferma Chris Bernabò, direttore della commissione di ricerca responsabile di entrambi gli studi, «la minaccia della mor-

te biologica di una foresta è molto più preoccupante dell'inquinamento di fiumi e laghi».

A tale proposito, ha sottolineato Bernabò, e per circoscrivere immediatamente il fenomeno della pioggia acida, vero e proprio corrosivo del mondo vegetale, negli Stati Uniti si dovrebbe seguire l'esempio di molti stati europei che hanno varato leggi severissime contro l'emissione di anidride solforosa e di ossidi di azoto, provenienti dalle ciminiere delle industrie.

Una proposta di legge che avrebbe reso obbligatorio a tutti gli stati americani l'introduzione di particolari sistemi di depurazione nelle ciminiere delle industrie, non ha avuto però il successo sperato. La maggiore opposizione alla proposta di legge definitiva «un inutile spreco di denaro» è giunta dagli stati della costa occidentale americana, apparentemente ancora «al riparo» dalla pioggia acida.

## Sotto il treno mentre si fotografano

PECHINO — Un giornale cinese, il «China Law», ha pubblicato ieri la foto di tre soldati cinesi in posa sulle rotaie di una linea ferroviaria mentre sullo sfondo si vede avvicinarsi un treno a tutta velocità, che mezzo secondo dopo li travolgeva, uccidendoli.

Nella didascalia della foto, scattata da un commilitone dei tre soldati, che non si è preoccupato di avvertirli dell'imminente pericolo ma ha probabilmente fatto appena in tempo a mettersi in salvo, si precisa che il macchinista del treno ha inutilmente azionato i segnali acustici per far allontanare i tre ignari soldati che volevano le spalle al treno.

CALO DELL'11 PER CENTO CONTRARIAMENTE ALLE PREVISIONI

## Le nascite nei paesi del Terzo mondo in netta diminuzione da diversi anni

NEW YORK — Contrariamente alle allarmistiche ipotesi, sino a oggi prevalenti, circa una progressione geometrica delle nascite nel Terzo Mondo, due scienziati americani, Robert Lapham e Parker Mauldin, hanno rilevato in uno studio, presentato al «World future society» di Washington, che i Paesi in via di sviluppo hanno, negli ultimi 15 anni, ridotto mediamente dell'11 per cento il loro sviluppo demografico.

Dall'analisi molto accurata di tutti i fenomeni demografici in 93 paesi del Terzo Mondo, emerge l'efficacia dei programmi per il controllo delle nascite, e in particolare il successo delle scelte di pianificazione familiare in Cina, dove in tre lustri il tasso di natalità ha fatto registrare un calo di ben 33 punti percentuali.

In base ai dati raccolti dai due studiosi americani, elementi decisivi nel successo dei piani di controllo delle nascite sono stati innanzitutto la capacità e la professionalità degli operatori che tali

programmi hanno diretto e, poi, la facile disponibilità di contraccettivi, le campagne promozionali attraverso i mass-media e, infine, l'opera di convincimento svolta a tappeto nei confronti delle madri immediatamente dopo il parto, per indurle a non avere altri figli.

Lo studio, mettendo a confronto i programmi odierni per il controllo delle nascite in 88 paesi con quelli di dieci anni fa, rileva progressi di più del 10 per cento in 36 paesi, mentre 46 sono rimasti poco al di sopra del precedente livello e soltanto sei non hanno

mostrato alcun miglioramento.

Tra gli esempi di programmi particolarmente efficienti vengono indicati quelli adottati, oltre che dalla Cina popolare, dall'Indonesia, dal Bangladesh, dal Brasile e dalla Colombia. A un livello di moderato successo troviamo Messico, India, Cuba e Vietnam.

Un gradino più sotto seguono Egitto, Algeria e Tanzania, mentre iniziative del tutto insufficienti e, in qualche caso, totalmente assenti, riguardano paesi come lo Zaire, la Bolivia e la Mongolia.

## Campo di canapa indiana in Sicilia

SIRACUSA — Una vasta piantagione di canapa indiana è stata scoperta dai carabinieri in contrada Fiumara di Noto. I militari hanno arrestato il proprietario del fondo, il fioricoltore Corrado Di Stefano di 56 anni, il figlio Nazareno di 34 e l'affittuario del terreno Salvatore Catinello di 18 anni.

La coltivazione era celata tra un gruppo di serre e un campo di mais. I carabinieri hanno estirpato 13.526 piantine per un totale di 17 quintali di canapa indiana.

La coltivazione di contrada Fiumara è la più estesa scoperta finora in Sicilia.

## i telegrammi

## Cinghia in Australia anche per le alunne

SYDNEY — Il governo del Queensland, interpretando liberamente il criterio dell'uguaglianza fra i due sessi al quale si ispira la legislazione australiana, ha deciso di introdurre nelle scuole la punizione corporale, mediante colpi di cinghia sul fondo schiena anche per le ragazze.

Finora le associazioni dei genitori non hanno protestato e lo stesso sindacato degli insegnanti si è astenuto dal prendere posizione sull'argomento.

## Libro restituito dopo trecento anni

LONDRA — Se è già difficile rientrare in possesso dei libri prestati, quelli rubati non tornano mai indietro. Invece alla biblioteca della cattedrale di Hereford, in Inghilterra, è stata restituita, da un cittadino rimasto anonimo, un volume dell'opera omnia del poeta Geoffrey Chaucer che le era stato sottratto trecento anni o sono durante la guerra civile del 1642/51 e del quale si erano perse le tracce nel 1824.

## Cucina «drogata» di una casalinga

MILANO — Una casalinga di 34 anni, madre di due ragazzi, teneva sulle mensole della cucina quindici bustine di cocaina da un grammo l'una.

La donna che, evidentemente non si serviva di quel tipo di droga per rendere più saporite le vivande, è stata arrestata per detenzione di sostanze stupefacenti a scopo di spaccio. Infatti la polizia milanese la sospetta di aver rifornito alcuni tossicomani che frequentavano casa sua.

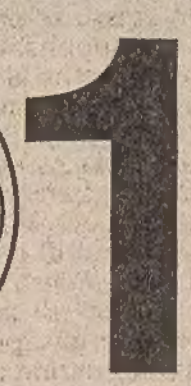
## Vuole attraversare l'Oceano in canoa

LONDRA — Un camionista disoccupato, John Lawrence di 39 anni, è partito domenica da Plymouth con il proposito di compiere la prima traversata dell'Oceano Atlantico a bordo di una canoa. Con il suo «kayak» di sei metri egli si è diretto verso le Azzorre da dove, con un unico spettacolo «balzo», conta di raggiungere Filadelfia, nel cui porto è convinto di poter arrivare entro la prima quindicina di ottobre, sano e salvo.



# Bettino

## L'ESPERIENZA EUROPEA



Alle ore 11 di oggi parlerà nella piazza del Municipio di Comacchio

ESTERI

CERNENKO HA RICORDATO AL VERTICE LA FIGURA DI BERLINGUER

La Romania più flessibile alla riunione del Comecon

Un cauto articolo di «Scienteia»: Mosca ha soddisfatto le richieste energetiche?

MOSCA — Con la sola eccezione del cubano Fidel Castro, i leader dei paesi socialisti legati all'Urss e aderenti al Comecon sono da ieri riuniti al Cremlino per discutere piani strategici di integrazione economica fino al Duemila e per riesaminare la divisione del lavoro e i termini di scambio all'interno della comunità economica del mondo comunista.

La prima sessione è stata aperta da un breve discorso di saluto del Presidente sovietico Konstantin Cernenko, poi i partecipanti — rende noto l'agenzia «Tass» — hanno reso omaggio alla memoria dell'eminente figura del movimento comunista e operaio italiano e internazionale, il segretario generale del Pci Enrico Berlinguer.

Dieci i paesi membri a titolo

pieno del Comecon, di cui nel gennaio scorso è stato celebrato il 35.º anniversario: Urss, Bulgaria, Ungheria, Vietnam, Repubblica democratica tedesca, Cuba, Mongolia, Polonia, Romania e Cecoslovacchia. Al «summit», che durerà tre giorni, parteciperanno i capi dei partiti comunisti al potere e i primi ministri. Solo Cuba ha mandato una delegazione di minor livello, guidata da un vice premier, Rafael Rodriguez.

L'ultimo incontro al massimo livello tra i leaders dei paesi Comecon risale al 1969. Il «summit» aperto oggi al Cremlino sarebbe stato più volte rinviato negli ultimi tempi per contrasti tra i «paesi fratelli» sulle forniture di materie prime e sui modi per procedere a una ulteriore integrazione tra le varie economie nazionali.

A Mosca, però, i mass media hanno sempre recisamente smentito l'esistenza di simili divergenze.

Sulla prima giornata del vertice la «Tass» ha diffuso nel tardo pomeriggio un lacerante comunicato, informando che «sono state discusse importanti questioni connesse con lo sviluppo economico e la cooperazione dei paesi fratelli».

La Romania, si presenterebbe intanto al vertice su posizioni possibiliste e forse con intenzioni di mediazione, bene inteso, senza cedere (almeno formalmente) in nulla sui principi che, anche in campo economico, sanciscono l'autonomia di scelte. E questa l'impressione che gli osservatori occidentali a Bucarest hanno ricavato — dopo

un «black-out» totale dei «mass media» — da una lunga nota sul vertice moscovita, apparsa ieri sul quotidiano del Pcr «Scienteia».

Un articolo nel quale la Romania viene presentata come «partecipante attiva allo sviluppo e al perfezionamento della collaborazione economica fra i membri del Comecon».

Il linguaggio dell'articolo, è molto più morbido di quello usato nell'ottobre del 1983 a Berlino, dal primo ministro romeno Constant Dascalu, quando le richieste romene sulla fornitura di combustibili ed energia ebbero accenti piuttosto perentori.

Parrebbe, dunque, logico spiegare il cambio del tono con una soddisfacente, anche se senz'altro parziale, risposta sovietica alle richieste romene di materie energetiche.

PROPOSTA DI MORATORIA DELLE ARMI ANTISATELLITE

Guerre spaziali: «avances» di Cernenko all'esame Usa

Washington conferma il successo di un missile antimissile

WASHINGTON — La Casa Bianca sta valutando la proposta rilanciata dal presidente del Soviet supremo Konstantin Cernenko per una moratoria degli esperimenti delle armi spaziali antisatellite. Per la prima volta il segretario generale del Pcus è arrivato a proporre pubblicamente uno scambio di informazioni e di consultazioni con gli americani per garantire il rispetto dell'eventuale accordo.

Nell'intervista rilasciata al giornalista americano King-Sbury-Smith, della catena «Hearst», Cernenko ha altresì fatto presente che la trattativa sulle armi antisatellite dovrà essere riaperta prima che la corsa al riarmo spaziale assuma sviluppi drastici.

«L'Unione Sovietica da sempre auspica che lo spazio rimanga zona di pace. Proprio

per conseguire questo obiettivo l'Unione Sovietica si è impegnata unilateralmente lo scorso anno a non lanciare nello spazio armi antisatellite introducendo, in altre parole, una moratoria unilaterale su siffatti lanci fino a quando gli altri paesi, Stati Uniti compresi, si asterranno dal lanciare nello spazio armi antisatellite di qualsiasi tipo», ha detto Cernenko, «dimenticando» naturalmente che l'Urss è l'unico paese a collaudare da anni nello spazio i satelliti-killer contro altri veicoli in orbita.

A Washington si è intanto confermato che per la prima volta un missile sperimentale dello «Us Army», l'esercito statunitense, è riuscito a intercettare nello spazio extra-atmosferico un'ogiva balistica. Il missile, lanciato da

un'isola del Pacifico, ha colpito un'ogiva inerte trasportata da un missile intercontinentale «Minuteman», partito dalla base di Vandenberg. Tre altri precedenti tentativi analoghi, hanno precisato gli esperti statunitensi, erano falliti.

Una squadra di missili nucleari con funzioni strategiche offensive è stata intanto costituita in Cina in seno all'esercito di liberazione popolare. Lo ha annunciato, attraverso l'agenzia Xinhua, il vice capo di stato maggiore Han Huazhi, responsabile dell'addestramento dell'intero esercito, che comprende quattro milioni e 200 mila uomini.

Si ritiene che la Cina abbia più di cento missili a testata nucleare, in parte di portata intercontinentale e capaci di raggiungere quasi tutte le parti dell'Asia.

DOPO UNA SANGUINOSA RITORSIONE IRACHENA

Intesa tra Bagdad e Teheran: non più attacchi alle città

Ma quanto durerà l'accordo? - Dagli Usa: «Nessun vincitore»

NICOSIA — Dalla scorsa notte, Iran e Iraq, in adempimento all'accordo mediato dal segretario generale dell'Onu Javier Perez De Cuellar, hanno posto fine ai bombardamenti contro le rispettive zone urbane. Lo ha reso noto il generale Maher Abdul Raheed, comandante del terzo corpo d'armata dell'esercito iracheno, durante un incontro coi giornalisti occidentali. L'alito ufficiale ha informato che l'intesa «regge», ma al contempo si è subito detto pessimista sulla possibilità che essa possa durare nel tempo.

L'entrata in vigore dell'accordo è stata preceduta da un intenso fuoco di sbarramento. Un fotografo dell'Associated Press, Donald Mell, ha riferito da Bassora che fino all'ultimo sulla città irachena si sono abbattuti gli intensi colpi dell'artiglieria iraniana.

L'accordo provvisorio è stato raggiunto poche ore dopo che un comunicato di Radio

Bagdad aveva annunciato che le forze irachene avevano bombardato la città meridionale iraniana di Dezful per rappresaglia contro i raid sulle città irachene di confine.

La rappresaglia irachena è stata confermata dall'Irta, l'agenzia ufficiale iraniana, la quale ha riferito che quattro missili sganciati dagli iracheni hanno colpito Dezful, provocando «non meno di 14 morti e 150 feriti». Ma il bilancio è provvisorio.

«Questo crimine mostra che riporre speranze sul regime iracheno è vano, e finché questa crescita cancerosa non sarà rimossa dalla regione, la regione non avrà pace», ha commentato Radio Teheran.

Il presidente del Parlamento iraniano, lo hojatoleslam Hashemi Rafsanjani, rappresentante dell'imam Khomeini al Consiglio superiore della difesa, ha dichiarato che con il Presidente iracheno «Saddam Hussein non si può trattare, perché è un criminale».

Ha aggiunto che l'accordo iracheno non ha colpito i centri civili iracheni non ha alcun rapporto con la guerra, che dovrà comunque essere vinta. Egli ha poi aggiunto di voler vedere Saddam sul banco degli imputati, processato come criminale di guerra, escludendo quindi qualsiasi possibilità di trattative con l'Iraq.

Intanto il governo americano non prevede sempre la possibilità di una massiccia offensiva iraniana contro l'Iraq. Lo ha dichiarato Richard Murphy, segretario di Stato aggiunto per il medio oriente, il quale ha precisato, in una dichiarazione alla commissione affari esteri della Camera, di ritenere che «gli iracheni resistano», ma che «i combattimenti saranno con molta probabilità eccezionalmente sanguinosi».

Murphy ha aggiunto di ritenere che gli iraniani potrebbero utilizzare le truppe ammassate nei pressi di Bassora per lanciare un'offensiva finale, affermando comunque che l'accordo di interruzione dei bombardamenti tra Iran e Iraq «è lo sviluppo più incoraggiante degli ultimi sei mesi».

«Una vittoria dell'una o dell'altra parte non è raggiungibile militarmente», ha detto inoltre Murphy, il quale ha affermato che una vittoria dell'Iraq o dell'Iran non è auspicabile «a causa dei suoi effetti destabilizzanti sulla regione».

«Inoltre — ha aggiunto — è nostro obiettivo evitare un diretto coinvolgimento militare degli Stati Uniti nella guerra. Crediamo che un fattore cruciale per raggiungere tale obiettivo sia abilitare gli stati del Golfo a difendersi da soli, anziché dovere ricorrere all'intervento degli Stati Uniti per la loro difesa».

Murphy ha inoltre detto che l'amministrazione si è consultata con gli alleati «su come potremo fare fronte congiuntamente a ogni eventualità, sia nella sfera politico-militare, sia dell'energia». Infine, Murphy ha ribadito la posizione dell'amministrazione dicendo che l'aviazione americana, che aiuta l'Arabia Saudita nelle ricerche di aerei minacciati, non corre alcun pericolo di essere coinvolta.

LO SPIETATO BOMBARDAMENTO HA CAUSATO OLTRE 80 VITTIME

Beirut: dopo il «lunedì nero» fiducia a Karame, con riserve

Subito limitati i poteri al nuovo governo libanese di unità nazionale

BEIRUT — Il Parlamento di Beirut ha concesso ieri la fiducia al governo del primo ministro libanese Rashid Karame, con 53 voti favorevoli, 15 contrari e tre astensioni.

Il voto è avvenuto all'indomani degli intensi bombardamenti ai quali sono stati sottoposti i quartieri civili di Beirut, con un bilancio di 84 morti e 216 feriti.

In una votazione separata, i settantuno deputati presenti hanno dato al governo Karame poteri speciali per annullare o emendare i decreti emanati dal precedente governo di Shafik Wazzan.

Il governo Wazzan aveva ottenuto i poteri di governare per decreto, e Karame ha chiesto la stessa facoltà per il suo governo di unità nazionale, composto per metà da ministri musulmani e per metà da ministri cristiani.

Ma il presidente della Camera, Kamel Assad, ha specificato che il voto di ieri permette al nuovo gabinetto di

intervenire solo sui decreti del precedente governo. Per emanare nuove leggi o riforme, il governo Karame dovrà dunque passare attraverso il vaglio del Parlamento.

La Camera ha anche votato la proroga del proprio mandato per altri due anni. L'attuale Parlamento fu eletto nel 1972 e avrebbe dovuto rimanere in carica per quattro anni. Ma la guerra civile impedì di tenere altre elezioni.

Il Parlamento ha continuato a prorogare la propria validità di due anni in due anni. Novanta dei 99 deputati originariamente eletti sono ancora in vita.

Il «lunedì nero», come è stata definita la giornata dell'attacco, ha indotto la popolazione a proclamare uno sciopero di protesta nelle zone musulmane e cristiane della capitale. Una manifestazione analoga è stata indetta anche nel porto di Junieh.

Durante i bombardamenti sono caduti sui quartieri di Beirut le granate da 155 millimetri degli obici e centinaia di razzi di fabbricazione sovietica.

I capi delle milizie cristiane e musulmane si sono reciprocamente addossati la responsabilità di aver aperto il fuoco.

Nel suo discorso di ieri alla Camera, Karame ha insistito

sulla necessità di ricostruire l'esercito nazionale, che si è spaccato durante l'insurrezione, su basi in cui «tutti possono avere fiducia». Ha invitato i libanesi a smettere di combattere tra loro e a «unirsi per liberare il paese» occupato per due terzi da truppe israeliane e siriane.

Ma dopo il «lunedì nero», le possibilità che il governo possa portare una pace duratura sembrano compromesse.

ARRESTATI ANCHE DUE LEADER MODERATI

India: soldati sikh disertano a migliaia

NUOVA DELHI — E' stata più grave del previsto la reazione di protesta dei Sikh dell'esercito indiano per l'operazione di mercoledì scorso nel Tempio d'oro di Amritsar: quasi una rivolta, con diserzioni in massa e sparatorie con la polizia militare.

Finora si ha notizia di 45 morti, compreso un generale, un colonnello ed altri ufficiali uccisi dai loro soldati.

Il ministero della difesa a Nuova Delhi continua a dire tramite i portavoce che le notizie sono «allarmisticamente esagerate», ma notizie pervenute da un capo all'altro dell'India confermano che molte centinaia — e forse migliaia — di militari appartenenti alla comunità religiosa dei Sikh hanno abbandonato i loro reparti con armi e automezzi per correre a difendere il Tempio d'oro che — secondo quanto era stato comunicato loro verosimilmente da agenti provocatori — «per essere distrutto».

Fonti della polizia indiana riferiscono che interi reparti di disertori si sono arresi alla polizia civile, dal Gujarat al Madhya Pradesh, dal Bihar al Maharashtra, e cioè in tutta la zona centrale dell'India.

Le autorità indiane hanno ordinato l'arresto dei due dirigenti del partito moderato Sikh «Akali Dal» che avevano invitato i loro correligionari alla resistenza passiva e avevano chiesto le dimissioni del presidente dell'India Zail Singh. Nel Punjab, frattanto, si è in corso la «seconda fase» dell'operazione del Tempio d'oro: il santuario è presidiato da militari che non hanno ancora finito di esplorare tutti i nascondigli dell'immenso complesso di edifici.

Il partito comunista cileno ha riaffermato la tesi della «ribellione popolare» e l'impiego di «tutte le forme di lotta» non esclusa quella armata per restaurare la «democrazia».

La riaffermazione della politica già enunciata ufficialmente nel 1980 dal segretario generale del Pcus, Luis Corvalan, è contenuta in un documento reso pubblico, in cui si riferiscono le conclusioni di una «conferenza nazionale», tenuta recentemente, con la partecipazione dei dirigenti comunisti che risiedono in Cile e quelli che si trovano in esilio.

Nello stesso tempo, il quotidiano «La Segunda» ha pubblicato una estesa rassegna in cui si sostiene che la «via all'insurrezione» e la «lotta armata» stanno suscitando forti divergenze.

Un dirigente comunista ha riconosciuto che guerriglieri urbani che fanno capo al «fronte patriottico Manuel Rodriguez» sono comunisti e simpatizzanti di altri gruppi di sinistra, ma ha detto che le loro azioni terroristiche «sono pulite, non si assassinano operai e non si permette che gli operai siano assassinati».

Da notare infine che l'ex comandante dell'aeronautica cilena, generale Gustavo Leigh, ha predetto che il presidente Augusto Pinochet non arriverà al termine del suo mandato nel 1989.

Afghanistan: bimbi-spie impiegati dai russi

LONDRA — Uno studente inglese di 18 anni, Adam Holloway, è tornato dall'Afghanistan con le prove che i sovietici utilizzano i bambini come spie tra i guerriglieri afgani.

Il giovane inglese, iscritto all'università di Cambridge, ha trascorso una settimana sulle montagne afgane, tra le fila della resistenza (su indicazione di un giornalista televisivo che vi ha soggiornato per mesi) ed ha raccontato poi al quotidiano «Daily Express» la storia di un bambino di nome Nalem, di 10 anni.

Questi era stato strappato ai suoi genitori di Kabul assieme ad altri numerosi bambini e portato in Urss.

In Urss, Nalem è stato «indottrinato» dai russi, che gli hanno insegnato marxismo, ateismo, odio per l'occidente, e insegnato a sparare, a fare segnalazioni ad elicotteri e aerei circa le posizioni dei guerriglieri, e come ripararsi dai bombardamenti. E' stato poi rinvio in Afghanistan,

I COMUNISTI, DA PARTE LORO, RILANCIANO LA LOTTA ARMATA

Referendum sulla legalità del Pc proposto dalla destra a Santiago

SANTIAGO DEL CILE — Un plebiscito dal quale emerge se i cileni desiderino o meno il mantenimento del governo del presidente Augusto Pinochet e sulla legalità o meno del partito comunista, è stato proposto da un dirigente della Democrazia cristiana.

La proposta, del dirigente dell'opposizione Gutemberg Matinez, è un'alternativa al suggerimento avanzato da settori della destra che desiderano che si tenga un plebiscito affinché il popolo cileno decida se il Partito comunista debba rimanere fuori o dentro la legalità.

Intanto il membro della giunta di governo e comandante in capo dell'aeronautica cilena, generale Fernando Matthei, ha dichiarato categoricamente di essere contrario a dare «carta di cittadinanza politica» al partito comunista.

Il partito nazionale (destra) ha proposto sabato scorso al presidente Augusto Pinochet di riformare la Costituzione e di indire un plebiscito per decidere sulla legalità o meno del «movimento democratico popolare» (Mdp), di sinistra, e sulla sua principale componente, il partito comunista.

L'iniziativa è stata respinta da tutti i movimenti politici di opposizione e vista con scetticismo da rappresentanti della Chiesa cattolica.

IN INGHILTERRA, DURANTE UN'INCURSIONE

Sei pacifiste contaminate in una centrale atomica?

LONDRA — Sei pacifiste penetrate l'altra notte all'interno di una base di ricerche atomiche si sono consegnate ieri mattina alla polizia militare nel timore di essere rimate contaminate radioattivamente.

L'incursione notturna delle sei donne all'interno della base di Aldermaston — dove vengono effettuate ricerche atomiche nel settore militare — era riuscita perfettamente e le pacifiste erano rientrate nel loro accampamento a Greenham, Common (all'esterno della base dove si trovano i Cruise) portandosi dietro un cartello prelevato da Aldermaston come «prova» della loro incursione.

A questo punto le pacifiste sono state colte dal timore di essere rimate contaminate da un liquido schizzato loro addosso durante l'incursione — hanno raccontato alla polizia — e si sono immediatamente

«CON L'URSS CI RITROVEREMMO SUL BANCO DEGLI ACCUSATI»

Fermo «no» da Gerusalemme all'assise allargata di pace

GERUSALEMME — Il primo ministro israeliano Yitzhak Shamir, nel suo colloquio di ieri col segretario generale dell'Onu Javier Perez de Cuellar, ha ribadito il categorico rifiuto del suo governo ad una conferenza internazionale di pace sul Medio Oriente estesa a entrambe le superpotenze.

Il portavoce di Shamir, Avi Paizer, ha spiegato ai giornalisti dopo l'incontro durato 90 minuti, che lo stato ebraico «non ha a tale conferenza accada «quello che solitamente avviene alle Nazioni Unite, vale a dire la messa sul banco d'accusa d'Israele», data l'inclusione dell'Unione Sovietica. Shamir ha ribadito inoltre «la convinzione del nostro governo che tutti i problemi fra noi e gli arabi possano essere risolti con negoziati diretti».

Invece, re Hussein di Giordania aveva manifestato a Perez de Cuellar il forte appoggio del suo governo alla proposta. Hussein ha detto che una conferenza multilaterale con la partecipazione di tutti gli avversari e delle due superpotenze offrirebbe «la sola speranza» di porre fine al conflitto arabo-israeliano.

Secondo Shamir, il principale obiettivo dell'Onu dovrebbe essere di «incoraggiare gli stati arabi a negoziare direttamente con Israele».

Perez de Cuellar tuttavia ha dichiarato di non avere sollevato con Shamir la sua proposta alternativa che i colloqui di pace per il Medio Oriente si svolgano a porte chiuse al Consiglio di sicurezza dell'Onu per evitare eccessiva propaganda o retorica.

Al suo arrivo all'aeroporto di Tel Aviv, il segretario generale si era sentito dire dal

direttore generale del ministero degli esteri, David Kimche: «Sarebbe per me disonesto se cercassi di nascondere il fatto che qui, in Israele, c'è un senso di malcontento e di delusione verso l'Onu perché le questioni riguardanti Israele e la regione vengono così spesso affrontate in un modo che noi consideriamo ingiusto, a dir poco».

L'argomento principale della campagna elettorale del Likud, la coalizione del primo ministro Shamir, sarà intanto la questione dei territori occupati. «Diremo a ogni elettore che il destino della terra d'Israele sta nelle sue mani», ha detto il premier a un comizio lunedì sera.

In vista delle elezioni anticipate del 23 luglio prossimo, il governo del Likud ha ribadito infatti il suo impegno a incrementare gli insediamenti ebraici.

Si associano al dolore le famiglie DE PASE e MORPURGO.

Trieste, 13 giugno 1984

Trieste, 13 giugno 1984

Trieste, 13 giugno 1984

Trieste, 13 giugno 1984

Trieste, 13 giugno 1984

Trieste, 13 giugno 1984

Trieste, 13 giugno 1984

Trieste, 13 giugno 1984

Trieste, 13 giugno 1984

Trieste, 13 giugno 1984

Trieste, 13 giugno 1984

Trieste, 13 giugno 1984

Trieste, 13 giugno 1984

Trieste, 13 giugno 1984

Trieste, 13 giugno 1984

Trieste, 13 giugno 1984

Trieste, 13 giugno 1984

Trieste, 13 giugno 1984

Trieste, 13 giugno 1984

Trieste, 13 giugno 1984

Trieste, 13 giugno 1984

Trieste, 13 giugno 1984

Trieste, 13 giugno 1984

Trieste, 13 giugno 1984

Trieste, 13 giugno 1984

Trieste, 13 giugno 1984

Trieste, 13 giugno 1984

Trieste, 13 giugno 1984

Trieste, 13 giugno 1984

Trieste, 13 giugno 1984

Trieste, 13 giugno 1984

Trieste, 13 giugno 1984

Trieste, 13 giugno 1984

Trieste, 13 giugno 1984

Trieste, 13 giugno 1984

Trieste, 13 giugno 1984

Trieste, 13 giugno 1984

Trieste, 13 giugno 1984

Trieste, 13 giugno 1984

Trieste, 13 giugno 1984

Trieste, 13 giugno 1984

Trieste, 13 giugno 1984

Trieste, 13 giugno 1984

Trieste, 13 giugno 1984

Trieste, 13 giugno 1984

Trieste, 13 giugno 1984

Trieste, 13 giugno 1984

Trieste, 13 giugno 1984

Trieste, 13 giugno 1984

Trieste, 13 giugno 1984

Trieste, 13 giugno 1984

Trieste, 13 giugno 1984

Trieste, 13 giugno 1984

Trieste, 13 giugno 1984

Trieste, 13 giugno 1984

Trieste, 13 giugno 1984

Trieste, 13 giugno 1984

Trieste, 13 giugno 1984

Trieste, 13 giugno 1984

Trieste, 13 giugno 1984

Trieste, 13 giugno 1984

Trieste, 13 giugno 1984

Trieste, 13 giugno 1984

Trieste, 13 giugno 1984

Trieste, 13 giugno 1984

Trieste, 13 giugno 1984

Trieste, 13 giugno 1984

Trieste, 13 giugno 1984

Trieste, 13 giugno 1984

Trieste, 13 giugno 1984

Trieste, 13 giugno 1984

Trieste, 13 giugno 1984

Trieste, 13 giugno 1984

Trieste, 13 giugno 1984

Trieste, 13 giugno 1984

Trieste, 13 giugno 1984

Trieste, 13 giugno 1984

Trieste, 13 giugno 1984

Trieste, 13 giugno 1984

Trieste, 13 giugno 1984

Trieste, 13 giugno 1984

Trieste, 13 giugno 1984

Trieste, 13 giugno 1984

Trieste, 13 giugno 1984

Trieste, 13 giugno 1984

Trieste, 13 giugno 1984

Trieste, 13 giugno 1984

Trieste, 13 giugno 1984

Trieste, 13 giugno 1984

Trieste, 13 giugno 1984

Trieste, 13 giugno 1984

Trieste, 13 giugno 1984

Trieste, 13 giugno 1984

Trieste, 13 giugno 1984

Trieste, 13 giugno 1984

Trieste, 13 giugno 1984

Trieste, 13 giugno 1984

Trieste, 13 giugno 1984

Trieste, 13 giugno 1984

Trieste, 13 giugno 1984

Trieste, 13 giugno 1984

Trieste, 13 giugno 1984

Trieste, 13 giugno 1984

Trieste, 13 giugno 1984

Trieste, 13 giugno 1984

Trieste, 13 giugno 1984

Trieste, 13 giugno 1984

Trieste, 13 giugno 1984

Trieste, 13 giugno 1984

Trieste, 13 giugno 1984

Trieste, 13 giugno 1984

Trieste, 13 giugno 1984

Trieste, 13 giugno 1984

Trieste, 13 giugno 1984

Trieste, 13 giugno 1984

Trieste, 13 giugno 1984

Trieste, 13 giugno 1984

Trieste, 13 giugno 1984

Trieste, 13 giugno 1984

Trieste, 13 giugno 1984

Trieste, 13 giugno 1984

Trieste, 13 giugno 1984

Trieste, 13 giugno 1984

Trieste, 13 giugno 1984

Trieste, 13 giugno 1984

Trieste, 13 giugno 1984

Trieste, 13 giugno 1984

Trieste, 13 giugno 1984

Trieste, 13 giugno 1984

Trieste, 13 giugno 1984

Trieste, 13 giugno 1984

## Incontri

a cura della SPE

AUTONAUTICA

RUSSO

Via Flavia 5 - TRIESTE - Tel. 040/811351-822223

Nostri prezzi per imbarcazioni in giacenza presso il ns. deposito. Merce pronta consegna IVA INCLUSA, franco Trieste, immatricolazione esclusa ove richiesta. Negozio aperto al lunedì e chiuso al sabato.

**IMBARCAZIONI NUOVE:** RIO 730 motori 2x120 HP V.P. incluse capottina e plancetta, L. 55.000.000; RIO 680 CABIN motore 200 HP V.P. incluse capottina e plancetta, L. 48.000.000; RIO 450 TOP fuoribordo, L. 6.500.000; RIO 400 GOAL, L. 3.700.000; RIO 310, L. 1.000.000; CRANCHI HOLIDAY motore 112 HP Diesel V.P. elica Duo Prop. capott., L. 38.000.000; CRANCHI RIVIERA motore 130 HP BMW con capottina, L. 22.200.000; CRANCHI RIVIERA fuoribordo con capottina, L. 11.500.000; GLASTRON V 142 fuoribordo, L. 4.000.000; MOLINARI 410, L. 3.200.000; MOLINARI 435, L. 3.980.000; HOBBY CRAFT a vela tettuccio sollevabile 4 cuccette e cucinino, L. 12.000.000.

**MOTORI FUORIBORDO EVINRUDE mod. 1983:** HP 9,9 corto, L. 1.520.000; HP 20 corto cc 521, L. 1.860.000; HP 25 corto cc 521, L. 2.195.000; HP 25 lungo cc 521, L. 2.230.000.

**IMBARCAZIONI USATE:** EDEL 5, mt. 5,60, quattro cuccette, con Evinrude HP 7,5 anno 1983, L. 8.000.000; GOBBI PILOT mt. 5,99 con Evinrude 90 HP, L. 10.000.000; GOBBI PILOT mt. 4,99 con Evinrude 25 HP, L. 6.500.000; BORA JUNIOR mt. 6,80 con Volvo Penta 140 HP, L. 11.800.000; BORA mt. 6,40 con Volvo Penta 130 HP, L. 7.000.000; RIO CABIN 4,80 con Volvo Penta 115 HP, L. 9.000.000.

JOLLY MARKET

ROVERGARDEN®

ALLIBERT® nuova reguitti

E... TANTI ALTRI MOBILI  
DA DIMENTICARE  
ALL'APERTO!

TRIESTE-SISTIANA, v.le Stazione, tel. 040-299277  
MONFALCONE, via Mazzini 22, tel. 0481-72033  
MONFALCONE, Marina Julia, tel. 0481-75089

## OPERAZIONE TRIS

FRIGORIFERO +

LAVATRICE +

CUCINA =

L. 695.000

IVA COMPRESA

a cinque minuti  
dal centro  
puoi risparmiare

elettricità

RIZZOTTI

VIA DELL'ISTRIA 216 (ANG. VALMAURA)

TRIESTE TEL. 810213

FILIPI ROBERTO

SERRAMENTI

Infilsi in alluminio o verniciati in tutti i colori •

Scuri • Verande fisse e pieghevoli • Preventivi gratuiti senza impegno.

GARANZIA TOTALE SCRITTA DA 1 A 10 ANNI.

PAGAMENTI ANCHE FINO A 36 MESI SENZA ACCINTI

TRIESTE, VIA CIVIDALE 57, TEL. 410881

Continuaz. dalla 12.a pagina

VESPA 150 PKE del febbraio 1984 vendo, 1000 km, assicurazione e circolazione pagate per 1 anno, L. 1.800.000, Tel. 725058, 52060/14

**15 Roulottes nautica, sport**

BAN Leuz, via Flavia Carrelli portabarche Elledi, tutte portate, nonché carrelli appendice lire 390.000, 597/15

ROULOTTES Bursner, Fendt, tradizionale qualità tedesca, prezzi convenientissimi. Inoltre varie occasioni usate. Autocaravan, via dell'Istria 155, 830/15

VENDESI barca vela mt. 7,70 con motore entro-fuoribordo omologata. Tel. 771663 ore ufficio, 52069/15

**17 Stanze e pensioni Offerte**

AFFITTANSI a uomini letto libero in camera 2 letti uso cucina, camera 2 letti, bella camera un letto. Tel. 725318, 52061/17

AFFITTASI centralissima ammobiliata bagno uno-due giovani seri occupati. Tel. 639927, 52062/17

AFFITTASI stanze ammobiliate uso cucina bagno tutti confort. Telefono 68549, 874/17

**18 Appartamenti e locali Richieste affitto**

CONIUGI pensionato statale cerca due camere cucina servizi in affitto. Desidero tornare nella bella Trieste anche zone periferiche. Telefonare pensionato Stalla, 410947, 52041/18

PERMUTO o vendo appartamento in Arta Terme. Tel. (0432) 481586-21130, 22/18

2 non residenti cercano appartamento bivano o monolocale grande ammobiliato, periodo giugno-settembre. Tel. 61098, 100/18

**19 Appartamenti e locali Offerte affitto**

VESTA IMMOBILIARE affitta monovano arredato via Balamonti solo per non residenti. Tel. 730344, 00798/19

**20 Capitali Aziende**

LOCALE affari 42 mq libero zona Viale bassa vendesi 30.000.000, minimo contanti 10.000.000, 766876, 19/20

PROFUMERIA bigiotteria articoli fumatori semicentrale cedesi eventualmente anche in grosso. 54623 pomeriggio, 828/20

S.I.M.I. 772629. PIZZERIA avviatissima cedesi al prezzo affare di SOLO 70.000.000 comprese attrezzature e arredamento. Contratto di locazione nuovo, 952/20

UN prestito con la sola garanzia del vostro lavoro. Prestiti riservati ai lavoratori dipendenti (in osservanza della legge approvata con Dpr 150/89). Per informazioni telefonare 040-60833; 0432-22963; 0434-20201, 050155/20

VENDESI licenza bar-latteria ristorante ottima posizione, 20.500.000. GRIMALDI, 040-764952, 1000/20

**21 Case, ville, terreni Acquisti**

ACQUISTO appartamento contanti mq 85 circa centrale signorile possibilmente pronto ingresso inintermediari, telefonare ore pasti tel. 200230, 82047/21

CERCHIAMO appartamenti per nostra clientela cucina tricamera servizi zona residenziale max 120.000.000 garantiamo serietà/competenza. Spaziocasa 64266, 6/21

CERCO da privati 1-2 camere cucina bagno pago in contanti tel. 630120, 121/21

CERCO appartamento due-tre stanze zona residenziale, astenersi agenzie, telefonare 732498, 2/21

PRIVATAMENTE acquisto cucina camera cameretta bagno a giusto prezzo, 828729, 22/21

PRIVATAMENTE acquisto camera bagno, 732266, 9/22

mentre 2 stanze, cucina, bagno, pagamento contanti, telefonare 768744, 940/21

**22 Case, ville, terreni Vendite**

A.A. NEGOZIO centralissimo d'angolo elegante tutto vetrine mq 50 venduto privato. Scrivere cassetta n. 37/C Publiad 34100 Trieste, 8/22

A. ECCARDI zona FORO ULPIANO salone, quattro stanze, cucina, doppi servizi, poggiate, poggiali, 732266, 9/22

A. ECCARDI vende SOTTO-LONGERA in palazzina recente tra il verde, due stanze, cucina, bagno, poggiate, 50.000.000, 732266, 8/22

AGENZIA Meridiana 733275 MOLINAVENTO recente, 3 stanze, cucina, bagno, perfette condizioni, 815/22

AGENZIA Meridiana 733275 GATTERI bistranze, cucina, servizi separati, come principessa, 815/22

ALABARDA 768821 Donadoni in bella casa epoca ottima manutenzione 2 stanze stanzetta cucina servizi separati autoriscaldamento metano, 48.000.000, 949/22

ALPICASA S. Pasquale panoramico saloncino tricamera cucina bagno posto auto, 733229, 25/22

ALPICASA attico primingresso salone cucina bicamera biservizi grande terrazza, 733209, 25/22

ALPICASA Colonia autometano 2.0 piano soggiorno cucina bicamera bagno, 733209, 25/22

APPARTAMENTO Castaldi camera cucina camerino wc in comune vendo, tel. 631793, 882/22

APPARTAMENTO in casa bifamiliare salita Contovello panoramissimo primo ingresso, vendo o permuta con altro centrale, telefonare ore ufficio 826846, 18/22

ATTICO mansardato protungresso, esente flor, accessoriato, facilitazioni vendesi, tel. 83311, 871/22

BOX in garage coperto con luce e acqua Rozzoli vende Alabarda 768821, 949/22

CASETTA bifamiliare zona Muggia primo ingresso, vendo o permuta con appartamento centrale, telefonare ore ufficio 826846, 18/22

COMODA ubicazione finiture accurate riscaldamento autonomo vende Impr. Marcon, Castaldi 3, 728012, 944/22

COMPLESSO magazzino vendesi Roiano, tel. 299394, 51765/22

DUE stanze tinello cucinino tutte comodità 49.000.000 Baia-monti, 54623 pomeriggio, 828/22

# Su con la vita!

Fino al 15 giugno  
la tua vecchia auto vale almeno

# 1 milione

per passare a una nuova Fiat

Se la tua auto è troppo vecchia e ti fa spendere in continuazione. Se prima o poi dovrà passare alla revisione dell'Ispezzato della Motorizzazione, con il rischio di demolizione o comunque di grosse spese. Se non speravi più di ricavarne qualcosa... Su con la vita! Ancora fino al 15 giugno per la tua vecchia auto, di qualsiasi ti-

po e marca, in qualsiasi condizione, purché regolarmente immatricolata. Fiat ti offre minimo 1.000.000! Un milione per sceglierti una Fiat nuova di zecca tra tutte le vetture Fiat disponibili. Un milione come minimo per il vecchio usato. Un occhio di riguardo per l'usato meno vecchio. E massime facilitazioni per l'acquisto

del nuovo: comode rateazioni Sava fino a 48 mesi e oltre 100 soluzioni Savaleasing. Non perdere tempo. Tutte le Succursali e i Concessionari Fiat ti attendono.

**FIAT**

FORO Ulpiano vendesi appartamento 165 mq adatto studio professionale, 766876, 19/22

GORIZIA vendesi appartamento via Trento, occasione, tel. 0481/80594, 44/22

GRADO Pineta vendesi appartamento cucina soggiorno matrimoniale bagno ampia terrazza trattasi anche permuta Trieste, 766876, 19/22

GREBLO 68789 Vico nuovi riscaldamento autonomo salone due stanze servizi terrazzo panoramico 85.000.000 e saloncino matrimoniale cucina abitabile 50.000.000, 23/22

GRIMALDI 040/764952 TRIESTE via Palestrina 10, 8.30-18.30. Centralissimo libero prestigioso salone soggiorno 3 camere cucina doppi servizi balcone adatto uso ufficio, 1000/22

GRIMALDI 040/764952 Baia-monti libero recentissimo soggiorno 3 camere cucina abitabile servizi 84.000.000, 1000/22

GRIMALDI 040/764952 Benussi liberi ultimo piano soggiorno 2 camere cucinotto servizi balcone 62.000.000, 1000/22

GRIMALDI 040/764952 Carducci libero signorile salone 3 camere cucina servizi separati 82.000.000, 1000/22

IMMOBILIARE CIVICA vende zona MURAT vista mare salone, 3 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, poggiali, riscaldamento centrale ascensore, S. Lazzaro 10, tel. 61712, 940/22

IMMOBILIARE CIVICA vende PERUCINO 2 stanze, cucina, bagno 32.000.000, S. Lazzaro 10, tel. 61712, 940/22

IMMOBILIARE CIVICA vende via SETTEFONTANE 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggiali, centralinfa, ascensore, S. Lazzaro 10, tel. 61712, 940/22

IMMOBILIARE CIVICA vende via MORERI 1 stanza, soggiorno, cucinetta, bagno, poggiate, riscaldamento centrale, ascensore, S. Lazzaro 10, tel. 61712, 940/22

IMMOBILIARE CIVICA vende VIALE XX SETTEMBRE moderno 3 stanze, cucina, bagno, poggiali, autoriscaldamento, ascensore 65.000.000, S. Lazzaro 10, tel. 61712, 940/22

IMPRESA vende complesso recente bistranze soggiorno cucinetta servizi accessori mutui agevolazioni, Tel. 814311, 871/22

INTERMEDIA 729801. Viale d'Annunzio libero recente saloncino camera cameretta cucina bagno servizi balcone terrazza ripostiglio 78.500.000, 22/22

INTERMEDIA 729801 Puccini libero recentissimo saloncino tre camere cucinino bagno balconi ripostiglio 89.500.000, 2/22

INTERMEDIA 729801 Moreri libero recentissimo piano alto soggiorno camera cucinino bagno balcone ripostiglio posto auto e giardino condominiali 58.500.000, 2/22

MONFALCONE Agenzia ALFA Viale San Marco appartamento 85 mq, Terrazza 58.000.000, 41807, 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA FIUMICELLO appartamento nuovo 80 mq ottime rifiniture. Prezzo eccezionale, 41807, 1/22

OPICINA in elegante palazzina ultimo piano salone 3 camere tutti comfort con annessa mansarda, eccezionale, vende impresa. Telefonare mattino 422660, 060124/22

PRIMINGRESSI zone Commerciale Navali S. Luigi alghente rifiniti vendiamo. Informazioni dettagliate SPAZIOCASA Valdirivo 24, tel. 64266, 6/22

PRIVATO vende magazzino locale d'affari zona Villa Carzia telefono 211610-21124, 950/22

PRONTA consegna in palazzina finiture accurate vende impresa Marcon Castaldi 3, 728012, 944/22

PROSSIMITA' Giardino pubblico libero 100 mq ottime condizioni ascensore riscaldamento vendesi, 766876, 19/22

ROSSETTI vendonsi minipartimenti seminuovi tutti comfort. Tel. 631778 9.30-12, 15.30-19, 946/22

SCORCOLA soleggiato in elegante palazzina, impresa vende salone 3 camere tutti comfort ampie terrazze e giardino proprio come in villa. Telefonare mattino 422660, 650124/22

S.I.M.I. 772629 PRIMO INGROSSO in stabile ristrutturato con ottime finiture. Salone 2 letto cucina servizi sofitto. Ternoautonomo. Prezzi da 65.000.000, 952/22

S.I.M.I. 772629 ZONA FIERA in stabile tutti comfort appartamento di soggiorno matrimoniale cucina bagno cantina chiostrina, 55.000.000, 952/22

S.I.M.I. 772629 MONOLOCALE con servizi ed ampia terrazza in stabile recente (1979). Posizione tranquilla. 23.000.000 più piccolo mutuo residuo, 952/22

S.I.M.I. 772629 CENTRALE appartamento di soggiorno 2 letto cucina 2 servizi ampi balconi. Piano alto in stabile perfette condizioni ascensore, 75.000.000, 952/22

S.I.M.I. 772629 VISTA MARE appartamento occupato piano alto in stabile ventennale. Soggiorno cucinotto 2 stanze bagno ripostiglio 2 balconi, 40.000.000, 952/22

S.I.M.I. 772629 CANOVA (via) in ottimo stabile tinello-cucinino 2 stanze 2 servizi ripostigli 2 balconi Ternoautonomo metano, 65.000.000, 952/22

S.I.M.I. 772629 PRIMO INGROSSO posizione panoramica. Salone 3 stanze cucina abitabile doppi servizi taverna ampie terrazze, box auto, 230.000.000, 952/22

S.I.M.I. 772629 S. GIOVANNI (zona) in costruzione recentissima (1983) bellissimo appartamento di soggiorno matrimoniale cucinotto bagno ripostiglio ampia terrazza posto macchina, 65.000.000, 952/22

S.I.M.I. 772629 S. GIACOMO (zona) SOLO 39.000.000 per appartamento buone condizioni di tinello-cucinino 2 stanze servizi ingresso, 952/22

S.I.M.I. 772629 RESIDENZIALE appartamento libero in palazzina del 1974. Salone 3 letto cucina servizi balconi terrazza cantina giardino proprio, 952/22

SPAZIOCASA 64266 affarone petitissimo 135 mq cucina salone 50 mq 4 camere tripli servizi 3 terrazze 127.000.000, 952/22

SPAZIOCASA 64266 Rolano ottimo cucina saloncino bicamera biservizi poggiate, 74.000.000, 6/22

SPAZIOCASA 64266 attico Rossetti ottime condizioni bicamera cucina bagno poggiate, 40.000.000, 6/22

SPAZIOCASA 64266 Besenghi in palazzina cucina saloncino bicamera biservizi, 80.000.000, 6/22

SPAZIOCASA 64266 Grignano 500 mt dal mare in villa cucina salone bicamera biservizi giardino 140.000.000, 6/22

SPAZIOCASA 64266 Rossetti stabile recente cucina bicamera bagno 49.500.000 occasione, 6/22

SPAZIOCASA 64266 Conti perfetto cucina salone bicamera biservizi terrazzo rifiniture signorili, 6/22

SPAZIOCASA 64266 Boschetto perfettissimo cucina salone camera bagno facilitazioni pagamento, 6/22

TERRENO Longera mq 250 costruibile vendo 20.000.000, telefonare 631793, 882/22

ULTIMO protingresso appartamento con mansarda Greta faro, impresa Canarutto tel. 60251, 776/22

VALMAURA vendesi appartamento signorile 150 mq recente ultimo piano soggiorno tre stanze cucina due bagni poggiate, 766876, 19/22

VENDESI appartamento libero viale d'Annunzio tel. 767155 dopo ore 17, 52026/22

VENDONS box protingresso luce acqua diverse grandezze facilitazioni, tel. 814311, 871/22

VENDONS n. 3 appartamenti occupati mq 70 esenti flor funzionali possibile mutuo, tel. 814311, 871/22

XX Settembre alta in signorile casa epoca vendesi appartamento, 776/22

mento mq 200 circa doppi servizi buona manutenzione ottimo prezzo, tel. 631778 9.30-12, 15.30-19, 946/22

3.0 LOTTO IMPRESA COSTRUZIONI CANARUTTO Faro della vittoria vista panoramica golfo varie grandezze con mansarda giardini privati garage impianti autonomi, tel. 60251, 776/22

24.000.000 mansarda libera 95 mq tre stanze cucina bagno buone condizioni vendesi, 766876, 19/22

**23 Turismo e villeggiature**

CADORE San Pietro Penzione Stella Alpina, dal 25 giugno al

17 luglio, lire 20.000 tutto compreso, camere con servizi, ottimo trattamento. Tel. 0422/63013, serale 0422/43847, 3/23

**27 Diversi**

SE cerchi due ore di relax, salute sauna massaggi. Telefono 0422/811049, 236/27

## IL PROGRESSO

italo americano



il quotidiano degli Italiani d'America.

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PER LA PUBBLICITÀ

**Società Pubblicità Editoriale**

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, telefono (040) 65065/67 • GORIZIA - Corso Italia 36, telefono (0481) 34111 • MONFALCONE - Via Duca d'Aosta 102, telefono (0481) 72597 • UDINE - Piazza Marconi 9, telefono (0432) 203924